Anno 100 - Numero 288

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3530 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 20 Dicembre 1966

Prospettive economiche della Germania Federale

Le prospettive economiche della Germania federale ci interessano da vicino. Dapprima, perché quel sistema è principalissimo nostro fornitore ed uno fra i migliori nostri clienti. Poi, per l'alta quota di turisti e di manodopera che la Germania invia od occupa. Infine (e questo è un aspetto della questione che spesso sfugge) perché, in dipendenza delle vicende di questi due ultimi anni, si stanno intensamente discutendo, oltr'Alpe, riforme economiche abbastanza profonde, che riguardano non solo quella compagine statale, ma l'assetto monetario internazionale. Tuttavia, per intendere tutto ciò, conviene arretrare di qualche passo, guadagnando una sufficiente prospettiva sugli avvenimenti ultimi.

* *

Sino a tutto il '63 ed il '64, l'economia tedesca (che non si trovò mai a risolvere, nell'ultimo decennio, problemi di sviluppo) operò in condizioni di domanda globale interna, superiore alla capacità produttiva, pure interna. Quindi, in condizioni di surriscaldamento, manifestata da tensioni nei salari e nei prezzi. L'assetto organizzativo attuale dello Stato tedesco (che è *federale*, con larghe autonomie concesse ai *Länder* ed ai Comuni), non rende agevole servirsi del pubblico bilancio federale, per azioni restrittive sulla domanda. Si dovette allora dar la preferenza a misure monetarie. Le prime restrizioni, in questo quadro, risalgono agli ultimi mesi del '64; le ultime al maggio '66.

Queste misure però non diedero i risultati sperati. Un certo rallentamento congiunturale si manifestò in ritardo: soltanto nel secondo semestre '65, quando la bilancia dei pagamenti ritornò attiva. La restrizione nella liquidità fu troppo drastica. Meno pronunziata la stretta finanziaria: potendo le banche ricorrere al mercato estero, anche in appoggio d'emissioni obbligazionarie per completare impianti di grandi gruppi privati. Ma le emissioni di titoli a reddito fisso furono spesso troppo voluminose ed onerose. Aziende di prima grandezza (la Bayer!) dovettero collocare titoli al 10 %. Di qui, un pregiudizio durevole per il sistema economico tedesco, che non sfuggì ad alcuno.

Comunque, la contrazione degli investimenti non solo privati, ma pubblici, si manifestò solo nei primi mesi del '66. Accompagnandosi ad un minor incremento nella domanda di beni di consumo, s'attenuarono le spinte sui prezzi. Le quotazioni all'ingrosso, nell'ultimo anno, sono aumentate in Germania dell'1 %. Quelle del costo della vita, del 2,8 %. Però, la produzione industriale nel '66 non ha neppure raggiunto il livello dello scorso anno. Le attività terziarie (commercio, ecc.) sono appena a livello del '65. Il reddito nazionale lordo, quest'anno, abbandonerà gli antichi tassi di sviluppo reali (anche al 6-7 %) per limitarsi ad un 2 % soltanto. Macchine utensili, automobili, edilizia: sono tutti rami industriali in recessione; e che tendono a diminuire le forze di lavoro occupate.

Il discorso Kiesinger s'intitola, pertanto, non a torto, alla «stabilizzazione» dell'economia. Le prospettive a breve periodo, infatti, per quanto riguarda le esportazioni, sono ancora confortanti. Ma, rivolgendo l'attenzione al mercato interno, gli imprenditori si mostrano pessimisti. La riduzione degli investimenti si protrarrà per tutto il primo semestre del '67 e la disoccupazione, che sino al '65 non esisteva (ed oggi si aggira sulle duecento mila unità) dovrebbe accrescersi, nella primavera prossima, sino a 700 mila unità: il 3% della forza di lavoro occupata, quanto meno. Con quali conseguenze per l'economia tedesca (e per la manodopera straniera)? Sembra che il nuovo governo intenda acquisire con maggior imposizione indiretta, nuove entrate al bilancio federale: espandendo i lavori pubblici ai fini, per l'appunto, della stabilizzazione. Verrebbe così avviata, per la Germania federale, una nuova *fiscal policy*. E si dovranno dibattere nuovi problemi.

Non i soli, però. L'esperienza dell'ultimo biennio ha convinto che è opportuno concedere alle autorità federali maggiori mezzi, per disegnare e svolgere, semmai, una più efficace azione, per livellare le onde congiunturali. Sono, dunque, allo studio riforme *su due piani*: interno ed internazionale.

Riforme istituzionali interne. Modificazione alla contabilità pubblica, per avere più ricchi dati e più pronti. Rinuncia ad osservare il precetto concernente l'equilibrio annuale del bilancio federale. Riforma del mercato finanziario. Maggiori controlli federali, sulle spese dei Länder; costituzione di un «fondo di stabilizzazione», da usare in tempi difficili, ecc.

Ma le *riforme di carattere internazionale* non sono meno interessanti, perché aspirano a difendere la vicina Repubblica dall'inflazione «importata». Si riparla d'abbandonare il sistema dei cambi fissi, in favore dei cambi fluttuanti; comunque di permettere più ampie fluttuazioni alla valuta tedesca, ampliando il divario fra la quotazione di parità ed i punti dell'oro: oggi fissato all'1 %, in più o meno. Persino si parla (e da parte del Comitato dei Cinque Saggi, un organo ufficiale di esperti, costituito tre anni fa) di rivalutare il marco: ma lentamente, settimana per settimana, in modo da poter raggiungere una rivalutazione del 2,5 % all'anno e permettere un raddolcimento dei saggi di interesse interni, a vantaggio dell'industria tedesca.

Non saranno riforme adottate in pochi mesi ed alla leggera. Fra l'altro, la banca centrale (che è organo indipendente) in molti casi si trova all'opposizione. Ma, come si vede, esse toccano da vicino l'assetto monetario internazionale. Anche per questo riguardo, dunque, esse vanno seguite attentamente.

Ferdinando di Fenizio

Il Capo dello Stato aveva già sentito Moro, Rumor e De Martino

Colloquio di Saragat con Nenni sulla incerta situazione politica

I rapporti tra i partiti della maggioranza si sono fatti meno sereni - Il motivo principale è dato dai molti impegni programmatici che rimangono da realizzare e la scarsità del tempo a disposizione - Ma sono da escludere crisi ministeriali che avrebbero un solo effetto: quello di non attuare alcuna delle iniziative concordate in precedenza - Una parola definitiva dovrebbe venire il 12 gennaio dalla riunione del Comitato centrale dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 dicembre.

La situazione appare piuttosto pesante. Il Capo dello Stato l'aveva esaminata nei giorni scorsi separatamente con Moro, La Malfa, Rumor e De Martino. L'ha approfondita oggi con Nenni, che a sua volta ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Sono queste le notizie ufficiali. Le fonti ufficiose non aggiungono molto: fanno soltanto capire che l'orientamento prevalente è contro la crisi, non voluta da Saragat, ovviamente esclusa da Moro, considerata dannosa e inutile da Nenni e non desiderata dai democristiani. Contro la crisi sta inoltre il fatto che il Consiglio dei ministri si riunisce giovedì per varare alcuni dei provvedimenti di attuazione del programma di governo: certamente la legge urbanistica e la legge sui fiumi, quasi certamente l'avvio della riforma delle società per azioni. Ai dubbi sulla volontà e la possibilità di fare le cose che si attendono dal centro-sinistra, si risponde annunciando almeno alcune delle decisioni invocate.

Rimane poi da attendere, per stare alle deliberazioni e agli uomini che contano, il comitato centrale socialista convocato per il 12 gennaio. Dovranno essere stabiliti i temi della «verifica» politica preannunciata da tempo: in pratica, quali cose chiedere alla democrazia cristiana perché siano fatte in questa legislatura e con quale ordine di precedenza. Si sa già, sulla base delle indicazioni date dai gruppi parlamentari socialisti, che non si intende chiedere la luna nel pozzo, che anzi il psu è consapevole del poco tempo a disposizione e della difficoltà crescente di ottenere in Parlamento le decisioni rapide che sarebbero necessarie. I socialisti chiederanno alla democrazia cristiana impegni che possono essere mantenuti, nell'ambito del programma della coalizione. La democrazia cristiana non ha difficoltà a dar corso, su questa nuova base, agli impegni assunti. Non dovrebbe, così, esserci crisi, e i responsabili maggiori l'escludono e si sforzano di evitare che nasca da qualche imprevisto.

Tuttavia la situazione, che dovrebbe promettere una schiarita, rimane pesante. Perché? E' difficile separare ciò che è vero da ciò che è artificioso, ciò che è determinante da ciò che è casuale e marginale. Vi è obiettivamente un clima di stanchezza, col diffondersi dei dubbi sulla capacità di realizzare almeno la parte più rilevante del programma di governo. E v'è obiettivamente la sensazione che prevalga un metodo d'azione logorante, con lunghe trattative e ricorrenti rinvii, e il fiaccarsi di ogni slancio, senza che vi siano frutti visibili. E' una situazione scomoda per i socialisti, che non ritengono di essere andati al governo per fare la normale amministrazione; ed è una situazione che alimenta le accuse e i sospetti nei confronti dei democristiani, che ricambiano accuse e sospetti. E' uno stato di cose vecchio di qualche anno, in parte imposto dalla realtà di una coalizione, in parte reso inevitabile dal succedersi di eventi imprevisti che hanno messo a dura prova la solidità del governo. Tutti sono convinti che occorre rimediare, ed è ciò che si sta tentando.

Ma v'è il resto, che nessuno controlla perfettamente e che complica tutto. V'è un gioco impalpabile di polemiche marginali, di accuse fatte e poi ritirate, di posizioni assunte e poi attenuate o smentite, di cose dette e non dette. E' il gioco dei personaggi di secondo e di terzo piano, degli sfoghi legittimi, delle minoranze interne nei partiti, e del sottobosco politico e di una parte della stampa. Un petulante rincorrersi di interpretazioni ultrasottili, di valutazioni molto elaborate e di ingigantimenti forzati d'ogni dichiarazione e d'ogni piccolo gesto. Tutto ciò che altrove non conta, comunque non mette in crisi né i governi né gli indirizzi politici, insidia da noi lo svolgersi normale delle relazioni tra le forze politiche. L'incertezza nasce dall'esperienza del passato: in passato è accaduto che i propositi dei responsabili e le decisioni degli organismi qualificati, governo, direzione dei partiti, gruppi parlamentari, siano stati insidiati dalla confusione delle lingue e dai propositi nel sottobosco politico.

Non si può, oggi, cedere alla tentazione di dar più peso alle «voci» e alle manovrette sotterranee che non all'azione degli uomini che contano. E questi vedono, al tempo stesso, la possibilità di rimediare al disagio che indubbiamente esiste e non vedono alcun rimedio nella crisi o nel protrarsi indefinito dell'attuale atmosfera di vaga vigilia. L'accordo su questo punto è unanime. E certamente è questo l'avviso anche del Paese. Il governo e i responsabili del centro-sinistra hanno però un solo mezzo per liberarsi dalle insidie che li paralizzano: quello di assumersi davvero tutte le responsabilità, che sono responsabilità concrete, per un'azione concreta, in un tempo che reclama il rispetto per i problemi concreti da affrontare e da risolvere rapidamente. Senza di ciò ogni politica poggia sul vuoto, come i grattacieli di Agrigento.

Michele Tito

Discordi socialisti e dc sulla questione dell'olio

Discussione alla Camera sull'integrazione del prezzo da pagare ai produttori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

(f. d. l.) Non è stato superato il dissenso tecnico e politico tra socialisti e democristiani per la designazione dell'organismo che dovrà pagare ai produttori di olio d'oliva l'integrazione di prezzo prevista dal nuovo regolamento del Mercato Comune.

Il disegno di legge presentato dal ministro dell'Agricoltura Restivo assegnava il compito del pagamento ai Consorzi agrari, in quanto organismi qualificati per l'ammasso dell'olio. I socialisti proposero invece al Senato che il pagamento fosse fatto dall'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) in quanto ente pubblico; la Federconsorzi avrebbe egualmente potuto effettuare i pagamenti, ma come organismo privato, sotto controllo dell'Aima e portando all'Aima stessa i rendiconti.

La maggioranza si divise al Senato e passò l'emendamento socialista, presentato dal sen. Bonacina. Alla Camera, nell'esame in sede referente, i democristiani hanno ripristinato il testo originario, ma oggi i socialisti hanno dichiarato in aula che essi non possono deflettere dalla loro posizione di principio *«che l'erogazione dei contributi spetta all'organismo pubblico, cioè all'Aima, e non a privati ricettatori di deleghe»* (da parte dei produttori).

L'on. Di Vagno (psu) ha aggiunto che *«lo Stato ha il dovere, una volta creato un organismo apposito, di farlo funzionare e di affidargli i compiti che rientrano nelle sue competenze».*

Domani replicherà il ministro Restivo; quindi comincerà l'esame degli articoli della legge.

Fanfani a Bonn incontra il Cancelliere Kiesinger

Temi del colloquio: i problemi europei (soprattutto i rapporti con i paesi comunisti) e la cooperazione tecnologica - Alla conferenza dell'Ueo (i sei del Mec più gli inglesi), Brandt auspica una «progressiva e calcolata» riduzione di tutte le forze militari in Europa



Il ministro Fanfani ieri a Bonn durante il colloquio con il nuovo cancelliere tedesco Kiesinger (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 dicembre.

Come sabato a Parigi, dopo il colloquio con De Gaulle, così oggi a Bonn il ministro degli Esteri Fanfani è stato estremamente riservato dopo avere conferito per quasi un'ora (di cui 20 minuti a quattr'occhi) con il nuovo cancelliere tedesco Kurt Kiesinger. Ha detto soltanto che il colloquio era stato soddisfacente. La conversazione sarebbe stata più lunga se la rappresentazione delle *Nozze di Figaro* al Teatro di Bonn, con un ricevimento offerto dal ministro degli Esteri Willy Brandt, non avesse ridotto il tempo a disposizione.

Fanfani e Kiesinger, che in passato si erano incontrati molte volte in convegni democristiani e in riunioni europee, ma che non si vedevano da un pezzo, hanno trovato rapidamente il filo del discorso, facilitati dalla quantità dei problemi: le questioni comunitarie in primo luogo, i nuovi tentativi per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, i rapporti bilaterali sono stati i temi centrali del forzatamente breve colloquio a due. Certamente Fanfani ha riferito sulla sua conversazione con De Gaulle, ma si ignora che cosa gli abbia detto.

Altri temi, trattati a delegazioni complete, sono stati il rilancio della collaborazione tecnologica (e Kiesinger ha ringraziato l'Italia per l'iniziativa), le difficili relazioni della Germania con i paesi dell'Europa orientale (e si dice che Kiesinger abbia detto di *«non voler essere troppo pedante»*), quelle con i paesi extraeuropei, il problema delle due Germanie alle Nazioni Unite, gli scambi culturali. Più che parlare, Kiesinger si è richiamato al testo della sua dichiarazione di governo di pochi giorni fa e, data la ristrettezza del tempo, ha preferito ascoltare Fanfani, più fresco di contatti.

Il ministro degli Esteri italiano, giunto ieri sera in treno da Parigi, ha avuto una giornata intensa e varia. In mattinata, accompagnato dal suo ospite, l'ambasciatore a Bonn Mario Luciolli, ha fatto una gita all'abbazia benedettina di Maria Laach, una cinquantina di chilometri a sud di Bonn. E' stato molto parco di parole con i giornalisti, limitandosi a dire che nei prossimi mesi sono da prevedersi sviluppi nella politica internazionale.

Rientrato a Bonn, Fanfani ha partecipato, con la sua delegazione (l'ambasciatore Guidotti e il ministro Guazzaroni, giunti con lui da Parigi) alla seduta del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea occidentale (i sei del Mec più la Gran Bretagna), presieduta per la prima volta dal ministro degli Esteri Willy Brandt. Quindi è andato a fare visita al nuovo ministro delle Finanze Franz Josef Strauss. L'incontro è durato circa 40 minuti, interrotto da rievocazioni. Strauss, come più tardi ha fatto il cancelliere Kiesinger, ha preferito ascoltare quando si è parlato di problemi economici e finanziari della Comunità europea.

Più tardi, portavoce tedeschi hanno espresso soddisfazione per i colloqui con l'ospite italiano. Da parte tedesca — non ufficialmente — è stata messa in rilievo la tranquillità politica italiana ed il costante rifiuto dell'Italia a qualsiasi soluzione europea bilaterale. Si fa notare pure che le interpretazioni francesi, secondo cui si assisterebbe in questi giorni a una iniziativa vera e propria da parte italiana, sono forse eccessive. Piuttosto ci si trova di fronte a un sondaggio caratterizzato da ricchezza di contatti e di incontri.

Durante la riunione dei ministri dell'Ueo, è stato il presidente di turno, Brandt, a dare il tono alla discussione, quando si è dichiarato a favore di una «progressiva e calcolata riduzione delle forze armate in "tutta" l'Europa, opponendosi alla costituzione di una fascia disatomizzata nel centro dell'Europa. Per non turbare l'equilibrio di forze è necessario — secondo il ministro — fissare la progressiva riduzione delle armi nucleari tanto in Occidente quanto in Oriente, tenendo presente l'obbiettivo di riunificare la Germania e il continente. Brandt ha ripetuto di essere favorevole a normali contatti diplomatici con i paesi dell'Europa orientale e sud-orientale «nei limiti in cui sarà possibile».

Tito Sansa

Niente tram domani e giovedì Forse altri scioperi sui treni

Con gli autoferrotranvieri si astengono per 48 ore anche i dipendenti delle autolinee in concessione - I sindacati dei ferrovieri decideranno in settimana nuove agitazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

I trasporti pubblici resteranno bloccati mercoledì e giovedì in tutta Italia: nessun fatto nuovo è avvenuto oggi per poter avviare a soluzione le vertenze degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee in concessione, e lo sciopero è stato confermato. I lavoratori interessati sono circa 130 mila.

Misure per ridurre il disagio dei cittadini sono state adottate dalle prefetture, che hanno disposto alcuni servizi sostitutivi con camion dell'esercito da utilizzarsi sulle linee più frequentate.

«Alla vigilia dello sciopero di 48 ore — è detto in un comunicato della Cisl — *la Confederazione ritiene di dover ulteriormente puntualizzare la situazione. In questi giorni la Cisl ha esperito ogni tentativo presso il governo per trovare una soluzione che consentisse la ripresa delle trattative e, di conseguenza, la sospensione delle agitazioni e la ripresa della normalità in un settore così importante per la vita nazionale».*

Il comitato direttivo della Uil-autoferrotranvieri ha deciso, *«in caso che permanesse l'ingiustificata intransigenza imprenditoriale tendente ad imporre una limitazione del potere contrattuale della categoria, di proseguire l'azione sindacale, dopo le azioni già programmate, con l'inasprimento della lotta mediante azioni di sciopero articolato nell'ambito delle aziende ferrotranviarie».*

Una nota industriale, commentando l'astensione, osserva che i recenti contratti siglati (metalmeccanici, chimici, eccetera) *«confermano che quando le parti abbiano una sincera volontà di pervenire ad un accordo per il rinnovo anche dei più complessi e difficili contratti di lavoro, non è impossibile trovare un punto di incontro, purché da parte dei lavoratori si abbia la capacità di contemperare la spinta rivendicativa alle possibilità ed alla situazione economica di ogni singolo settore».* Tale volontà, per quanto riguarda il contratto degli autoferrotranvieri, *«non esiste o almeno è incrinata da considerazioni diverse da quelle strettamente inerenti agli interessi dei lavoratori del settore».*

Altri scioperi sono minacciati dai ferrovieri, che hanno terminato ieri sera l'astensione di 24 ore del personale di macchina e viaggiante. Il sindacato dei ferrovieri aderente alla Cgil (Sfi) dichiara in un suo comunicato che il personale di macchina e viaggiante *«è impegnato a tenersi pronto per una prossima azione»* che verrà decisa in settimana in un incontro con gli altri sindacati.

La segreteria generale dello Sma (Sindacato macchinisti aiuto macchinisti e capi deposito) comunica di aver indetto per giovedì 22 dicembre una riunione per *«intensificare l'azione con ulteriori manifestazioni da compiere a breve scadenza, ove le competenti autorità politiche ed aziendali intendano continuare ad imporre gli attuali orari di lavoro giornalieri».*

Il segretario generale della Saufi-Cisl, Costantini, in una sua dichiarazione ha affermato tra l'altro che non è giusto che *«gli errori del potere politico si traducano in un automatico motivo per respingere le richieste dei sindacati».* In merito alle offerte avanzate dall'azienda delle Ferrovie dello Stato, Costantini ha rilevato che *«lasciare inalterati gli attuali limiti massimi di impegno giornaliero e, nel contempo, ridurre quelli dei tempi accessori potrebbe consentire all'azienda di attuare nuovi turni di servizio, con i quali il personale verrebbe utilizzato in periodi di lavoro ininterrotti non accettabili».*

g. f.

Il Senato approva l'aumento del 10% sulle imposte dirette

Accoglie anche l'emendamento proposto da Colombo per l'addizionale sulle successioni ereditarie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Il Senato ha approvato il superdecreto del 18 novembre che prevede aiuti e provvidenze per la ripresa economica delle zone alluvionate e provvede alla copertura del relativo onere finanziario con l'aumento del 10 per cento, limitato al 1967, delle imposte dirette.

Alla ripresa dei lavori, il ministro Colombo ha ricordato che il Senato nella seduta di venerdì approvò un emendamento per la concessione di un contributo fino a mezzo milione di lire a favore delle famiglie, con reddito iscritto ai ruoli della complementare per meno di un milione e 50 mila lire, che avessero perduto mobili, biancheria o oggetti di casa. Per provvedere a quest'onere imprevisto il governo propone un'addizionale alle imposte sulle donazioni, sul valore globale dell'asse ereditario e sulle successioni, nelle seguenti misure: a): 8 per cento sui patrimoni da 5 a 15 milioni; b) 12 per cento sui patrimoni superiori ai 15 milioni. «L'addizionale si applica alle successioni che si aprono e agli atti di donazione posti in essere nell'anno 1967».

Il ministro ha aggiunto che il gettito previsto è di 10 miliardi.

Gli emendamenti del governo sono stati approvati.

L'ultima importante modifica si è avuta all'articolo 30 che riguarda l'addizionale sulle imposte dirette. Un emendamento comunista è passato, con il consenso del governo e della maggioranza, prescrivendo che è esclusa dall'addizionale la ricchezza mobile di categoria C-2 (lavoratori subordinati), liquidata con l'aliquota del 4 per cento.

Il provvedimento passa ora alla Camera.

f. d. l.

L'America chiede all'Onu di iniziare colloqui con Hanoi

L'ambasciatore Goldberg scrive al segretario Thant: «Il nostro obbiettivo è la fine della guerra. Ci rivolgiamo a lei con la speranza che vorrà compiere i passi necessari per le trattative» - E aggiunge: «Gli Stati Uniti collaboreranno per arrivare al negoziato»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi all'Onu una nuova offensiva di pace. L'ambasciatore americano Arthur Goldberg ha chiesto al segretario generale delle N.U., Thant, di organizzare le *«necessarie discussioni che possano condurre a un'estensione della tregua di Natale».*

Il punto di vista americano su una lunga tregua per Natale resta immutato: gli Stati Uniti sono disposti a sospendere i combattimenti nel sud e i bombardamenti nel nord solo in cambio di qualche contropartita di Hanoi.

Gli americani sono persuasi che altrimenti la tregua servirebbe al Nord Vietnam, che ne approfitterebbe per rafforzarsi militarmente nel sud e riparare le proprie vie di comunicazione nel nord. Washington non può chiedere assicurazioni che ciò non avvenga perché sarebbe impossibile. Probabilmente desiderano ottenere dal Nord Vietnam affidamenti di altro tipo, cioè l'impegno che la tregua di Natale venga utilizzata per studiare la possibilità di giungere alla pace.

Goldberg ha scritto oggi al segretario dell'Onu che l'obbiettivo dell'azione americana in Vietnam *«è la fine di tutti i combattimenti, di tutte le ostilità e di tutte le violenze».* Sia gli americani che i guerriglieri del Vietcong hanno proclamato una tregua di 48 ore dei combattimenti per Natale. Papa Paolo propose di estendere la durata di questo armistizio fino al 12 febbraio. Goldberg ha insistito sul fatto che *«nessuna divergenza può essere risolta senza contatti e negoziati». «Per questo motivo* — ha aggiunto — *ci rivolgiamo a lei signor segretario, con la richiesta e la speranza che voglia compiere i passi necessari per giungere alle discussioni».*

«Posso assicurare — ha proseguito Goldberg — *che gli Stati Uniti collaboreranno pienamente con la segreteria dell'Onu allo scopo di avviare tali discussioni e di portarle a una utile conclusione».*

Un portavoce di Thant ha dichiarato oggi che il segretario generale delle Nazioni Unite sta considerando con ogni attenzione la proposta americana. E' difficile valutare l'importanza che essa è destinata ad avere. Una tregua di lunga durata potrebbe nelle speranze di Thant e del Papa costituire la premessa a un negoziato di pace. Ciò che dovrebbe contribuire a rendere i comunisti vietnamiti meno diffidenti verso la proposta è il fatto che essa in definitiva, se non dovesse dare risultati e se i combattimenti in febbraio dovessero ricominciare come in passato, avvantaggerebbe militarmente i guerriglieri vietcong e non certo gli americani. A prova di questa affermazione viene citata la voce che circola a Washington secondo la quale lo Stato Maggiore americano avrebbe sconsigliato decisamente a Johnson una lunga tregua. D'altra parte la situazione è tale che appare inconcepibile che negoziati possano essere avviati finché durano i combattimenti. In sostanza — in un momento in cui la «credibilità» delle offerte americane viene di continuo messa in questione dai comunisti — l'offerta di accettare la tregua rappresenta, secondo questo punto di vista, la dimostrazione che gli americani sono disposti a fare dei sacrifici militari pur di giungere al negoziato.

Nicola Caracciolo

CRONACA CITTADINA

Troppi lutti in questi giorni di Natale

Un grave monito per tutti

L'automobilista morto con il suo bambino nella sciagura di Chieri - Era una famiglia felice: una discreta sistemazione, un alloggio decoroso, due splendidi bimbi - Ora è rimasta una giovane vedova, con l'altro figlio di 5 mesi

Ancora una disgrazia stradale: muore un padre di famiglia

Domenica alle 9,15, sul rettilineo Chieri-Villanova, una «Taunus» è piombata in piena velocità contro una «850». Lo schianto è stato terribile, le auto fracassate sono finite in fondo alla scarpata; dall'utilitaria sono stati estratti i cadaveri di Renato Bistolfi, 31 anno e del figlio Luciano, 4 anni.

Non c'era nebbia, nè ghiaccio: era una mattina di sole. Il Bistolfi era diretto ad Acqui per portare i regali di Natale ai nipotini e aveva preso con sè il bimbo perché si divertisse nel viaggio e giocasse con i cuginetti. Andava adagio per tre motivi: anzitutto era un guidatore prudente e tutti lo dicono; poi c'era Luciano seduto vicino a lui; infine Alba, la moglie, era venuta fin sulla strada a vederlo partire, con l'altro bimbo in collo. «Mi raccomando, vo piano». «Sta tranquilla», aveva risposto. La sua andatura, i testimoni lo confermano, era modesta. Il tremendo scontro ha distrutto due vite e la felicità di una famiglia.



Alba Bistolfi è rimasta sola con Enzo, il figlio di 5 mesi

I coniugi Bistolfi, operai ad Acqui, quando Luciano aveva compiuto i due anni e mezzo avevano deciso di trasferirsi a Torino; lui aveva trovato posto all'Automobile Club come ingrassatore (centomila lire al mese, assegni compresi), lei aveva trovato un posto di portinaia in una casa signorile, in corso Tassoni 30. L'alloggetto — tinello, cucina, la grande camera al piano di sopra — bastava alle loro necessità; le 40-45 mila lire mensili che guadagna lei servivano ad arrotondare il bilancio. In luglio era nato Enzo. Dice la vedova: *«Luciano andava all'asilo; era un bambino molto intelligente e tanto buono. Renato era un bravo papà. Stavamo bene, non ci mancava nulla».* Nell'alloggio lindo e silenzioso, si sente il suo pianto disperato per una felicità irrimediabilmente perduta.

Una sciagura che è un monito. Ma non l'unico. Ieri notte, tre giovani che tornavano da un ballo, si sono schiantati contro un camion; alle 6 di ieri mattina un operaio che andava al lavoro si è ucciso cozzando contro un pullman a cui avrebbe dovuto dare la precedenza. Poche ore più tardi al casello di Brandizzo il guidatore di una «850» ha tamponato con violenza una 1500 ferma e nell'urto è morta sua madre, che gli sedeva accanto. Altre famiglie in lacrime.

Troppo sangue sulle strade, troppi lutti nelle case in questi giorni di vigilia natalizia. E' una situazione tragica che si ripete ogni volta che una grande festa si avvicina. Impazienza, distrazione, euforia, fretta. Quando tutti questi fattori coincidono con l'aumento della circolazione il pericolo è in agguato. Se poi si aggiungono le insidie della stagione (l'improvviso banco di nebbia, l'asfalto viscido, la curva ghiacciata) il rischio diventa mortale. Domenica a Chieri la fatalità ha voluto che la vittima fosse un automobilista che viaggiava tranquillo sulla sua corsia.

Più che mai, in questi giorni, è necessaria la prudenza: nel rispetto verso la vita altrui, ma anche verso la nostra. Velocità, sulle strade congestionate del Natale, significa incoscienza e irresponsabilità.

Non basta andare adagio ed evitare i sorpassi imprudenti o le altre manovre pericolose. Bisogna che chi è al volante non chiacchieri e chi siede accanto all'automobilista non ne distragga l'attenzione. Bisogna non mettersi alla guida dopo pasti troppo abbondanti o bevute generose. Bisogna affrontare con perizia e consapevolezza le incognite di una strada montana; con attenzione e pazienza quelle ingorgate della città.

* *

Un operaio di 44 anni, Franco Povero, abitante in via Carmagna 25 con la moglie, la figlia Vanna di 9 anni e l'anziana madre, è morto ieri mattina alle sei per un incidente stradale, mentre si stava recando a lavorare alla Fiat di Grugliasco. Il Povero era a bordo di una «1100» e percorreva il corso Giambone. Era ancora buio e per di più c'era nebbia. Quando è giunto all'incrocio con corso Unione Sovietica dove c'è un gruppo semaforico che a quell'ora era fisso sul giallo intermittente, il Povero non ha rallentato, forse convinto di avere la precedenza.

Dalla sua sinistra, per corso Unione Sovietica, stava venendo un pullman articolato della linea Cumiana-Torino, che era guidato da Alessandro Tutolo, 31 anni, da Cumiana. L'autista ha continuato la corsa convinto che la vettura si sarebbe fermata. Purtroppo, invece, la «1100» si è andata a schiantare contro le ruote anteriori del pesante veicolo ed è rimbalzata indietro. Lo sportello di sinistra si è aperto ed il Povero è stato proiettato sull'asfalto. Ha battuto la testa ed è rimasto inanimato.

Gli accorsi hanno subito compreso che era già morto. Lo sventurato è stato riconosciuto poco dopo da un compagno di lavoro che si stava recando allo stabilimento. Il traffico è rimasto paralizzato per circa un'ora, fino a quando non è stato possibile portare via la salma.

513 milioni di lire raccolte per aiutare gli alluvionati

Ricevute ancora 2.230.385 lire

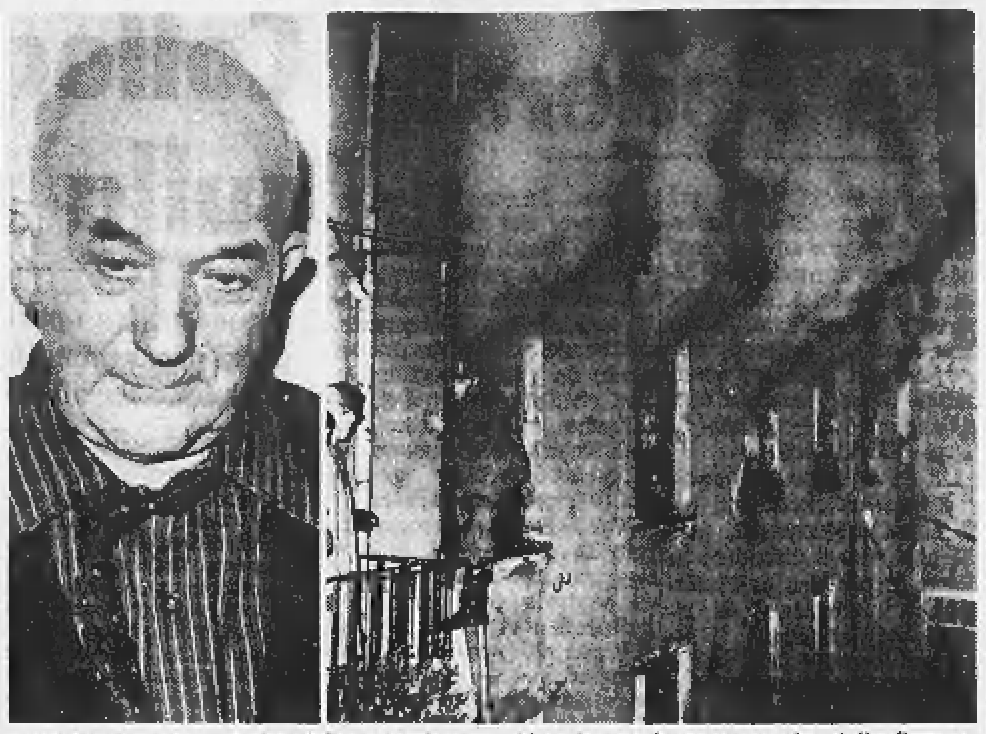
I nostri lettori hanno offerto ieri, per le tre sottoscrizioni de «*La Stampa*» a favore degli alluvionati, 2.230.385 lire, così ripartite: 1.780.805 lire alla sottoscrizione «Torino per il Veneto»; 281.380 a «Torino per Firenze»; 168.200 agli «Alluvionati di tutta Italia». Il totale generale è ora 513.795.210 lire.

Un nostro inviato inizia oggi un altro viaggio nelle zone alluvionate. Porta 17 milioni che serviranno a procurare un giocattolo, una strenna natalizia per i ragazzi che da settimane vivono come profughi nei collegi o nelle colonie e per quelli dei centri più colpiti che abitano in case dove regna ancora l'angoscia per il disastro accaduto.

(In 9ª pagina l'elenco delle offerte ricevute).

Accusa il vicino di avergli incendiato l'alloggio per vendicarsi dei rumori

Gigantesco rogo in via Don Bosco; distrutti due piani della casa - A un manovale, padre di 3 figli, sono rimaste solo cento lire in tasca - L'imputato nega



Luigi Lovero, 72 anni. Dieci famiglie hanno abbandonato la casa avvolta dalle flamme

Il secondo e il terzo piano di una vecchia casa di via Don Bosco [illegible] sono stati distrutti da un furioso incendio scoppiato ieri alle 20. Un inquilino, il pensionato Giuseppe Lovero, 72 anni, venditore ambulante di abiti usati al mercato di Porta Palazzo, è accusato da un vicino di aver appiccato il fuoco. «Aveva giurato di rovinarmi», ha detto fra le lacrime Massimo Tibaldi, 37 anni, manovale, che abita al terzo piano con la moglie e tre bimbi, il più piccolo dei quali ha due anni.

Fra il manovale e il pensionato cova una vecchia ruggine. Per arrotondare lo stipendio, il Tibaldi, nel tempo libero, fabbrica sedili di plastica, aiutato da un paio di amici. Lavorano sino a notte tarda e il rumore infastidisce il Lovero. Le liti sono frequenti: ossessionato dai colpi, il pensionato non può dormire e trascorre le ore a rimuginare qualche efficace protesta.

Alcuni mesi fa, durante una ennesima disputa, ha minacciato col coltello il figlio maggiore del Tibaldi. Ne è seguita una denuncia al commissariato. In quell'occasione il pensionato avrebbe detto: «Te la farò pagare».

Ieri alle 20 il Tibaldi cena con la famiglia e quattro parenti che da qualche tempo vivono con lui. A un tratto, dal pavimento sconnesso comincia a filtrare un po' di fumo: in breve la stanza ne è piena. Dal cortile qualcuno urla: si aprono le finestre, la gente si affaccia. Tutto il secondo piano della casa, dove in un unico stanzone di 100 metri quadrati abita il Lovero, è un rogo. Il Tibaldi non perde tempo: afferra Daniele, il minore dei figli e, sospingendo i familiari, si precipita per le scale. Un attimo dopo il pavimento dell'alloggio crolla: le fiamme invadono i locali, si propagano al tetto.

Nel cortile il Tibaldi si imbatte nel pensionato. «Sei stato tu a dar fuoco — urla disperato — vuoi rovinarmi». Accorre gente, i due vengono separati e condotti al commissariato San Donato. Il Lovero respinge le accuse con fermezza. «Non ho fatto niente. Stavo mangiando quando ho sentito odore di bruciato. Poco dopo, avevo la camera invasa dal fuoco. Non ho neppure potuto salvare uno degli abiti che vendo al mercato».

Nella vecchia casa di via Don Bosco intanto si è scatenato l'inferno. Gli ultimi due piani sono trasformati in un rogo: le fiamme escono dalle finestre e si alzano verso il cielo dal tetto distrutto. Cinque squadre di pompieri diretti dal vice comandante ing. Palazzo lottano sino a mezzanotte per circoscrivere l'incendio. Le altre dieci famiglie che alloggiano nell'ala risparmiata, sono fuggite in mezzo alla strada. In un angolo il Tibaldi guarda il rogo che ha distrutto la sua casa e piange: «Che cosa potrò dare ai miei figli? Mi sono rimaste solo cento lire».

— Due fratelli, Paolo e Ercole Cavallorio, di 16 e 5 anni, rimasti soli in casa ieri mattina (abitano in via Madama Cristina 125) hanno tentato di accendere la stufa in cucina per scaldarsi. L'hanno riempita di giornali e legna, ma dopo qualche fiammata il fuoco si è spento. Allora Paolo è andato a prendere una bottiglietta d'alcool e l'ha rovesciata nella stufa. La vampata l'ha colto in pieno ustionandolo al viso e alle braccia. Ercole che era dietro al fratello è rimasto in parte protetto. Sono ricoverati all'ospedale: Paolo al centro Ioni, guarirà in due mesi; Ercole all'ospedale infantile: la prognosi è di 15 giorni.

Vendettero i beni pignorati Quattro condanne in Pretura

La sentenza a Moncalieri

Quattro condanne a 2 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa: questa la sentenza del Pretore di Moncalieri nei confronti di quattro persone accusate di «sottrazione di beni pignorati». A Domenico Proci, via Cavour n. 16, Moncalieri, il 8 maggio scorso l'ufficiale giudiziario aveva sequestrato una «Mercedes» custodita nel garage. La pratica andava per le lunghe. Il Proci, senza tener conto del pignoramento, vendette la vettura.

Nello stesso reato sono incorsi i coniugi Luigi e Adriana Migliore, che hanno venduto i mobili di un soggiorno «avedese», posto sotto sequestro e Francesco Re. Gli imputati erano difesi dall'avv. Barbato: a tutti è stata concessa la condizionale.

Nuovo disagio per i cittadini

Domani e giovedì sciopero dei tram e delle autolinee

L'agitazione interessa: Atm, Satti, Torino-Rivoli, Canavesana, Ciriè-Lanzo, percorsi Sadem - In città circoleranno 135 pullman e 20 camion militari

Si annuncia per domani e giovedì un nuovo sciopero nazionale, questa volta di 48 ore, dei servizi pubblici di trasporto urbani ed interurbani. Come riferiamo in prima pagina, la vertenza, che riguarda il contratto di lavoro, è giunta ad un punto morto, perchè le parti si sono irrigidite: i sindacati insistono nelle richieste di aumenti; le aziende affermano di non potere sopportare nuovi oneri a causa del deficit dei bilanci.

L'agitazione dovrebbe interessare l'Atm, le linee della Satti, la Torino-Rivoli, la Canavesana, la Ciriè-Lanzo ed i servizi della Sadem: Valle d'Aosta, Milano, ecc. Pare che non aderiscano allo sciopero, come già avvenuto l'altra volta, gli addetti al filobus Torino-Pino-Chieri. Sono inoltre esclusi i percorsi turistici, come quelli Cit.

In previsione dello sciopero le aziende hanno predisposto servizi di emergenza. Ecco il programma:

Azienda tranviaria — In città circolano normalmente 800 tram, autobus e filobus. Domani e dopodomani saranno sostituiti da 135 pullman noleggiati e da 20 autocarri militari. I pullman percorreranno le linee: 3, 6, 9, 15, 22, 50 (Porta Susa-Falchera), 52 sbarrato, 55, 57, 58, 59, 63, «C». Con gli autocarri militari si serviranno gli utenti delle linee 5 e 8.

Torino cintura — Sono previsti pullman sui percorsi: Torino-Borgaretto-Stupinigi; Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana-Cantalupa - Pinerolo; Torino-Venaria; Torino-Pianezza-Alpignano; Torino-Druento; Torino-Settimo-Gassino-Chivasso; San Mauro-Bertolla; Torino-Trofarello-Poirino.

Servizi Fiat — L'azienda provvederà, come di consueto, al trasporto con autobus dei dipendenti, su percorsi cittadini e sulle linee extra-urbane.

Torino-Rivoli — Funzioneranno autobus privati ogni 10 minuti nelle ore di punta ed ogni 20 minuti nelle altre ore.

Torino-Nord e Canavesana — Si progetta di svolgere con pullman i seguenti servizi sostitutivi: partenza da Ceres alle 6,25 ed alle 15,38; in senso inverso alle 11,05 ed alle 18,40. Da Germagnano per Torino collegamenti alle 6,30 ed alle 17,45; in senso inverso alle 7,25 ed alle 18,40. Da Ciriè per Torino: alle 6,05, 6,35, 6,40, 7,20, 8,10, 11,20, 12,20, 12,30, 13,35, 15,25, 17,30, 17,40, 19,10. Da Torino per Ciriè alle 7,05, 7,30, 8, 10,15, 12, 13,20, 14,45, 18, 18,10, 18,20, 18,40.

Sono anche in programma corse notturne fra S. Maurizio e Ceres (partenza alle 22,15); fra Torino e Germagnano (22,30); fra Torino e Ceres (0,05) e fra Ceres e Torino (3,35).

Torino-Piobesi — Partenze da Torino: 6,30, 8, 10,30, 13,25, 16,45, 18,45, 20,40. Partenze da Piobesi: 5,50, 7, 8,30, 12,30, 14, 17,30, 19,20.

Una Messa per il centenario del senatore Giovanni Agnelli

Nel Santuario della Consolata, presenti dirigenti, impiegati ed operai

Nella ricorrenza del centenario della nascita e del ventunesimo anniversario della morte del sen. Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, ieri mattina il vescovo ausiliare mons. Bottino ha celebrato, nel Santuario della Consolata, una Messa di suffragio in sua memoria.

Il tempio era gremito di folla ed erano presenti, per la famiglia, il dott. Giovanni Agnelli, il dott. Umberto Agnelli, l'ing. Giovanni Nasi, la marchesa Ferrero di Ventimiglia, la contessa Camerana, la signora Umberta Aimone Marsan e altri parenti.

Per la Fiat sono intervenuti il presidente d'onore sen. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Bonadè Bottino, il grand'uff. Genero, l'ing. Taccone, l'ing. Minola, consiglieri d'amministrazione, direttori di divisione e parecchi altri dirigenti. Hanno partecipato al rito delegazioni delle maestranze dei vari stabilimenti Fiat con le bandiere; rappresentanze dei maestri del lavoro, degli anziani Fiat, degli allievi ed ex allievi, dei sorveglianti, della Riv-Skf.

In casa di un macellaio: penosa vicenda di brutalità

Trapanazione del cranio per salvare una sposa dopo le percosse del marito

Il chirurgo libera il cervello della vittima, 33 anni, da un vasto ematoma - Si riuscirà a strapparla alla morte? - Di fronte alle accuse, l'uomo ammette di avere picchiato, ma dice: «Era roba da poco, tempo fa» - Denunciato per lesioni gravi

Altro fatto: arrestato un uomo che prende a calci la moglie

Una donna è in gravi condizioni per le percosse del marito; si è dovuto trapanarle il cranio per toglierle un ematoma che l'aveva ridotta in coma. Ora che l'intervento è stato eseguito, c'è qualche speranza di salvarla.

I protagonisti di questa penosa vicenda sono Caterina Giaime, di 33 anni, ed Emilio Cisi, di 34 anni. Abitano in due camere in via Bellfiore 38 e sono padroni di una macelleria in via Bernardino Galliari 25. Lei, originaria di Parsana di Cuneo, era venuta a Torino per lavorare come cuoca; lui, di Calliano d'Asti, per fare il garzone macellaio a Porta Palazzo. Si erano sposati nel maggio dello scorso anno e avevano aperto la macelleria. «All'inizio andavano perfettamente d'accordo — racconta la madre di lei, Lucia Aillo in Giaime —. Poi, qualche mese fa, abbiamo avuto sentore che le cose non procedessero tanto bene; mio genero si era messo a bere e quando il vino gli dava alla testa, diventava furente contro Caterina».

Il commissario della P.S. San Salvario ha ricostruito i fatti soprattutto sulle deposizioni dei congiunti della donna, i genitori e il fratello Osvaldo. Il marito, interrogato, ha ammesso qualche percossa, minimizzandola. E' stato denunciato a piede libero per lesioni gravi.



Emilio Cisi, denunciato per lesioni; la moglie Caterina

Per ora alla polizia risultano questi fatti. La Giaime, malata di nefrite e di disfunzioni epatiche, qualche tempo fa era stata ricoverata all'ospedale San Vito. Dimessa, era tornata in bottega per aiutare il marito, ma le sue condizioni di salute non le consentivano una piena efficienza: non poteva, ad esempio, tagliare la carne, e questo fatto mandava il macellaio su tutte le furie. Più volte la donna aveva scritto al fratello per dirgli che il marito la picchiava.

Il 14 dicembre la madre viene a Torino dietro una precisa richiesta della figlia. La trova a letto: «Mi ha picchiata — le dice Caterina — mi ha battuto la testa contro il muro, si è persino ferito a una mano per picchiarmi più forte». Alla sera rientra il genero: «Era furibondo — dice la Giaime — ha minacciato anche me e poi ha schiaffeggiato mia figlia per decine di volte, le ha anche dato un calcio in testa. Quella sera siamo state costrette ad andare a dormire da una vicina di casa per sfuggire alle sue ire».

L'indomani la madre torna al paese e la figlia resta con il marito. Non si sa cosa succede perché lui ammette poco e lei non è in grado di parlare. Venerdì 16 dicembre è lo stesso Cisi che accompagna la moglie al San Vito. La sventurata è in condizioni di semincoscienza; le riscontrano coma cerebrale, sospetta frattura delle ossa nasali. Lo stesso giorno arriva il padre da Parsana, non si muove più dal capezzale della figlia, che, nel delirio, pronuncia qualche parola: «Muoio, muoio». L'indomani la donna viene trasferita alla Clinica neurochirurgica delle Molinette dove viene sottoposta ad una serie di esami. Il prof. Fasano decide la trapanazione del cranio.

Informato della gravità del caso, il commissario di San Salvario ha invitato il marito in ufficio per interrogarlo. «Sì — ha detto — le ho dato qualche schiaffo, tempo fa, ma roba da poco. Non sono stato io a ridurla in quelle condizioni, forse sarà caduta». La polizia ha messo a verbale le sue dichiarazioni e alla fine lo ha denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

— Un operaio di 34 anni è stato arrestato per aver picchiato la moglie provocandole lesioni guaribili in 12 giorni. Si chiama Giulio Cavallere, v. Bergamo 11. La moglie Germana ha 32 anni. Sposati sei anni fa, da qualche tempo i loro rapporti si sono fatti tesi, i litigi sono frequenti, e l'uomo ha l'abitudine di risolvere ogni discussione con la violenza.

Per questo motivo la moglie ha deciso di chiedere la separazione, e proprio ieri si sono recati da un avvocato per iniziare le pratiche. Al ritorno è scoppiato un nuovo litigio. L'operaio l'ha colpita a pugni e schiaffi, la donna ha cominciato a gridare.

Chiamata dai vicini è giunta un'autoradio della Volante. Gli agenti hanno bussato alla porta dell'alloggio. Ha aperto il Cavallere: «Non è successo nulla». Ma dietro si è affacciata la moglie piangente: «Non ne posso più, mi ha picchiata di nuovo».

E' stata portata all'ospedale Maria Vittoria e medicata per contusioni guaribili in 12 giorni. L'operaio è stato arrestato.

«Dateci 500 mila lire subito o vi bruciamo la fabbrica»

Processo al ricattatore in miseria e senza lavoro: 8 mesi condonati

Un manovale disoccupato, Lorenzo Miccichè, di Palermo, 30 anni, già dimorante a Trana, è stato condannato a 8 mesi con la condizionale e la non menzione dalla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Ferraro, canc. Casatello). Era accusato di tentata estorsione ai danni dei fratelli Aldo, Walter e Nella Guercio, titolari di un'industria di legnami ad Orbassano.

Il 4 novembre la custode della ditta, Elsa Roberto, trovava una lettera nel recinto della segheria indirizzata: «Al padrone del deposito legnami». Aldo Guercio vi leggeva questo preoccupante messaggio: «Domani sera si faccia trovare alle 20 alla fermata del pullman di fronte a casa sua con 500 mila lire. Siamo decisi a tutto. Mille lire di benzina e un fiammifero... lasciamo immaginare a lei. Non avvisi la legge, lei è giovane, un guaio maggiore sarebbe peggio». La minacciosa lettera era firmata «I sardi».

I fratelli Guercio si rivolgevano ai carabinieri di Orbassano che disponevano un appostamento. Verso l'ora fissata i militi notavano un ciclista che passava e ripassava davanti alla fabbrica e poi si avvicinava al recinto. Certi di trovarsi di fronte al ricattatore, lo arrestavano. Il Miccichè confessava.

Al processo, difeso dall'avv. Gentilli Insabato, il manovale ha detto: «E' vero, ho scritto io quella lettera, in un momento di disperazione. Ero rimasto senza lavoro e senza soldi e dalla Sicilia mi tempestavano di telegrammi perché mia moglie era malata. Mi venne in mente di farmi dare del denaro dal padrone di quella fabbrica che non conoscevo. Non intendevo recar danno a nessuno. Mi presentai all'appuntamento, ma senza la benzina nè i fiammiferi».

Il p.m. ha chiesto 8 anni. La difesa ha fatto presente che il Miccichè, incensurato, è incapace di far male a qualcuno. Uno dei fratelli Guercio, impietosito, ha regalato 10 mila lire all'imputato. «E' Natale — ha detto il dott. Jannibelli — il miglior regalo sarebbe quello di dargli un lavoro».

Specchio dei tempi

Stipendi di impiegati privati - Chiamiamola pure Sophia Loren maritata Ponti - Il vero nome di Walt Disney: José Luis Zamora, nato a Mojacar - Certo, la ragazza di Alcamo una medaglia la merita

Quattro lettori ci scrivono da Vercelli:

«Siamo quattro impiegati di una grossa industria del Piemonte e in seguito alla tua lettera del 13 u.s. riguardante gli stipendi degli Istituti Previdenziali, ci permettiamo d'inviarti, con preghiera di pubblicazione, a confronto i nostri stipendi con relativa mansione di lavoro.

«1º impieg. cat. 3 A, capoufficio statist., anzianità 30 anni, stipendio base: L. 71.000; 2º impieg. cat. 3 A, ragioniera, capoufficio statist., anzianità 12 anni, stipendio base L. 62.000; 3º impieg. cat. 3 A, licenza liceale, impiegata d'ordine, anzianità 3 anni, stipendio base: L. 56.350; 4º impieg. cat. 3 A, scuole interpreti, impiegata d'ordine, anzianità 2 anni, paga base: L. 56.250.

«Aggiungiamo che il 1º impiegato è capofamiglia, la seconda può vivere perchè è in famiglia e la terza e la quarta impiegata, che sono orfane, riescono appena a sopravvivere. Ringraziamo per l'ascolto».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Come straniera, che legge quotidianamente "*La Stampa*" con vivo interesse, mi permetto una osservazione riguardo Sophia Loren, scoperta da Carlo Ponti — un diamante grezzo, trasformato da lui in un gioiello che brilla nel mondo per l'Italia —. La grande intelligenza e diligenza dell'attrice, nonchè il suo grande amore per questo uomo, nè giovane, nè bello, tutto ciò hanno formato forse la più grande attrice cinematografica attuale. Beata lei! Sembra che presto verrà anche appagato il suo ardente desiderio di essere madre. Mi stupisce il fatto che "*La Stampa*" nel riportare l'avvenimento parli di nuovo di Sophia Loren ed il produttore (magari della sua futura creatura) Ponti. Perchè un giornale del livello di "*La Stampa*", il quale pubblica degli articoli davvero liberali, non ha il coraggio di parlare di Sophia Loren e suo marito Carlo Ponti? Tutti gli altri paesi vedono in queste due persone, che hanno combattuto tanti anni in modo eroico per coronare il loro amore con il matrimonio, ormai marito e moglie.

«Sophia Loren è una meravigliosa rappresentante della donna italiana, anzi l'incarnazione della italiana ideale per noi straniere: è di una bellezza fiorente, sentimentale, fedele ed ammiratrice dei bambini. Dopo tanti anni di umiliazioni per lei, anche l'Italia dovrebbe darle l'onore di considerarla come moglie di Carlo Ponti. L'amore è la base del matrimonio e non viceversa. Mi pare che il divorzio sia spesso l'unico rimedio per matrimoni "in alto mare" essendosi spezzata "la barca dell'amore" che è la culla del matrimonio. Se in Italia il sentimento etico fosse però tale, che un secondo marito o una seconda moglie non possono essere considerati, perchè i giornali parlano di una Liz Taylor con il marito Richard Burton? Forse perchè sono stranieri e per loro valgono altre leggi? Bene, ma infatti anche Sophia Loren si è sposata con un francese ed in Francia si ammette il divorzio! Mi pare che l'ipocrisia stia tanto male ad un paese seriamente cattolico quanto il divorzio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il famoso Walt Disney, scomparso in questi giorni, vien fatto nascere a Chicago dai giornali, come generalmente dalle biografie e dalle storie del cinema. Non era anglo-sassone, ma latino: osservando la sua fisionomia mi pare si veda benissimo.

«Era nato in Spagna, a Mojacar, provincia di Almeria, il 5 dicembre 1901. Il suo vero nome era José Luis Zamora; suo padre si chiamava José Guirao Zamora, emigrato in America nel 1903.

«Il piccolo José Luis rimase orfano e fu adottato dalla famiglia Disney di Chicago, e da essa prese il nome col quale divenne celebre in tutto il mondo. Questi dati si trovano, ad esempio, nel volume "Guida al Cinema" di Vittorio Calvino.

«C'è già un Cristoforo Colombo, disputato ai genovesi dai savonesi, dai portoghesi e, appunto, dagli spagnoli, i quali, se non si dirà il vero sulle origini di Walt Disney (con tale nome, anche in futuro, sarà citato questo amabile personaggio) potrebbero sospirare che, dopo il grande navigatore, si vuol toglier loro anche José Luis Zamora. Invece, lasciando Colombo ai genovesi, diamo Walt Disney agli spagnoli».

Renzo Leiss de Leinburg

Un lettore ci scrive da Monfalcone:

«Mi perdoni l'ospitale "*Specchio dei tempi*" se oso fare una proposta. Eccola. Suggerire a chi di dovere di premiare con una bella medaglia al valore civile la ragazza di Alcamo che ha avuto il coraggio di ribellarsi, col rischio di sacrificare ogni bene e la vita stessa, ad una inveterata e vergognosa forma di sopraffazione che disonora la Sicilia e l'Italia. Ed aiutatela anche economicamente per indennizzarla dei gravissimi danni che ha già subito. Ben raramente si è potuto ammirare un atto di valore che richiede non solo il coraggio del momento, ma costante e cosciente spirito di sacrificio. Un simile premio riuscirebbe certamente più educativo e persuasivo di qualsiasi parola o provvedimento di polizia».

Segue la firma

In 5ª pagina: servizi e foto

Arancio: «Questa la mia vita»

Parla l'ergastolano graziato da De Gaulle - «Non m'importa di essere libero, sono un uomo finito»

Dopo Venaria il centro-sinistra anche a Collegno e a Grugliasco?

Sono i Comuni industriali della cintura che ebbero sempre amministrazioni frontiste - Ora i socialisti sono in rotta con il pci e trattano per Giunte con dc e psdi

Dopo la rottura della collaborazione tra socialisti e comunisti nell'amministrazione civica di Venaria, si parla ora di crisi nella giunta di sinistra di Collegno (31 mila 500 abitanti). In questo comune esiste, dalla Liberazione, una maggioranza frontista. Attualmente dispone di 18 voti su 30 (pci 14, psi 4). La minoranza è composta da: 7 dc, 3 pli e 2 psdi. L'unificazione ha reso difficile la posizione dei socialisti dal punto di vista politico. Ma a ciò si aggiungono anche divergenze con i comunisti sul piano amministrativo. Il dissidio è esploso in modo evidente nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Il vice sindaco socialista dott. Dell'Arte ha abbandonato la seduta, perchè il sindaco Bertotti (pci) ha proposto la revoca di una deliberazione «*senza che il gruppo del psi fosse sufficientemente informato*».

Le trattative per la costituzione del centro-sinistra non sono ancora iniziate; ma un primo passo è stato compiuto in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo, preparato dal vice sindaco socialista dott. Dell'Arte, che è anche assessore alle finanze. I democristiani hanno votato a favore. Il capo gruppo Manferdini ha dichiarato: «*Apprezziamo il documento perché, per la prima volta, ci vengono presentati dati realistici e non propagandistici*».

Il centro-sinistra a Collegno dispone soltanto di 13 voti su 30. Il distacco dei socialisti dai comunisti dovrebbe quindi portare alla nomina del Commissario. Ma i tre consiglieri liberali hanno dichiarato che per evitare questo danno al Comune sono disposti a concedere l'appoggio esterno.

Polemica nella maggioranza frontista anche a Grugliasco (25 mila abitanti). Pare che le divergenze tra pci e psi riguardino il nuovo piano regolatore e le questioni edilizie che hanno dato origine alle note ordinanze di demolizione del sindaco Rossi (pci). Come a Collegno, la sinistra governa il Comune da vent'anni. Attualmente dispone di 18 voti su 30 (pci 13, psi 3, psiup 2). La minoranza è composta da 9 dc, 1 psdi, 2 indipendenti. Con l'appoggio esterno degli indipendenti il centro-sinistra avrebbe una maggioranza «spuria» di 15 voti su 30. Ma negli ultimi giorni pare si sia verificato un fatto nuovo: uno dei consiglieri dello psiup avrebbe manifestato l'intenzione di rientrare nel partito socialista unificato. Se il passaggio si realizzerà, il centro-sinistra potrà governare facilmente con 16 voti su 30.

Negli ambienti politici si guarda, in questi giorni, con vivo interesse a Collegno e Grugliasco. Il centro-sinistra farebbe cadere le ultime giunte frontiste della cintura.

Enalotto — La colonna vincente del concorso Enalotto di sabato 17 dicembre è la seguente: 1-2; 1-2; X-1; X-1; 2-1; 2-1.

Il principe Filippo a caccia di fagiani a Venaria Reale

Ripartito in serata per Parigi

Il principe Filippo di Edimburgo ha concluso a Torino la sua ormai tradizionale vacanza in Italia. Dopo le partite di caccia nella Lomellina, l'altra sera è giunto a Venaria Reale, ospite del marchese Luigi Medici del Vascello.

Ieri mattina ha sparato gli ultimi colpi di doppietta contro i fagiani della riserva della Mandria. In serata ha raggiunto in auto la stazione di Porta Nuova, dove alle 20,27 è salito sul treno per Parigi. Di qui rientrerà a Londra domani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,5
MINIMA	+ 3,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 5,8; pressione 740; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle**: massima +10,8; min. — 1,2; media +2,7.

Firenze trecentesca primavera d'Europa

La disastrosa alluvione di Firenze ha suscitato, nella più grande spontaneità, una dimostrazione universale di amore appassionato per quella città, per il suo passato e presente storico, artistico, culturale.

Chi è arrivato, attraverso decenni di consuetudine ben più che turistica e di studio storico, ben più che professionale, a sentire Firenze come centro di vita universale e individua, trova soccorso contro l'angoscia e stimolo di fede nella ripresa tornando a sfogliare le pagine luminose della città-stato. Occasione e strumento ne forniscono agli italiani i tre ultimi volumi della traduzione italiana del Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, intrapresa animosamente e condotta adesso a termine dalla casa Sansoni, — la più disastrata (se non erro) dalla alluvione —, usciti il primo nel 1962, il secondo e il terzo insieme nello scorso anno 1965.

Essi sono dedicati ai *Primordi della civiltà fiorentina*; e si articolano nel modo seguente: I. «Impulsi interni, influssi esterni e cultura politica». II. «Industria, arti, commercio e finanze». III. «Il mondo della Chiesa: Spiritualità ed arte: Vita pubblica e privata». Ma prima di parlarne è doveroso ricordare il nome dei benemeriti traduttori dei tre volumi: Eugenio Dupré Theseider, per il primo e il terzo, Giovanni Miccoli per il secondo. Sarà anche opportuno ricordare come questi tre volumi siano stati preceduti da altri quattro, minutamente svolgenti la storia degli avvenimenti, dalle origini della città al 1331 (fine della spedizione di Lodovico il Bavaro). In testa al primo volume di tutta la serie una Introduzione di quasi cinquanta pagine di Ernesto Sestan «introduce» davvero alla conoscenza critica dell'opera, indicandone con precisione e sagacia caratteri, limiti e in conclusione la insostituibilità, allo stato presente della storiografia fiorentina.

Il difetto del Davidsohn, rilevato dal Sestan, della esposizione troppo minuta — quasi cronistica — degli avvenimenti, con prevalenza (per giunta) della storia esterna sull'interna, è non propriamente compensato, ma largamente «rimediato», con utilità pratica innegabile, dai presenti tre volumi «orizzontali», succedenti ai quattro «verticali». E la informazione analitica sulla civiltà fiorentina comunale fino al momento del suo pieno sviluppo — condotta con lo stesso metodo di quella «événementielle» — trova un complemento indispensabile, una illustrazione efficacissima nella ricca, scelta illustrazione di edifici monumentali pubblici e privati, di scene di costume, di arredi, di pitture, sculture, miniature storico-artistiche, inserita in fondo a ciascuno dei sette volumi a cura di Ugo Procacci e Guido Pampaloni.

* *

In testa alla triplice trattazione culturale il Davidsohn ha posto una prefazione, in cui si legge testualmente:

«Argomento di questa trattazione è la Firenze che diede i natali a Dante, ma al tempo stesso la Firenze che lo mandò in esilio. Non si può rendersi veramente edotti dello sviluppo industriale e commerciale della città che gli fu patria, senza concludere, inevitabilmente, che in quel mondo, ormai avviato al capitalismo, non vi era più posto per quel pensatore e poeta, tutto pieno degli alti ideali del Medioevo, orientati verso l'aldilà; e che egli cadde vittima non solo delle lotte per l'indipendenza della sua città, non soltanto dei conflitti fra Guelfi neri e bianchi, ma soprattutto del dissidio fra un mondo spirituale, rivolto sia verso l'interiorità, sia verso le sfere oltreterrene, ed un ambiente che mirava unicamente alle seduzioni offerte dai beni materiali della vita...

«La Firenze della fine del Dugento, maturatasi attraverso dolori e sconvolgimenti, ben poté generare il più grande poeta dell'Italia e del Medioevo, ma l'arricchita Firenze del primo quarto del Trecento non fu in grado né di valutarlo in giusta misura, né di offrirgli una patria spirituale. Ben poteva egli, pieno di nostalgico amore, accarezzare il sogno di un onorato ritorno, e poteva accrescere la fama della sua città con una opera immortale: ma poi in essa si sarebbe aggirato fra mercatanti e calcolatori e artigiani come un corrucciato e incompreso straniero, chè i tempi in cui aveva dominato la potenza dell'ingegno solitario erano stati sostituiti da quelli di una civiltà di massa — benché di assai notevole livello — come sempre è il destino di un'età esclusivamente capitalistica».

Non credo ci sia bisogno di molte parole per indicare l'errore di questa antitesi cruda posta dal Davidsohn fra la spiritualità di Dante e la coltura fiorentina del suo tempo: errore che arriva al vero e proprio sproposito — diciamo pure: alla vera e propria sciocchezza — nella finale, in cui si parla di «*potenza dell'ingegno solitario*» sostituita dalla «*civiltà di massa*», «*destino di un'età esclusivamente capitalistica*».

Civiltà di massa, età esclusivamente capitalistica, quella del Duomo di Firenze, del Palazzo della Signoria, del Campanile di Giotto, della Loggia dell'Orcagna, dei bassorilievi di Andrea Pisano, del Crocifisso (ahimè!) di Cimabue, della Madonna di Ognissanti di Giotto (con tutto il resto!)? Come mai, in quale momento di aberrazione Davidsohn scrisse quelle incredibili righe?

Si noti che il D. continua immediatamente dicendo che «*la civiltà e cultura fiorentina nei suoi primordi*» — nella esposizione della quale egli comprende specificamente Cimabue, Giotto, Buffalmacco, Arnolfo di Cambio, il Palazzo dei Priori, il Palazzo del Podestà, la Badia, Santa Croce, Santa Maria Novella — «*è al tempo stesso una delle più importanti, anche se non l'unica scaturigine del Rinascimento*».

Evidentemente, disegnando quella antitesi fra lo spirito di Dante e quello dell'età sua, Davidsohn è stato dominato dalle severe condanne di Dante stesso, culminanti nella bocca di Cacciaguida. E non c'è dubbio che nello spirito di Dante ci sia un nucleo, che potremmo chiamare romanico, o se si preferisce medievale, che lo distanzia dal tempo suo e lo rese scarsamente simpatico al Petrarca. Ma contemporaneo più giovane di Petrarca fu Boccaccio — Boccaccio, l'autore del *Decamerone* — che invece fu uno dei primi araldi della grandezza dantesca.

Forse più ancora ha avuto influenza sul Davidsohn la impostazione oltremondana della *Divina Commedia*, ed egli ha dimenticato che questa impostazione — a cui, beninteso, risponde una profonda, ortodossa, coscienza religiosa — finisce in un grandioso programma di rigenerazione terrena, come nelle maggiori e più conclamate profezie bibliche. Il punto centrale della concezione politico-morale e religiosa dantesca è la unione di una fede inconcussa e vivace nel mondo soprannaturale con l'affermazione nón meno calda e sicura del valore dell'uomo.

E questa unione non è peculiarità sua, anche se egli ne sia il portatore più alto, soprattutto in virtù della sua poesia: è di Giotto, di Giovanni Pisano, del dolce stil novo, di Giovanni Villani, di Petrarca, di Boccaccio. Quella unione è propria di tutta la Firenze trecentesca e dal centro fiorentino e dantesco si stende a tutta la civiltà italiana del tempo: è prerinascimento, medioevo che trapassa in Rinascimento.

Il Trecento italiano, e più specificamente fiorentino, continua e perfeziona, in quella unione, il Duecento, secolo culminante della unità morale del popolo italiano. E' l'Italia romanica, quella dell'Antelami, della battaglia di Legnano e della grande fioritura di filosofia scolastico-aristotelica, con qualche infusione platonica.

Siamo al punto storico in cui la predominanza europea della coltura francese cede il passo alla predominanza europea della civiltà italiana e fiorentina. Prima del meriggio quattrocentesco, abbiamo l'aurora e il mattino della nuova civiltà: abbiamo la primavera fiorentina dell'Europa moderna.

Luigi Salvatorelli

E' PSICOLOGICA, NON FISICA LA VIOLENZA DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE

Si sta "lavando il cervello„ a tutto quanto il popolo cinese

Con fanatismo religioso e con le tecniche più evolute della «pubblicità», il regime vuol trasformare gli uomini e ottenere un livellamento ideologico senza precedenti - Il pensiero di Mao è imposto, attraverso una ripetizione ossessiva, come l'unica legge valida: per i soldati e gli psichiatri come per gli atleti - Si tende a sopprimere ogni impulso individuale, ogni aspirazione verso il benessere, per creare un popolo di automi - Il tentativo, soprattutto tra i giovani, può riuscire - Ha avuto successo con «il cervello più lavato della Cina»: Pu Yi, l'ultimo imperatore, oggi sereno e convinto seguace di Mao

(Dal nostro inviato speciale)

Canton, dicembre.

Nello spogliatoio della palestra sportiva di Canton, il giorno della partenza ricevo la mia ultima lezione sul pensiero di Mao. Sono fra i campioni cantonesi di ping pong, i più bravi giocatori del mondo. Le loro partite, velocissime e con colpi acrobatici, hanno la fantasia e la violenza di un incontro di tennis fra professionisti americani. Oggi si sono esibiti in torneo amichevole e prima delle gare hanno letto agli spettatori una pagina del libro di Mao. Appunto di Mao vorrei parlare con loro. E' vero, come hanno scritto i giornali, che il segreto delle loro vittorie sta nella preparazione ideologica?

Racconto del giocatore Hang, riserva della nazionale: «Le narrerò un recente incontro con i giapponesi, i nostri più forti avversari. Eravamo in svantaggio e mancavano poche partite alla conclusione. Mentre aspettavamo emozionati, Sun Yiu Tsin, uno dei migliori giocatori della nostra squadra, ci riunì e disse: Non dovete avere paura. Ricordate l'insegnamento del presidente Mao e applicatelo: sul piano strategico bisogna disprezzare il nemico, cioè dobbiamo essere sicuri di battere i giapponesi; sul piano tattico non lo deve sottovalutarlo e quindi occorre giocare con molta concentrazione. Le parole di Sun Yiu Tsin ci diedero il segreto della vittoria. Armati del pensiero di Mao, nelle partite decisive battemmo facilmente i nostri avversari».

Tutti mi guardano sorridendo come se mi avessero messo a parte di un trucco meraviglioso. «E se i giapponesi avessero applicato anche loro il pensiero di Mao?» domando un po' nervosamente. «In quel caso — *dice Hang sereno* — avrebbe vinto chi l'avesse conosciuto più a fondo. Chi avrebbe cioè, come dice Mao, saputo puntare all'obbiettivo con spirito più eroico».

In ventiquattro giorni in Cina ho sentito almeno altrettanti racconti di questo tipo. Sempre con gli stessi concetti applicati a qualsiasi situazione e sempre esposti con un'aria trionfale in cui è difficile cogliere la mala fede e qualche volta i nessi logici. Do qualche altro esempio.

Racconto di Hian San Hin, operaia di diciannove anni, eroina del lavoro della fabbrica «Scintille di Nanchino»: «Ho cominciato a lavorare qui a quattordici anni. Smisi di studiare perché la mia famiglia era povera e poi non andavo bene agli esami. Fabbrichiamo commutatori per apparecchi elettronici: i revisionisti cecoslovacchi, su ordine dei sovietici, non ce li vendono più e abbiamo dovuto imparare a produrli. Io sono riuscita a fabbricare un commutatore per uso militare. Si chiama "modello Mille e uno", perché mi è riuscito dopo mille e uno tentativi. L'ho realizzato grazie all'insegnamento di Mao: "bisogna fare affidamento sulle nostre forze". Ho lavorato [illegible] notte per un anno e non mi sono mai scoraggiata perché Mao ha scritto: "in ogni sconfitta è il segreto della futura vittoria". Mao dice anche: "Il mondo è stato creato dal popolo lavoratore e qualunque cosa può essere creata dal popolo". Per merito del suo pensiero ho fabbricato un commutatore più economico di quello dei revisionisti cecoslovacchi».

Racconto del dottor Po del reparto malattie nervose dell'ospedale di Hangchow: «Abbiamo molti malati di nevrosi, gente logorata dal lavoro o che non ha ancora trovato il giusto posto nella società leninista. Sono malati difficili perché spesso sono dei depressi e non si vogliono curare con metodo. Ora riesco a guarirli rapidamente applicando il pensiero di Mao. Dico ai malati: dovete strategicamente disprezzare il nemico, cioè essere certi della guarigione; ma tatticamente non dovete sottovalutarlo, e quindi dovete curarvi scrupolosamente. I risultati di questa terapia sono eccellenti».

Ecco, adattato al ping pong e ai nevrotici, il pensiero di Mao di cui la Cina della rivoluzione culturale parla ininterrottamente, che sostituisce ogni libro e guida ogni esperienza di vita. Sono concetti spesso elementari, a livello della saggezza popolare dei proverbi. Mao ha pensato e scritto molte altre cose, ma i cinesi battono sempre sulle stesse formule: 1) bisogna lavorare senza badare ai sacrifici; 2) bisogna fare esclusivo affidamento sulle proprie forze; 3) l'uomo è la vera forza della Cina e strategicamente non bisogna temere il nemico e le sue tigri di carta.

Ripetono questi «pensieri» dovunque: con i cartelli, i giornali murali, gli altoparlanti nascosti negli alberi dei parchi; li hanno messi in musica e li cantano, a ogni occasione se li ridicono con l'aria di apprendere e di insegnare continuamente una cosa nuova. Ho parlato nel mio viaggio con un centinaio di persone e nessuno, dall'ingegnere capo del colossale ponte in costruzione sullo Yang Tze all'umile barbiere dell'hotel di Shangai, ha mai dimenticato di spiegarmi come il pensiero di Mao sia un aiuto fondamentale per i suoi problemi.

Sino a che punto gioca la diffidenza dell'interprete, testimone dei loro discorsi? Come mai non denunciano ombre di stanchezza nel ripetere sempre le stesse frasi? «Teniamo conto di due cose — *dice un professore inglese che conosce a fondo la Cina* —. Lin Piao ha spiegato che chi non studia il pensiero di Mao è un nemico della rivoluzione e questo li ha spaventati. Inoltre la ripetizione continua, che esaspera noi occidentali, è una caratteristica della psicologia cinese. Tutto il loro insegnamento scolastico è basato sulla pura ripetizione di alcuni concetti, modelli esterni di idee da assimilare con un graduale processo di integrazione».

E' la tecnica del lavaggio del cervello, ora pianificata dalla rivoluzione culturale. Citiamo ancora Mao. A proposito dei cinesi con idee politiche non ortodosse, molti anni fa scrisse: «Occorre cominciare con il lavare bene il cervello al malato. A questo malato si deve dire con chiarezza ed energia: "ora tu sei malato", in modo che sia preso dallo spavento. Poi bisogna convincerlo con le buone a farsi curare».

Prima spaventare poi rieducare. Lo psichiatra Robert Lifton, in un'indagine clinica fra gli americani «convertiti» in Corea, constatò che il lavaggio cinese avviene attraverso una prima fase di costrizione violenta dall'esterno e una seconda di suggestione interiore provocata dalla meccanica ripetizione dei concetti. E' un'operazione meno facile con persone di buona «difesa» culturale, e infatti nella nuova rivoluzione gli intellettuali sono i nemici da colpire. Con i giovani dalla personalità non ancora formata ha le più grandi probabilità di successo: le Guardie Rosse che recitano senza sosta le litanie di Mao sono i pazienti ideali.

Il radicale rifiuto del passato non è una novità nei movimenti rivoluzionari. «Ma se è mai stata un'idea attuabile — *dice il professore* — lo è stavolta in Cina. Per la mentalità poco individualista dei cinesi e per l'impiego delle tecniche più moderne. Il dominio assoluto dello spirito è l'obiettivo chiave del nuovo balzo in avanti. Il resto, la lotta per il potere, le botte ai revisionisti sono episodi di poco conto, le cose di sempre».

Perché lo fanno? Per distruggere ogni nostalgia del passato eliminando dalle radici il rischio dell'imborghesimento della rivoluzione. Per educare centinaia di milioni di cinesi all'idea del sacrificio totale della loro individualità (e quindi anche ad essere pronti per una guerra di sterminio atomico).

Come lo fanno? Con i mezzi più moderni presi in prestito alla società capitalista: cinema, televisione, montaggi fotografici, ripetizione ininterrotta di slogan. I persuasori occulti di Pechino non sono meno efficienti degli specialisti di Madison Avenue e concentrano la loro azione su un solo prodotto: il pensiero di Mao. Sono tecniche più sottili e decisive di qualunque violenza fisica. La nuova rivoluzione non vuole sangue (i testimoni concordano che finora i morti sono stati pochissimi), ma punta a qualcosa di più fantascientifico: il cancellamento della personalità, ottenuto a poco a poco, giorno per giorno. «Un malato da spaventare e da curare con le buone» come disse Mao. E da guarire per sempre.

Nella biblioteca storica di Pechino lavora un signore di sessantun anni, felicemente integrato nella società leninista. E' Pu Yi, l'ultimo imperatore della Cina, cresciuto fra i mandarini e le principesse nella Città Proibita, messo più tardi sul trono del Manciukuò dagli invasori giapponesi. Pu Yi è mostrato agli stranieri come un modello di rieducazione, il cervello più lavato della Cina. Scrive autobiografie propagandistiche, del suo passato di Budda vivente ha solo un vago sentimento di orrore. Anziché fucilarlo per collaborazionismo, l'hanno rieducato pazientemente per anni, ed il risultato è perfetto. Anche se potesse, mi assicurano gli occidentali che lo conoscono bene, Pu Yi non lascerebbe a nessun costo la Cina. E' un fanatico del regime, felice di essere una rotellina dell'impero di Mao.

Quello che è riuscito con alcuni soldati americani e con l'ultimo della dinastia Ching, perché dovrebbe fallire con settecento milioni di cinesi già nella maggioranza devoti a Mao? La situazione politica è ancora complessa, forse anche precaria, ma i capi della nuova rivoluzione stanno tentando un'impresa di livellamento ideologico che non ha precedenti. La chiave del futuro della Cina, e forse di una parte del mondo, è qui: in questa grande scuola che ha bruciato tutti i libri e studia un solo pensiero, «il sole che non tramonta» di Mao.

Giorgio Fattori

(Vedere a pagina sette un nostro servizio da Hanoi)

A New York l'aspirante al trono spagnolo



Don Juan di Borbone arriva con la moglie principessa Sofia di Grecia ed i due figli all'aeroporto di New York. Il giovane principe, che è uno dei pretendenti al trono di Spagna, si tratterrà alcuni mesi negli Stati Uniti con la famiglia (Telefoto Ansa)

Morti sessanta bambini per l'epidemia di varicella che dilaga in Jugoslavia

Vienna, 19 dicembre.

(b. t.) Nella zona di Cossovo (Serbia), al confine jugoslavo con l'Albania, una grave epidemia di varicella, scoppiata all'inizio del mese, ha causato fino ad ora la morte di sessanta bambini tutti sotto i cinque anni di età. Le autorità sanitarie di Belgrado hanno fatto oggi sapere che la malattia, manifestatasi inizialmente nel solo comune di Dragac — dove ha colpito 800 bambini — si è ora estesa a due province confinanti. La lotta contro il male è resa particolarmente difficile dalle bufere di neve che imperversano sull'altipiano di Cossovo isolando i villaggi contagiati e rendendo praticamente impossibile il trasporto dei piccoli ammalati verso centri ospedalieri modernamente attrezzati.

IL CONVEGNO DI GIUDICI E GIURISTI A TORINO

Magistratura e democrazia

La posizione della magistratura in uno Stato democratico, in una società democratica, è il tema del convegno promosso dalla più ardita e avanzata delle tre correnti di cui si compone l'Associazione nazionale dei magistrati (la corrente che per l'appunto va sotto il nome di «Magistratura democratica»), e che si è tenuto nei giorni scorsi all'Università di Torino, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Grosso.

L'elevatezza dei dibattiti è valsa a dissipare non pochi degli equivoci e dei sospetti, non tutti forse di buona fede, che si erano addensati negli ultimi tempi sul conto di questa frazione della nostra magistratura, persuasa della necessità di un giudice che sappia vivere nel suo tempo.

Il prof. Norberto Bobbio dopo avere distinto e caratterizzato assai bene le due «tecniche» del giudice vincolato e del giudice libero, ha concluso che giudice democratico non è quello che usa una tecnica piuttosto che un'altra, ma quello che si ispira a certi valori. Da questo punto di vista, la società democratica a cui il giudice d'oggi deve guardare è una società aperta, non autoritaria, una società dinamica che trovi in sé la capacità di continuamente autocorreggersi; e ciò che in definitiva conta, e può qualificare positivamente il giudice come democratico, è lo spirito critico in contrapposizione allo spirito dogmatico.

In quale senso sia lecita, e anzi doverosa, una «politicità» della magistratura è stato illustrato, con impeccabile rigore logico e bellissimo calore, dal prof. Marcello Gallo. Egli ha ricordato quello che certi giudici sembrano a volte dimenticare, cioè che la Costituzione è la base del nostro ordinamento giuridico. E anche la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma nel 1950, e ratificata in Italia con una legge del 1955, fa parte del nostro ordinamento. Sono queste, per così dire, le idee-guida, che i nostri giudici dovrebbero avere sempre presenti, nell'interpretare le leggi vigenti. E invece è accaduto spesso che il giudice, per spirito abitudinario o conformistica timidezza, desse più valore a un articolo del T. U. di pubblica sicurezza che a una norma costituzionale, ritenuta meramente «programmatica».

Né i giudici debbono limitarsi a questa innovatrice interpretazione delle leggi, che tenga conto di quella che è pure una realtà effettiva del nostro ordinamento; debbono anche sentire il dovere, di fronte al persistere di tante norme incostituzionali (come quelle del cod. di procedura penale in tema di carcerazione preventiva obbligatoria, o mortificatrici dei diritti della difesa), di sollevare d'ufficio le questioni di incostituzionalità. Essi debbono scalzare in questo modo tante norme dell'ordinamento giuridico incompatibili con la lettera e lo spirito della Costituzione, senza timore delle falle che in tal modo si aprirebbero nell'ordinamento stesso. Il legislatore va posto dal giudice di fronte ai vuoti normativi, sollecitato e spronato. Questo non è far della politica partigiana; ma è assolvere il proprio dovere di giuristi. Fa invece la peggiore delle politiche chi non tiene conto e svaluta la Costituzione.

Luigi Bianchi d'Espinosa, presidente del tribunale di Milano, ha affrontato lo scabroso tema del Consiglio Superiore della Magistratura, del quale da tante parti si chiede la riforma. E' chiaro che qui democrazia vorrebbe dire (come del resto vuole la Costituzione) struttura non gerarchica, non verticale, ma orizzontale. Le varie «categorie» di cui parla l'art. 104 Cost. non possono essere assimilate ai «gradi» gerarchicamente intesi, se non con un artificio verbale, elusivo del precetto costituzionale.

Vediamo, invece, la legge del 1951 sull'ordinamento giudiziario che riproduce sostanzialmente, nel modo più rigido, la preesistente gerarchia, e la legge del 1958 — istitutiva del Consiglio Superiore — che attribuisce alla «categoria» dei magistrati di Cassazione un assoluto predominio sulle altre categorie (specialmente per quel che riguarda la Sezione disciplinare). Con il che si è sostituito al dominio di un ministro responsabile di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica, il dominio di una oligarchia, di una casta, del tutto esente da responsabilità. Si impone pertanto una riforma, che cominci con l'abolire il vigente sistema elettivo, riproducente, per così dire, l'antico modello degli Stati Generali. (Su taluni pericoli di una riforma non meditata ha richiamato acutamente l'attenzione il costituzionalista prof. Elia). «*Siamo una minoranza*, ha concluso focosamente il presidente d'Espinosa; *ma la storia è con noi*».

Lo stesso tema è stato toccato dal prof. Paolo Greco, che ha accennato anche ad altre riforme grandi e piccole, come l'abolizione di tante sedi superflue, veri «rami secchi» dell'amministrazione della giustizia; o la possibilità di eleggere dall'interno i presidenti dei corpi giudiziari. Anch'egli ha rivendicato con forza la liceità di un indirizzo politico della magistratura, che si identifichi con l'osservanza piena della Costituzione. Non c'è ordinamento giuridico, non c'è Costituzione che non abbia una sua linea politica: a questa il giudice deve tener fermo.

L'intervento di Paolo Greco, ricco di sàpidi episodi, ha posto in luce, accanto alle auspicate riforme, le virtù [illegible] dei giudici, necessarie in ogni tempo. Ha ricordato, fra l'altro, quel giudice napoletano che, in una causa di confini che stava molto a cuore al sovrano, aveva ostinatamente resistito alle blandizie e alle pressioni perché la sentenza fosse di gradimento del Borbone; il quale, incontrato poco dopo il giudice che gli aveva dato torto, gli aveva detto: «*Sei un testardo, ma un galantuomo*».

Su questo tema del giudice, delle sue virtù e dei suoi difetti, arguta e finissima è stata la relazione di un giovane e valoroso magistrato, Paolo Vercellone. Egli ha parlato delle «malattie professionali» dei giudici: la presunzione, la paura, la pigrizia. Non tutti i giudici ne sono affetti (come non tutti i minatori hanno la silicosi); ma l'insidia è sempre latente, fin dai primi anni della carriera. Sotto l'apparenza di un paradossale *divertissement*, si sentiva tutta la nobiltà di un'alta coscienza morale.

A. Galante Garrone

SPETTACOLI

«La balena bianca» di Dursi al «Teatrino di piazza Marsala»

Una satira sull'evasione fiscale in scena allo Stabile di Genova

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 dicembre.

Un'ottantina di persone siedono su comodi divani intorno a un minuscolo palcoscenico. Non è un cabaret, anche se poi qualcuno si esibirà in un suo privatissimo «recital», ma un vero teatro dove veri attori rappresentano veri testi (d'avanguardia, signora): è il «Teatrino di Piazza Marsala» che, non senza grossi sacrifici, lo Stabile genovese si è scavato sotto il palazzetto che accoglie il «club» dei suoi amici e lo studio, fedelmente ricostruito, del grande attore Tommaso Salvini, di cui lo Stabile custodisce qui i cimeli e la ricca biblioteca.

Inauguratosi un mese fa con *«Teo o l'acceleratore della storia»*, commedia «sperimentale» di Frassineti e Manganelli, il «Teatrino» ha presentato stasera una novità di Massimo Dursi che ha già dato al teatro, oltre alla *«Giostra»* interpretata da Benassi, il fortunato *«Bertoldo a corte»* e *«Stefano Pelloni, il Passatore»* entrambi noti ai torinesi. Questa volta Dursi, che è un buon amico dei palcoscenici di avanguardia, ha scritto una «farsa» (la definizione è sua), e l'ha intitolata *«La balena bianca»* che, da quando Melville ha pubblicato il suo «Moby Dick», ha sostituito nella mitologia contemporanea l'araba fenice per indicare un essere misterioso e inafferrabile al punto da far dubitare che davvero esista.

Questa favolosa entità è il «gran cordone» Primo Max che possiede, inclusi i corpi e le anime, una cospicua fetta di una nazione (immaginaria, s'intende, ma non tanto) e che tuttavia non paga un centesimo d'imposta poiché figura soltanto come «tramite» di evanescenti e dissestate società anonime che, per di più, hanno le loro sedi in lontani paesi stranieri. Un evasore fiscale, è chiaro, anzi il prototipo della categoria. Contro di lui scende in campo, moderno Donchisciotte armato solo di moduli e di un misero stipendio, un suo omonimo: Primo Max, agente delle tasse.

Ci vuole abbastanza coraggio per fare di un impiegato del fisco l'eroe di una commedia. Eppure questo «Travet» riesce a conquistare le simpatie del pubblico che parteggia per lui perché, come tutti i Donchisciotte, non ha fortuna. Invano egli fruga negli archivi, s'insinua nelle case dei divi, intervista banchieri, frequenta i *night-clubs* per trovare qualche traccia dell'imprendibile Max. Sì, la trova, è vero, ma va a sbattere contro un uomo che gli sfugge come una anguilla ed è capace di trasformarsi in un pezzente che raccoglie cicche.

La conclusione è amara. Calunniato e compromesso, il nostro eroe perde il posto e finisce su una panchina. Non avrà nemmeno la soddisfazione di sparare al suo persecutore. Come si può colpire qualcuno che non esiste? Del resto, prima ancora dello sparo, il «gran cordone» svanirà nell'aria, come tanti altri che non soltanto evadono il fisco ma si sottraggono alla società verso la quale hanno responsabilità e doveri. E' la morale civilissima di una commedia satirica, ricca di estro e di trovate che fanno «montare» come una gustosa torta di panna i quadri che la compongono. E si potrebbe dire *sketches* poiché tradiscono talvolta la struttura originaria di un lavoro che l'autore, con somma ingenuità, o con somma malizia, aveva destinato alla televisione.

Se la commedia è in crescendo e non manca quasi mai gli effetti che il Dursi si riprometteva, è merito anche del giovane regista Vittorio Melloni. Aiutandosi con le diapositive per i numerosi cambiamenti di scena, le ha impresso il giusto ritmo ed ha diretto con fermezza e unità di stile un folto gruppo di attori fra i quali spiccano l'eccellente Eros Pagni e lo spassoso Camillo Milli. Ma gli altri, ricorderemo il Porta, il Fenzi, l'Ardizzone, Paola Dapino e Simona Caucia, non sono da meno e si guadagnano la loro parte di risate e di battimani.

Terminati gli applausi, autore, regista e interpreti tornano sulla pedana e rispondono di buon grado alle domande del pubblico mentre affluiscono, dagli altri teatri, gli attori che hanno appena finito di recitarvi. Incomincia allora un altro spettacolo: tra una fiera ragazza che canta bravamente canzoni impegnate e un giovane attore che intona arie cinquecentesche, può capitare di ascoltare Gino Negri, che ha composto le ironiche musichette della *«Balena bianca»*, nelle sue divertenti canzoni grottesche e, persino, Valeria Moriconi che si cimenta come cantante.

Alberto Blandi

Due atti unici a Roma di Apollinaire e Picasso

«Le mammelle di Tiresia» e «Il desiderio preso per la coda»: sono l'inizio e la conclusione del surrealismo teatrale francese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Il primo spettacolo promosso dallo Stabile di Roma nell'intento di far conoscere testi difficilmente collocabili nei normali circuiti teatrali, è andato in scena questa sera al Valle. Nella interpretazione della compagnia del Centouno, diretta da Antonio Calenda, sono stati presentati gli atti unici Le mammelle di Tiresia di Guillaume Apollinaire e Il desiderio preso per la coda di Pablo Picasso, che vengono considerati inizio e conclusione dell'esperienza surrealista del teatro francese.

Comuni alle due «farse» sono lo sberleffo al perbenismo borghese e al suo gretto egoismo, la rottura col vecchio teatro boulevardier o estetizzante, una ironica aggressività verbale ed una iridescente svagata allegria.

Le mammelle di Tiresia scritta nel 1903 e rappresentata nel 1917, adombra — senza tuttavia prendersi sul serio — un'intenzione di polemica femminista nella figura di Teresa, avvenente sposina che cambia il suo nome in quello di Tiresia, rinuncia ai propri attributi femminili e parte per la guerra. Lascia il compito della procreazione al marito, cui arride una prodigiosa fertilità.

Soppressa ormai ogni linea di narrazione, in un'aria di aperta pagliacciata e di «squisita cretineria», il gioco delle parole deformate e mutile si fa più audace ne Il desiderio preso per la coda. Quasi certamente si tratta di uno scherzo che Picasso scrisse nel '39 per rallegrare sé e i suoi amici, e che un gruppo di intellettuali — fra cui Simone De Beauvoir, Jean-Paul Sartre e Albert Camus — rappresentò per la prima volta nel '42.

Sullo sfondo della bella scena di Franco Nonnis, tutta pannelli coloratissimi di ispirazione surrealista, gli attori Gigi Proietti, Paila Pavese e Lilj Tirinnanzi hanno inventato nella interpretazione di questa pièce felici cadenze mimiche e scenografiche.

l. m.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Rita con noi», spettacolo natalizio con Rita Pavone, presentato da Teddy Reno; b) L'Alaska, a cura di Giordano Repossi.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,10: Concerto in miniatura. Mozart: Sonata in mi bem. magg. K. 380. Violinista Virgilio Brun, pianista Luciano Giarbella.
19,25: La posta di padre Mariano.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un americano a Roma», film di Steno, con Alberto Sordi, Maria Pia Casilio e Ilse Petersen. La vicenda è ambientata a Roma, fra l'occupazione nazista e il periodo successivo alla liberazione. Protagonista è un giovanotto trasteverino, che si rende ridicolo cercando di imitare usi e abitudini della vita americana, come appare nei film di Hollywood.
22,30: «Cronache del cinema», a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati. Il numero di stasera è dedicato a Sean Connery.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «Rendez-vous con Danny Kaye», spettacolo di varietà registrato a Parigi. Partecipano anche Juliette Gréco e Charles Trenet.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Telefilm «Furia»; 20,30: Telegiornale; 21: Prospettive finanziarie del Cantone Ticino. Tavola rotonda; 21,50: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette; [illegible]: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; [illegible]: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11,30: Jazz tradizionale; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Il coro degli uccelli migratori; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,10: Concerto diretto da M. Pradella, col pianista Maurizio Pollini: Geminiani, Beethoven, Mendelssohn; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,20: «Il Gallino di Rossell», commedia di R. Stephane; 21,40: Musica da ballo; 22: Musiche di Casella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 10,35: Giallo quiz; 11,30: Giornale radio; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni nuove; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17,30: Giornale radio; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo, giuoco musicale a premi; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: N. Rotondo e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale: Sette-Ottocento italiano; 13: Un'ora con M. De Falla; 14: Pianista Casadesus; 15,30: Musica a programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Haendel; 18,45: Rassegna di cultura russa; 19: Musiche di A. Schönberg; 19,15: Concerto di ogni sera: Sacchini, Busoni, Schumann; 20,40: Musiche di Ibert e Milhaud; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Musiche pianistiche di E. Granados; 22,25: La musica, oggi; 22,50: Incontri con la narrativa.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: solo questa sera ore 21,30 «Cansson e tradission». Da giovedì 22 Alighiero Noschese in «La voce dei padroni» di Garinei e Giovannini. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. P. A. Marché e P. Levi, regia G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri, Telef. 879.342/3 dalle 8,30 alle 23. **Conservatorio** (Unione Musicale, serie pari): domani mercoledì ore 21,15 Rudolf Firkusny, pianoforte. **Gobetti:** ore 21,10 Teatro Gruppo in «Libere stanze» novità di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Per abbonati Jolly D. Telefoni: 879.342-879.343, dalle 9,30 alle 23.

Alcione: Rivista A. Aureli - A. Galeli. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Natalissimo» Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Pal. del Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30

Al Bagatelle (Cavoretto 22): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 orch. Cristiano. **Augustea:** 21 serata azzurra - I Dadido **Best Paris:** ore 21 «I ragazzi del sole» e «I Faraoni di Roma». **Castellino:** ore 21 I Grisbì. **Club 84:** ore 21 I Pooh. **Faro Danze:** ore 21 Kronicr Group. **Gay Sala:** 16,45-21 I Guarente's. **Gaudio:** ore 16,30-21 con I Melodici orch. Nights - canta G. Cortesi. **Giardino delle Arti:** ore 21-1 orch. Boccaccio-d'Andri. **Hollywood:** 21 Evion's and Fidelity. **Le Roi Dancing:** 21 Gino Santercole. **Piper** (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives. **Principe Danze:** ore 21 John Elite. **Trocadero:** 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (v. B. Galliari 9, 60.092). **Voom-Voom:** prossima apertura. **West End Club:** Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Caprice** (Sacchi 16): om. dischi, 21. **Holiday** (Vinz. 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** Manc. 422, 697.016: 21 **Scotch Whisky** (Vela 6, 543.713). **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte:** The Four Samurai.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, La Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Teatro Nuovo: «Balletto Mazowsze», biglietti ridotti al teatro per domani.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale - Mostra Salvator Rosa. **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9): 106ª Esposizione annuale. Orario: 17-19,30; giovedì e sabato 21-23. **F. Salamon** (Matteotti 23): Honoré Daumier e mostra natalizia. **Galleria di Dipinti Antichi Zabert** (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or.: 10-12,30; 16-19,30. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e guazzi di Cassinari. Or. 10-13; 16-20. **La Bussola** (v. Po 9): «Simboli e arredi dell'Art Nouveau»: 10-13; 16-20. **La Minima:** Mirò, acqueforti, litografie (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20. **L'Approdo** (Bogino 17 h): Mostra personale antologica di Piero Gerino. **Narciso** (C. Felice 18): Acquarelli e incisioni di Cino Bozzetti. **Torre** (Acc. Alb. 3): Disegni di Massimo Quaglino. Ore 18 vernice.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt «Paris Blues» P. Newman, J. Woodward, S. Poitier (Stati Uniti 1961, colori, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Miao... Miao... arriba, arriba» in technicolor.
Corso: «I pionieri dell'ultima frontiera» Rita Tushingham, Oliver Reed, colori, scope.
Cristallo: «Duello nel mondo» con Richard Harrison, S. Morgan, tec. sc.
Doria: «Una ragazza e 4 mitra» con Janine Magnan, Amidou, Pierre Barouh. Vietato ai minori di anni 18.
Ideal: «Un avventuriero a Tahiti» con Jean-Paul Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Lux: «S.S.S. Sicario servizio speciale» technicolor, panavision, con Rod Taylor, T. Howard, J. St. John.
Metropol: «Le donne di notte» technicolor. Vietato minori di anni 18.
Nazionale: «The Bounty Killer» in eastmancolor, scope, con T. Millian, R. Wyler. Inizio film ore: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30: Inizio: 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Operazione San Gennaro» technicolor, scope, con N. Manfredi, S. Berger, C. Auger. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Uccidi o muori» technic. scope, Robert Mark, Gordon Mitchell.

Arision: «Alfie» con Michael Caine, technicolor. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, in techn. Ultimo giorno.

Augustus: «Tecnica di una spia» con Tony Russell, Erika Blanc, Conrad Sommartin, in eastmancolor.
Capitol: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Torino: «Sugar Colt» Hunt Powers, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «Operazione Normandia» tech., sc., Robert Taylor, D. Winters.
Faro: «Operazione Normandia» tech. scope, Robert Taylor, Dana Winters.
Fiamma: «La costa dei barbari» tech. Richard Todd, Dale Robertson.
Gioiello: «El Greco» technicolor, sc., Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.
Hollywood (tel. 851.904): «Agente 066 Oriente Express» N. Barrymore, techn. scope; segue «Tom e Jerry» colori. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Gli eroi di Antropoid» R. Jelinek, J. Vinkler.
Maffei: «Natalissimo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Vacanze sulla spiaggia» technicolor.
Massimo: «La vendetta degli Apaches» tech. sc. R. Calhoun, C. Calver.
Orfeo: «Tanganika» Van Heflin, Ruth Roman, technicolor.
Principe: «A Sud-Ovest di Sonora» M. Brando, A. Comer, colori.
Statuto: «Repulsione» Catherine Deneuve. Vietato ai minori di anni 18.

Adriano: «La guerra dei bottoni» Antoine Lartigue, André Treton.
Alcione: «Veneri al sole» Viet. 14. Riv. A. Aureli-A. Galeli 16,15-21,15.
Alpi: «Lo sguardo che uccide» C. Lee, B. Shelley, colori. Vietato 18.
Regina: «Il mostro di Venezia» M. Lipgerdbrown. Vietato min. anni 18.

Centrale: «Il Cardinale» techn., T. Tryon, R. Schneider, regia O. Preminger. Ap. 10. Ult. serale 22,15.
Milano: «Mistero della mummia» col. «4 spie sotto il letto». Ap. ore 10.
Olimpia: «Le pupe». Vietato anni 14.
Po: «Il leone di San Marco» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «Controspionaggio», colori, e «Regine all'alba». Ap. ore 10.
S. Felice: «Romeo e Giulietta» G. Meynier, R. Dexter, technicolor.

Esperia: «Sfida al Re di Castiglia» technicolor, scope, Mark Damon.
Giardino: «Destino sull'asfalto» tech., scope, Kirk Douglas.
Mirafiori: «Principe della notte» tech. W. Sylvester, H. Noël. Vietato 14.
Vinzaglio: «All'ombra delle ghigliottine» techn., B. Lee, Louis Jourdan.

America: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barry, H. Neff.
Eliseo: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, Alexandra Stewart. Vietato 18.
S. Paolo: «La trappola mortale» Glenn Ford, Elke Sommer. Viet. 14.

Artisti: «Lo smemorato di Collegno» con Totò e Macario.
Belgio: «Sinfonia per 2 spie» techn.
Corallo: «Cincinnati Kid» S. McQueen, E. G. Robinson, colori.
Eridano: «Il terzo occhio» F. Nero.
Oropa: «Il brigante Musolino».
V. Veneto: «Processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff.

Astra: «12 donne d'oro» tech. scope, Tony Kendall, Brad Harris.
Baraldi: «La Celestina P.R.» Assia Noris, Beba Loncar. Vietato anni 18.
Cibrario: «La sig.na Miliardo» Celentano, tec. e «Arcipelago in fiamme».
Elios: «Mani insanguinate».
Massaua: «50.000 sterline per tradire» C. Robertson, J. Hawkins, tech.
Odeon: «Spionaggio a Tokio» techn. Robert Wagner, Joan Collins.
Star: «L'uomo che ride» Jean Sorel, Edmund Purdom, techn. Vietato 14.

Adua: «Totò contro i 4» con Totò.
Ars (tel. 276.568): «Valle dei disperati» Guy Madison, colori.
Aurora: «Mata Hari, agente segreto H 21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Brescia: «L'ultima caccia» Stewart Granger, R. Taylor, technicolor.
Falchera: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, A. Delon.
Melos: «Un bikini per Didi» techn., scope, Bob Hope, Elke Sommer.
Nord: «I pionieri del West» techn., Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Nuovo Fortino: «La bambola di cera» P. Wyhmark, colori. Vietato anni 14.
Palermo: «Lo strangolatore di Baltimora» techn., C. Danova. Vietato 14.
Sociale: «Paradiso hawayano» technicolor, scope. Elvis Presley.
Zenit: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Vietato 14.

Cabiria: «Il giuramento di sangue» W. Beery, A. Baxter.
Colosseo: «Gli eroi di Antropoid» R. Jelinek, J. Vinkler.
Continental: «Cincinnati Kid» S. Mc Queen, E. G. Robinson, colori.
Flora: «Totò sexy» technicolor, Totò e Macario. Vietato minori anni 18.
Ghisa: «I giganti delle roccie del falco» S. Baker, J. Prowse, technicolor.
Italia: «Amori di una calda estate» techn., J. Mason. Vietato min. 18.
Moderno: «La sete dell'oro» G. Ford «La vergine nuda» H. Mann.
Piemonte: «Una notte per morire» T. Bankhead, S. Powers, col. Viet. 18.
S. Carlo: «Il grande safari» Robert Mitchum, E. Martinelli, technicolor.
Spezia: «Cacciatore di indiani» scope, techn., Kirk Douglas. Apertura 15.

Diana: «Requiem per un pistolero» scope, technicolor, Rod Cameron.
Dora: «Portatrice di pane» tech., sc.
Roma: «Lo scippo» Paolo Ferrari.

Alba: «Sandokan alla riscossa» tech. Ray Danton, Guy Madison.
Ambra: «Nudi per vivere» Chet Baker, Lane Purne. Vietato anni 18.
Apollo: «Danger dimensione morte» technic., scope, J. Marais, M. Mell.
Edera: «Amore all'italiana» colori.
Lucento: «Jerry Land, cacciatore di spie» techn., L. Jeffries. Vietato 14.
Lutrario: «Delitto perfetto» technic.
Splendor: «Kid Rodelo» technicolor, scope. Don Murray, Janet Leigh.

ORBASSANO

Moderno: «L'uomo che vinse la morte» P. Van Eyck, A. Heywood.

ECHI DI CRONACA

Otto anni di carcere gli hanno devastato il fisico e lo spirito

«Non me ne importa nulla della grazia» dice Arancio: «La mia vita è finita»

«Si graziano i colpevoli, io sono innocente: voglio la revisione del processo» - Disperato per la morte della madre passa da una crisi di pianto a una di furore - Fu arrestato nel settembre del 1958 quando, pugile promettente, stava per incontrarsi con Ferrer - Accusato di aver ucciso un gioielliere, fu condannato all'ergastolo - Ha subito sei processi, per tre volte ha tentato di uccidersi - Ora è a Torino in casa del fratello - E' molto malato e la sua disperazione è immensa

«Non me ne importa niente della grazia — ci dice Francesco Arancio — *Si graziano i colpevoli. Io sono innocente e voglio la revisione del processo».* Ha trentun anni ed è stato processato sei volte, condannato all'ergastolo, è stato in carcere otto anni a urlare e piangere, maledire e implorare, e tre volte ha tentato di uccidersi. Ora ha i polmoni malati, molto malati, è afflitto da altre infermità e deve essere operato, ha i nervi a pezzi e passa da una crisi di pianto a una di furore. Ed è tormentato da un pensiero insopportabile: *«Mia madre è morta di crepacuore per quello che mi hanno fatto».*

Pallido, anzi terreo, piccolo e tarchiato, con un vestito stretto. *«Credo* — dice — *che sia il vestito di un detenuto che si è impiccato in cella qualche mese fa. Me lo ha data la direzione del carcere perché io avevo soltanto la divisa».* Gli domandiamo: *«Come ha saputo di essere stato graziato?».* Risponde: *«Sabato alle 14 è venuto il direttore in cella e mi ha detto: "Arancio, De Gaulle vi fa la grazia. Potete uscire libero"».* Rompe in lacrime e grida a suo padre: *«Non puoi capire, papà, cosa voglia dire essere libero»* e si getta contro un muro, picchia i pugni e la fronte: *«Lei, la mamma, non la vedrò più».* Lo trattengono a fatica, lo calmano. Si asciuga gli occhi e dice: *«Vedo le automobili, la gente che va dove vuole, vedo il "vero cielo" e non faccio che chiedere: ma sono proprio libero?».*

Il carcere gli ha devastato il fisico e lo spirito. Vediamo una sua fotografia degli anni belli, quando era pieno di fiducia. In calzoncini di seta neri, a torso nudo, in posizione di «guardia». Dice Arancio: *«Ero un buon pugile, un peso gallo. Mi hanno arrestato una settimana prima di un incontro con Ferrer».* Siamo a Marsiglia nel settembre '58. Arancio (nato e cresciuto a Tunisi, immigrato in Italia con la famiglia, gente brava e laboriosa) è venuto in Francia dove credeva che la carriera di pugile fosse più rapida. Più combattimenti, più occasioni. Ma, lontano dalla famiglia, incomincia a vivere giornate poco edificanti. Gli ambienti equivoci intorno al «vieux port», i locali notturni di rue Thubaneau, la sua ragazza è una «entraineuse»: Jacqueline Gervasoni, detta Michèle. Leggerezza e ingenuità: nient'altro, anzi Arancio riesce a restare fuori dai loschi traffici degli amici.

Il primo settembre '58 tre rapinatori uccidono il gioielliere Van Malle. Le indagini della polizia portano all'ambiente dei «tunisini» e anche Arancio è fermato. E' tranquillo: *«Il primo settembre ero a Martigues con la mia amica»* dice. Ma «Michèle» lo smentisce: *«A Martigues siamo andati il 2 settembre».* Arancio viene arrestato, ma ha ancora fiducia, è convinto che tutto si chiarirà in poco tempo. E il 22 settembre scrive al fratello Gioachino: *«Caro fratello, ti scrivo questa lettera per darti una cattiva notizia che non oso dire altro che a te per la nostra confidenza. Io mi trovo in prigione, Gioachino: non puoi immaginare come soffro di non vedere più nessuno e se tu sapessi il motivo! Sai, è per niente, io sono innocente di quello che mi dicono».*

Sai, è niente: scrive, invece è alla soglia dell'inferno. Il confronto con la vedova del gioielliere: lei non lo riconosce, ma la polizia non lo lascia. La rapina ha avuto trentaquattro testimoni e tutti descrivono i tre banditi alti e bruni, mentre Arancio è rosso di capelli e non arriva a uno e sessanta. Ma la polizia non lo lascia. Viene un sacerdote, l'abate Limozin, a dire: *«Arancio è innocente. I nomi dei tre rapinatori mi sono stati fatti in confessione, non posso quindi rivelarli. Comunque, Arancio non c'entra».* Ma al processo di Aix-en-Provence i giudici, tra la dichiarazione di un sacerdote e quella di un'*entraineuse* prestano fede a quest'ultima.

Il «caso Arancio» divide la Francia in innocentisti e colpevolisti e vi sono giornali che lasciano capire nel loro commenti che dietro tutta la faccenda vi sia la malavita marsigliese con i suoi ricatti, le sue minacce, i suoi ostracismi, le sue vendette. In questo quadro si potrebbe spiegare l'atteggiamento di «Michèle».

Sei processi, tutti si sono chiusi con il verdetto di condanna. L'ergastolo. Nel tetro carcere delle «Baumettes» Arancio lascia giorno per giorno la sua giovinezza, perde la speranza, urla ogni ora la sua innocenza. Una volta si avvelena con delle compresse di «Fenargan» che è riuscito ad avere per i canali clandestini delle prigioni; un'altra volta dal barbiere afferra il rasoio per tagliarsi la gola; una terza volta si impicca nella cella; sempre arrivano in tempo a salvarlo. Piange, implora: *«Lasciatemi morire».*

Ma dopo queste crisi, vuole vivere perché è sicuro che arriverà a dimostrare la sua innocenza, soprattutto per rivedere la madre. Visite di mezz'ora ogni tre o quattro mesi, separati da una vetrata. Adora sua madre. Le lettere che le scrive iniziano tutte con *«Mia carissima e dolce mamma».* Le scrive il 25 dicembre '61: *«Questa notte si sono sentite bene le campane di Natale, e io ho capito che era mezzanotte, la nascita del piccolo Gesù, ed è proprio in quel momento che io ho domandato a quest'ultimo di fare luce sulla mia innocenza. Termino questa lettera con il mio cuore pieno di dolore e di pene per essere così lontano da te e papà».* Il 13 maggio '62 — pochi giorni dopo la visita della madre, le scrive che *«... il mio cuore ascolta cantare in segreto la dolce musica della tua voce, sola grande consolazione che penetra il mio cuore».* Il 15 dicembre '63 scrive al padre: *«Sono appena dieci minuti che ho rivisto la mamma in parlatorio; non puoi credere che cosa sento nel vederla. Diventa tutto il contrario quando il parlatorio finisce e si è obbligati a lasciarsi stupidamente senza poterci abbracciare».*

Poi non ci sono più state lettere né visite in parlatorio. Ora, a Torino, in casa del fratello, Arancio ci dice: *«Quando ho saputo che la mamma era morta ho sentito che la mia vita era finita. Ho pensato che se anche fossi uscito dalla prigione non sarei mai stato felice senza di lei».* Cambiamo subito argomento, perché Arancio non può parlare della madre senza piangere e disperarsi. Gli domandiamo della sua vita in carcere. Risponde che per i primi tre anni è stato in una cella con due detenuti. Per altri cinque anni isolato. Ventitré ore solo, un'ora in cortile per «l'aria», ma gli era proibito comunicare con gli altri. Sovente lo chiudevano nel *cachot*, una cella di punizione assai stretta, buia e fredda. Le malattie l'hanno assalito e qualcuna non lo ha più lasciato. Negli ultimi mesi ha avuto, sempre più frequenti, emottisi. E si è temuto che se fosse rimasto ancora un po' isolato, a rimuginare la sua disperazione e a urlare la sua innocenza, sarebbe impazzito.

«Arancio — gli domandiamo — *perché Michèle l'ha accusato?».* Risponde: *«Era una ragazza giovane; penso che i gendarmi l'abbiano spaventata e l'abbiano costretta a dire quello che interessava loro».* Poi aggiunge: *«C'è un altro motivo. Qualche giorno prima del mio arresto, Michèle mi aveva sorpreso con una sua amica. Michèle era molto gelosa».*

Racconta, ogni tanto va alla finestra, e guarda la gente in strada, guarda il «vero cielo», chiede a noialtri: *«E' sicuro: sono proprio libero?».* Non è facile. Eppure questo dovrebbe essere un giorno di gioia indicibile. L'altro ieri Arancio era ancora convinto che sarebbe rimasto fino alla morte isolato in una cella. Adesso, invece, è con il padre e i fratelli che gli vogliono bene, c'è un sarto che gli sta prendendo le misure per dei vestiti, può andare dove vuole. E' uscito dall'inferno all'improvviso e quando non ci credeva più. C'è da impazzire dalla gioia. Eppure, Arancio ha continue crisi di pianto e di disperazione.

Piange sua madre, piange la giovinezza persa in una cella, piange i sogni perduti, l'incontro con Ferrer e tutti gli altri *match* che avrebbe potuto combattere. La sua disperazione è immensa, e chi lo conosce resta turbato, pensa che questa è veramente la disperazione di un uomo cui hanno rubato otto anni e il meglio della sua vita, lasciandolo con lo spirito e il fisico devastati.

Luciano Curino



Il giovane graziato Francesco Arancio intervistato ieri nella casa del fratello a Torino

CRONACA TELEVISIVA

Il mondo di Travet

Riproposto un bel film che Soldati ricavò nel 1946 dalla celebre commedia di Bersezio - Stasera Sordi

Ieri, come sempre, «Tv 7» è stato attraente ed ha allineato un paio di servizi notevoli, l'intervista al fratello di Ben Barka (protagonista — e certa vittima, anche se il corpo non è stato ancora trovato — del famoso «caso» che in Francia ha suscitato indignazioni e polemiche) e l'incontro di Zavoli col ministro della Giustizia on. Reale che ha parlato delle future, importanti modifiche del codice di procedura, modifiche miranti a tutelare in maggior misura l'imputato e a semplificare ed accelerare istruttorie e processi.

Come sempre, «Tv 7» merita di essere collocato al posto d'onore del lunedì. Ma stavolta vogliamo parlare più diffusamente del film che è andato in onda sul secondo canale, incluso nella «personale» di Gino Cervi, «Le miserie del signor Travet», realizzato da Mario Soldati esattamente vent'anni fa, nel 1946.

Il film ha costituito una lieta sorpresa, un felice recupero. Qualche tempo fa la commedia di Bersezio era comparsa sul video e aveva procurato più delusioni che diletto: l'interprete principale era insufficiente, il contorno modesto, l'insieme freddo e poco sentito. Invece con quale gusto, con quale convinzione, con quale ironica nostalgia di un lontanissimo mondo ottocentesco Soldati s'è accostato al testo di Bersezio: e con quanto affetto, bisogna aggiungere. Non s'è accontentato di portare sullo schermo l'intrigo o — tentazione ancora più facile e pericoloso ancora più grosso — il solo personaggio di Travet caricandolo di allusioni e di significati; ma ha saputo ricreare un ambiente, un'atmosfera, una mentalità, una carica di sentimenti. In questo senso gli «interni» dell'ufficio di ministero o della casa piccolo-borghese di Travet sono esemplari.

La pellicola doveva essere un omaggio a Gino Cervi e ha finito coll'essere un omaggio a Soldati e al suo talento di trascrittore cinematografico di opere letterarie (citiamo, per chi non ricordasse, «Piccolo mondo antico» tratto da Fogazzaro e «La provinciale» ricavata da Moravia). D'altro canto Cervi, nella parte del baffuto commendatore capo-divisione, fa un'ottima figura; così com'è calzante Carlo Campanini, protagonista, e tutti gli altri, il Pavese, Siletti, Agus, perfidi «mezzemaniche» di ministero, e Sordi quasi esordiente, nel ruolo di un rompiscatole.

Vivace, fresco, teso, il film non è affatto invecchiato e conserva ancora intatta la poesia comica e amara di Bersezio filtrata dalla sensibilità di Soldati; e trae vigore e sincerità da un uso intelligente del dialetto torinese che una volta tanto — sia detto senza ombra di meschini campanilismi, ma come constatazione obbiettiva — osa rompere il predominio del romanesco in cinema, con risultati umoristici di finezza inusitata.

* *

Stasera sul canale nazionale secondo film del ciclo dedicato ad Alberto Sordi, ciclo che ha preso il via dal 1954, anno in cui l'attore, dopo un lungo e spesso oscuro tirocinio (tipo, appunto, «Le miserie del signor Travet»), si affermò definitivamente e autorevolmente. Vedremo o rivedremo stasera «Un americano a Roma» di Steno che allora aveva avuto un buon successo per la virulenta carica comica del protagonista.

Completerà il canale la consueta rubrica «Cronache del cinema» mentre il secondo canale offrirà il rotocalco sportivo «Sprint» e la registrazione di uno spettacolo di beneficenza che ha avuto luogo tempo fa a Parigi con la partecipazione di Danny Kaye, Juliette Gréco e Charles Trenet.

* *

E' in preparazione un programma dal titolo *Italiani così* di Costanzo e De Chiara. «mattatore» Tino Buazzelli che in ciascuna delle sei puntate presenterà altrettanti personaggi (il tifoso, il superstizioso, il furbo, l'esterofilo, l'amatore, l'anticonformista).

u. bz.

LA TRAGEDIA FORSE PROVOCATA DA UNA STUFA A GAS

Industriale di Valenza trovato asfissiato con l'amica in una «baracca» per pescatori sulle rive del Po

L'uomo, sposato e padre di un figlio, aveva 57 anni; la sua compagna 43 - Si erano incontrati domenica sera - In auto avevano raggiunto la baracca di proprietà dell'orafo e per vincere il freddo avevano acceso la stufa - Durante la notte sono stati uccisi dalle esalazioni - I cadaveri trovati dai familiari della donna

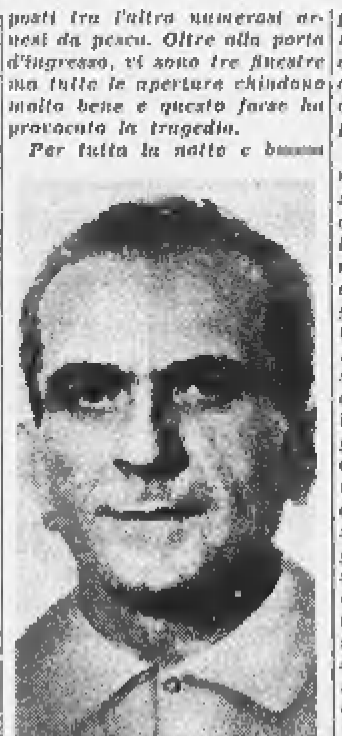
(Dal nostro inviato speciale)

Valenza Po, 19 dicembre.

Un industriale orafo valenzano e una sua amica sono stati trovati cadaveri nella tarda mattinata di oggi, asfissiati in una «baracca» per pescatori di proprietà dell'uomo, lungo le sponde del Po. La donna giaceva su di una brandina, l'uomo si era trascinato sin davanti alla porta, forse nell'estremo tentativo di aprirla, essendosi reso conto del pericolo. Entrambi erano privi di abiti.

La vittime della tragedia sono Gianni Vescovo, di 57 anni, abitante a Valenza Po via Felice Cavallotti 63, titolare di un avviato laboratorio di oreficeria al n. 57 della stessa via, sposato e padre di un figlio, e la signorina Rosita Salviato, 43 anni, abitante con i familiari in un alloggio nel cortile dove sorge la fabbrica del Vescovo; la donna lavorava nell'ambiente orafo come brunitrice.

Teatro della disgrazia è una di quelle eleganti «baracche» in legno e muratura che numerosi valenzani appassionati della pesca e della caccia si sono fatte costruire lungo il Po. Sorge in località «Baracchia del Moro» ed è una costruzione ad un sol piano, composta di un piccolo ingresso-cucinino e di una stanza di pochi metri quadrati, arredata con un tavolo, una branda e alcuni armadi dove sono riposti tra l'altro numerosi arnesi da pesca. Oltre alla porta d'ingresso, vi sono tre finestre ma tutte le aperture chiudono molto bene e questo forse ha provocato la tragedia.



Gianni Vescovo, 57 anni, morto nella baracca sul Po

Per tutta la notte e buona parte della mattinata inutilmente i familiari del Vescovo e della Salviato hanno invano atteso notizie dei congiunti e col trascorrere delle ore si è pensato a una disgrazia.

Alcuni congiunti della donna, evidentemente a conoscenza dell'affettuoso legame che da tempo univa la Salviati all'industriale, hanno deciso di recarsi alla «baracca» del Po e sullo spiazzo antistante l'ingresso hanno notato l'autovettura del Vescovo, una «Fiat 1500». La costruzione era chiusa e dall'interno non giungeva alcun rumore. Decidevano allora di abbattere l'uscio d'ingresso: nel primo locale, a poca distanza dalla porta, giaceva con le braccia protese in avanti, l'uomo; nell'altra stanza, sulla brandina, era la signorina. La morte doveva risalire a parecchie ore prima e il medico chiamato dall'autorità giudiziaria, il dott. Rosso dell'ospedale Mauriziano, stabiliva poi che era stata causata da asfissia da sostanze tossiche.

Il pretore ha disposto l'autopsia, che verrà effettuata nella giornata di domani, ma quasi certamente i due valenzani sono stati intossicati dalle esalazioni della stufa a legna che si trova nella baracca. Al momento della macabra scoperta la stufa era spenta, ma risultava chiaramente che era stata usata nelle ore precedenti. Molto probabilmente per un cattivo funzionamento del tiraggio il piccolo ambiente si è saturato delle esalazioni, che hanno ucciso l'industriale e l'amica. Nella stanza erano anche due lampade che funzionano con bombole a gas: erano ancora accese quando la porta è stata sfondata ma sembra che il gas non possa essersi sprigionato dalle due bombole.

Sul posto si sono recati il maresciallo De Paoli, comandante la locale stazione carabinieri, e quindi per le constatazioni di legge il pretore di Valenza dott. Vecchione. Gli inquirenti sono propensi a ritenere si tratti di una disgrazia, escludendo oltre all'ipotesi del delitto anche quella di un suicidio.

Le indagini dei carabinieri hanno stabilito che il Vescovo molto conosciuto in città (era stato per due tornate consigliere comunale per il psdi) era uscito di casa verso le 21 di ieri, incontrandosi con Rosita Salviato. I due in auto molto probabilmente hanno immediatamente raggiunto la baracca e per vincere il freddo hanno forse alimentato eccessivamente la stufa, provocando la tragedia.



Rosita Salviato, di 43 anni, morta asfissiata a Valenza

La posizione del cadavere dell'industriale fa pensare che egli, resosi conto del pericolo, abbia cercato di raggiungere la porta per aprirla e far entrare aria pura, ma le forze gli sono mancate a pochi centimetri dalla porta stessa; la Salviato era invece adagiata, composta, sulla brandina e quasi certamente non si è resa conto di nulla.

Franco Marchiaro

Fidanzati morti avvelenati nell'auto dai gas del motore lasciato acceso

Di notte nel Bolognese - Le vittime sono un coltivatore di 26 anni e un'infermiera di 22 - Avevano addossato la vettura a un terrapieno Il tubo di scarico ostruito dal terriccio ha provocato la tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 dicembre.

Due giovani fidanzati sono stati uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio che aveva saturato l'abitacolo della loro auto. Le vittime sono Amedeo Guidi, di 26 anni, coltivatore diretto residente a Castello di Argile, e Milvia Lazzari, di 22 anni, infermiera radiologa presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna e domiciliata ad Argelato.

Il luogo dove è avvenuta la tragedia è distante circa un chilometro dall'abitato di San Giorgio di Piano, sulle sponde del laghetto artificiale «dei Germani», meta di pescatori. Qui, nella tarda serata di domenica i due fidanzati, dopo essere stati al cinema, avevano fermato la vettura. Nella manovra però il tubo di scappamento dell'auto era finito contro un piccolo terrapieno dietro il quale scorre un canale di scolo. Faceva freddo e il Guidi ha lasciato l'automobile in moto con il riscaldamento in funzione.

La tragedia è maturata lentamente. Il gas di scarico, non potendo uscire dal tubo di scappamento ostruito dal terriccio, veniva riportato nell'abitacolo della vettura dalle ventole del riscaldamento. I due giovani devono essere rimasti storditi dall'ossido di carbonio, che li ha poi uccisi col passare del tempo. Verso l'una i metronotte Giuseppe Gallo e Giulio Cesare Rizzi, in servizio nella zona, hanno notato l'utilitaria ferma. La luce interna era accesa. I due, insospettiti, si sono avvicinati e hanno guardato dentro: sul sedile posteriore c'erano i corpi dei due giovani già cadaveri.

c. c.

«Diabolica» diciassettenne rubava al suo principale

A Crescentino - In un diario aveva indicato come complici persone risultate estranee

Crescentino, 19 dicembre.

La segretaria di un geometra di Crescentino, la diciassettenne M. Z., è stata denunciata dai carabinieri per furto continuato ai danni del suo principale. Durante un periodo imprecisato di tempo, si era appropriata di denaro contante per una somma che supera il milione di lire.

Dopo quattro giorni di indagini, di interrogatori e di confronti, la ragazza è crollata, scagionando tutte le persone che aveva coinvolto e indicato come complici, usando contro di loro, con l'arte appresa dalla lettura dei giornali a fumetti, il suo diario, che aveva compilato dimostrando di avere una fervida fantasia.

Il brigadiere Montaldo, comandante la stazione di Crescentino, che ha condotto le indagini, ha recuperato personalmente la refurtiva, che la giovane e intraprendente segretaria aveva nascosto nel pollaio della sua abitazione, presso la cascina Gambalona di Crescentino.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di questa inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (ciascuna dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in **nerello:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il* **costo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 300 per parola

AUTOMATICHE Petermann seminuove, revolver, utensilerie varie vendonsi facilitando. Telefonare 793-763. 2001

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori. Sipator, via Cigna, telefono 481-012. O567

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco telefono 904-162 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi, Feit, via Monginevro 226 Torino, tel. 331-591.

FABBRICA carte da gioco in liquidazione vende, prezzi convenientissimi, rimanenze carte toscane, piacentine, venete, triestine, piemontesi, napoletane, siciliane, tarocchi, baccarat. Scrivere Vasco Spinelli, Marconi 14, Larciano, Pistoia, tel. 88-53.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni civili, industriali, riparazioni. Telef. 342-608.

MACCHINE utensili torni fresa trapanatrice tornitrice rettifiche trance limatrici puntatrici compressore eccetera officina meccanica liquida Chivasso, stradale Torino 46/L; da lunedì 19. A121327

VENDO miglior offerente tornitrice Canavese allarone. Tel. 82-319.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-675. Un operaio a Vostra disposizione. O782

BRUCIATORI migliori marche silenziosi autoaspiranti tutte garanzie. Bosco, tel. 595-580. 1001

PIEGATURA stampaggio lavorazione lamiere tagli profilati diversi cerca industria torinese solo se lavoro in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino». A123208

RESTAURO completo alloggi, negozi; pavimenti, piastrellamenti, raschiature, piombature. Telef. 330-613.

SARTA accetta lavori domicilio, misure, serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino». A123507

SARTA diplomata eseguirebbe lavori in serie accuratamente. Tel. 329-143.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O588

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Fincotex, Corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826. O587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincotex, corso Francia 15 telefoni 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909 O588

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane avviatissimo 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18. Telefono 540-079. O320

A. CAUZIONANDO piemontesi cercano in gerenza bar bottiglieria esportazioni. Telefonare 726-795.

A. CEDIAMO centralissimo avviatissimo negozio commestibili dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. VICINANZE Torino cediamo avviatissima tabaccheria 3.000.000 contanti rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O661

A 1.000.000 cedo esportazioni vini liquori. Telefonare 720-755.

AFFARONE cediamo negozio pastificio 5.000.000, 3.500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFIDASI gerenza stand alimentari mercato coperto, cauzionando. Sassi, Garibaldi 5. O617

ALASSIO, cedesi sartoria avviatissima, centrale, prezzo conveniente. Lempo, Pubblicità 294. Alassio.

ALBERGO zona montana 30 camere, 2 saloni, cucina modernissima, bar, tennis, parco cerca gerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino»

AMBOSESSI desiderosi migliorare la propria posizione economica, disponenti minimo un milione in contanti. Società operante in campo nazionale offre prospettive di ottimo reddito immediato nonché ampie possibilità di collaborazione. Garanzie, massima serietà. Scrivere precisando indirizzo e numero telefonico a: «Pubblicità Stampa 126 — Torino».

AUTORIMESSA centrale reddito dimostrabile 230 auto cedo. Telefonare 758-570. A123200

AUTORIMESSA centrale, 300 macchine, utile netto mensile 500.000, privato cedo avviamento esaminando eventuale permuta. Telef. 392-218.

AUTORIMESSA luminosissima 250 auto due stazioni servizio officina superattrezzate forte reddito cediamo motivi salute lire 15.000.000. Studio Borgaglio, tel. 540-220. O82

AVVIATISSIMO negozio idraulico elettricità cediamo 1.800.000, Riva, via Mazzini 1. O661

AZIENDA avviatissima con ampio programma commerciale ottimi clienti cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2550 — Torino».

BAR cremeria alimentari Canavese no trasferendomi cedo blocco convenientemente dilazionando. Casalegno 885-962. O925

BAR grandioso patentino tabacchi biliardo fronte corso, Crocetta, 45.000 giornaliere cedesi 10.000.000 causa malattia. Rossin, Principe Oddone 3.

BAR zona Lucento, forte lavoro passaggio, facile conduzione, cediamo. Telefonare 519-546. O617

BARRIERE vendo negozio bene avviato arredato vera occasione. Telefonare 350-060. A122647

BARISTA proprietario alloggio in corso Vittorio permuterebbe con bar. Telefonare 545-281. A122863

BOLLETTONE trasferibile per bar trattoria superalcoolici cedesi. Telefonare al 894-259. A122988

CARTA imballo-cordami, zona Nizza cedesi 1.500.000. Sassi, Garibaldi 5.

CARTOLERIA, 4 licenze, vicinanze scuola, adatta persona sola, incasso 8.000.000 annui, privatamente cedesi, merce 3.000.000 contanti, avviamento 2.900.000 dilazionabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino». A123327

CAUSA maternità cedesi acconciature moderno. Telefonare 80-835.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo ritraggio rimettiamo. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bar (Moncalieri) litri 200, rimettiamo 4.600.000. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21, Agnelleria polleria arredatissimo 330.000 settimanali cedesi occasione. O756

CEDESI avviatissimo articoli sportivi zona commerciale forte reddito dimostrabile. Scrivere: Barberis, corso Tralano 165, Torino. 2801

CEDESI aziende artigiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino»

CEDESI locale 3 negozi 2 retri, posizione commerciale su corso adatto qualsiasi attività, con relativo mobilio. Telefono 851-906.

CEDESI motivi salute elegante primaria centrale avviatissima sartoria su misura e confezioni abbigliamento maschile. Ampi locali negozio e laboratorio. Forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino».

CEDESI rivendita pane causa malattia prezzo mite. Telefonare 768-931.

CEDO drogheria buon incasso zona Nizza affitto mite cambiarei con alloggio oppure cedo solo locale. Telefonare 694-526. A122846

CEDO negozio officina vendita motocicli attrezzatissimo avviatissimo avvenire grandioso. Zona Fiat Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2566 — Torino». A122872

CEDO officina causa anzianità disposto assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

CENTRALISSIMO casalinghi elettrodomestici gas e kerosene cedesi. Telefonare 510-276.

CERCO sconto cessioni sul otto mesi solvibilissimo interesse anticipato. Telefonare 723-834.

CONFEZIONI e pellicce zona centralissima 350.000 nette mensili vendesi occasione 2.950.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione arredamento moderno fronte stabilimento importanza nazionale 8.000.000. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Moncalieri drogheria arredamento moderno 100.000 giornaliere controllabili affitto mite alloggio. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, pasticceria, 35 mila giornaliere dimostrabili, 4 milioni. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili 65.000 giornaliere comprovabili arredamento modernissimo. O431

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane kg. 110 giornalieri, retro abitabile, adatto persona sola. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza commestibili, unico della zona. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria arredamento moderno avviata redditizia. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni bambini arredamento lussuoso, ottima clientela, adatto persona sola, [illegible]. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar analcoolico Totocalcio Enalotto Totip angolare 27.000 giornaliere garantite. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente centralissimo bar superalcoolici, con licenza di ristorante, laboratorio di gelateria attrezzatissimo, corredato di grandi locali. O431

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta verdure 35.000 giornaliere aumentabili unico nella zona.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili frutta verdura, 80 mila giornaliere, 4.500.000 trattabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Moncalieri commestibili, 35 mila giornaliere aumentabili, 1 milione 700.000 dilazionabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio 30.000 medie giornaliere, permuta eventuale con alloggetto. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici su corso, arredamento moderno, 40.000 giornaliere garantite, 7.800.000 trattabili alloggio. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni abbigliamento 20 milioni annui arredamento moderno 9.000.000 trattabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza rivendita pane a persone capacissime. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni maschili, 30.000 giornaliere aumentabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta verdura, 25.000 giornaliere aumentabili 1.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni per signora, adatto persona sola, reddito 300.000 mensili. O934

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi. Telefonare 766-602 ore 14-15. A122664

FARMACIA 30 chilometri da Torino, 3000 abitanti, incasso annuo 18 milioni, cedesi 12 milioni. Telefonare 687-641 Lettico. A122973

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso [illegible] Umberto 5. 20195

OFFRESI cessione o gestione motivi salute fonderia alluminio artigiana attività decennale lavoro assicurato ottimi clienti. Telefonare 852-231 oppure 487-268. A122010

PENSIONE mobili, camere 24, letti 40, tutto occupato cedesi causa invalidità al miglior offerente. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali. ABEC, Ferrero, Pomba 11, telefono 537-918.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RISERVA pesca alla trota [illegible] montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2544 — Torino». A122622

RISTORANTE tipico avviatissimo utile 8.000.000 cerca socio. Telefono 786-035 mattino. A123551

RIVENDITA pane causa trasferimento cedesi q.li 100 richiesta 5 milioni. Telefonare 962-128.

RIVENDITA pane [illegible] fronte scuole 30.000 [illegible] cedesi. Telefonare 394-894. A122756

VENDESI «Casa dell'Olio» S. Paolo causa malattia 3.500.000. Telefonare 389.417. O498

VENDESI pieghettatura confezioni per signora L. 400.000. Telefonare 252-840. A123250

VENDO licenza vini ingrosso con deposito L. 350.000. Telefonare ore ufficio 876-540.

VENDO o in gerenza salumeria privilegiata. Telefono 796-561.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torincase 541-419.

A. ACQUISTA alloggio contanti nuovo vecchio qualunque zona. Telefonare 761-769. O631

A. ECCEZIONALE offerta: via Gonin 32, 1 camera tinello cucinotto bagno 3.100.000 sufficienti 1.000.000 più 22.000 mensili, reddito 9 per [illegible]. Consuledile 512-670. O984

A 7.200.000 vendonsi alloggi due camere, tinello, servizi, mq. 86, Anticipo 3.500.000, mutuo 1 milione 800.000, residuo rate mensili. Negozi redditizi. Visite cantiere via Pio VII 136.

ACQUISTA importante Società: terreno oppure basso fabbricato 1000-1500 mq., fronte via, zona commerciale. Telefonare Beltramo 535-912.

ACQUISTASI alloggio signorile mq. 250 su corso alberato, recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A122817

ACQUISTASI casetta, villetta Torino oppure vicinanze, pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefono 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTIAMO direttamente terreno industriale 3000 - 5000 mq. zone Francia, Lesna, Grugliasco. Telefonare ore ufficio 797-121. 2001

ACQUISTO alloggi e casette privatamente pagamento contanti. Telefonare 758-570. A123200

FRUTTA verdura, forte lavoro alto reddito, ivendiamo. Honesti, Bogino 10. A123526

ISTITUTO Cessione Quinto, Filiale Piemonte, corso G. Ferraris 134, telefono 591-975 Torino, concede mutui quinquennali contro cessione quinto stipendio dipendenti statali, parastatali ed aziende private, tasso modicissimo. O757

LATTERIA avviatissima zona Crocetta, cedesi, litri 300 incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 7 milioni. Telefonare 962-128.

MACELLERIA in grande corso semicentrale arredata completamente e nuovo ottima clientela signorile forte reddito cedesi per trasferimento lo-miliare lire 6.000.000. Studio Borgaglio, tel. 540-220. O82

MUTUI artigianali commerciali. Prestiti massimo facilitazioni. Telefonare 541-686. Recupero crediti.

NEGOZIO elettrodomestici lampadari tv cedesi con senza materiali. Telefonare mattino 768-210.

OCCASIONE cedesi bottiglieria cantina esportazione vini liquori. Moncalieri, via Cavour 23. 2001

PICCOLA azienda artistica cedesi causa malattia. Telefonare 383-977 ore 7-9, 14-16. A122850

RIVENDITA pane con alloggio darei gerenza. Telefonare ore pasti 83-926

SASSI, Garibaldi 5, cede negozio maglieria-biancheria, barriera Milano, adatta persona sola. O617

SOCIETA' nazionale in fase di espansione offre possibilità di reddito elevato ad ambosessi disponenti 2-4 milioni. Solide garanzie. Precisare indirizzo e numero telefonico per immediati contatti a: «Pubblicità Stampa 125 — Torino». O841

TABACCHERIA centralissima levate settimanale 800.000 cedesi ritiro commercio. Telefonare 596-121.

TABACCHERIA centralissima vendo permuterei parzialmente, eventualmente gerenza. Telef. 352-700, ore 15-19.

TINTOSTIRERIA, macchinari, reddito 400.000 mensili, cedesi 4 milioni 500.000. Sassi, Garibaldi 5.

TIPOGRAFIA avviatissima 45ennale attività cedesi dilazionando. Casalegno, Vanchiglia 35.

URGE cedere pensione centrale otto camere bellissime. Tel. 513-557.

VENDE, cava estrazione sabbia e ghiaia, ottimi impianti, con pala e camion, nel Canavese a lire 45.000.000, a partire dal 1-1-67. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7697 — Torino». A122432

A. VIA E. Giuseppe (Municipio Nichelino) spaziosissimi 2-3 camere cucina 1.200.000 più 26.000 mensili. Telefonare 545-670. O984

A Madonna Campagna vendiamo alloggi finitissimi 2-3 camere tutti servizi; anticipo 1.000.000 per camera, rimanenza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 769-800. O939

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telef. 881-562, 514-360. A122478

A Porta Nuova vendo alloggio 5 camere servizi piano II. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».

A Porta Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere Telefono 558-556. O586

A prezzi eccezionali vendonsi alloggi rimessi a nuovo 4-5 camere, cucinotta, servizi. Termo - bagno. Ra[illegible]. Via Cibrario 41. Visite 14 - 16. O762

A [illegible] mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti. Corso Giulio Cesare 236. O258

A via Terni 46 camera tinello servizi 5.600.000: contanti 2.000.000 mutuo 2.000.000 rimanenza 26.560 mensili. Telefonare 512-562.

ADIACENZE corso Regina, ponte Rossini vendo 5.900.000 alloggio vecchia costruzione tre camere, cucina, bagno, grande ingresso, termo. Tel. 538-821. O802

AERONAUTICA vendo due camere tinello servizi in finizione. Telefonare 652-873. A122797

AFFARONE due camere tinello servizi 5.800.000: contanti 2.000.000, mutuo 1.650.000, rimanenza 35.690 mensili. Tecnimmobil 512-562.

ALASSIO vendonsi 3 camere, cucina, centrali. Scrivere: Pubblimon, casella 768, Pinerolo.

ALLOGGETTO bloccato, camera cucino, corso Montegrappa vendesi. Telefonare 541-292. O782

ALLOGGETTO spazioso (Borgo Vittoria) 4º piano, possibilità ascensore, camera, tinello, termobagno, 3 milioni 450.000. Torincase 515-318.

ALLOGGI nuovi Mirafiori evendo causa trasferimento, 3 camere servizi 5.100.000 meno mutuo, 4 camere servizi 6.600.000 meno mutuo. Telefonare 546-476. O770

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camera tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000 contanti 30% rimanenza mutuo e dilazioni. Tel. 539-967.

ALLOGGIO osentasse (stazione Dora) libero 3 camere cucina servizi 8 milioni 500.000. Telefonare 753-689.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia - Laumann. Tel. 487-687

APPARTAMENTI condominio precollinare Valsalice, camere sei. Rivolgersi cantiere, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI corso Siracusa 79, signorilissimo 3-5-7 camere, servizi. Massime facilitazioni. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO, affare, corso Grosseto 300, 3 camere cucinotta, servizi 4.200.000 mutuo 1.400.000. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO [illegible] Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo, rimanenza mensile. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTO nuovo signorile, v. G. Reni (Piazza Omero) tre camere, tinello, cucinotto, 8.200.000. Contanti 3.000.000. Torincase 541-419.

APPARTAMENTO occasione: via Lemie 34. Tre camere, servizi 2.000.000 mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO signorile, via Cassini 55, 3 camere, cucina, doppi servizi vendesi 85.000 mq. visite 15-18.

APPARTAMENTO via Nizza, nuovissimo, mq 115, 3 camere tinello servizi, libero, vendo 8.000.000 mutuo. Telefonare 547-476. A123351

APPARTAMENTO via Piossasco 25. 3 camere entrata bagno, 2.000.000 mutuo 1.400.000. Gabetti 578-044.

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Grugliasco viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo, Tel. 331-756.

BERGAMO (Seriate) vendo alloggio tre camere, servizi, doppio ingresso, garage, casa nuova, attualmente affittato; eventualmente permutasi con proprietà a Torino o qualunque altra combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino».

BORDIGHERA vendesi ville signorile con giardino alta alberatura viste meravigliose rivolgersi proprietario Chiapella, Vittorio Emanuele 182.

BOX zona Traiano-Viglieni mq. 15 vendo 1.150.000. Tel. 652-873.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni, Tel. 271-959.

CAPITALE sicuro acquistando 35.000.000 casa nuova reddito 8 1/2%. Casalegno 885-962.

CASA rurale con terreno compresi dintorni Torino. Telefonare 631-859.

CASETTA villetta 6-15 camere acquisto, oppure 2 alloggi 3 camere cucinino caduno semicentrale. Telefonare [illegible]. A122980

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggetto camera cucina 5º piano vendesi libero.

CELERMENTE concede Fait prestiti su immobili e automobili. Telefoni 510-136, 530-297. San Francesco d'Assisi 24.

CERCO casetta giardino anche precollinare dintorni Torino contanti 4 milioni 6.000.000. Tel. 545-281.

CHIERI: occasione, alloggetto nuovo spaziosissimo. Camera, tinello, cucinotto, 3.300.000 compreso mutuo. Torincase 515-318. O645

CHIOMONTE nuovo alloggio ammobiliato riscaldamento centrale vendo [illegible] contanti. Telefonare 391-033.

COMPERO contanti una due camere piano rialzato uso ufficio purché casa moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino». A123310

CORSO Brunelleschi straoccasionissima 2 camere tinello servizi 7 milioni. Telefonare 797-401.

CORSO Francia in zona verde soleggiata, ottimamente esposta 1-2 camere tinello 1.300.000-1.800.000 più rate pari affitto. Telefonare 545-670.

CORSO Grosseto angolo Sospello 174, due camere cucina servizi 6.800.000: contanti 2.500.000, mutuo 2.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 512-562. O600

CORSO Lombardia 198 due camere tinello servizi 8.500.000: contanti 3 milioni mutuo, 3.000.000, rimanenza 41.500 mensili. Telefonare 512-562.

CORSO Siracusa 127, vista Parco Rignon, splendidi 2 camere tinello cucinotto 2.800.000 più mutuo, dilazioni. Telefonare 545-670. O984

CORSO Siracusa 177-185 confortevoli spazioni ultimati 2-3 camere tinello 2.000.000 più mutuo. Tel. 512-570.

CROCETTA - Mauriziano vendesi alloggio salone 2 camere cucina servizi. Telefonare 599-350 ore pasti.

DESTEFANIS vende corso Rosselli, buona occasione alloggio due grandi camere, tinello, cucinetta, servizi, 6 milioni 800.000, costruzione 1958. Telefonare 542-808. O914

DESTEFANIS vende corso Mediterraneo, alloggetto grande camera, cucina, servizio, termo centrale, 3.750.000, vuoto. Telefonare 542.808.

DESTEFANIS vende nuova costruzione via G. Medici, micro-alloggi: grande camera, cucina, bagno, ingresso, signorilmente rifiniti, 5.300.000, compreso mutuo. Telefonare 540-405.

DESTEFANIS vende Pino Torinese alloggi convenientissimi tre grandi camere, cucina, bagno, terrazzi, box, 10.500.000. Telefonare 540-405.

FINALPIA vendo alloggetto nuovo ammobiliato, camera, tinello, cucinino, Craveggia, Cernaia 40, Torino, tel. 538-196.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

GRUGLIASCO vendesi alloggio signorile 2º piano, 4 camere cucina doppi servizi pronto subito, Viale Gramsci 28. Mutuo. Telefonare 331-756.

IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4 milioni 600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101. O701

IMPRESA cercasi per costruzione 110 camere parziale pagamento case popolare frazionabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2619 — Torino».

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE, VIA PORPORA - MONTEROSA, ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8 - 20. TELEFONARE 276-982, 780-768.

LAIGUEGLIA, vendonsi 2 camere, cucina, Scrivere: Pubblimon, casella 769, Pinerolo.

MAGAZZINI-laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, zona sviluppo commerciale, grattacielo Lancia, offronsi direttamente, convenientissimi, affitto-vendita, separati-riuniti. Impresa Salme, telefono ufficio 380-507. O520

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEF. 683-291, 518-426.

NATALE a Perosa Argentina! Vendo camera tinello servizi nuovo. Telefono 652-873. A122798

NEGOZI luminosissimi adatti anche [illegible] possibilità magazzini sotterranei riscaldati vendonsi nuovo palazzo S. Maurizio 19 fronte Giardini Reali.

OCCASIONE vendo via Guido Reni salone due camere cucina. Telefonare 652-873. A122798

OCCASIONISSIMA: vendesi Piossasco condominio Monviso, vicinanze Fiat-Rivalta, camera, cucina, servizi. Tel. 854-608. 1001

OSPEDALETTI - Sanremo vendonsi appartamenti signorili zona residenziale 2-5 locali, servizi, confort, sole mare giardino. Eventuale mutuo. Impresa Carbonetto, Cavallotti 37, Sanremo, tel. 85-829. 28136

(Continua a pag. 10)

Il libro che appassiona tutta l'America

«Morte d'un Presidente» rivela aspri scontri tra Johnson e i Kennedy

L'opera di Manchester è centrata su due personaggi: Jacqueline sconvolta dal dolore e incapace di reagire, e Johnson ansioso di assumere il potere (temeva che l'assassinio di Dallas nascondesse un complotto) - La polemica tra lo scrittore e la famiglia Kennedy continua: ma è probabile che il libro esca, sia pure con qualche «taglio»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

La controversia tra la famiglia Kennedy e William Manchester, autore del libro *Morte di un Presidente*, continua. Ma è possibile che si concluda con un accordo. Gli editori di Manchester, *Harper and Row*, che vorrebbero pubblicare il volume ad aprile e la rivista *Look*, che intende pubblicarne degli stralci in quattro puntate a partire dal 10 gennaio, hanno detto che i loro avvocati stanno facendo di tutto per sistemare amichevolmente la questione.

Ieri Manchester aveva reso pubblica una dichiarazione per difendere la propria buona fede. In realtà per capire qualcosa di questa storia che sta appassionando e dividendo l'opinione pubblica americana occorre separare l'aspetto legale della questione dalla parte umana e politica. Jacqueline Kennedy si sentiva completamente protetta dal contratto che aveva firmato con Manchester — il quale si era impegnato a non pubblicare niente senza il suo consenso e quello di Robert Kennedy — e agì in conseguenza.

E' possibile che il contratto per ragioni che sarebbe qui troppo lungo spiegare — legate alla giurisprudenza sulla libertà di stampa e sulla proprietà intellettuale — sia privo, per la legge americana, di ogni valore. Sta di fatto comunque che Jacqueline di questi pericoli al momento di parlare con Manchester, non sapeva nulla e che aprì il suo animo allo scrittore, in un'intervista durata dieci ore, con la stessa fiducia con la quale si parla a uno psicanalista o a un confessore. Non solo, ma insieme a Robert Kennedy fece in modo che Manchester potesse ottenere dalle persone legate ai Kennedy tutte le interviste e tutta la documentazione di cui aveva bisogno.

A quanto pare, il risultato di questo lavoro è un quadro addirittura allucinante della tragedia di Dallas, quadro nel quale spiccano due personaggi: Jacqueline Kennedy, una donna traumatizzata dalla tragedia, che a volte non sapeva più cosa faceva; dall'altra il nuovo presidente Johnson, il quale temeva che l'assassinio di Kennedy potesse essere parte di un complotto generale contro il governo degli Stati Uniti e che si preoccupava quindi di assumere le responsabilità e le prerogative di Presidente il più rapidamente possibili senza troppi riguardi per le suscettibilità ed i sentimenti di chicchessia.

Il libro riporta una lunga serie di scontri tra i Kennedy e Johnson, cominciati sull'aeroplano stesso che doveva riportarli a Washington. Jacqueline Kennedy ebbe la sorpresa di trovare l'aeroplano presidenziale già occupato da Johnson, un membro del seguito di Kennedy ebbe l'impressione che alcuni componenti dello «staff» di Johnson fossero in qualche maniera soddisfatti di vedere il loro capo diventare presidente. Una frase: «*Adesso Kennedy non è più Presidente*», accese un vero e proprio litigio. Poi il problema della partenza dell'aeroplano. Jacqueline avrebbe voluto lasciare subito Dallas, ma Johnson era deciso ad aspettare per la cerimonia del giuramento, senza la quale non sarebbe stato costituzionalmente in grado di esercitare i poteri di Presidente.

Accanto a questi, altri motivi di animosità: sembrò che Johnson volesse sfruttare la popolarità di Jacqueline Kennedy dando l'impressione di esserle stato durante il viaggio più vicino di quanto fosse realmente accaduto. E poi, per finire, una certa brutalità nel far capire agli aiutanti di Kennedy che oramai il nuovo capo era lui.

Questi episodi presi uno per uno non significano molto: nel loro insieme ne viene invece un'immagine desolante di Johnson, che appare nel libro come un uomo incapace di sensibilità umana, solo preoccupato dell'enorme problema politico che si trovava davanti: assumere il potere con efficienza e senza scosse. E' certo che questo ritratto corrisponde all'idea che i Kennedy si fecero allora di Johnson. Non è altrettanto certo che essa sia giusta.

Una persona che conosce bene sia i Kennedy che Johnson ci ha detto di ritenere che il libro non tenga conto sufficientemente dello stato d'animo d'isterismo generale che c'era nel seguito del Presidente dopo la morte di Kennedy a Dallas. Il servizio segreto in quel momento non sapeva nulla, non era in grado di spiegare cosa fosse accaduto. Di preciso c'era solo un fatto che Kennedy era morto e che il suo assassino era forse ancora libero, armato e forse aveva complici. Secondo questa ricostruzione il servizio segreto decise a questo punto di comportarsi come se la vita di Johnson fosse minacciata e ne assicurò la protezione — senza sapere se ci fosse o no un complotto a Dallas e senza sapere quanto fosse ramificato — un po' con gli stessi metodi con cui si proteggerebbe la sicurezza di un generale in una città appena conquistata.

Il nuovo presidente fu quindi trasportato nell'unico posto che il servizio segreto considerasse assolutamente sicuro in quel momento a Dallas: l'aeroplano presidenziale. E lì Johnson che, a quanto pare, si lasciò anch'egli coinvolgere nell'atmosfera di panico generale, rimase senza poter immaginare quale realtà si sarebbe trovato di fronte come presidente: un attacco russo preceduto da un attentato al Presidente per gettare nel caos l'apparato statale americano, un complotto di razzisti del sud, un tentativo estremista di sedizione. In quel momento le ipotesi più pazzesche potevano sembrare legittime. Il desiderio di assumere immediatamente non solo il potere ma anche il controllo effettivo della Casa Bianca e del governo non era, date le circostanze, ingiustificato.

Jacqueline dal canto suo sull'aeroplano che la riportò a Washington non era una persona normale. Molte delle sue azioni non sono state da persona normale. Oggi si batte per impedire che il suo stato d'animo d'allora venga rivelato al pubblico. Non chiede che il testo-intervista di dieci ore con Manchester venga distrutto (nell'intervista per esempio racconta cosa ha provato tenendo in grembo la testa insanguinata del marito), vorrebbe solamente che il contenuto di essa fosse divulgato solo dopo la sua morte e quella dei suoi familiari. Una attesa lunga, troppo per una rivista che ha pagato l'equivalente di [illegible] milioni di lire i diritti per pubblicare «*Morte di un presidente*» e troppo per un autore fino a ieri semisconosciuto, oggi celebre e destinato a diventare ricchissimo.

Nicola Caracciolo


Jacqueline Kennedy a New York fotografata mentre si reca nell'ufficio del Procuratore distrettuale (Tel. A.P.)

Crolla una diga in Brasile sommersa un'intera vallata già recuperati 19 cadaveri

Rio de Janeiro, 19 dicembre.

In seguito ad una frana di dimensioni enormi, la diga sul fiume Preto ha ceduto ed una valanga d'acqua si è riversata nella vallata distruggendo tutto ciò che ha incontrato sul suo cammino, compresi 17 ponti e 25 case. I morti accertati sono per il momento 19.

Le squadre di soccorso giunte sul posto da Resende, una località situata a circa 130 chilometri da Rio de Janeiro, hanno dichiarato che migliaia di tonnellate di fango e di pietre si sono rovesciate dal fianco di una montagna nel fiume Preto.

Autobotte di benzina esplode a Indianapolis cinque morti, migliaia di famiglie in pericolo


Una drammatica foto del rogo nel centro di Indianapolis. Un uomo, in primo piano, si allontana strisciando dal luogo dell'esplosione (Telefoto Associated Press)

Indianapolis, 19 dicembre.

In una delle principali strade di Indianapolis, una autocisterna carica di carburante si è scontrata con due auto, provocando un incendio che ha distrutto sei veicoli e ha causato la morte di cinque persone. Due persone hanno subito ustioni gravissime e sono state trasportate in ospedale. Il traffico è stato bloccato per chilometri tutto intorno.

Il carburante contenuto nell'autobotte è esploso immediatamente al momento dell'urto. I vigili del fuoco accorsi sono stati costretti a retrocedere dinanzi alla marea delle fiamme e hanno chiesto soccorsi. Quando l'incendio è stato estinto, nelle carcasse delle autovetture sono stati trovati solo cadaveri carbonizzati.

Benzina a tonnellate, uscita dall'autocisterna, è rifluita nelle fogne della città mettendo in pericolo la sicurezza di un'area abitata del raggio di tre chilometri. I vigili del fuoco hanno ordinato l'evacuazione di migliaia di abitanti. Si temono esplosioni mentre dai tombini delle fogne salgono fumi e vapori di benzina.

(A. P.)

ASTUZIA E SACRIFICIO CONTRO LA POTENZA AMERICANA

Nel Nord-Vietnam si svolge di notte un enorme e segreto sforzo di guerra

Quando scendono le tenebre, si mettono in movimento file di camion e colonne di biciclette; sulle due fragili ruote vengono caricati trecento chili di rifornimenti - Fabbriche, scuole, depositi di carburante, ospedali sono decentrati e nascosti - Una accurata mobilitazione impegna uomini e donne validi: dopo ogni attacco aereo, in mezz'ora le squadre si trovano sui luoghi colpiti e incominciano a ricostruire

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 19 dicembre

C'è una parte di bluff, o di esagerazione, in ciò che si dice ad Hanoi della guerra. E tuttavia il visitatore straniero è in grado di rendersi rapidamente conto che è stata messa in piedi un'organizzazione misteriosa, ma fantastica, per tener testa alla strapotenza americana.

Motivi di sicurezza suggeriscono alle autorità nord-vietnamite di far viaggiare di notte il giornalista in visita. E con ragione: è il miglior modo di vederli all'opera. Alle 6 del pomeriggio, il Vietnam si mette in movimento: cammina, pedala, spara, zappa, rabbercia, sgombra, ricostruisce. L'avvio notturno al lavoro, tutti i giorni, di questo popolo, è già di per sé sorprendente. Ciò che lo è ancor di più, è la macchina decentralizzata e minuziosina che mette in moto le lunghe marce sotto la luna.

File di camion partono dalle grandi città appena scende il buio. Sfidano i bollettini diffusi a fine giugno dagli americani, dopo le incursioni aeree sui depositi di carburante di Hanoi e Haiphong. Malgrado le distruzioni dei convogli, sono numerosissimi. Viaggiano a fari accesi fino a Thanh-Hoa; poi proseguono a luci spente, lenti e ostinati. Portano di tutto: armi e munizioni, viveri, fusti di benzina, fusti da 200 litri, che ricoprono l'intero paese. Se ne trovano dappertutto: lungo le strade, ai piedi degli alberi, a fianco delle risaie.

Nella notte — una notte totale, perché i villaggi più vicini alle strade adottano un oscuramento assoluto — la nostra vettura supera lunghe code di biciclette. Pigiano sui pedali uomini magri, una mano su un bambù parallelo al manubrio, l'altra su una canna fissata all'altezza della sella. Spesso sono in gruppi di dieci. Ciascun velocipede è rinforzato e può portare fino a 300 chili di carico: mattoni, riso, tutto quanto è possibile trasportare su un veicolo del genere. Gli uomini si aiutano l'un l'altro a discendere ed a salire, per non rovesciare il carico. Fanno 30-40 chilometri per volta, ma passano. Ci deve essere più di un milione di biciclette nel Nord Vietnam. Dieci di esse (con 300 chili di bagaglio) sostituiscono un piccolo camion. Se un giorno Hanoi restasse senza camion, o senza benzina, potrebbe contare ancora sui suoi ciclisti.

E passano anche i treni ed i camion, sulle ferrovie continuamente prese di mira dagli aerei, sulle strade sconvolte dalle bombe. Parecchie stazioni non esistono più. Alla luce dei fari si vedono gruppi di contadini che attendono il loro treno presso la risaia...

Sempre di notte, centinaia di giovani lavorano, riparano, consolidano tra le rovine di Phu-Ly, una cittadina distrutta in ottobre: il treno passerà, costi quello che costi... Tutta la popolazione è organizzata e divisa secondo le province, i distretti, i villaggi. Ad Hanoi, ciascuno sa che in caso d'attacco contro quella diga o quel ponte vulnerabile, egli dovrà raggiungere al più presto il punto colpito dalle bombe: il massimo ritardo consentito è di mezz'ora.

Economia ed amministrazione sono decentrate per quanto possibile, in modo da non fornire agli aerei facili bersagli. E' inutile tentare l'acquisto di un biglietto alla stazione di Hanoi: bisogna andare qualche centinaio di metri più in là. Le grandi fabbriche sfollano in campagna una parte dei macchinari e degli operai. I musei hanno messo al sicuro i «pezzi» più rari e li hanno sostituiti con riproduzioni. Reparti chirurgici degli ospedali di Hanoi sono stati trasferiti in provincia, dove continuano a funzionare. Ad Hanoi ho visto dei chirurghi operare in un rifugio: nessuna incursione giustificava in quel momento una simile misura, ma i medici devono prepararsi a lavorare in condizioni di pericolo. Persino la capitale è già considerata «distrutta» nei calcoli del governo a più lunga scadenza...

Alla sfida americana i nord-vietnamiti hanno dato una doppia risposta: sul fronte della guerra e su quello della produzione. Essi non nascondono le loro difficoltà in campo economico, ed io sono tentato di pensare che siano più gravi di quanto non dicano, soprattutto per l'industria: una fabbrica smembrata e dispersa non può che produrre di meno. Tuttavia, per rimediare alle difficoltà nei trasporti, i nord-vietnamiti sembrano essere riusciti — almeno in una certa misura — a produrre là dove la popolazione vive, sia i contadini sia gli sfollati dalle città. Pare che sia stata concessa la massima autonomia alle province sotto tutti i punti di vista: il Nord Vietnam ha già un'economia da guerriglia, contro la quale i colpi avversari risultano meno efficaci.

Ecco un aspetto, ma un aspetto soltanto, della mobilitazione generale del paese. Era già stata organizzata l'anno scorso; fu rilanciata nell'estate di quest'anno dopo l'appello del presidente Ho Ci-min, il 17 luglio. Mobilitazione dell'esercito regolare, mobilitazione della milizia del popolo (una stella rossa sul casco per i soldati e le soldatesse, un quadrato rosso per i miliziani e le miliziane), mobilitazione delle donne adibite a lavori diversi, mobilitazione dei giovani per riparare strade e ferrovie e persino dei bambini per proteggere le loro scuole. La parola d'ordine suprema è: «Niente è più importante dell'indipendenza e della libertà». Ma per raggiungere questo scopo, è stata lanciata un'altra parola d'ordine: «Bisogna combattere e produrre insieme».

Un vietnamita mi ha detto una frase terribile: «E' la nostra emulazione. Loro distruggono, noi ricostruiamo». Tragica emulazione. Ma, si dice ad Hanoi, la corsa ci è imposta e noi cerchiamo di rendere colpo su colpo. Gli americani con le loro bombe uniscono ancor più il popolo. Il governo di Hanoi non ha bisogno di ricorrere alla propaganda per eccitare gli animi contro il nemico. I dirigenti, che parlano di persona e lavorano per dieci, si limitano a dire: «Alzate gli occhi al cielo...». In queste condizioni vi sono forti probabilità che le biciclette, migliaia di biciclette, continuino a scivolare a lungo nella notte.

Jacques Decornoy

Un'altra divisione americana sta sbarcando nel Sud Vietnam

Fa salire a 372 mila il numero di soldati degli Stati Uniti

Saigon, 19 dicembre.

Una brigata di fanteria americana, avanguardia di una nuova divisione che nel giro di pochi giorni andrà a rafforzare lo schieramento americano nel Vietnam del Sud, è sbarcata questa mattina in una regione del delta del Mekong una settantina di chilometri a sud-ovest di Saigon. Quando tutti i 14.500 uomini della divisione saranno sbarcati, il totale degli effettivi militari americani nel Vietnam del Sud salirà a 372.000 unità.

Cacciabombardieri americani hanno oggi bombardato i depositi di carburante che si trovano immediatamente a nord di Hanoi, nelle dirette vicinanze dell'aeroporto di Phuc Yen. Il carburante del deposito bombardato viene utilizzato dalle squadriglie di «Mig» dislocate nell'aeroporto.

I piloti americani, al ritorno dalle loro missioni contro il Vietnam del Nord, hanno intanto segnalato che la rete stradale è stata «*interamente rimessa a nuovo*» in tutto il Sud del paese in seguito al rallentamento del ritmo delle incursioni provocato nelle ultime tre settimane dalle avverse condizioni atmosferiche. Un intenso traffico, hanno precisato i piloti, è in atto su tutte le strade, da Vinh (a 250 chilometri a sud di Hanoi) fino alla zona smilitarizzata.

(Ansa)

«Volevo difendermi» sostiene l'algerina che uccise l'amante con una coltellata

Iniziato in Appello a Genova il processo alla donna - Il delitto durante una festa a Imperia - In primo grado l'imputata fu condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 dicembre.

Hafsa Hamid, l'algerina che nella notte dal 2 al 3 aprile 1964 uccise a Sanremo con una coltellata al cuore il suo giovane amico Nando Lazzarin, è tornata davanti ai giudici per il processo d'appello. Condannata dalla Corte d'Assise di Imperia a nove anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario, con le attenuanti generiche e della provocazione, ha riproposto stamane la tesi della legittima difesa.

Nata in Algeria ventiquattro anni fa, Hafsa Hamid si arruolò giovanissima come aiuto infermiera nella Legione straniera. Passata successivamente ai partigiani, si sposò a Costantina con un italiano da cui ebbe due figli. Venuta con lui in Italia domandò la separazione perché l'uomo la maltrattava. Visse per otto mesi a Roma con un attore americano che dopo averle lasciata una figlia e un po' di denaro scomparve. L'algerina cercò di ricostruire la sua vita a Sanremo dove, nel luglio '63, ebbe la sventura di innamorarsi di Nando Lazzarin, un falegname ventiseienne che aveva la famiglia a Taggia ed era padre di una bambina di pochi anni. La vita della coppia andò avanti, fra continue difficoltà, per alcuni mesi, finché si giunse alla notte del 3 aprile '64.

Hafsa Hamid aveva messo su un appartamentino a Sanremo, via Galilei 91, due camere, cucina e bagno. Per festeggiare l'avvenimento invita a cena da Ventimiglia la sua amica Anna Fichi. Più tardi arrivano il marito della Fichi, Mario Tardioli, e Bruno Costamagna amico di lei (questi due niente affatto gelosi tra di loro). L'algerina ha disposto che nel suo letto matrimoniale avrebbero dormito l'amica con l'amante mentre sul pavimento, con coperte semplici, avrebbe dormito il marito. La cosa non va a genio al Lazzarin che strepita, esce di casa; ma dopo mezz'ora ritorna. Ha portato con sé una bottiglia e delle paste. Sopra il pacco delle paste depone un coltello come simbolo di autorità.

Lei non vuole che lui beva, perché si ubriaca e poi diventa cattivo. Inoltre è musulmana e odia l'alcool anche sotto la forma benigna di vino. Irritata, dà uno schiaffo alle paste che volano via. Il litigio si fa violento. Lei, che era seminuda, si veste dicendo che va dalla polizia; è una finta, ma lui la ferma e la prende a schiaffi. Afferra anche quel coltello rimasto sul tavolo. «*Io mi addossai alla parete, spaventata* — racconterà poi Hafsa Hamid — *con le braccia aperte a croce. Lui venne verso di me. Con un doppio salterello gli sferrai un calcio in direzione del ventre o dello stomaco, non ricordo bene. Colpito in pieno lui buttò via il coltello per comprimersi il petto con tutte e due le mani, il coltello finì sul tavolo. Lui disse: "Questa volta t'ammazzo", con la destra mi prese per i capelli e con la sinistra mi diede colpi al collo. Ad un tratto ebbi l'impressione che lui volesse impadronirsi del coltello, ma io afferrai prima io e gli tirai un colpo così, dall'indietro in avanti, dal basso verso l'alto...*».

«*Invece di colpire e uccidere il Lazzarin poteva gettare via il coltello e fuggire. Perché non l'ha fatto?*» ha chiesto stamane il presidente.

Imputata — *Non potevo lasciare in casa la mia bambina di undici mesi alle prese con un uomo arrabbiato che avrebbe potuto vendicarsi su di lei.*

Presidente — *Avrebbe però potuto limitarsi a minacciarlo.*

Imputata — *No. Ero sicura che anche di fronte alla minaccia del coltello Lazzarin non avrebbe desistito dal farmi del male.*

All'interrogatorio dell'algerina sono seguite le arringhe dei patroni di parte civile, gli avvocati Bruno Daddoli e Rodolfo De Marsico i quali hanno chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Domani mattina parleranno il procuratore generale e i due difensori, gli avvocati Raimondo Ricci e Roberto Morini.

f. d.


Hafsa Hamid, l'algerina processata a Genova (Telef.)

Rinviato a febbraio il processo ai due ex assessori d'Aosta

Il Tribunale di Milano accerta che uno degli imputati non può presentarsi in aula perché operato d'appendicite

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 dicembre.

Per la seconda volta il Tribunale di Milano, prima Sezione penale, ha rinviato il processo di tentata concussione contro due ex assessori della regione Valle d'Aosta — il medico dr. Francesco Gheis, 40 anni, e l'avv. Giuseppe Torrione, 45 anni — e contro Ottavio Vittone, funzionario dell'Amministrazione regionale. L'accusa è di aver chiesto 600 milioni alla società Sitav, che gestisce il casinò di Saint Vincent, con la minaccia, in caso contrario, di opporsi al rinnovo della concessione per altri 12 anni. I fatti risalgono all'estate del 1965.

Presente stamane solo il dr. Gheis. Nell'udienza scorsa del 5 dicembre il motivo principale del rinvio era stato l'impossibilità per l'avv. Torrione di presentarsi in aula essendosi fatto operare pochi giorni prima di appendicite acuta presso l'ospedale Maria Vittoria di Torino. Il Tribunale aveva allora dato incarico al prof. Cattabeni, titolare di medicina legale all'Università di Milano, di accertare le vere condizioni di salute dell'imputato e di riferire se il 19 dicembre, cioè oggi, era in grado di assistere al processo.

Stamane il presidente del Tribunale, dott. Biotti, ha letto la relazione del medico legale: invero l'avv. Torrione fu costretto a subire un intervento chirurgico d'urgenza, le sue condizioni attuali sono tali da non permettere la sua presenza in aula per almeno altri venti giorni.

Accertato e provato questo impedimento non rimaneva che rinviare il dibattimento, ma il presidente, al fine di sgomberare la causa da ogni altra «eccezione», ha invitato gli avvocati a presentare ogni loro richiesta e sollevare gli eventuali incidenti che avessero in mente. Così ha iniziato una lunga serie l'avv. Salza di Torino, difensore del Vittone; ha replicato, come patrono di parte civile per la Sitav, l'avv. Lener di Milano. Per rispondere il Tribunale è rimasto in camera di consiglio quasi tre ore, poi poco prima delle 14 ha pronunciato un'ordinanza in cui si fissava la terza udienza al 27 febbraio 1967, si ordinava che a tutte le parti in causa fosse nuovamente inviato il decreto di citazione.

g. tr.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri hanno raggiunto i nerazzurri al comando della classifica

Con Juventus e Inter in testa alla pari «ricomincia» uno splendido campionato

La squadra torinese deve ora affrontare il Milan (sabato prossimo) ed i rivali interisti a fine anno - Napoli e Bologna avanzano al 3° posto
Perché i tifosi sono così severi con il Torino? - Il «caso Fabbri» verso l'epilogo: l'ex C. U., anche se ha sbagliato, merita comprensione

Herrera contro Herrera: che cosa pensano i trainers delle due prime

L'allenatore bianconero Heriberto Herrera è tranquillo, malgrado la responsabilità del primo posto. Pur dicendosi pienamente soddisfatto della graduatoria, il «trainer» non si lascia trascinare da facili entusiasmi. «La sfida è apertissima — ha dichiarato ieri —. Per la prima volta in tre anni, da quando guido la Juventus, la mia squadra si trova al comando della classifica in una fase importante del torneo. Questo, tuttavia, non cambia i nostri programmi. Io non amo fare pronostici a lunga scadenza. Ogni domenica traggo il bilancio della partita disputata, in funzione dei risultati delle altre compagini. Solo alla fine della stagione si tirano le somme. Quindi aspetto con fiducia e spronerò i giocatori a rendere il massimo».

Il tecnico paraguaiano si è rifiutato di commentare i due insuccessi registrati dall'Inter nelle ultime tre settimane, ma si è concesso una battuta scherzosa sulle possibilità di scavalcare i nerazzurri: «Dividiamo il primo posto in comproprietà con l'Inter, ma con diritto di... sorpasso».

Heriberto non ritiene, inoltre, che la lotta per lo scudetto sia un capitolo riservato a bianconeri e interisti: «Sarebbe ridicolo credere in una cosa simile — ha aggiunto — in quanto Bologna e Napoli, che parevano già escluse, sono prontamente rientrate nel "grande giro" e sono vicinissime alle prime. Il Cagliari è con loro. La Fiorentina non desiste ed insegue con decisione. Ripeto: il campionato è apertissimo».

Parlando della vittoriosa trasferta di Venezia, il «trainer» juventino ha ribadito che il goal di Salvadore era regolarissimo poiché Zigoni, al momento del tiro si trovava oltre la linea di fondo, escluso dall'azione e non, come sostenevano i neroverdi, in fuori gioco di posizione. **b. b.**


Heriberto Herrera: Juventus

Milano, 19 dicembre.

Il «trainer» dell'Inter non è apparso troppo amareggiato per l'insuccesso dei nerazzurri sul campo della Lazio. «E' stata una sconfitta del tutto inattesa — ha detto Helenio Herrera —, la Lazio ha effettuato un tiro in porta segnando un goal, quello della vittoria. L'Inter ha sciupato sette occasioni da goal ed ha colpito un palo. Il pareggio avrebbe già costituito una beffa per noi, eppure il risultato è regolare: nel calcio vince chi segna di più».

«La causa prima della sconfitta — ha proseguito Herrera — non è da ricercare nella scarsa incisività delle punte nerazzurre quanto nella deprecata sufficienza con la quale la squadra incontra determinati avversari. Nello scorso campionato, nonostante le mie raccomandazioni l'Inter all'Olimpico giocò con sufficienza contro la Roma e fu sconfitta; stavolta il gioco si è ripetuto contro la Lazio».

«Adesso la Juventus ci ha raggiunti e il duello diventerà ancora più appassionante. Potrei dire che il campionato per la Juventus e per l'Inter praticamente inizierà sabato prossimo — ha continuato Helenio Herrera —. Il fatto che i bianconeri ci abbiano raggiunti non significa un bel nulla perché siamo appena a un terzo del campionato. Può anche darsi che l'Inter venga distanziata di tre punti; ciò non vuol dire che a nostra volta non si possa poi riacciuffare la Juventus».

«E poi — ha concluso il "trainer" — io ho fiducia nell'Inter perché è squadra da lunghe distanze, anche se gli impegni che ci attendono sono molto più severi degli impegni juventini. E' la classifica dell'ultimo giorno che conta e io spero che in quella circostanza l'Inter sia tutta sola in testa alla graduatoria». **g. b.**

Ancora una domenica dall'andamento movimentato e dai risultati inattesi. La capolista è stata battuta da una delle squadre che arrancano in fondo alla classifica: ha perso a Roma dalla Lazio per uno a zero. Il risultato non corrisponde all'andamento del giuoco, è vero, ma è questa una cosa che succede da tempo. Una di quelle cose che paiono fatte appositamente per insegnare a mai montare in cattedra, se mai. L'esito della partita di Roma non va assunto quindi come una tragedia, ma piuttosto come un episodio di ordinaria amministrazione. E' più facile cadere scivolando su di una buccia di limone, che non su di un terreno liscio, levigato e ben preparato.

Contemporaneamente, la Juventus ha superato, con due reti a zero la difficile prova di Venezia. Difficile, questa prova, per più di una ragione. Il Venezia, che sta giù in fondo alla scala della classifica, è tutt'altro che una squadra disprezzabile, prima di tutto. Per l'occasione essa era poi «montata». Voleva vincere. Ed ai primi contatti nacque una burrasca. Incidenti, espulsioni, un calcio di rigore, discussioni di ogni genere, vie di fatto fra giuocatori. Una piccola vera battaglia insomma, non una prova dall'esclusivo valore tecnico.

Tirando le somme fra Roma e Venezia, quello che importa è che la Juventus ha raggiunto l'Internazionale in testa alla classifica. In una situazione del genere, più che al presente lo sguardo si volge all'avvenire. Si corre subito al calendario, cioè. Mancano cinque giornate al termine del girone di andata, ed in queste cinque giornate i nerazzurri devono incontrare il Cagliari, la Juventus, Napoli, Fiorentina, consecutivamente, ed infine il Mantova — i primi due e l'ultimo in casa, ed i rimanenti due in trasferta.

La Juventus invece dovrà vedersela dapprima col Milan in casa, e poi coll'Internazionale a Milano, in seguito col Mantova e col Vicenza in casa, ed infine colla Lazio a Roma. E' certo che a tutta prima questo calendario pare essere più favorevole ai bianconeri che ai nerazzurri. Ma, a pensarci bene, il calendario stesso dà a pensare, perché, come proprio la recente esperienza insegna, più nessuna partita è facile al momento attuale.

Domenica ha perso per la seconda volta anche il Cagliari. A Napoli è stato battuto da una rete di Orlando: e così ha subito la sua seconda rete in campionato anche quel bravo portiere che è Reginato. Ed, in altra partita burrascosa, il Bologna ha battuto il Brescia per due reti a zero. Qui si sono avuti due espulsioni, la bellezza di tre rigori (uno solo dei quali convertito) e ben cinque ammonizioni. Ognuno ha i nervi a fior di pelle al momento attuale.

Intanto si è venuto formando, in terza posizione, a tre lunghezze dai due capiclassifica, un gruppetto di tre squadre, composto da Cagliari, Napoli e Bologna, al quale potrà venire ad aggiungersi la Fiorentina, quando l'incontro di ricupero fra la Fiorentina ed il Vicenza avrà avuto luogo.

Questa Fiorentina, per intanto, ha chiuso alla pari per due reti a due coi granata a Torino. Come gioco costruttivo si sono portati bene i viola. La teoria dei giovani ha dato buoni frutti nella loro squadra, nella quale un anziano, lo svedese Hamrin, continua a fare ottime cose. E pure bene si è portato il Torino, che in quanto a risultato, dalla parte del torto non si è mai trovato, nel corso della partita.

A proposito di questo Torino, l'impressione che va qui ribadita, è quella che emana dal pubblico dei suoi sostenitori. A guardarlo dal di fuori questo, non si riesce a comprendere perché si comporti — nei riguardi di certi giocatori granata — come si comporta. Li fischia, li insulta anche prima ancora che incomincino a giocare. Pare proprio che non li voglia a nessun costo incoraggiare. Il Torino è sempre stato la società dei partiti, e qui di nuovo pare che ricompaia chi dal di fuori semina zizzania e vuole impedire che l'ordine, internamente alla compagine, regni. La partita giocata domenica contro una bella squadra come quella della Fiorentina, non merita davvero disapprovazioni. L'atteggiamento da tenere è piuttosto quello di un vivo incoraggiamento a continuare sulla via ora intrapresa.

* *

Ritorna ora in scena il caso dell'ex-commissario tecnico Fabbri. Esso non ha nessuna attinenza con quanto avvenuto recentemente in campionato, ma ne può avere con quanto avverrà prossimamente. Il Consiglio della Federazione Calcio dovrà esaminare, nel corso della settimana, il referto emanato dalla commissione d'inchiesta su quanto avvenuto ai recenti Campionati del mondo, e conseguentemente. E Fabbri ha scritto al Presidente della Federazione in tono dimesso ed assicurando di non avere mai avuto l'intenzione di schierarsi contro nessuno, nel suo operato e nelle sue dichiarazioni. Non sarebbe ora di farla finita coll'offensiva da parte di tanti contro un uomo solo? Chi desiderava di vendicarsi a tutti i costi contro di lui, lo ha fatto perfin esagerando. Ora si vuole proprio spingere le cose fino ad impedirgli di vivere?

L'uomo ha commesso degli errori: ora li ha scontati duramente. Adesso è ricercato da qualche sodalizio nostrano. Lo si lasci lavorare. Il miglior esempio, viene da ripetere, lo ha dato il Presidente della Federazione brasiliana, l'originario olandese De Havelange. Ai milioni di tifosi brasiliani, che inveivano per la sconfitta subita da Pelè e compagni in Inghilterra, egli ha risposto non colpendo nessuno. Ha dichiarato che il maggior colpevole, il più diretto responsabile di quanto era avvenuto, era lui stesso, come Presidente della Federazione. Noi abbiamo ucciso un uomo morto. Ora finiamola.

Vittorio Pozzo

Premi maggiori per l'ippica nel '67 a Torino

Cento milioni in più rispetto alla dotazione di quest'anno

I torinesi potranno assistere l'anno prossimo a 93 riunioni di corse dei cavalli; per 58 volte l'appuntamento sarà all'ippodromo del trotto, mentre 35 riunioni saranno riservate ai purosangue. L'attività comincerà il 5 marzo e terminerà il 10 dicembre: oltre dieci mesi, quindi, con una sola breve pausa in agosto, dal 5 al 21.

L'Unione nazionale incremento razze equine ha aumentato quest'anno la dotazione dei premi in Italia di due miliardi di lire. A Torino sono toccati oltre cento milioni di incremento, corrispondenti al 24 per cento del monte premi precedente, che passa così da 436 milioni a 540. Ciò permetterà alla Società Torinese di preparare per il 1967 un programma ben più ricco di attrattive.

Minimi saranno i ritocchi ai grandi premi, ma tutte le altre corse verranno portate a livelli tali da costituire un notevole motivo di interesse e richiamo per le scuderie. Si prevede quindi che subirà un generale aumento il numero dei cavalli presenti nelle varie gare, in quanto la maggiore disponibilità di premi invoglierà molti proprietari ad acquistare all'estero nuovi cavalli.

Per il trotto torinese il «monte premi» complessivo raggiungerà i 290 milioni; per il galoppo sarà di circa 250, un terzo dei quali destinati a gare d'ostacoli. Anche le corse «Tris» sono state aumentate di dotazione passando da due milioni a due milioni e mezzo: a Torino ne verranno disputate due: la prima il 23 giugno, la seconda il 29 settembre, sempre all'ippodromo del trotto.

Gravissimi incidenti in Brasile per la finale Flamengo-Bangu

A Rio de Janeiro - Un tifoso si spara al petto - E' gravissimo all'ospedale - Mischia tra giocatori sul campo e risse sulle gradinate, 51 spettatori feriti - L'incontro interrotto - Il Bangu, che stava già vincendo, si è visto confermare il successo a tavolino

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 19 dicembre.

Un tifoso del Flamengo, che ascoltava alla radio brasiliana la radiocronaca della partita fra la sua squadra ed il Bangu, si è sparato un colpo di pistola al petto dopo aver appreso la netta sconfitta dei suoi beniamini. Ora è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Non è stato però questo il solo incidente provocato dal confronto svoltosi allo stadio Maracanà di fronte a 143.000 spettatori. La partita, decisiva per l'assegnazione del campionato di Rio de Janeiro, è stata una delle più dure e burrascose che si ricordino.

L'episodio che ha scatenato gli incidenti è stato un brutale fallo di Henrique, difensore del Flamengo, ai danni di Ladeira del Bangu. Sul campo si è accesa una furibonda mischia, alla quale hanno partecipato i giocatori delle due squadre, fotografi, giornalisti, dirigenti e agenti di polizia. L'arbitro ha espulso nove giocatori e la polizia, dopo sette minuti, è riuscita a sgombrare il terreno di gioco: solo allora è stato possibile soccorrere Ladeira, che era rimasto svenuto sul campo.

La folla, che aveva seguito rumoreggiando la zuffa, non ha invaso il campo soltanto perché esso è protetto da un largo fossato. Anche sulle gradinate sono scoppiate però numerose risse, che hanno provocato — come si è detto — il ferimento non grave di 51 spettatori.

Tornata la calma, quando l'arbitro stava per fare i conti dei presenti in campo per stabilire se, in base al regolamenti, la partita potesse continuare, è scoppiato un nuovo litigio fra Almir, centravanti del Flamengo e Ubirajara, portiere del Bangu. Questa volta l'arbitro ha sospeso senz'altro l'incontro rinviando i giocatori negli spogliatoi. Il Bangu, che stava già vincendo per 3-0, si è visto assegnare il successo a tavolino dalla Federazione. Grazie a questa burrascosa affermazione, il Bangu ha vinto per la prima volta in 33 anni il campionato calcistico dello Stato di Rio de Janeiro. **c. p.**

Campionato in sintesi

SERIE A - Risultati — Bologna-Brescia 2-0; Foggia-Roma 2-2; L. Vicenza-Mantova 2-2; Lazio-Inter 1-0; Lecco-Spal 1-1; Milan-Atalanta 0-0; Napoli-Cagliari 1-0; Torino-Fiorentina 2-2; Juventus-Venezia 2-0.

Classifica — Juventus e Inter p. 19; Cagliari, Napoli e Bologna 16; Roma 15; Fiorentina 14; Torino e Mantova 11; Spal, Milan, Brescia e Atalanta 10; L. R. Vicenza e Lazio 9; Lecco e Foggia 6; Venezia 5.

Fiorentina, L. Vicenza, Spal e Milan una partita in meno.

Marcatori — 9 reti: Mazzola (Inter), Hamrin (Fiorentina); 6 reti: Riva (Cagliari); 5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan), Pascutti (Bologna); Boninsegna (Cagliari); 4 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola II (Venezia), Brugnera (Fiorentina), Menichelli e De Paoli (Juventus), D'Alessi (Brescia), Traspedini (Foggia).

SERIE B - Risultati — Catania-Alessandria 1-0; Genoa-Varese 2-0; Messina-Potenza 4-1; Palermo-Sampdoria 0-1; Catanzaro-Reggina 1-1; Livorno-Novara 0-0; Modena-Pisa 2-2; Reggiana-Salernitana 3-1; Verona-Padova 0-0; Savona-Arezzo 3-2.

Classifica — Sampdoria p. 20; Varese 19; Modena 18; Catanzaro 17; Potenza 16; Catania e Pisa 15; Messina, Reggina, Salernitana e Padova 14; Genoa, Livorno e Palermo 13; Reggiana 12; Novara e Verona 11; Arezzo e Savona 10; Alessandria 9.

Messina e Reggiana una partita in meno.

TOTOCALCIO — Gli 11 «tredici» (2 in Piemonte) vincono L. 28.279.000 ciascuno; ai 452 «dodici» (38 in Piemonte) spettano L. 873.300. Colonna vincente: 1-X-X; 1-X-X; 1-X-2; X-2-X-X. Monte premi: L. 622.151.714.

TOTIP — L'unico «dodici» vince L. 8.619.515; ai 13 «undici» (4 in Piemonte) spettano Lire 663.039 ciascuno; ai 245 «dieci» (27 in Piemonte) L. 34.615. Colonna vincente: X-2; 1-X; X-X; 1-1; 2-1; 2-2.

Fiorentina e Lazio nei «quarti» della Mitropa Cup di calcio

Bratislava, 19 dicembre.

Nei quarti di finale della Mitropa Cup di calcio, le squadre italiane della Fiorentina e della Lazio affronteranno, rispettivamente, la formazione ungherese del Tatabanya e la compagine cecoslovacca dello Spartak Trnava.

Questo è l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa dell'Europa Centrale, svoltosi oggi a Bratislava.

Ecco il quadro completo dei quarti di finale: Tatabanya (Ungh.)-Fiorentina; Dinamo Zagabria (Jug.)-Austria Vienna (Au.); Sarajevo (Jug.)-Ujpest Dozsa (Ungh.); Lazio-Spartak Trnava (Cec.).

Arturo Silvestri resta alla guida del Milan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 dicembre.

(g. b.) *Arturo Silvestri rimane da solo alla guida del Milan. Ieri, dopo lo 0-0 subito dalla squadra rossonera a San Siro contro l'Atalanta, il commissario Carraro aveva fatto sapere tramite il figlio, vice-commissario della società, che nel giro di 48 ore sarebbe stata presa una decisione circa il futuro della conduzione tecnica della compagine.*

Si era pure saputo che Carraro stava vagliando tre soluzioni: o assumere Edmondo Fabbri al posto di Silvestri, o richiamare Gipo Viani in veste di direttore tecnico al fianco dell'attuale allenatore, o riconfermare la fiducia allo stesso Silvestri.

Erano state fatte pressioni sui dirigenti del Milan perché la scelta cadesse su Fabbri, del cui «caso» si occuperà mercoledì a Roma il Consiglio federale, e tutto faceva prevedere che questa soluzione avrebbe finito per avere il sopravvento sulle altre due. Ma il commissario Carraro, constatato che la stragrande maggioranza dei giocatori capeggiati da Rivera, Schnellinger e Sormani, era favorevole a Silvestri, nel pomeriggio di oggi ha confermato l'allenatore.

Il Genoa ha aiutato la Sampdoria a conquistare il primato della B

I rossoblù hanno battuto il Varese (ex capolista), mentre i blucerchiati si sono affermati a Palermo - La gioia di Ghezzi, che è riuscito ad evitare il licenziamento - Il Savona è tornato al successo, l'Alessandria di nuovo all'ultimo posto - Continua la serie positiva del Novara

Per la prima volta dall'inizio del torneo, il Varese ha dovuto cedere il comando della classifica: in testa alla serie B adesso c'è la Sampdoria, che dopo quattordici giornate è l'unica squadra ancora imbattuta. L'«operazione-sorpasso» è avvenuta proprio quando nessuno se l'aspettava: se erano in pochi, infatti, a pronosticare una vittoria dei blucerchiati sul difficile campo di Palermo, un risultato positivo della capolista a Marassi era dato quasi per scontato. Il Genoa era in crisi, dopo la sconfitta di Pisa era caduto di nuovo in zona retrocessione: un pareggio, per i rossoblù, sarebbe stato già un risultato più che soddisfacente.


Ghezzi, trainer del Genoa

I rossoblù hanno saputo fare meglio: si sono imposti. Hanno lottato per se stessi, per un premio di partita piuttosto vistoso, si parla di 150 mila lire, e per il tecnico che li guida. Il Genoa esce da un «momento difficile» e non cambia trainer.

Il giovane allenatore dei liguri ha vinto una battaglia importante e la sua soddisfazione, al termine dell'incontro, aveva anche un sapore un po' polemico: «Non avrei mai accettato, come mi era stato proposto, un consigliere che non fosse il mio amico Viani. Se il Genoa avesse perso avrei dovuto lasciare la squadra, e mi sarebbe davvero dispiaciuto, perché credevo e continuo a credere nei miei ragazzi. In tribuna c'era parecchia gente che si augurava un successo del Varese: peggio per loro...».

Uno sfogo sincero e comprensibile: è difficile lavorare con tranquillità quando si sa che la propria conferma o il proprio licenziamento dipendono soltanto dal risultato di una partita. Il successo sul Varese ha suscitato molto entusiasmo nell'ambiente.

Oltre al Genoa ed alla Samp, che a Palermo si è confermata la più qualificata aspirante alla promozione, anche la terza squadra ligure ha contribuito in modo determinante a dare un volto nuovo alla classifica: il Savona, affidato temporaneamente ad Occhetta dopo le dimissioni di Rabitti, è infatti riuscito a battere l'Arezzo abbandonando così l'ultimo posto in graduatoria. Il successo dei biancoblù avrebbe potuto essere vistoso, ma due incertezze della difesa nei minuti finali hanno spento troppo facili entusiasmi. Forse è stato un bene: perché Occhetta ha ancora molti problemi da risolvere ed illudersi troppo presto quando si è in lotta per non retrocedere può essere molto pericoloso.

Chi di illudersi non ha invece assolutamente motivo è l'Alessandria che, sconfitta a Catania, è di nuovo sola in coda. Dopo la sostituzione di Puricelli con Cappelli, sembrava che la situazione fosse migliorata: i grigi avevano battuto nettamente il Savona e sembravano in ripresa. Il ritorno alla realtà è stato quindi ancora più brusco, ed è difficile stabilire con esattezza precise responsabilità.

Presi singolarmente, i giocatori dell'Alessandria sono abbastanza forti, hanno una discreta classe individuale: riescono persino ad imbastire qualche bella trama offensiva, dando l'impressione di essere sempre sul punto di segnare. Invece sbagliano reti in modo banale, sciupano occasioni a non finire. A Catania, poi, ci si è messa anche la cattiva sorte (e non è la prima volta): Lojacono si è infortunato ed è stato costretto a lasciare il campo dopo appena mezz'ora di gioco.

Prosegue invece la serie positiva del Novara, che non perde ormai da cinque giornate: proprio quando sembrava che la squadra stesse per essere presa dalla rassegnazione, gli azzurri hanno reagito con orgoglio ed ora stanno cercando di uscire dalla zona retrocessione, come conferma il prezioso pareggio conquistato domenica a Livorno. La strada per la salvezza è ancora lunga: ma i ragazzi di Molina hanno davvero imboccato la via giusta.

Maurizio Caravella

Scelti gli azzurri dello sci dopo le gare del Sestriere

Nello slalom gigante di ieri successo di Ivo Mahlknecht - Piazzalunga secondo

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 19 dicembre.

Con il successo di Ivo Mahlknecht nello slalom gigante si sono concluse oggi a Sestriere le selezioni nazionali. La vittoria del più anziano fra i giovani componenti la squadra azzurra riequilibra un poco il bilancio delle gare di questi giorni, e sottolinea una volta di più la difficoltà di stabilire una gerarchia fra gli sciatori italiani: c'è Senoner che ha al suo attivo il titolo di campione del mondo, ma attorno a lui si affollano tutti gli altri, da Dibona a Mahlknecht, vincitori in queste competizioni, a Piazzalunga per due volte secondo, sempre a un soffio dal successo, ai giovani Vachet e Clataud.

Il direttore tecnico Nogler, prima di comunicare la formazione delle squadre, ha detto senza mezzi termini ai ragazzi riuniti: «Questo è l'anno in cui dobbiamo sfondare. Gli sciatori di tutto il mondo sono bravissimi, ma noi non abbiamo mai avuto una squadra tanto forte».

Il primo obiettivo per i tecnici dello sci italiano è quello delle Olimpiadi di Grenoble e il ruolo di «Probabili olimpici» tocca a sedici ragazzi suddivisi per ora in squadra A e squadra cadetti. Nella prima formazione sono compresi undici atleti: Carlo Senoner, Ivo Mahlknecht, Giovanni Dibona, Gerhard Mussner, Felix De Nicolò, Renato Valentini, Bruno Piazzalunga, Claudio De Tassis, Giuseppe Compagnoni, Teresio Vachet e Pier Lorenzo Clataud. La selezione dei cadetti è composta da cinque sciatori: Marcello Varallo, Franco Berthod, Michele Stefani, Enrico Demetz e Stefano Sibille.

Rimangono dietro ad essi i ragazzi che hanno dato vita alle competizioni juniores, da Pegorari, vincitore in «libera» e «speciale», a Stefano Anzi, primo oggi nel «gigante», a Marzo, ai fratelli Bruseghini, a Carlo e Willi Demetz, a Negrini, a Schmalz, a Cordortola. Per loro l'obiettivo è più lontano: cominciano a pensare ai «mondiali» che si faranno in Val Gardena, e alle Olimpiadi del Giappone. Costituiscono la certezza per i prossimi anni, e a quelli già in evidenza fin d'ora se ne aggiungeranno altri nei prossimi mesi.

Giorgio Viglino

Ecco la classifica dello slalom gigante:

1) Ivo Mahlknecht (Fiamme Oro) 1'32"7; 2) Piazzalunga (Sestriere) 1'32"8; 3) Berthod (Courmayeur) 1'33"8; 4) De Nicolò (Gardena) 1'34"3; 5) Mussner (Fiamme Oro) 1'34"4; 6) De Tassis (Fiamme Gialle) 1'34"6; 7) Senoner (Gardena) 1'34"7.

Juniores: 1) Stefano Anzi (Fiamme Oro) 1'35"5; 2) Schmalz (Gardena) 1'36"8; 3) Pegorari (Topolino) 1'37"; 4) Demetz C. (Gardena) 1'37"1; 5) Negrini (Topolino).

S'inaugura oggi a Cervinia la nuova pista del bob

Aosta, 19 dicembre.

A Cervinia verrà inaugurata domani la nuova pista di bob, la più elevata d'Europa, realizzata dal Coni e affidata per la gestione all'Aeronautica militare. Saranno presenti alla cerimonia, prevista per le ore 12, le massime autorità della Regione, il presidente del Coni avv. Giulio Onesti, e il presidente della Fisi, ing. Fabio Conci.

La pista, in cemento, si snoda per 1540 metri, con sette curve, nella pineta che si stende a destra di chi arriva al Breuil, dal «Cristallo» fino al famoso Lago Blu. Il punto di partenza è a quota 2100 e l'arrivo a 1960.

Un nostro inviato parte oggi per le zone devastate

Per il Natale dei bimbi alluvionati 17 milioni in Veneto, 5 e mezzo a Firenze

Nei villaggi del Trentino, della Carnia, in Valsugana, nelle province di Treviso, Udine, Belluno, Venezia porteremo un po' di denaro a tanti ragazzi colpiti dalla sventura. Al sindaco Bargellini inviamo la somma disponibile della sottoscrizione *«Torino per Firenze»* perché la impieghi in qualche iniziativa natalizia a favore dei bambini

Il continuo afflusso di offerte per gli alluvionati del Veneto ci consente di iniziare oggi un quarto viaggio nelle zone in cui la solidarietà dei lettori de *«La Stampa»* ha lasciato un perenne ricordo.

Venerdì scorso avevamo dato notizia dell'impiego di altri 17.800.000 lire, destinati in gran parte ad allietare le feste natalizie dei bambini di 17 centri colpiti dal disastro. La ricorrenza più suggestiva per la cristianità è soprattutto sentita dall'infanzia: ma come appagare l'attesa di un dono, quando tante famiglie — in Carnia e nel Trentino, nel Bellunese e nel Trevigiano, nella Bassa Friulana e in provincia di Venezia — devono affrontare problemi gravosi, ricostituire il focolare spento e distrutto dalle inondazioni?

Anche questo nostro viaggio sarà dedicato ai piccoli. Le somme che consegneremo in ogni Comune serviranno a procurare un giocattolo, una strenna in nome di «Gesù Bambino». Cercheremo di far riaffiorare un sorriso di felicità sulle labbra di ragazzi e ragazze che da settimane vivono come i profughi, nei collegi o nelle colonie. Oppure hanno potuto rientrare nelle loro povere abitazioni, tra le masserizie scolorite dall'acqua e i muri che trasudano ancora umidità.

Il Natale di *«Torino per il Veneto»* vuol essere un incitamento alla speranza, e nessuno più dei bimbi simboleggia il palpito della vita dopo i lunghi giorni della tristezza e della sfiducia. Nemmeno questa volta, purtroppo, riusciremo a procurare ad ogni piccino alluvionato l'affettuosa attestazione che i lettori esprimono con il cuore, oltre che con le somme di denaro. Ci limiteremo a raggiungerne il maggior numero possibile, specialmente nei paesi dove i danni sono stati tremendi e le popolazioni dovranno subirne le conseguenze anche nei prossimi anni.

I 17 milioni con i quali lasciamo stamane Torino — per far sì che arrivino a destinazione entro la vigilia di Natale — sono stati suddivisi con questo criterio: 3 milioni al Trentino (affinché la precedente assegnazione di 500 mila lire per i bambini di Fiera di Primiero e Mezzano raggiunga anche, in egual misura, i comuni di Imer, Transacqua, Tonadico, Siror, Canal San Bovo e Sagron Mis). Un milione lo distribuiremo nella Carnia, per i bimbi delle frazioni di Arta Terme. A Latisana — la popolosa città in provincia di Udine, dove l'alluvione è stata paragonata a quella che ha devastato Firenze — porteremo 3 milioni. Altri 3 milioni abbiamo assegnato a Motta di Livenza, l'industre cittadina trevigiana che abbiamo visto sommersa dal fango. Due milioni li porteremo a Ponte di Piave, anch'essa in provincia di Treviso. Un milione e mezzo andrà nel Bellunese, per il Natale dei bambini che non possono tornare nella loro casa e sono ospitati in tre asili della zona.

Non dimenticheremo i piccoli amici della frazione Loncon di Annone Veneto, con le nostre 500 mila lire potranno avere la strenna che i genitori non sarebbero oggi certo in grado di procurare ad essi. Da Tombelle di Vigonovo, provincia di Venezia, il parroco ci scrive: *«El can de do paroni more de fame»* (il cane di due padroni muore di fame). Il buon sacerdote allude ai suoi fedeli, vittime dell'alluvione ma finora dimenticati perché il paese è a cavallo tra le province di Padova e Venezia e gli aiuti ricevuti finora da altri enti sono stati esigui. Anche Tombelle di Vigonovo merita la nostra solidarietà, che si traduce in due milioni di lire. Nella bassa Valsugana, a Cismon e Tegge, distribuiremo in parti eguali l'ultimo milione.

Dei 299.891.425 lire inviati fino a ieri sera per il Veneto, ne abbiamo quindi già utilizzato 299.770.000. Con le offerte che ci perverranno prima della chiusura della sottoscrizione — fissata per sabato 24 corrente — esaudiremo qualche singola richiesta, tra le molte che continuano a giungere.

Il totale di *«Torino per Firenze»* è salito a 181 milioni 259.435, di cui 175 milioni 592.995 già suddivisi tra il Sindaco (per la popolazione) e il prof. Ragghianti (per il recupero delle opere d'arte). La cifra rimasta disponibile, 5.666.440 lire, la inviamo oggi stesso al sindaco prof. Bargellini, affinché la impieghi come più ritiene opportuno per alleviare i disagi delle popolazioni alluvionate. Ma certo siamo sicuri di interpretare il pensiero dei nostri lettori chiedendogli di usare questa somma in qualche iniziativa che serva a rallegrare il Natale dei bambini così duramente colpiti dal destino. Il sindaco Bargellini in questa dolorosa prova della sua città è stato accanto agli alluvionati con tanta forza e tanto coraggio; egli sa che un dono che riporta un sorriso sul volto di un bimbo, può ridare un attimo di serenità a tutta una famiglia.

Le offerte *«per tutti gli alluvionati»* ammontano a 32.644.350 lire. Avevamo già consegnato al prefetto di Torino, dottor Caso, 30 milioni: oggi gli verseremo il rimanente, per l'inoltro alla Presidenza del Consiglio.

Giorgio Lunt

La Croce Rossa svizzera ha raccolto 1 miliardo di lire

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 dicembre.

(I. L.) Con un aereo da trasporto dell'Aeronautica militare italiana sono stati spediti a Belluno i doni per gli alluvionati raccolti su iniziativa del consolato italiano di S. Gallo.

Proveniente dalla base di Pisa, l'apparecchio è giunto verso mezzogiorno all'aeroporto intercontinentale di Kloten, presso Zurigo, e in serata ha spiccato il volo per il Bellunese con un carico completo di settecento casse colme di coperte, indumenti, calzature e altri soccorsi.

La Croce Rossa svizzera ha già inviato a quella italiana una somma di franchi svizzeri corrispondente a circa un miliardo di lire.

Era stato distrutto dai terroristi

Riconsacrato a Brunico il monumento all'Alpino

La statua fu fatta saltare con l'esplosivo il 2 dicembre scorso

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 19 dicembre.

Il monumento all'Alpino di Brunico, che il 2 dicembre scorso per la seconda volta fu distrutto con il tritolo dai terroristi, è stato riconsacrato oggi alla presenza del sottosegretario all'Interno, onorevole Amadei, e di parecchie personalità. La cerimonia è avvenuta nella piazza Cappuccini, alla presenza di una folta folla.

Oltre al sottosegretario Amadei, inviato dal ministro Taviani, erano presenti il comandante del IV Corpo d'Armata, generale Marchesi, in rappresentanza del ministro della Difesa Tremelloni, il sindaco di Brunico insieme con diversi assessori. Sono intervenute anche parecchie rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma e quelle di tutte le sezioni alpini in congedo della provincia di Bolzano, oltre alle sezioni di Trento, Torino, Milano, Verona, Conegliano, Pordenone, Vicenza, Marostica, Treviso, del Monte Grappa, della Val Camonica e di altri centri.

Durante lo scoprimento della statua, che è stata ripristinata dallo scultore Serafino Girlando, la fanfara del 6° Alpini ha suonato l'Inno del Piave.

e. p.

Le tre sottoscrizioni hanno raccolto 513.795.210 lire

Torino per il Veneto

Ieri i lettori ci hanno inviato altre 1.780.805 lire: il totale delle offerte per gli alluvionati veneti ha raggiunto le 299.891.425 lire

A «Torino per il Veneto» sono arrivate ieri altre 1.780.805 lire. Il totale della sottoscrizione sale così a 299.891.425 lire.

S.a.s. Manifattura di Lessona filatura di lana a pettine con tintoria - Lessona Lire 100.000.

Impiegati tecnici ed amministrativi S.a.s. Manifattura di Lessona - Lessona 30.500.

Una parte degli operai della S.a.s. Manifattura di Lessona - Lessona 156.100.

Maestranze e titolare SACMA di Bra 83.500.

Un gruppo di impiegati dello stabilimento COKITALIA S.p.A. di San Giuseppe di Cairo (SV) 70.000.

Tina, Giuditta e Renzo 60 mila; N. N. 50.000; N. N. 50.000.

Buon Natale! 50.000.

Titolari e dipendenti Impresa Costruzioni Cravero Domenico e C. Fossano 50.200.

Fornaci Papis Formica e parte dei dipendenti - Incisa Scapaccino 40.000.

Dipendenti Guantificio Acchiardi 30.880; Gruppo dipendenti Ditta INFIN s.a.s. Divisione Meccanica - S. Antonino di Susa 22.000; Un gruppo dipendenti Indesit - Orbassano 20.285; Dipendenti e titolari Ditta Milone 22.000.

Centro Genti e Culture 20 mila 500; Giorgio Lombardi e fam. - Roma 20.000; N. N. 20.000; City e Giollet 20.000; Gay Luigi 20.000.

Famiglie Devietti e Chiadò - Benne di Corio 20.000; N. N. [illegible]; Laura Laudi - Bologna [illegible].

Il «Convegno del Quattro» ricordando il compianto cav. Luigi Grandis 18.000; Gruppo Operai ed Impiegati ditta F.I.M.E.L. 16.650.

Associazione Nazionale del Fante - Sezione di Molola - (Cuneo) 15.500; T. E. Pinerolo per il Natale di una vecchietta alluvionata 15 mila; Famiglia Barbero in omaggio al dott. Albonico 15.000; N. N. 15.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando preghiere per i defunti 10.000; Marco, Cristina e nonno 10.000; Sestini 10.000; F. L. 10.000; O. E. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; M. C. 10.000.

Montalgero Egidio 10.000; Anna 10.000; Elena e nonna 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII — Cuorgnè N.N. 10.000; Paolo Goitan - Trieste - 2ª offerta 10.000; Noemi Locori - Fossano (Cuneo) 10.000; J.G.Z. 10.000; Bruno Sappa, Nizza (Francia) 10.000.

Ben venga il 1967 senza calamità 10.000; In memoria di T. D. 10.000; Clelia 10 mila; Tinetti Remo - Ganna Canav. ringraziando S. Antonio da Padova per una grazia ricevuta 10.000; Tilde, Angelo, Giancarlo, Alfredo - Piazzalunga in Biancherie - 1022 Chavannes 10.000; In suffragio dei nostri defunti ed in memoria di Papa Giovanni XXIII - L. C. C. Cuneo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - una pensionata 9000; Maria in memoria del papà cadorino 5000; Per un po' di gioia a Natale ai bimbi della Carnia - B. F. 5000.

Stefanutti M. Luisa 5000; In memoria dei miei cari - G. M., Chivasso 5000; Luciana e Siro Maruzzi - Novara 5000; Silvana e Cesare Scurria - Chioggia 5000; Livio ed Ennio torinesi a Piacenza 5000; Nana e Pala - Casale 5000; Famiglia N. N. - Mondovì 5000; Vidoni Giuseppe - Rivoli 5000; Famiglia Cinguino - Roppolo [illegible]; Famiglia Camibus 5000; In onore di S. Antonio 5000.

Giovanni Botalla - S. Antonino di Susa 5000; Luisa e Sergio - Caselle Torinese 5000; Due stipeline 5000; Gregorio - Torino [illegible].

Gli alunni della 1ª classe D maschile scuole elementari di Tortona 4100; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Maria Gasti - Genova 3000; N. N. 3000; Carlo e Guido 3000; In memoria del mio papà - M. G. 3000; Audisani Antonio e moglie 3000; Giuliana e Laila 3000; Una vedova di guerra 3000; Piero 3000; Fassino [illegible].

Claudia in onore di Papa Giovanni XXIII 2500; N. N. 2500; In suffragio del caro Tommaso e di tutti i nostri cari morti - N. N. 2000; In onore e ringraziamento a S. Lucia, S. Antonio, San Giuseppe e Papa Giovanni XXIII - N. N. 2000; In onore di S. Francesco Saverio - Manera Carolina - Gauna Canavese 2000; Migliotti Eric - Luserna San Giovanni 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - M. A. 5000; P. F. 5000; Maria e Giacchino 5000; N. N. 5000.

E. D. - Torino 5000; Tribbula 5000; G. G. - Ivrea 5000; Mamma Angiolina 5000; N. N. 5000; Tina ed Aldo 5000; L. M. G. 5000; L. S. - Parma 5000; P. D. - Torino 5000; Enrico e Virginia [illegible]; Ferrero Rosa in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

R. e D. ricordando la cara Wally 5000; M. S. - Parma 5000; A. J. - Torino 5000; U. B. 5000; Nanda e Gabriella 5000; Roby e Richi rinunciando all'albero di Natale 5000; V. D. per un'opera benefica pro infanzia veneta disastrata 5000; Emmia, Lori, Irma, Tito [illegible]; Nesenzo - Asti 5000; Anna 5000.

In memoria del Santo Papa Pio XII - C. e P. 5000; V. S. - Parma 5000; A. G. - Ivrea 5000; N. N. 5000; Ricordando la moglie - G. G. 5000; Anna e Michele 5000; R. M. B. 5000; M. T. 5000; Coniugi Sillano 5000; Pill Michelangelo 5000; Marsaglia R. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Giuseppe Salvi - Cengio (Sv) 4000; Dina Conti - Cengio (Sv) 4000; Famiglia Bucci - Cengio (Sv) 2000; Rag. Conti - via Pologhera 24, Torino 1000; In memoria di mamma e papà - G. 1000; Ricordando Papa Giovanni XXIII 1000; Bianca Canis 20.000; N. N. 20.000.

I dipendenti delle Agenzie di Lanzo e Cairo Montenotte dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 13.500; N. N. 6000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5 mila; L. B. 5000; Pier Giorgio, Rita e genitori 5000; N. N. Casale Monf. in memoria dei miei cari defunti 5000; Per onorare la memoria del caro zio Andrea Passaleva - Giuseppina e Amedeo [illegible]; Una santhiatese 2000; C. P. [illegible]; Due pensionati 2000; F. G. Carcenasco 2000; M. L. 2000.

La piccola Laura 2000; Pier Giorgio e Marisa 2000; G. P. 2000; N. N. 2000; Natale di Renata e Mariuccia 2000; Pensionato B. M. 2000; Lidia e Gian 2000; Ester e Rita 2000; Enrico ed Elvira 2000.

De Bernardi, Alessandria - ricordando i miei defunti 1500; In onore della Madonna per grazia ricevuta - M. A. 1500; N. N. 1500; De Bernardi - Alessandria - in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione persona cara 1500; Giovanni Polver [illegible]; Giovanni Cobianchi - Ferrara - pensionato V. O. INPS 1000; A. F. 1000; Bone. Rahna - Roreto Chisone 1000; N. N. [illegible]; N. N. 1000.

Ricordando Papa Giovanni XXIII ed in suffragio di mio marito - Teresina Monteverde 1000; Penelonata 1000; Ricordando la bontà di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Silvio Zanlungo 1000; Letizia e Salvina 1000; Ferrero Luigina [illegible]; In memoria dei cari defunti 1000.

Totale	**L.**	**1.780.805**
Totale prec.	**»**	**298.110.620**
Totale gen.	**»**	**299.891.425**

Torino per Firenze

S.a.s. Manifattura di Lessona - Filatura di lana a pettine con tintoria - Lessona L. 100.000.

Dr. Aldo Carpani - Aosta 50.000.

Dipendenti Guantificio Acchiardi 30.880.

Ditta Riccardo Otelli e maestranze 25.000; C. H. in memoria di Anna Bria Berter Negro 20.000.

Il «Convegno del Quattro» ricordando il compianto cav. Luigi Grandis 18.000; Giorgio Lombardi e fam. - Roma 10.000; Faustina del Pollone e Tecco 10.000; Per gli artigiani fiorentini - O.L.R.A.S. 5500.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - una pensionata fiorentina di Asti 5000; In omaggio a Papa Giovanni XXIII perchè interceda per la mia salute - una pensionata 5000; Per una grazia da Papa Giovanni XXIII - B. D. 1000; Dr. Italo Witzel - Genova 1000.

Totale	**L.**	**281.380**
Totale prec.	**»**	**180.978.055**
Totale gen.	**»**	**181.259.435**

Per tutti gli alluvionati

L. Ruffini L. 100.000.

Lina e Azeglio Meini - Biella 25.000; Un gruppo di dipendenti della Ditta Meini - Biella 21.700.

C. Ferienzi - London 15.000. In onore di Santa Rita che ci aiuti - N. N. 2000; A. C. 1500.

Totale	**L.**	**168.200**
Totale prec.	**»**	**32.476.150**
Totale gen.	**»**	**32.644.350**

L'inchiesta televisiva sui vini sofisticati avrebbe provocato un «crollo della richiesta»

Vivaci proteste fra i produttori di Asti - La Camera di Commercio chiede alla tv di «puntualizzare la vera situazione enologica italiana» attenendosi ai fatti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 dicembre.

L'inchiesta filmata «Il vino in laboratorio» di Gianni Bisiach, trasmessa in «Tv 7» la sera dello scorso lunedì 12 dicembre, ha suscitato vivo disappunto negli ambienti economici della provincia di Asti. La Camera di Commercio ha indetto stamane una riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti di enti locali, di organizzazioni sindacali, tecnici, ed operatori economici del settore enologico, per esaminare le conseguenze della trasmissione sul piano psicologico e commerciale. L'inchiesta, attraverso una serie di interviste con noti esperti, giungeva alla conclusione che un terzo del vino prodotto in Italia (circa 68 milioni di ettolitri) è vino sofisticato.

Il presidente della Camera di Commercio, geom. Borello, ha sottolineato che dopo questa trasmissione occorre ristabilire la fiducia nel consumatore. Le affermazioni contenute nel servizio televisivo, come ha osservato il direttore della Stazione enologica sperimentale di Asti, dott. Tarantola, hanno provocato un immediato crollo delle richieste di vino.

Nel corso della riunione è stato preso atto che i tecnici intervistati dal telecronista, appartenenti ai ministeri dell'Agricoltura e della Sanità, in una precisazione pubblicata su «Il corriere vinicolo» hanno vivacemente protestato per l'uso che è stato fatto delle loro dichiarazioni, sostenendo che le stesse sono state mutilate e il senso travisato in sede di montaggio del servizio.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno in cui si deplora l'iniziativa della tv *«a danno di quanti onestamente e faticosamente dedicano la loro attività al settore della produzione enologica»*.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità dai presenti, invita inoltre *«gli organi competenti a puntualizzare nei modi e nelle forme ritenuti più idonei e proficui, e preventivamente concertati con gli enti interessati, sempre a mezzo della trasmissione "Tv 7", attenendosi scrupolosamente alla realtà dei fatti, la vera situazione della enologia italiana»*.

v. m.

Ventiquattro incriminati per il film «La calda preda»

Bari, 19 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bari dott. Zaccaria ha rinviato a giudizio ventiquattro persone per il film «La calda preda», di Roger Vadim, interpretato da Jane Fonda, ritenuto osceno. Gli incriminati sono il produttore italiano del film, Mario Saragò di 41 anni, il distributore per l'Italia, Ugo Santalucia di 42 anni, responsabile della società Panta, e ventidue gestori di sale cinematografiche.

I primi due dovranno rispondere dei reati previsti dall'art. 528 del Codice penale e dell'art. 14 della legge sulla cinematografia. Sono accusati di aver introdotto in Italia il film «di contenuto osceno», allo scopo di farne commercio,

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

PALAZZINA precollinare signorilissima 4 alloggi giardino vendo, anche frazionata. Telefonare 599-654.

PIAZZA della Repubblica vendo casa anteguerra 145 camere reddito 10 milioni, dilazionando 140.000.000. Telefonare 545-261. A123212

PIAZZA Galimberti appartamenti costruiti con criteri rispondenti ad esigenze di eleganza e funzionalità, salone, camera, cucina 4.600.000 più mutuo. Telefonare 512-670.

PIAZZALE Santa Rita, appartamenti signorilissimi: 4 camere, salone, biservizi, terrazzi 11.200.000 mutuo 4.800.000, Gabetti 578-044.

PINO Torinese vendo tremila metri splendida posizione centrale panoramica, progetto approvato 40 camere, costruzione iniziata. Tel. 876-648.

PRIVATAMENTE acquisto alloggi piccoli grandi pagamento contanti. Telefonare 502-366. O763

PRIVATO vende signorile villa nuova vicino Fiat Rivalta. Telef. 370-471.

RIVOLI, piazza Cavouero, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

SANREMO centrale 2 camere servizi vista mare posteggio macchina vendesi. Telef. Torino 769-277, 778-100

SESTRIERE vendo alloggio vuoto eleganti, più due milioni mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2555 — Torino». A122670

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamenti prezzi convenienti. Geom. Ponfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

STRAOCCASIONISSIMA centrale 4 camere 3.550.000 casa vecchia mutuo. Telefonare 502-386.

TERRENI precollinari Valsalice permessa costruzione vende pagamento alloggi. Telefonare 487-971.

TERRENO angolare vendesi Borgo San Pietro costruibili tre scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino». A122940

TERRENO fronte strada Torino-Leini licenza costruzione 400 camere vendo lotti (pagamento camere). Telefonare 487-971. O539

TERRENO Piossasco vendonsi lotti per villette lire 900 mq. Telefonare 673-284. A118962

TERRENO progetto 70 stanze vendo corso Francia. Tel. 650-471.

VANCHIGLIA vendo 2° piano, 4 camere, cucina, gabinetto interno, termocucina. Tel. 510-077.

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180. O309

VENDESI villetta quattro alloggi solo muratura con 3500 mq. terreno prossimità Rivoli 15.000.000. Tel. 957-950 ore pasti.

VENDESI 6 stanze servizi, magazzino mq 5000. 20.000.000. T. 620-552.

VENDO casa zona Leumann 7 camere + mansarde - giardino. Telefonare 293.501. A122828

VENDO in Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello servizi. Telefonare 622-026. A122846

VENDO lussuoso pied-à-terre mansardato (nono piano), completamente ammobiliato da arredatore; ingresso, ripostiglio, bagno, cucinetta completa gas frigo, bar, vasto soggiorno, condizionatore aria, casa signorile zona Italia 61, annesso grande box adatto anche magazzino. Richiesta 6.500.000 anche dilazionati oppure permutando con locali adatti ufficio. Esamineremo anche vendita al 50% o altre proposte. Dettagliare. Reciproca riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino».

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere tinello servizi pronti subito et vendesi - affittasi locale seminterrato mq 400 adatto deposito magazzino. Via De Amicis 56, Regina Margherita, Collegno. Telefonare 721-903 ore ufficio. A116831

VIA Guido Reni spazioso soloaggiato 3 camere tinello 6.900.000 volendo boa 1.000.000. Telefonare 545-670.

VIA Maria Vittoria 11 vendesi III piano numero 2 alloggetti. Telefonare 327-245. A122561

VILLA in Settimo sei camere due bagni grande garage giardino 500 mq nuova costruzione vendesi 12.300.000 volendo mutuo e rateazioni. Telefonare 560-340. O516

VILLA lussuosa in villaggio Aurora (Rivalta Torinese) di nuova costruzione, 5 camere grande soggiorno doppi servizi autorimessa, seminterrato 240 mq. giardino mq. 1000 circa privato vende L. 27 milioni, volendo 40 per cento contanti, differenza rateizzando. Telefonare 560-340. O516

VILLAGGIO Edelweiss - Grovere Susa, 750 altitudine, 55 km. da Torino. In un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città, impresa vende direttamente bellissimi appartamentini in palazzine, pronti subito, 80.000 mq., ville 100.000 mq. comprendendo parco cintato, giardini, giochi bimbi, strade private interne. Pagamenti dilazionati, 30% contanti, 35% mutuo, 35% rate pari affitto. 27547

5.000.000 vendo alloggio due camere servizi uso ufficio, via Orenem. Tel. 878-918.

14.800.000 vendo casetta Torino 10 camere 2 negozi. Telef. 502-386.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e [redacted]. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O474

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuote o arredato. Tel. 517-803.







A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, ambedue impiegati. Telefonare 512-835.

ABBISOGNAMI locale mq. 60 circa possibilmente S. Rita. Tel. 395-635 ore pasti. A123495

AFFITTASI locale industriale da mq. 1500 a 2000 Torino o cintura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2566 — Torino». A122888

AFFITTEREBBERO referenziati 1 - 2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

AFFITTEREI casa con terreno o cascinotto dintorni Torino oppure permutasi con alloggetto affittato. Telefono 644-632. A123583

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. O884

CAPO officina moglie figlio piemontesi cercano alloggio 3 stanze tinello servizi, zona S. Rita, libero febbraio, marzo. Telefonare 643-236.

CASCINOTTA zona depressa vicinanze Torino, cercasi in affitto. Telefonare 330-206. 2001

CAUSA vendita, cerco affittare alloggio due tre camere, possibilmente Barriera Milano. Tel. 336-822.

CERCASI alloggetto anche mansarda preferibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino».

CERCASI alloggetto cambio pulizia scale zona Pianezza Torino. Telefonare 480-195. 2001

CERCASI appartamento in affitto, 3 camere servizi, corso Belgio, corso Brianza. Geometra Fantuzzi presso trattoria Toscana, corso Belgio n. 96, o telefonare n. 890-717, Torino.

CERCASI locale barriera Milano 100 mq circa. Telefonare 237-035.

CERCASI magazzino 80-100 mq., ingresso auto, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino». 2001

CERCO alloggetto piccolo con servizi preferibilmente zona Santa Rita Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino». A123501

CERCO camera tinello 1 febbraio zona Lucento Borgata Vittoria. Telefonare 787-087. A122700

CONIUGI impiegati Piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

DIPENDENTE statale, cerco alloggio tre camere servizi, San Salvario, piazza Carducci, zona Nizza, tel. 652-467.

LOCALE mq. 600-800 cercasi affittare Barriera Milano uso deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2621 — Torino».

STABILIMENTO industriale mq 800 con uffici cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino».

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 25.000 - 30.000 - 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-6 camere, servizi. Geom. Martinat, Francia 17, telefono 745-720.

A. AFFITTASI alloggio tre camere salone doppi servizi. Telef. 769-800.

A. AFFITTASI grande [redacted] sottostante magazzino via S. Tommaso 24 angolo S. Teresa. Telef. 541-433.

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

[redacted] camere tinello affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 545-670.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 29, tel. 538-594.

A Sacchi 16, affittansi camere ammobiliate con pensione, Tel. 532-487.

ABBIAMO adiacenze via Po camera mansarda grande unita. Tel. 546-104.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, tel. 546-439.

ADATTO industria magazzino mq. 1000 luminoso riscaldato semicentrale. Tel. 774-500. 2001

AFFITTANSI alloggetti moderni 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000. Honesty Bogino 10.

AFFITTANSI alloggi 5-7 camere doppi tripli servizi, locali ad uso negozio o ufficio, liberi subito, zona Torino-Esposizioni. Rivolgersi: Torti, via Petrarca 30, ore ufficio, esclusi sabato e festivi. A122256

AFFITTANSI locali industriali o magazzino mq. 500, cortile, uffici o sala esposizione, passaggio carraio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A122817

AFFITTANSI MODERNI LOCALI [redacted] UFFICIO VICINANZE PIAZZA SOLFERINO MQ. 430 CIRCA LI[redacted] SUBITO. TELEF. 913-707.

AFFITTASI a professionista pied-à-terre, riservatissimo, precollinare, signorilmente arredato. Tel. 654-530.

AFFITTANSI Sestriere Condominio Cristallo alloggio arredato, cucina, bagno 3 camere, 6 posti letto. Tel. 547-108. A122816

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare [redacted]-995. A113450

AFFITTASI appartamento signorile Crocetta, 3 camere tinello servizi. Telefonare 697-336. A122836

AFFITTASI centrale due vani mansardati più water. Telefonare 518-053 ore 9-11. A122937

AFFITTASI corso Corsica 11 alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI in Brandizzo ultimi alloggi in nuova costruzione 3 camere cucinino bagno ripostiglio ingresso 18.000 mensili. Telef. 726-913

AFFITTASI locale industriale con ufficio mq 200 circa passo carraio corso Francia ang. corso Montecucco. Telefonare 775-345. A122806

AFFITTASI locale seminterrato mq 40. Mario Leoni 21. Tel. 531-005.

AFFITTASI luminoso seminterrato barriera Milano mq. 650, divisibile. Telefonare 561-694. O934

AFFITTASI magazzino laboratorio luminoso riscaldato mq. 160-310. Tel. 890-979. 1001

AFFITTASI nuova costruzione via Passo Buole n. 62 - 64 66 negozi. Telefono 670-359.

AFFITTASI o vendesi appartamento signorile via Giolitti 15 grande salone tripli servizi complessivi mq. 220 adatto uffici o abitazione. Rivolgersi portineria o tel. 543-900 ore ufficio. A122397

AFFITTASI subito locale adatto magazzino oppure laboratorio via Tenivelli, Cibrario. Telef. 277-237.

AFFITTASI subito 3 camere cucina e servizi. Telefonare 765-040.

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo, su corso, locale 400 mq. confortevolissimo. Telefonare 547-442.

AFFITTASI 1° gennaio alloggio 4 vani servizi piano terreno, via Omegna 10. Telefonare 542-858.

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento Statuto. Telefonare 772-954.

APPARTAMENTO signorile pressi Porta Susa indicatissimo studio. Telefonare ore pasti 851-857.

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio, Valsalice, Guinicelli 11/9, Telefonare 487-687.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetto). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A113831

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefono 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera garanzia Torino dintorni. Telefonare 329-855 Leonardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi garanzia. Telefonare 635-571 Quaranta.

CENTRALE grazioso pied-à-terre affittasi 1° gennaio. Tel. 510-675.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

CERNAIA Porta Susa piano I alloggio signorile adatto anche uffici. Telefonare 273-961. A123539

CORSO Novara locale industriale moderno con alloggio, ufficio, servizi, impianto riscaldamento mq. 700 circa, affittasi. Telefonare 759-682.

CROCETTA Galileo Ferraris 111 affittasi signorile alloggio composto da salone, 6 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia. Rivolgersi custode o tel. 339-612.

FIOCCARDO affitto 45.000 mensili locale seminterrato mq. 230. Telefonare 396-610.

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi nuovi locali pianoterra mq. 900 adatto esposizione depositi uffici magazzino sei vetrine fronte strada. Telefonare 396-359. 2001

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi nuovo locale seminterrato due rampe accesso mq. 4500 circa adatto magazzini depositi autorimessa. Telefonare 396-359. 2001

LEUMANN zona residenziale affittasi alloggio due camere tinello. Telefonare 489-639. A122664

LOCALE mq. 200 affittasi fronte via semicentrale, cortile. Telef. 784-755.

LOCALE mq. 250 eventualmente cortile mq. 100 luminoso, ingresso carraio, parcheggio, adatto deposito, laboratorio, affittasi. Ravenna 13. Tel. 482-972. A122302

LOCALE 280 mq fronte via magazzino laboratorio affittasi Mirafiori Sud. Telefonare 343-487. A123538

LUMINOSO nuovo locale mq. 200 impianto forza industriale affittasi. Tel. 853-816, Monterosa 20.

MONCALIERI affittasi vicinanze stazione alloggetto ammobiliato indipendente [redacted]. Telef. 644-923.

PARAGGI Piazza Statuto 4° piano 6 [redacted] termo bagno ascensore affittasi. Tel. 553-860.

VALENTINO, zona Esposizioni, affittasi locali mq. 180, Tel. 677-123.

QUATTRO camere saloncino servizi tinteggiato abitazione ufficio 80.000 (Statuto). Tel. 688-755, 775-809.

RIVOLI affittansi alloggi tricamere servizi signorili panoramicissimi e negozi prezzi eccezionali. Telefonare 546-188. A122804

STUDIO medico arredato 1° piano zona Mauriziano affittasi. Telefonare 580-661. O598

VIA Cibrario, due camere, salone, tinello, servizi, nuovo. Telef. 546-439.

[redacted] industriale Beinasco affittasi locale industriale mq 1090 più mq 140 servizi e mq 400 cortile, cabina completa trasformazione, impianti razionali forza, luce, acqua, aria. Telefonare 329-539. A122968

6000 spaziosa soffitta acqua corrente (Gran Madre) affittasi. Telefonare 513-517 A122680

36.000 A 57.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TEL. 644-997, 511-356. O856

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Borghetto Santo Spirito Loano da gennaio 1967 alloggio ammobiliato, camera, cucina, 30.000 mensili. Telefonare 727-610.

ANDORA affittasi, vendesi appartamento mq 160 ampia vista mare a 25 metri. Tubino, via Tubino, Rapallo. A116335

MONTAGNA [redacted] affittare alloggetto ammobiliato, vuoto periodo feste. Telefonare 673-817.

RAPALLO affitto mensilmente piccolo appartamento arredato. Tel. 393-688.

SESTRIERE alloggio 5 letti affittasi anche a mesi separati dal 10-1-1967. Telefonare ore pasti 545-117.

PIETRALIGURE affittasi gennaio e successivi alloggetto ammobiliato elettrodomestici termo televisione. Telefonare 375-259. A122896

SESTRIERE borgata affittasi per periodo natalizio ed oltre alloggio nuovo arredato. Telefonare 760-759.

TORRE PELLICE affittasi centrale confortevole, annualmente alloggetto ammobiliato. Telefonare 878-581.



8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-068, camera con bagno, ascensore, giardino, riscaldamento centrale, menù alla carta L. 3000. Periodo natalizio 3500. 27998

ALASSIO Hotel Loraley, corso Europa 18, telefono 42-757. Apertura 12 dicembre. Riscaldato, centrale. Lire 2100 complessive.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300. 27940

ALASSIO! Per un lieto soggiorno: Hotel Torino, tel. 40-616.

BORDIGHERA, Pensione Braletta, telefono 21-726, ogni confort, 3000 tutto compreso. 28089

BORDIGHERA Pensione Mio Sogno (telefono 21-728) centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3600 complessive. 27652

LAIGUEGLIA Hotel Panem telefono 49410 prefisso 0[redacted]. Soggiorno invernale ideale, albergo nuovissimo, tutti confort, tutte camere bagno, 2400 tutto compreso. Cenoni Natale fine anno. 2001

LOANO, Albergo Mirella, telefono 69-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, ottima cucina. 1900 complessive. 28134

LOANO Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, prossimità mare. Interpellateci.

OULX Pensione «Segurel» Epifania 3 giornate 8000 complessive. T. 80-31.

PIETRALIGURE, Albergo Nazionale, sul mare, riapertura 20 dicembre, termosifoni, Telefonare 67-235.

SANREMO, Hotel Belsoggiorno, nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, scelta cucina. 27940

VARAZZE, Hotel Bristol, 97-692, tranquillo, moderno, riscaldato, camere con servizi, bagni, balconi, Ristorante, Giardino, parcheggio.

VARAZZE, Hôtel Derby, tel. 97-870. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 28089

VARAZZE Pensione Milano, posizione tranquilla, riscaldamento. Riceviamo prenotazioni. Telefon. 97-248

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9.

A. ACCONCIATORI estetista visagista manicure callista diventerete corsi celeri diurni serali. Scuola Acconciature Estetica Moderna Pierolett creatore ondulazione elettropettine maschera Beauty Andy antirughe. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826, Torino.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA pratica lavori ufficio cerca qualunque lavoro domicilio. Telefono 392-107. 123532

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni ripetizioni filosofia pedagogia. Telefonare 540-841 ore pasti.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A123185

A referenziato stabile affittasi bellissima camera ammobiliata, 1° gennaio. Telefonare 587-077. A122818

A signorina impiegata affittasi ammobiliata corso Matteotti. Tel. 547-178.

AFFITTASI a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 12.000. Telefonare 769-430. 2001

AFFITTO pied-à-terre libero subito esige serietà, Dissvino - Sant'Anselmo 13. O882

AMMOBILIATA zona piazza Santa Rita cerco preferibile non affittacamere. Telefonare 365-615.

CENTRALISSIMA 2 letti 43.000 pensione familiare riscaldamento acqua. Telefonare 538-781. A115114

DISTINTISSIMO cerca metà-fine gennaio mobiliato unico stabile presso persona distintissima. Denise, Circolo Ufficiali, Vinzaglio 6. A122855

TORINESE anziano cerca pensione completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VICINANZE Politecnico elegante camera eventualmente pensione. Telefonare 581-829. A122756

ZONA Crocetta Politecnico affittasi signorile ammobiliata con pensione. Telefonare 501-221. A123237

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. ATTIVO 30enne esperto magazzino spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino».

A. GIOVANE ventenne, licenza tecnica, volenteroso, ottima calligrafia, dattilografo, offresi per impiego. Telefonare 754-879.

ABILE progettista, disegnatore, lucidatore, impianti termici, cerca impiego presso ditta, anche occupazione serale. Telefonare 750-832 dalle 17. A122842

CAPACE assistente, procuratore e organizzatore impianti termici-idraulici offresi a seria ditta. Telefonare 654-166. A122232

DATTILOGRAFA, II impiego, perfetta conoscenza francese parlato e scritto, offresi. Tel. 765-873.

ESPERTO acquisti o gestione materiali in rapporti con principali industrie nazionali ed estere, capo servizio importante casa automobilistica, scopo trasferimento esaminerebbe adeguate proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2480 — Torino». A121765

ESPERTO paghe contributi, amministrazione personale, vertenze sindacali, con pratica decennale, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7587 — Torino».

ESPERTO programmazione, controllo produzione, avanzamento lavori, offresi seria ditta metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A123275

ESTETISTA diplomata, occuperebbesi presso Casa prodotti cosmesi, disposta viaggiare. Tel. 287-131.

EX direttrice istituto signorina 40enne, studi ragioneria, cultura generale, moralità, referenze, educazione, ottima presenza, patente auto, buona pratica guida, desiderosa decorosa sistemazione, occuperebbesi segretaria privata, fissa presso persona sola, collaborando attività professionale-commerciale. Libera subito. Disposta trasferirsi o viaggi. Telefonare 664-063.

FATTURISTA ventitreenne esperienza settennale pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino».

IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe, fatturazione, occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 755-218. A123400

INGEGNERE civile neolaureato, obblitato, disposto trasferirsi Italia estero, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova». 27997

LAUREANDO giurisprudenza offresi avvocato civilista per pratica. Telefonare 878-272. A122754

LAUREANDO ingegneria milite assolto cerca impiego o insegnamento anche temporaneo. Tel. 766-709.

MILITESENTE media superiori impiegherebbesi presso ditta. Telefono 399-407. A123434

OFFRESI cassiera impiegata referenziata libera subito. Telef. 328-970.

PERITO industriale meccanico militesente 1° impiego offresi. Nicoletta, via Digione 9.

PRATICA vari lavori d'ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino».

RAGIONIERA con diploma perito commerciale e stenografia, ottima presenza, referenziata, cerca seria sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2561 — Torino». A122684

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità generale, bilanci, paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino».

STUDENTE medicina qualsiasi impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8095 — Torino». A123534

(Continua a pag. 11)





CRONACHE DELLA MEDICINA

Diagnosi [redacted]lle infezioni [redacted] la «immuno-fluorescenza»

Si tratta di una tecnica, relativamente nuova, che sfrutta il noto fenomeno dell'immunizzazione (antigeni-anticorpi) - I microrganismi aggressori, virus o batteri o protozoi, possono essere identificati con sicurezza in poche ore - Successo di un recente convegno a Genova

Il successo arriso ad un recente Simposio sulla immunofluorescenza, da me organizzato a Genova, mi induce a ritenere non del tutto inutile la divulgazione di questa nuova tecnica [redacted]munologica e delle [redacted]sibilità anche al grande pubblico.

Tutti coloro che si interessano un poco ai problemi medici sanno che ogni sostanza proteica estranea ad un organismo, e in esso [redacted]trodotta, agisce come «antigene» e provoca nell'organismo stesso la formazione di altre proteine dette «anticorpi» che con l'antigene si legano determinandone la neutralizzazione o inattivazione (se si tratta di proteine tossiche), la lisi (se si tratta di batteri o altri antigeni corpuscolati), la precipitazione ecc. E' noto che a questo fenomeno sono legati buona parte di quei processi di difesa contro i microrganismi (batteri, virus, protozoi ecc.) che, assenti negli invertebrati, sono apparsi nella evoluzione delle specie dai pesci in su.

E' anche noto come la strettissima specificità esistente tra antigene e anticorpo venga sfruttata a scopo diagnostico nell'accertamento di molte malattie infettive: così, nella reazione [redacted] Widal, la comparsa nel siero di un paziente della proprietà di «agglutinare» in provetta una sospensione [redacted] bacilli del tifo, ci permette di fare diagnosi di febbre tifoidea nel paziente stesso; così la comparsa, e l'aumento nel tempo, di anticorpi neutralizzanti e «lisanti» i toxoplasmi ci permette di porre nel soggetto la diagnosi di toxoplasmosi; e lo stesso vale per moltissime malattie infettive. Per contro, la identificazione di un ceppo batterico isolato dal sangue di un paziente, o dalle feci o da altri liquidi organici, viene resa possibile se disponiamo di vari «sieri immuni» (preparati nel coniglio artificialmente immunizzato) che sappiamo contenere anticorpi contro questo o quel germe, dimostrandoci con la agglutinazione del germe stesso, o altra reazione immunologica (di precipitazione, di lisi ecc.). In altre parole, sapendo che ogni antigene corrisponde al suo anticorpo come chiave a serratura, possiamo da una serie di serrature individuare la chiave giusta o viceversa.

La tecnica della immunofluorescenza si è recentemente aggiunta alle altre reazioni immunologiche (di agglutinazione, ecc.) già note, atte ad identificare un [redacted] o un anticorpo. Si dicono «fluorescenti» le sostanze che assorbono luce di una determinata lunghezza d'onda ed emettono energia luminosa di lunghezza (quindi colore) differente; e nella microscopia a fluorescenza la luce di una lampada ad arco di vapori di mercurio illumina la sostanza dopo essere filtrata per adatti «filtri di eccitazione» (in modo che arrivino ad essa solo le onde di una voluta lunghezza), e le onde, di lunghezza diversa, emanate in conseguenza dalla sostanza [redacted] arrivano, superando altri «filtri [redacted] sbarramento» all'occhio dell'osservatore, il quale è quindi capace di vedere, nel campo microscopico osservato, soltanto gli oggetti fluorescenti, resi tali dalla sostanza che ad essi si è legata. E' stato Coons, esattamente 25 anni or sono, nel 1941, a realizzare per la prima volta una «coniugazione» (combinazione) tra una sostanza fluorescente ed una proteina-anticorpo, [redacted] sono dovuti passare molti anni perché si potesse arrivare alle attuali possibilità di sfruttamento di questa «coniugazione» a scopo diagnostico.

Una delle modalità più semplici di questa tecnica è il cosiddetto metodo diretto, per l'identificazione di un germe: a questo scopo si distende su un vetrino, dove già si trova il materiale in esame (esempio: mucosità faringea) un siero contenente anticorpi contro i germi ricercati previamente coniugato con la sostanza fluorescente (in genere isotiocianato di fluoresceina), per esempio siero antipertossico se si ricercano nel muco i bacilli della pertosse: se i germi della pertosse sono presenti nel muco il siero si legherà ad essi sul vetrino, e [redacted] «lucciola» fluorescente li illuminerà in una nera quasi uniforme alla osservazione microscopica, mentre qualunque altro bacillo rimarrà buio; altrettanto si può dire per la ricerca di bacilli causa di [redacted]teriti, che vengono così ricercati nelle feci, strisciate su vetrino e cimentate con i vari sieri fluorescenti. I vantaggi di questo metodo sui comuni metodi di ricerca dei germi sono notevoli, per la rapidità dei risultati ottenuti, in confronto con la lunghezza di vari giorni dei normali metodi di isolamento dei germi in cultura e [redacted] successiva identificazione sierologica; per la possibilità di identificare anche pochissimi germi isolati, e persino germi morti, che non si svilupperebbero in coltura. E questi vantaggi appaiono ancora superiori nel caso della identificazione di virus, i quali richiedono altrimenti un tempo ancora maggiore e maggiori difficoltà per il loro studio.

Esistono poi altre metodiche, tra cui quella indiretta, quella del bloccaggio ecc., sulle quali non è possibile dilungarsi. Ma vale la pena soffermarsi invece su altre possibilità che questa tecnica offre allo studioso, fuori dal campo diagnostico: essa [redacted] ha già permesso di migliorare le nostre conoscenze sulla classificazione di certe specie microbiche, di vedere quali tra di esse siano immunologicamente «apparentate»; ci ha permesso di seguire i germi nel lungo cammino che essi compiono attraverso l'organismo umano o animale nell'infezione e nella malattia visualizzandoli facilmente per mezzo dei rispettivi «anticorpi fluorescenti» che ovunque li raggiunge e li illumina; così nella nostra Clinica si è potuto dimostrare come i virus influenzali ed il virus morbilloso vengano lisati dai globuli bianchi del sangue [redacted] del morbillo gli stessi leucociti fungono verosimilmente da trasportatori del virus in circolo); così questa stessa tecnica ci permette di identificare nell'organismo i toxoplasmi, ed essa contribuirà probabilmente a risolvere vari quesiti ancora discussi della toxoplasmosi. Essa ci ha permesso infine di documentare la sede di origine, nell'organismo, degli anticorpi stessi, e di studiare a fondo quegli anticorpi «sbagliati», quegli anticorpi «assurdi» che mirano a distruggere le stesse cellule del nostro organismo, e che compaiono, a volte inspiegabilmente, a volte con meccanismi oggi ben noti, nelle cosiddette «malattie auto-immuni».

prof. Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie Infettive nell'Università di Genova

[redacted] artificiale



Un nuovo rene artificiale, fatto [redacted] tubi capillari [redacted] materia plastica, è [redacted] presentato all'Associazione medica americana dai dottori Richard Stewart e Edward D. Baretta. L'apparecchio è già stato provato più volte con successo [redacted] prove [redacted] animali, si attendono ora i primi esperimenti sull'uomo. Il diametro interno dei capillari è di [redacted] micron, le pareti dei tubicini sono spesse [redacted] micron. La «superficie di dialisi» totale è di 1395 mq. (Dalla «Medical Tribune» di New York)

Una filosofia delle nevrosi

Gli infermi trovano particolarmente difficile «es[redacted] se stessi» - E' necessario aiutarli a raggiungere una visione del mondo che sia loro connaturale

La ragione umana ha bisogno di vedere il particolare in un quadro generale. Se per filosofia s'intende una visione del mondo, siamo tutti filosofi, siamo tutti portatori d'una data concezione dell'uomo e della vita, d'una mentalità, d'un'ideologia entro la quale organizziamo le informazioni che riceviamo dall'esterno e dal nostro intimo. Queste premesse o, se vogliamo, questi preconcetti, rozzi od elaborati, che danno forma all'osservazione e significato al comportamento, hanno radici assai profonde e possono essere in contrasto con le credenze che professiamo a livello cosciente.

Le nevrosi sono spesso tenaci perché ancorate ad una malsana visione del mondo, ad una sorta di filosofia nevrosica a salde fondamenta inconsce, che non s'esprime in parole ma si traduce in tutta la condotta. I nevrosici, questi malati di ricordi, che trascinano per tutta la vita le ansie legate ad antichi conflitti non risolti, trovano difficile essere se stessi perché vivono in un mondo anacronistico ch'è l'esatta materializzazione della loro soggettività morbosa, in un mondo in cui incontrano soltanto gli oggetti, le situazioni, gl'individui che impersonano i loro complessi.

Non si trova in stato d'innocenza filosofica nemmeno la psicoterapia che, qualunque ne sia l'indirizzo, si svolge sempre nell'ambito d'una determinata visione del mondo. Con l'invitare il paziente a stendersi sul divano oppure [redacted] collocarsi a faccia a faccia, col favorirne la coscienza vigile oppure [redacted] stato crepuscolare, col mantenerlo in un rapporto [redacted]ritetico oppure gerarchico, [redacted] psicoterapeuta rivela fin dal[redacted] prime mosse una particolare concezione dell'uomo. Questa va poi man mano precisandosi nel corso del trattamento a seconda c[redacted] l'accento venga posto sui primi anni dell'infanzia o sui tempi recenti, sui bisogni dell'istinto o su quelli dello spirito, sui problemi particolari o sull'orientamento globale. Nessuna dottrina psicoterapica può essere neutrale rispetto ai valori dell'esistenza. Anche se esplicitamente proclama di esserlo, svelerà le sue pregiudiziali filosofiche, dagli estremi spiritualistici dell'analisi esistenziale a quelli scientistico-naturalistici della psicoanalisi, non appena s'azzarderà ad uscire dal chiuso delle tecniche curative per cimentarsi coi problemi sociali e con le manifestazioni culturali.

L'essenza della psicoterapia sta nel far sì che l'ammalato abbandoni il fatalismo nevrosico che lo fa sentire lo zimbello del destino o di Forze oscure insite nell'organismo, nella psiche, nella società e giunga ad una nuova, sana visione dell'esistenza. Ma il terapeuta non deve forzare il paziente verso l'adattamento conformistico ai princìpi convenzionali né tanto meno trasfondergli la propria gerarchia di valori. Deve limitarsi ad aiutarlo nel laborioso compito d'individuare le difficoltà di contatto umano che sono al centro della sua nevrosi e che l'inducono a scegliere sempre il peggior significato possibile d'ogni evento. Il paziente, giunto alla spontanea consapevolezza che le scelte hanno una funzione risolutiva nell'esistenza ma non s'esauriscono in un atto compiuto una volta per tutte, tornano invece a riproporsi durante la vita come decisione ed impegno costantemente rinnovabili, potrà finalmente scegliere quella visione del mondo che armonizza col suo essere responsabile, scoprirà in modo autonomo i valori ch'è portato a realizzare ed il significato che compete alla sua vita.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Notiziario-lampo

Lo [redacted]mog, malaria dell'età moderna

* Nebbie e fumi, quindi smog, si [redacted] riversati nei giorni scorsi ancora intensamente in alcune nostre grandi città. In una riunione medica a Roma ieri l'altro il prof. Omodei Zorini ha classificato tre forme morbose di inquinamento atmosferico: 1) *forma acuta*, originante gravi quadri di intossicazione, specie fra i vecchi bronchitici ed i cardiopatici, con l'insorgenza di episodi dra[redacted]matici (Valle della Mosa, 1930; Londra, 1952); 2) *forma subacuta*, da nebbie contaminanti di media intensità; 3) *forma cronica* endemica nei grandi centri metropolitani, specie d'inverno.

Cosmesi, fascino femminile e scienza medica

Quando [redacted] signora è allergica ai moderni prodotti [redacted] bellezza

Per le donne il dermatologo ha dovuto farsi anche cosmetologo. Come avrebbe potuto tenere un atteggiamento di sussiego di fronte a tante gentili donne [redacted] lui ricorrenti con qualche danno cutaneo, qualche reazione delle mucose, un incredibile prurito, derivanti in qualche modo da applicazioni cosmetiche? Come avrebbe potuto rimandarle con una semplice cura palliativa e proibizione assoluta di ripetere il tentativo pericoloso (dal punto di vista dermatologico) di migliorare la grazia del proprio volto, delle chiome, delle unghie di mani e piedi?

Situazione sconcertante, quella della medicina che ignorava la cosmetica e viceversa. Ma di fronte a quel resistente e comprensibile atteggiamento della donna a voler «ancorare» la sua bellezza senza imbattersi in effetti collaterali patologici o, al caso, esigere un efficace rimedio, l'alleanza tra dermatologo e cosmetologo si è dignitosamente conclusa. Un'alleanza produttiva; in quanto il dermatologo non solo non può più fare astrazione dalla sua nuova area, sempre più grande, di lavoro; ma, indicando le malefatte di certi cosmetici, è chiamato a concorrere anche a indicare possibilità di mezzi idonei a prevenirle nella formulazione e nella fabbricazione [redacted] nuovi prodotti. Va, [redacted] questo punto, rilevato che tutte le numerose serie di «prodotti di bellezza» si valgono oggi di équipes di consulenti biochimici, dermatologi, tossicologi, ecc., per evitare o almeno limitare al massimo l'incidenza di effetti dannosi. Abbiamo seguito a tale proposito interessanti e conclusivi accertamenti clinico-sperimentali fatti presso la clinica universitaria torinese.

E' da considerare ogni eccezionale il verificarsi di intossicazioni generali, di lontana memoria; in quanto da tempo nelle preparazioni cosmetiche non rientrano più sostanze di origine minerale, quali il piombo, il mercurio, l'arsenico, l'argento. Neppure tuttavia, a seguito dell'uso specifico cosmetico, certe sostanze [redacted] moderna acquisizione — tensioattivi, derivati dall'ammonio quaternario, tioglicolati — cui è attribuita, invece, una possibilità di effetti nocivi a seguito di altre modalità di impiego. Ciò ha confermato il prof. M. Monacelli, direttore della clinica dermatologica di Roma, nella sua relazione al Congresso dei giorni scorsi dell'Associazione dei medici italiani collaboratori della stampa (Amis), aggiungendo che altrettanto può dirsi per le brillantine e gli antiforfora usati nella preparazione di tinture per capelli.

Per contro — ed è a questo settore che il Monacelli si è soprattutto rivolto — non si può escludere l'aggravarsi di fatti irritativi locali sollevati da un meccanismo allergico. Solo in casi rari per altro vi si può avere una società d'ordine locale per irritazione primaria (cioè senza precedente sensibilizzazione). Allorché si verifica può entrare in causa l'eccessivo uso del cosmetico in soggetti con pelle dotata di una suscettibilità particolare, ovvero la presenza occasionale nel cosmetico di tracce di un prodotto intermediario nocivo, che rappresenti una tappa mal tollerata del processo di fabbricazione.

Comunque di maggior frequenza ed interesse, riconosciamo, sono le reazioni di natura allergica, da cui nasce la dermatite da contatto o eczema chimico. Poiché quando un cosmetico ha portato, a seguito di ripetute applicazioni, ad una sensibilizzazione del soggetto, questa non è circoscritta alla zona di applicazione ma si estende a tutto l'ambito cutaneo dell'individuo; è possibile accertare lo stato allergico instauratosi, ricorrendo a tests epicutanei con le sostanze indiziate. Ciò è utile misura profilattica.

Perché non possono esistere cosmetici assolutamente «anallergici»? Per il fatto che ogni sostanza chimica può creare uno stato allergico. Tuttavia sono attuabili cosmetici «ipoallergizzanti», in cui i rischi di allergia sono ridotti al minimo, eliminando nella loro formulazione almeno le sostanze note come responsabili di allergie abituali.

Ma non va nascosto che, se essenziale per la realizzazione della dermatite da contatto è l'elemento allergizzante riposto nella composizione chimica del prodotto, altri fattori condizionano la insorgenza reazione. Anzitutto lo stato della pelle (ad esempio una diminuzione dei normali valori di acidità del mantello cutaneo, una riduzione delle resistenze agli alcali, una usura da contatto con irritanti primari, la presenza di microtraumi); poi la suscettibilità genetica; quindi il modo di esposizione. Facilitante la reazione allergica è da ritenere l'esistenza di alterazioni del ricambio, nonché di tossicosi. C'è infine da osservare che pure buon peso, talora persino fondamentale, ha l'influenza di fattori psichici.

prof. Angelo Viziano

«Adoperare i farmaci necessari nella misura giusta, e basta»

Attenti (specialmente gli anziani) [redacted] abusare [redacted] pillole [redacted] sciroppi

Una persona anziana, di solito, — un po' per necessità, un po' per bisogno di [redacted]urezza, un po' per abitudine — [redacted] le medicine; certe persone anziane, poi, sembrano non poter vivere se non hanno ogni giorno, almeno una medicina per ogni sintomo. E poiché è raro che, a una certa età, non esista qualche piccolo disturbo di cuore; e un non perfetto equilibrio della pressione arteriosa; e qualche malessere durante la digestione; e una certa tendenza all'insonnia; insieme a qualche dolore reumatico, a un po' di stitichezza, a un tantino di affanno di respiro e a qualche colpo di tosse, è facile che si arrivi, senza neanche accorgersene, ad una decina di a[redacted]puntamenti quotidiani con pillole, gocce e compresse.

Il criterio di adoperar poche medicine — e di adoperarle bene quando occorra — è vero per tutte le età; ma è ancor più vero quando il malato è vecchio. La regola, a quell'età, è di usare medicine solo a ragion veduta: soltanto, cioè, quando esista una diagnosi precisa che chieda una terapia razionale; e di fare ben attenzione a controllare gli effetti dei farmaci somministrati.

Quando i disturbi della persona anziana sono lievi e ba[redacted], l'abitudine corrente — persino troppo corrente — è quella di concedere farmaci «non impegnativi»: o di aggirare l'ostacolo dell'eventuale rischio terapeutico colla prescrizione di dosi minime, tanto piccole da esser più vicine a quelle omeopatiche che a quelle efficaci. E' una specie di rassegnato ripiego, quasi una terapia «placebo» che i medici oppongono a chi pecca di eccessiva farmacomania: e soprattutto, ai tanti pazienti anziani che sembrano non aver più altra gioia che chiedere e mangiar medicine. E così si fa un grande uso (col minimo degli effetti terapeutici) ma anche, qualche volta, con gli spiacevoli risultati [redacted] sommarsi di effetti, di intolleranze, di allergizzazioni, di fenomeni [redacted] secondari) di piccole, ma continue, [redacted] di ormoni, di vitamine, di diuretici, di minerali, di tranquillanti, di barbiturici, di tonici cardiaci e respiratori etc.

Non esiste farmaco che combatta la vecchiaia: il vigore, all'età anziana, può essere mantenuto con accorgimenti riguardanti la vita di tutti i giorni (alimentazione, tabacco, alcol, conforti, attività sociale, clima affettivo) e con una pronta diagnosi ed una efficace terapia delle malattie che possano minacciare la sopravvivenza. Non quindi, colla compiacente somministrazione di farmaci che accontentano la fame di medicine specie[redacted]: ma coll'occhio attento a riconoscere i sintomi importanti; e colla prontezza a cercar rimedi efficaci.

Quando, in un vecchio, si debbano davvero usare medicine importanti — e alle dosi efficaci — i riguardi non sono mai troppi: ed occorre stare attenti a tante cose. In genere le persone anziane hanno una minore tolleranza ai farmaci: la digitale, ad esempio, (uno dei farmaci più importanti — ma anche più difficili da usare — nel vecchio) dà facilmente disturbi da superdosaggio; i sedativi possono portare a crisi di depressione respiratoria. I barbiturici e l'atropina, anche se in dosi normali, possono causare confusione mentale; i farmaci antiipertensivi possono avere effetti indesiderati (fratture da caduta, infarti cerebrali); i diuretici possono [redacted] potenziare gli effetti tossici da digitale e favorire la confusione mentale e gli stati psicotici.

E un'altra cosa è da tener presente: che nell'età avanzata una malattia non resta quasi mai isolata: ma provoca profondi squilibri, ripercussioni a distanza, riacutizzazioni di lesioni latenti, gravi sollecitazioni agli organi vitali. E la terapia deve tener conto di tutto: perché uno scompenso cardiaco g[redacted] può migliorare se vengono curati, insieme, un'anemia, un'infezione bronchiale ed un ristagno vescicale. E, oltre a tener conto di tutto, deve, essenzialmente, non venire a gravare, con eventuali suoi effetti collaterali, sull'equilibrio di un organismo fragile.

Qualche volta occorre, addirittura, badare a che le cure non facciano più male che la malattia. Molte persone anziane curano per mesi — se non per anni — la loro ipertensione arteriosa semplicemente perché hanno valori di pressione relativamente alti (in un certo senso [redacted] giustificabili a quell'età) con, in più, vertigini, rumori all'orecchio, ansietà e depressione psichica. Ciascuno di questi sintomi può essere indipendente dagli altri: e nessuno, isolatamente considerato, esser tale da richiedere cure intense. I gerontologi ci dicono che, nel[redacted] gran parte dei vecchi (portati, l'insistenza di tante cure antiipertensive è inutile, se non dannosa.

Al corso di Geriatria di Colchester (maggio 1965) è stato detto che, prima [redacted] prescrivere farmaci a un paziente anziano dovrebbero essere tenuti presenti sette punti fondamentali: 1) non esiste farmaco che combatta la vecchiaia; 2) l'impiego di farmaci deve essere basato su una accurata diagnosi; 3) nel vecchio, una malattia non è mai sola; 4) i pazienti anziani hanno una ridotta tolleranza ai farmaci; 5) la confusione mentale è facilmente aggravata, oltre che dalle malattie intercorrenti, da certe terapie; 6) si devono evitare i trattamenti complessi [redacted] associati; 7) la terapia non deve essere più dannosa della malattia.

il dottor X

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Troppo facile l[redacted] «saggezza chimica»

«Dovresti prendere [redacted] tranquillanti...». Non è certo questo il nostro consiglio, quando non se ne esamini caso per caso la temporanea necessità. Lo dà, tuttavia, l'amica a cuor leggero all'amica, di solito quando la trova in un discreto grado di ansia o di tensione nervosa magari di ipereccitabilità, che può dipartirsi da cause varie talora banali, non difficili da individuare, per risolversi altrimenti, nell'ambiente stesso della casa o nel proprio ambito sociale o più largamente nell'ingranaggio della vita moderna.

Analogo l'iter per cui [redacted]loghi confetti «tranquillanti» o «ansiolitici» — di cui c'è ormai una inarrestabile proliferazione — si insinuano nel mondo maschile, quando un certo nervosismo incombe nei lavori d'ufficio, quando gli affari sembrano declinare, quando i bollettini di borsa esasperano incertezze, quando accertamenti fiscali risultano iperbolici, eccetera. Insomma, a farmaci psicotropi ad azione sedativa, che sono benvenuti con indicazioni precise in mano del medico per svariate situazioni morbose, il profano crede di potere affidare impunemente, senza criterio di scelta, senza risparmiarsi in dosaggi elevati o protratti o a frequente ripetizione, per liberarsi dall'incubo dei quotidiani preoccupanti imbarazzi, da certi stati di inquietudine. Non gli basta sedare talora una casuale eccitazione psichica sproporzionata alla causa. Insiste nell'autoterapia per fruire di una ordinaria indifferenza agli eventi emotivi, oggi sempre più facili ad approdo. Guaio è che si finisce col sorpassare quel buon grado di serenità che è di saggi per affrontare taluni problemi, ed i problemi non li risolve da sé. Quindi la saggezza sta soltanto in una «saggezza chimica» capace solo di allontanarli i problemi, nascondendoli.

Comunque il fatto sta che anche i tranquillanti; o rilassanti; psichici, come altre droghe, per irrazionalità di uso comportano effetti secondari da non sottovalutare. Il loro mito va ridimensionato, oltretutto perché sotto il senso di paradisiaca indifferenza che inducono, possono a lungo celare fenomeni morbosi nevrotici che diversamente un occhio clinico potrebbe estirpare, se precocemente, alla base.

Dunque: in fatto di tranquillanti, a tempo e modo col giudizio dell'esperto.

doc.

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

RESPONSABILE servizio estero industria lombarda 32enne laureato francese inglese parlati scritti esperienza decennale esaminerebbe serie proposte Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano». 28098

VENTINOVENNE pratico lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 598-214. A123510

VENTISETTENNE militesente dattilografo III liceo patentato offresi. Telefonare 296-360.

VENTITREENNE, ottima cultura, distinto impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

VENTITREENNE universitario offresi famiglia ripetizioni e altre mansioni ragazzi massima serietà e buone volonte referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino».

19 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore fisso. Scrivere: Pubbliman, Casella 178-R, Biella. 28089

AFFERMATA azienda elettromeccanica cerca per ufficio regionale Piemonte responsabile introdotto con esperienza vendite prodotti elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7623 — Torino». A121467

ASSUME giovane veloce dattilografo Segmetal Cascina Vica. Tel. 950-332

AVVOCATO cerca steno-dattilografa esperta. Telefonare 538-538.

CERCASI impiegata 1° impiego 17enne bella presenza, sveglia. Telefonare 82-354. A122972

COMMISSIONARIA Fiat Bagheria (Palermo) cerca Capo Officina referenziato, esperienza. Scrivere: Colilpa S.p.A. corso Butera 129 Bagheria (Palermo).

CONTABILE esperto ramo esportazioni et contabilità generale possibilmente conoscenza lingue cerca Merlo, S. Rocchetto, 18. Presentarsi ore 17-18,30. 2001

DISEGNATORE meccanico particolarista macchine idrauliche pratico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7546 — Torino».

ESPERTO analisi costi stampaggio lamiere con capacità preventivare da disegno, collaudata esperienza cercasi referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino».

FARMACIA Torino centro cerca urgentemente esperta collaboratrice ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino».

GRANDE industria espansione cerca addetto controllo produzione, esperienza minima 3-5 anni, supervisione in lavorazione lamiere tranciatura, piegatura, saldatura. Ottima conoscenza calcoli costi produzione. Scrivere inviando curriculum et pretese: Casella Postale 59, Casale Monferrato (AL). 28140

IMPORTANTE azienda assumerebbe giovane elemento militesente istruzione media pratico lavori vari ufficio. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2576 — Torino».

IMPORTANTE azienda ricerca elementi femminili, attitudini trattazione clientela settore produttivo esteno, buone possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino». 0950

INDUSTRIA confezioni ricerca responsabile ufficio personale e assunzioni con specifica conoscenza settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino». 0563

INDUSTRIA metallurgica zona Mappano assume giovane ragioniera con esperienza almeno biennale contabilità in partita doppia. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino». A121564

INGEGNERE dirigente alto livello 43enne 20ennale esperienza industria conoscenze 4 lingue migliorerebbe. Telefonare 754-510.

NEGOZIO tessuti centrale cerca commessa ed apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino».

REALIZZANDO importanti produzioni film cerchiamo volti nuovi. Fotografie: Unofilm, Lidoroma.

REMINGTON RAND ITALIA S.P.A. CERCA GIOVANI AVVIARE BRILLANTE CARRIERA VENDITE SETTORE ATTREZZATURE PER UFFICIO PREVIO CORSO ADDESTRAMENTO. RICHIEDESI CULTURA MEDIA, PRESENZA, SERVIZIO MILITARE ASSOLTO, RESIDENZA TORINO. ASSUNZIONE IMMEDIATA CON STIPENDIO FISSO, PROVVIGIONI, PREMI INCENTIVI E RIMBORSO SPESE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO A CASELLA 346/A SIP, MILANO, CITANDO RIF. 85/ACT. 28097

20 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. BAR torrefazione giovane barista capace militesente cerca impiego. Tel. 287-725

ABILE stiratrice offresi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A123483

AUTISTA ATM giardiniera propria, disponendo ore libere, eseguirebbe commissioni, consegne negozio. Telefonare 237-539, 260-491.

AUTISTA fattorino 26enne patente E pratico città libero mezza giornata offresi subito. Telefonare 772-079.

AUTISTA militesente patentato pratico Torino dintorni offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. ore 9-12 80-231.

AUTISTA 30enne offresi privato o azienda. Telefonare 694-254.

AUTOTRENISTA lunga esperienza occuperebbesi presso seria Ditta eventualmente camion proprio. Telefonare al 366-413. A123475

BAMBINAIA o cameriera capace, referenziata offresi. Telefonare 888-816, dalle 15 alle 20. A123521

BARISTA finito volenteroso posto sicuro o tuttofare a giornata offresi. Telef. 734-918.

BARISTA piemontese 36enne esperto offresi Torino, fuori, stagione. Tel. 698-678. A123419

CALLISTA pedicure diplomato offresi istituto. Tel. 552-573.

CAMERIERE 27enne lunga esperienza, tedesco francese, libero subito, offresi ovunque. Tel. 889-991

CINQUANTENNE pratica domestica cerca portineria pulizia scale. Telefonare 234-397. A121773

CONIUGI giovani volenterosi cercano lavoro presso bar o ristorante. Scrivere via Cuneo 39 Nichelino Torino, Cavaretta.

CONIUGI mezza età con figlia ventenne liberi subito offresi custodia villa marito pratico giardino moglie tuttofare oppure portineria. Telefonare 894-270. A123437

CUOCA specializzata referenziata media età offresi fissa a famiglia o pensione. Telefonare 767-669.

CUOCO esperto offresi ovunque fisso o sole festività. Tel. 657-107

CUOCO pratico piemontese, offresi. Tel. 369-404 A123571

CUOCO quarantenne, offresi. Telefonare 687-715 ore pasti.

CUOCO trentaduenne con referenze controllabili offresi. Tel. 872-556.

DICIOTTENNE tornitore II categoria offresi. Tel. 260-085.

ESPERTO addetto macchine offresi. Telefonare 694-254. A123513

EX aviatore 23enne offresi sorvegliante ditta. Scrivere: Luci Vimenzo, via Cimarosa 38, Collegno.

EX direttrice istituto, signorina 40enne, referenziale, studi ragioneria, cultura generale, moralità, educazione, ottima presenza, patente auto B buona pratica guida, disposta trasferirsi o viaggi, desiderosa lunga decorosa sistemazione, occuperebbesi direttrice casa signorile, dama compagnia, vice madre, libera subito. Telef. 864-063.

FATTORINO o magazziniere pratico offresi a ditta. Tel. 734-918.

GIOVANE pratico città offresi ditta o privato mezza giornata con patente B. Telefonare 634-845. 28179

LAVASTOVIGLIE aiuto cucina aiuto albergo 22enne miti pretese offresi anche fuori Torino. Telef. 694-254.

MAGAZZINIERE o aiuto, patente B, privato o seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino». A123566

MURATORE specializzato attrezzatissimo manutenzione offresi anche impresa. Telefonare 581-705 serali.

OPERAIA ventunenne, addetta trapani, ripresa, rullatrici, cerca lavoro stabile. Telefonare 655-526.

PENSIONATO referenze offresi mezza giornata uomo di fiducia. Telefonare 589-303.

REFERENZIATA tuttofare offresi anche sorveglianza bambini dalle ore 11 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2623 — Torino».

SIGNORA referenziata pratica custodirebbe bambini proprio domicilio zona Francia. Telefonare 795-406 ore 10-12 e 16-18. A123508

SIGNORINA inglese, perfetta conoscenza tedesco occuperebbesi governante bambini o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».

SIGNORINA 30enne offresi dal 24 sera al giorno 7 per governo bimbo fuori Torino. Telef. mattino 579-469.

STUDENTESSA offresi baby-sitter pomeriggio o sera. Tel. 276-158.

TIPOGRAFO compositore trentenne diplomato correttore, vasta cultura, pluriennale esperienza direttiva reparto composizione, serio dinamico preciso, auto propria, offresi per mansioni tecniche e/o commerciali oppure quale assistente accompagnatore di dirigente grafico, scopo approfondire e valorizzare proprie capacità professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino».

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi anche subito. Telef. 510-620.

TRENTADUENNE autista patente E esperto linea offresi. Tel. 793-952.

TUTTOFARE giovane referenziata offresi mattino. Telefonare 591-705.

TORNITORE autista patente B occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 293-511. A123509

TRENTENNE presenza pratica città patente B offresi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 273-270.

TUTTOFARE referenziata, massima fiducia, pratica cucina offresi 3-4 ore mattino o 3-4 pomeriggio oppure continuato. Telefonare 287-028 mattino o pomeriggio. A122867

TUTTOFARE 25enne occuperebbesi intera giornata. Telef. 768-788.

VENTENNE offresi fattorino commissioni. Telefonare 271-018.

VENTICINQUENNE bella presenza offresi domestico tuttofare. Telefonare 555-733. A123488

VENTIQUATTRENNE con 1100 camioncino offresi a ditta libero il 10 gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino».

50.000 mensili ore 8,30-18 esclusi festivi nubile trentaduenne, cerca famiglia per lavori, rammendo, riparazioni, ricamo, ferri, uncinetto, custodia bambini e piccolo aiuto domestico. Telefonare 634-944. 2001

21 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. STIRATRICE assumo per lavasecco a gettoni zona Statuto. Telefono 883-665. A123428

AGGIUSTATORI, tornitori, apprendisti meccanici cercansi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 266 — Torino». 2001

ALIMENTARI cerca aiuto commesso. Telefonare 586-481. A122762

ASSISTENZA ANZIANO INFERMO CERCHIAMO DONNA OPPURE PENSIONATO, INFERMIERE, FERRARO, BELFIORE 57. 28180

ASSUMIAMO fresatore II cat. e tornitori I cat., telefonare 793-514 787-040. 2001

ASSUMONSI apprendisti e apprendiste per torni, pantografi e pulitrici. Corso Toscana 62. A122912

ASSUMONSI saldatori elettrici, manovali, carpentieri, apprendisti, tornitori. Sidercos, telefono 896-561.

AU-PAIR inglese referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2584 — Torino». A122690

AUTISTA patente E cercasi per viaggi estero. Telefonare 276-491.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16-17enne pratico. Telefonare 396-791.

BARISTA apprendista pratico 15-17enne cercasi. Telefonare 694-617.

CAMICERIA assume preparatrice colli. Telefonare 540-639. 1001

CAPACE cucino stiro età 50-60 orario 8,30-15,30 referenziata cercasi. Portineria via Po 11.

CERCANSI lavoranti sarti uomo et lavoranti donne, Sanzovo, Vinadio 17.

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 88.

CERCASI apprendista elettricista, pratico impianti industriali e commerciali. Tel. 633-006.

CERCASI apprendista elettricista. Rivolgersi a Baratella, via Alagna 2.

CERCASI apprendista operaia 16-17 anni primo impiego. Telef. 537-716.

CERCASI autista pensionato per servizi famiglia giorno intero oppure ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2575 — Torino». A122925

CERCASI cameriere pratico. Ristorante Corsaro Verde, via Saluzzo 17, Torino. A123595

CERCASI cameriera pratica sala ristorante piazza Solferino 3. 20729

CERCASI camerieri e barman (figli) per club. Presentarsi Hotel West end Club, Strada Traforo del Pino.

CERCASI coniugi soli pensionati per pulizia scale stabile sotto piani in cambio locazione gratuita alloggetto. Telefonare 589-443 ore 13-14.

CERCASI coppia custode giardiniere et tuttofare pratica cucina. Telefonare 894-270. 20729

CERCASI escavatorista palista meccanico lavoro fisso città. Tel. 327-115, 535-414. A123753

CERCASI per famiglia tre adulti ragazza tuttofare servizio fisso, fornito aiuto, trattamento famigliare. Buon salario. Ocre referenze. Tel. 542-413

CERCASI tornitore provetto. Telefonare 965-128. A123751

CERCASI tornitore 2ª - 3ª categoria. Telefonare 251-854. Via Solari 23

CERCASI tuttofare fissa preferibilmente mezza età. Tel. 671-641.

CERCO tuttofare fissa anziana lavori leggeri, trattamento famigliare. Telefonare 593-007. A123171

CONIUGI referenziati volonterosi cercansi per portineria signorile zona Crocetta. Rivolgersi custode via Cabota 36. A123930

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa. Telefonare 759-974.

FIORAIA cerca pratica lavorante. Telefonare 273-527

FOTOCOLOR Garatto, via Cuneo 53 cerca stampatori, stampatrici colore, bianco-nero provetti. A118946

FRESATORI cerca officina costruzione stampi in genere. Paga massima adeguata capacità. Telef. 335-657

INGRASSATORE autovetture tutte marche assumerebbe Autolavaggi Sidest, via Canelli 112. Tel. 635-482.

FRIGORISTA esperto manutenzione impianti ermetici e aperti, cercasi in Torino da società artigiana. Scrivere F.lli Tinivella, via Vibò 4, specificando posti occupati, referenze, pretese. 2001

GIOVANE fresatore cercasi per stampi ed attrezzature. Telef. 273-220.

IMPRESA telefonica cerca operai pratici lavori rete. Telefonare 60-882.

INDUSTRIA cerca tornitori I II categoria. Telefonare 251-713

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari et confezioniste. Presentarsi via Vinadio 22. 2001

NOTA società autotrasporti assume capace accettante magazziniere (merci nazionali). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino». A123167

OFFICINA costruzione stampi cerca fresatore I e II categoria. Telefonare 661-795. A122908

OFFRONSI 40.000 mensile a tuttofare referenziata, pratica cucina 8-16. Telefonare 767-127. A123242

OTTIMO stipendio cercasi referenziata tuttofare 2 bambini. Tel. 321-767

PASTICCIERE finito cercasi, disposto trasferirsi, sistemazione stabile. Referenze. Scrivere: «Pubblimen» casella 784 - Pinerolo. 28150

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 553-698

(Continua a pag. 17)

[redacted] riforma della procedura penale

Lo Stato risarcirà gli errori giudiziari

Dopo il buon lavoro della Commissione di Giustizia, spetta ora al Parlamento votare presto il nuovo Codice

La tanto sospirata riforma del processo penale ha compiuto in questi giorni un importante passo avanti: il disegno di legge presentato dal ministro Guardasigilli è stato approvato, sia pur con emendamenti, dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati. Naturalmente, la materia affrontata nel progetto (delega al governo per l'emanazione di un nuovo codice di procedura penale) è così delicata che, per esplicita volontà della Costituzione, una semplice Commissione può esaminarla soltanto in sede referente, cioè preparatoria, e non anche in sede deliberante, cioè definitiva. Ecco perché [redacted] progetto dovrà passare ora — dopo l'intervallo natalizio — al vaglio della Camera dei Deputati riunita in assemblea. Se, poi, il risultato [redacted] favorevole, [redacted] testo approvato dalla Camera verrà trasmesso al Senato per essere pure qui esaminato prima dalla Commissione Giustizia e successivamente dall'Assemblea.

Certo, la strada da percorrere è ancor lunga, [redacted] lo slancio con cui la Commissione Giustizia della Camera [redacted] è prodigata attorno [redacted] disegno di legge, soprattutto nei tre ultimi mesi, può giustificare, forse per la prima volta, il sorgere di buone, seppur caute, speranze. Testimoniano del fer[redacted] e dell'impegno sia il numero delle sedute dedicate all'argomento (oltre 40), sia l'entità degli emendamenti apportati alla formulazione originaria del progetto. Ed è questo l'aspetto che maggiormente garantisce la serietà degli intenti: guai, invero, al legislatore che, tutto preso dalla preoccupazione di modificare ad ogni costo un determinato istituto, non badasse all'effettiva bontà del risultato e che, solo per guadagnar tempo, rinunciasse a meditare e migliorare il progetto di partenza.

Per questa ragione, il lato più interessante dell'intenso lavoro svolto dalla Commissione ci sembra costituito proprio dagli emendamenti da essa introdotti, tanto più che la continua partecipazione di un rappresentante del governo alle varie sedute induce a ravvisarvi altrettanti punti d'incontro fra la maggioranza della Commissione e il governo.

Eviteremo, perciò, di soffermarci su quanto è rimasto immutato (ivi compreso, purtroppo, la pericolosissima proposta diretta ad abolire l'assoluzione per insufficienza di prove [redacted] termine del dibattimento), per dare, invece, un primo, rapido sguardo al complesso delle innovazioni, formalmente riconducibili a due tipi fondamentali: da un lato, l'elenco dei criteri direttivi posti a base della riforma si [redacted] arricchito di una dozzina di nuovi principi, così da raggiungere il numero di 48; dall'altro, sono stati modificati, e talora anche sensibilmente, alcuni dei 36 criteri fissati in partenza.

Considerate nella sostanza, tutte queste varianti [redacted] alterano l'ossatura del progetto originario, che continua ad essere imperniata su quattro cardini ben precisi (limitazione dei poteri della polizia giudiziaria; riduzione dei poteri del pubblico ministero; affidamento dell'istruzione formale al solo giudice istruttore; potenziamento della fase dibattimentale), ma danno all'insieme un'impronta di maggior modernità. Ne emerge, infatti, il quadro di un processo liberato da molte formalità, reso più snello e, quindi, più celere, intessuto di ampie garanzie per la difesa, sensibile ai motivi ispiratori della Costituzione.

Bastano da sole a fornirne la prova l'affermazione recisa della parità tra accusa e difesa in ogni stato e grado del procedimento; la proclamata esigenza di rendere effettivo il giudizio sulla personalità dell'imputato; la previsione di adeguate forme di tutela sul piano delle limitazioni alla libertà personale; l'estensione della riparazione pecuniaria a tutti i casi di ingiustificate detenzioni, comunque sofferte. Quest'ultimo è forse il punto più elevato cui assurge il progetto, quasi la sintesi dello spirito che lo anima. Non sapremmo immaginare un orientamento normativo più vicino all'essenza di [redacted] società democratica: quando il cittadino è vittima di un errore giudiziario, lo Stato deve risarcirlo del danno che gli ha arrecato.

Giovanni Conso

Le vetrine di sette negozi prive di prezzi [redacted] Vercelli: denunciati i commercianti

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 19 dicembre.

(r. n.) La questura di Vercelli ha denunciato sette commercianti: gli agenti di pubblica [redacted] hanno riscontrato che [redacted] vetrine dei loro negozi erano prive [redacted] cartellini dei prezzi.

Il controllo, nel periodo delle feste di Natale, aumenta da parte delle autorità, per evitare il rincaro arbitrario dei prezzi da parte dei commercianti a danno dei consumatori.

Una precisa disposizione prefettizia è stata emessa [redacted] scorsa settimana ed una circolare è stata inviata al questore, al comandante dei carabinieri e a tutti i sindaci della provincia.

Un [redacted] ordinamento sulla struttura della polizia

Approvato [redacted] Senato

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

(l. f.) Il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza, proposto dal ministro dell'Interno Taviani, è da oggi definitivo: dopo la ratifica a [redacted] tempo data dalla Camera, è stato ora approvato in sede legislativa dalla Commissione permanente del Senato. La legge, che riforma la struttura degli uffici di polizia, diventerà operante subito dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento prevede che il personale civile delle questure passi gradualmente alle Prefetture e sia sostituito da personale militare anziano (oltre i 40-45 anni) o, comunque, non idoneo ai servizi d'ordine pubblico. Con tale [redacted] i civili trasferiti alle prefetture potranno godere dei diritti sindacali, preclusi [redacted]l'ambito della polizia.

Gli organici [redacted] pubblica sicurezza saranno rafforzati di anno [redacted], sino a raggiungere [redacted] funzionari (questori, vice questori, commissari), 1480 applicati ed archivisti, 1165 inservienti, 7048 marescialli, 8681 brigadieri e vice brigadieri, 9529 appuntati. Il contingente delle guardie scelte verrà aumentato [redacted] oltre [redacted] 10 mila unità.

Altre norme della nuova legge riguardano le garanzie [redacted] carriera del personale trasferito alle prefetture e dei funzionari della pubblica sicurezza.

La [redacted] evoluta favorevole alla sentenza di Trapani

La vicenda di Franca Viola ha scosso l'isola - Soltanto con l'istruzione si può debellare una mentalità frutto dell'ignoranza - Sia il P.M. che i difensori hanno presentato ricorso


La diciottenne Franca Viola in casa ad Alcamo (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale) Alcamo, [redacted] dicembre.

Tutti sembrano avere una sola opinione: che Filippo Melodia ha fatto male a rapire la sua ex fidanzata e che Franca Viola ha fatto bene a denunciarlo; che i giudici hanno fatto bene a condannare il giovanotto e che la ragazza ha fatto bene a non sposarlo. Ho vagato per tutto il paese che si distende su un grosso pianoro in vista del mare, ho interpellato per ore ed [redacted] un centinaio di persone («Lei che ne pensa?»; «La sentenza di Trapani è giusta?»; «Lei per sposare compirebbe un ratto?» e così via), ho raccolto altrettante risposte: tutte identiche e precise. Allora, il problema è risolto? Il caso di Filippo Melodia rappresenta davvero una eccezione; la «Sicilia nuova» ha avuto il sopravvento su quella «vecchia»; [redacted] rapitore di Franca Viola è l'ultimo, ultimissimo esponente di una [redacted]talità ormai superata.

Purtroppo, questa unanimità così compatta non dirada affatto i sospetti: anzi, semmai li a[redacted]re, li giustifica. Questa unanimità di opinioni significa soltanto che i [redacted]trari hanno timore di sostenere pubblicamente una tesi impopolare anche se — bisogna riconoscerlo — rappresentano una stretta minoranza: forse, come mi ha detto al Circolo della cultura il proprietario di un'azienda agricola, si e no il 5 per cento della popolazione. Su sessantamila persone, tremila.

Che sia un aspetto legittimo me l'ha confermato indirettamente un insegnante, Francesco Morrione, il quale è a contatto quotidiano e costante con i giovani contadini che, la sera, lasciate [redacted] campagne, salgono in paese ad imparare almeno a leggere [redacted] a scrivere. Venerdì scorso, alla vigilia della sentenza, è stato costretto a discutere un paio d'ore per convincere i suoi alunni che il gesto di Filippo Melodia doveva essere deprecato: che la donna ha il diritto di scegliersi il marito che vuole e non quello che la prende con la violenza, ecc. Ed è stata una discussione vivace che è costata al giovane insegnante una grande fatica ma che vuol dire [redacted] come, dietro [redacted] facciata, una mentalità continui ad allignare per quanto sospinta, compressa da forze nuove. *«Ma non facciamoci illusioni* — commentava giustamente e saggiamente il professor Morrione —, *dal 1860 al 1945 ad Alcamo non è stata costruita una scuola e sino a quando non elimineremo il fenomeno dell'analfabetismo, qui troveremo sempre dei Filippo Melodia».* E che, nonostante le apparenze, nonostante certi desideri, molto ad Alcamo si deve fare (ed Alcamo sta per tutti quei paesi sperduti della Sicilia occidentale e centrale), me l'hanno confermato alcune studentesse serie e senza molti grilli per il capo. *«Vivete bene ad Alcamo?»*, ho chiesto loro. La risposta è stata esplicita: *«No»*. [redacted] perché? *«Per colpa della mentalità»*.

E' la stessa mentalità, in fondo, che [redacted] costretto un avvocato, giovane, organizzato con una concezione moderna ad affittare uno studio che ha un ingresso principale, ma uno secondario su di un vicolo. *«Sa* — mi spiega l'avv. Ciccio Lauria — *qui sino a qualche anno fa dal legale non andava nessuno se non in casi eccezionali, era il "mafioso" che faceva tutto: si interessava di risolvere i problemi, metteva d'accordo le parti. Oggi, a poco a poco, questo sistema è scomparso: dall'avvocato si viene, ma è meglio non farsi vedere».*

In ogni [redacted], secondo [redacted] dichiarazioni, diciamo, ufficiali, tutti ad Alcamo sono per Franca Viola: ne approvano il gesto, ne giustificano la reazione, sono d'accordo sulla sentenza di Trapani [redacted] ritenendola giusta, chi ritenendola addirittura — e forse [redacted] a torto — eccessivamente generosa (soprattutto per i complici di Filippo Melodia che, beneficiando del condono, tra breve potranno riacquistare la libertà). Ma questo, relativo alla misura della pena, è [redacted] problema che sarà discusso nuovamente a Palermo. Oggi, infatti, il pubblico ministero ha impugnato la sentenza protestando soprattutto perché tutti gli imputati siano stati prosciolti dall'accusa di avere costituito una associazione per delinquere: e con lui hanno ugualmente impugnato la sentenza tutti i difensori.

Come dire, che questa storia non si è ancora conclusa. Di un certo rilievo è una indagine statistica compiuta oggi a Palermo da un quotidiano che ha dato risultati che forse è poco definire sconcertanti. Sono stati interpellati giovani appartenenti a tutte le categorie sociali: [redacted] quartieri più popolari della città il 27 per cento degli interrogati hanno risposto sostenendo che la condanna di Filippo Melodia è, a parere loro, eccessiva, mentre negli ambienti univer[redacted] la sentenza oltre a sembrare giusta è appe[redacted]a anche necessaria per far comprendere a tutti che taluni sistemi vanno banditi da una [redacted] civile.

Guido Guidi

La sciagura sulla provinciale Gallarate - Oleggio

Tre giovani morti [redacted] notte sull'auto in [redacted] scontro al ritorno [redacted] festa

In curva si sono schiantati contro un'altra vettura - Le vittime avevano 27, 21 e 20 anni - Altre 3 persone sono rimaste ferite - La disgrazia causata dall'eccessiva velocità

(Dal nostro corrispondente) Novara, [redacted] dicembre.

Due auto si sono scontrate frontalmente, la scorsa notte, in una curva sulla provinciale per Gallarate, a tre chilometri da Oleggio. Sulle due auto viaggiavano sei giovani che facevano ritorno alle loro case dopo una serata trascorsa in sala da ballo: tre sono morti e gli altri sono rimasti feriti. Il tragico incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte in località «Case Fattini», un punto in cui la strada con una stretta curva a destra scende nella cosiddetta valle del Ticino. Nell'abbordare quella curva, un'auto targata MI B85526, probabilmente [redacted] causa della eccessiva velocità, ha sbandato sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con la vettura targata Varese 154106, che procedeva sulla propria destra.


L'auto dopo lo scontro che ha causato la morte di tre giovani ad Oleggio (Tel. A. P.)

L'urto è stato violentissimo e le due auto sono state ridotte a un ammasso di rottami. Sulla prima, guidata dall'operaio Renzo Colombo, di 20 anni, residente a Legnano in via Venegono 134, viaggiavano tre suoi amici: Mario Tranconi, di 22 anni, operaio, residente a Busto Arsizio, Cesare Merlo, di 27 anni, operaio, e la sua fidanzata Francesca Meraviglia, [redacted] 21 anni, operaia, entrambi residenti a Castellanza. Sull'altra auto, diretta a Oleggio, si trovavano il guidatore, Giuseppe Locarno, di 24 anni, macellaio, residente a Gallarate nella frazione Verghera, e la fidanzata, Anna Maria Ergotti, di 21 anni, operaia, residente a Oleggio.

Primo a giungere sul luogo della sciagura è stato un ufficiale dell'Aeronautica, in servizio alla base aerea di Cameri.

«Seguivo a breve distan[redacted] la vettura del Locarno — *ha raccontato* — ma ho fatto in tempo a frenare e ad arrestarmi: [redacted] spettacolo impressionante mi si è parato dinanzi. Il conducente dell'altra vettura, in seguito allo scontro frontale, era stato sbalzato sull'asfalto e giaceva privo di conoscenza; altri due corpi inanimati erano tra le lamiere contorte dell'auto, dalla quale [redacted] aiutato a uscire un giovane apparentemente incolume». *Era il Tranconi che, trovandosi sul sedile posteriore destro, fortunatamente non aveva riportato gravi lesioni.*

Con autoveicoli di passaggio il Colombo, il Merlo e la Meraviglia venivano trasportati all'ospedale civile di Oleggio dove però i sanitari non potevano far altro che constatarne il decesso, dovuto a frattura della base cranica e lesioni interne. Nello stesso nosocomio venivano ricoverati anche il Locarno e la Ergotti, entrambi giudicati guaribili in venti giorni per ferite lacero contuse e sospette fratture agli arti inferiori.

Il Tranconi, che dopo avere prestato soccorso [redacted] suoi sventurati compagni di viaggio aveva rifiutato ogni cura ed era tornato nel Varesotto per avvertire i familiari delle vittime, in mattinata ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio per la sospetta lussazione di un braccio.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Oleggio, e dai primi rilievi sembra non esservi dubbi sulla dinamica del sinistro: la vettura del Colombo ha sbandato in curva, investendo l'altra auto che procedeva dall'altro senso sulla propria destra.

p. b.

Tre [redacted] di un [redacted]

Soltanto il guidatore [redacted] riuscito a salvarsi [redacted] nuoto - L'incidente di notte - Le vittime sono un impresario edile, un commerciante e un messo comunale

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 19 dicembre.

(s. m.) Tre persone sono morte annegate in un'auto precipitata in un canale che fiancheggia la strada tra Verolanuova e Cignano. Un quarto passeggero è riuscito a salvarsi [redacted] nuoto.

Sulla vettura guidata da Gianfranco [redacted], di 34 anni, si trovavano l'impresario edile Luigi Antonini di 48, il commerciante Riccardo Facchetti di 52, e il messo comu[redacted] Camillo Corradi, di 54, tutti di Offlaga.

Improvvisamente, per cause che non sono state ancora accertate, l'auto ha sbandato in una curva, precipitando nel canale. Soltanto lo Spinoni si è salvato, le altre tre persone sono annegate.

Lo Spinoni, il quale era alla guida, è riuscito ad uscire da un finestrino e, raggiunta la sponda, è corso a chiedere aiuto. Mezz'ora [redacted] sul luogo dell'incidente sono giunti diversi contadini con alcuni trattori per tentare il recupero dell'auto, che è stato poi compiuto dai vigili del f[redacted] [redacted] vettura è stata tirata fuori dall'acqua, un'ora e mezzo dopo l'incidente. Imprigionati nell'auto erano i corpi di due dei passeggeri, il Facchetti e il Corradi, i quali avevano preso posto sul sedile posteriore.

Il corpo dell'Antonini è stato ritrovato dopo alcune ore di ricerche. La corrente lo aveva trasportato avanti. Gianfranco Spinoni è ricoverato all'ospedale in grave stato di choc, i medici gli hanno prescritto 24 [redacted] di assoluto riposo. I carabinieri di Manerbio e di Verolanuova che conducono l'inchiesta non hanno quindi ancora potuto interrogarlo.

Borse economia e finanza

Un articolo [redacted] direttore generale dell'Istituto San Paolo

Finanziaria Piemontese e rilancio industriale

Anche in questo campo, scrive il dottor Rota, [redacted] esiste incompatibilità tra iniziativa privata e pubblica - L'importante è agire, con rapidità ed efficacia, per sostenere e potenziare il rinnovo e lo sviluppo delle medie e piccole aziende

La «Finanziaria Piemontese», sorta recentemente per iniziativa di Società ed Istituti di credito tra i più importanti della regione, ha dato lo spunto a polemiche da parte degli assertori di una «Finanziaria pubblica». Sull'argomento pubblichiamo volentieri un articolo del dott. Rota, Direttore Generale dell'Istituto San Paolo di Torino, autorevole esperto dei problemi economici della regione.

La costituzione ed i primi mesi di vita della «Finanziaria Regionale Piemontese», mentre sono stati accompagnati dal generale consenso degli operatori economici, hanno formato oggetto [redacted] polemiche soprattutto nell'ambito delle assemblee provinciali e comunali. Si è voluto, [redacted] sostanza, politicizzare un argomento che è sostanzialmente tecnico.

Prima di considerare lo specifico oggetto di dette polemiche, sembra utile ricordare sinteticamente i presupposti e le finalità della «Finanziaria». I presupposti possono così identificarsi: necessità per gli imprenditori di nuovi mezzi per il crescente fabbisogno di capitali destinati a restare a lungo immobilizzati; difficoltà delle medie e piccole aziende a conservare un adeguato equilibrio tra mezzi propri e di terzi, per la tendenza all'accensione di finanziamenti esterni, quasi sempre a breve scadenza anche per reimpieghi in impianti; esigenza assoluta di miglioramento della produttività per [redacted] all'altezza della crescente concorrenza sui mercati internazionali.

Considerati i presupposti, i compiti e [redacted] finalità della «Finanziaria Piemontese» dovrebbero essere i seguenti: agevolare l'ammodernamento [redacted]cnologico delle aziende [redacted] la parziale partecipazione [redacted] loro capitale; favorire e facilitare, quando fosse ritenuto opportuno e conveniente, la creazione di imprese di maggiori dimensioni ed a più alta produttività, attraverso fusioni o concentrazioni; partecipare alla formazione del capitale di nuove aziende e [redacted] organismi commerciali destinati ad assorbire ed [redacted] collocare la produzione di particolari imprese o gruppi di imprese; agevolare eventuali accordi con aziende di altri paesi per lo sfruttamento di licenze o brevetti; fornire ad enti e società ogni tipo di assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa; effettuare indagini di mercato, anche per settore, curando soprattutto l'identificazione delle condizioni di fatto atte a favorire la penetrazione [redacted] mercati stranieri.

Infine, come è chiaramente espresso nel quarto punto dell'oggetto sociale, la «Finanziaria» mira ad alimentare iniziative di enti locali territoriali, interessanti il progresso [redacted] sociale del Piemonte e della Valle d'Aosta nel quadro della programmazione economico-regionale. Questo ha voluto far sì che, pur conservando carattere ed efficienza di azienda a sfondo privatistico, la «Finanziaria» coordini la propria attività tenendo conto delle linee programmatiche indicate dagli Enti pubblici ed in ogni caso in armonia, senza subordinazione, con gli Enti locali.

Il capitale della «Finanziaria» è stato fissato inizialmente in 5 miliardi di lire [redacted] alla sua sottoscrizione hanno contribuito alcuni fra i principali organismi economici del Piemonte, e precisamente: Istituto Bancario San Paolo di Torino - Cassa di Risparmio di Torino - Banca Popolare di Novara - Fiat - Ifi ed altre Banche operanti in Piemonte, nonché Fimi. Il Comune di Torino ha sottoscritto 200 milioni e la Provincia di Torino 100 milioni, e tali importi sono stati deliberati dalle stesse Amministrazioni, non avendo il Comitato promotore stabilito limiti di cifra. La Provincia di Torino era stata invitata a partecipare anche in rappresentanza delle altre Provincie piemontesi.

La «Finanziaria» è sorta senza [redacted] pretese particolari e di esclusività, ma unicamente nell'intento di contribuire al miglioramento delle medie e piccole aziende industriali sulla base dei presupposti e degli scopi enunciati. Quindi non «grande Finanziaria» — almeno inizialmente — e senza finalità eminentemente speculative (si sarebbe altrimenti indirizzata verso ben altre direzioni), ma volta ad una forma di attività delicata quale la partecipazione al capitale di rischio, con tutti gli impegni conseguenti, anche e [redacted]prattutto di tecnica.

La sua opera non potrà che risultare utile all'economia della Regione Piemontese ed anche della Regione della Valle d'Aosta, nel cui ambito sarà pure operante. Appunto in buona fede non possono essere mossi ed è soltanto da augurarsi che il suo sviluppo risponda alle generali aspettative e che abbia a consolidarsi, col tempo (e ne occorrerà parecchio), in un organismo funzionale e potente — nell'interesse stesso della collettività — che possa attingere i suoi mezzi finanziari anche sul pubblico mercato, sotto forma azionaria e obbligazionaria.

E veniamo alla «Finanziaria pubblica» della quale tanto si parla. Anzitutto non si vedono i motivi dell'avversione che gli assertori della «Finanziaria pubblica» dimostrano verso la costituita «Finanziaria Regionale Piemontese», che ha finalità sue ben lumeggiate e già opera, in settori sufficientemente delineati. Lasciamola agire — nel generale interesse — senza critica distruttiva (infondata) e senza frapporre altri ostacoli [redacted] quali già notevoli propri del primo periodo di vita.

Per la «Finanziaria pubblica» concretiamone l'oggetto e le finalità con sufficiente chiarezza, evitando generiche indicazioni. Uno strumento finanziario — ad appoggio della programmazione — non può che risultare utile. Occorre però — dopo avere stabilito l'oggetto e [redacted] finalità — valutare la portata degli interventi, almeno per un primo periodo della sua esistenza. Ed occorre reperire i capitali necessari; capitali che, per la stessa struttura che si vuole conferire all'organismo, dovrebbero essere conferiti in prevalenza dalle amministrazioni provinciali e comunali.

Le Aziende di credito — siano esse Istituti di credito di diritto pubblico o Casse di risparmio o Banche in genere — non potranno partecipare al capitale che in misura limitata. Occorre tenere sempre conto che le Aziende di credito amministrano il denaro della clientela e che non possono investire [redacted] capitali di rischio se non quote limitatissime del[redacted] loro raccolta, secondo le proprie norme statutarie e le disposizioni vigenti in tema di vigilanza sulle Banche. Come potrà essere reperito un capitale iniziale sufficiente a soddisfare le finalità della «Finanziaria pubblica», che sono vaste (e [redacted] possono essere che tali, se si ravvisa l'opportunità della sua creazione), [redacted] che escludendo le opere pubbliche di specifica pertinenza dei comuni e delle provincie? A meno che si verifichino interventi esterni — a sfondo statale — come già è avvenuto per l'Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale) e per l'Irfis (Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia). Ma in questo caso occorre anche già pensare a provvedimenti di legge atti a provocare tali interventi!

E non si faccia assegnamento, almeno in un primo tempo, su capitali esterni da attingere sotto forma di obbligazioni. Le reazioni dei risparmiatori sono — giustamente — lente ed improntate a cautela e [redacted] lora a diffidenza. Sottoscriveranno obbligazioni soltanto dopo che l'Istituzione sia consolidata, operante da tempo (e con favore) e purché [redacted] obbligazioni medesime abbiano una garanzia, soprattutto dello Stato.

In questa situazione — e se gli Enti locali piemontesi non si reputano in condizione (come è da ritenersi) di conferire la prevalenza del capitale della «Finanziaria pubblica» — non è alquanto utopistico o almeno prematuro coltivare l'idea di una costituzione a breve scadenza, senza collegamenti con quanto può attuarsi nelle altre regioni? Non è per contro preferibile l'esame del problema in campo generale, con l'ausilio delle autorità statali e su iniziative uniformi — e ben disciplinate — per le diverse regioni del nostro paese? Questi interrogativi sembrano leciti e dettati da una situazione obiettiva.

La «Finanziaria Piemontese» è sorta per sopperire a certe carenze tecniche, di cui occorre preoccuparsi e che investono il mondo produttivo: per evitare soprattutto di perdere il passo e per far sì che [redacted] un tempo l'apparato economico giri a pieno regime, abbia a salvaguardarsi, anzi a rafforzarsi, l'occupazione e possano prodursi più alte quote di reddito. Eliminiamo per quanto possibile, con senso di responsabilità e finché siamo in tempo, le difficoltà che man mano sorgono all'attività produttiva; [redacted] vi [redacted] altre carenze che investono prevalentemente il settore pubblico, si studi quali possano essere i mezzi da porre in atto; se fra questi verrà inclusa una «Finanziaria pubblica», evidentemente la legge stessa creerà le condizioni atte a consentire il successo dell'iniziativa e nel contempo il successo delle iniziative che dalla «Finanziaria pubblica» saranno avviate.

dott. Francesco Rota
Direttore Generale dell'Istituto San Paolo

L'indice generale è salito da 74,93 a 75,27 (+ 0,45 %)

Riunione a tendenza sostenuta

Apertura incerta, poi decisa prevalenza degli acquisti - Al listino modesti, ma diffusi progressi - Nel dopoborsa prezzi resistenti, sui livelli di chiusura

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 30	—
» cont.	104 20	—
Redimibile 3½	100 80	—
» cont.	100 70	—
Ricostruz. 3½	89 40	— 0 05
» cont.	89 30	0 05
Ricostruz. 5%	98 40	— 0 10
» cont.	98 30	0 10
Rif. Fond. 5%	98 30	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» 54	98 30	—
B.T.N. 5% '68	99 825	0 075
» » '69	99 825	0 125
» » '70	99 90	—
» » '71	99 85	0 05
» » '73	100	— 0 10
» » '74	100	+ 0 025
» » '75 I	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	[redacted]	— 0 10
» » '65 I	97 95	— 0 10
» » '66 II	98 35	+ 0 10
» Eni 6%	98 -	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 70	—
» sent. 6%	98 15	—
» ('56) 6%	99 30	—
» '57 6.6%	99 90	—
» ('58) 6%	98 20	—
» ('74) 6%	99 ..	—
» '59 5½%	92 70	—
» '60 5½%	92 85	—
» '61 5½%	92 70	— 0 05
» '63 5½%	92 725	—
» ('64) 6%	98 80	+ 0 10
» '63 65 6%	97 30	— 0 10
» Stet 6% sapl.	99 90	—
» Elettr. 5½%	109 60	— 0 60
» » 5½% sapl.	95 .	—
» Sider 5½	97 10	+ 0 15
Elfer (III) 4½	98 50	—
» (IV) 5%	93 70	—
FF.SS. 5½%	96 20	—
» » '53	95 45	0 55
» » '55	94 75	— 0 25
» » '56	93 90	— 0 20
» 5% '60	89 20	—
» 5% '61	89 30	—
» 6% '63 I	97 50	—
» 6% '63 II	96 30	—
» 5% '64 I	96 30	—
» 6% '64 II	96 25	—
P.S.Agr. 5% I	89	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6% 64 I	96 45	— 0 15
» » 6% 64 II	96 25	— 0 05
» » 6% 65 III	96 40	—
» » 6% 65 IV	96 525	—
OO.PP. 5%	89 50	0 30
» 5½%	92 80	0 50
» 6%	96 90	0 30
» » Sp.64	96 50	0 20
» » Sp.65	96 80	—
CCOP ss. A 6%	96 60	0 10
» ab. '66 6%	96 60	—
» » Sp.64	96 25	—
» D. 1ᵃ 6%	96 80	—
» D. 2ᵃ 6%	96 25	—
» C. 6% '66	96 80	— 0 20
Cas Petrolio 6%	99 10	—
» » 5% '51	98 -	— 0 50
» » 6% '58	98 50	—
» Sp. 6% '58	97 80	—
» Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	93 20	—

[redacted]	19	Variaz.
Eni Sud 5½ '61	92 35	—
» 5½ '61 4ᵃ	92 50	—
» 5½ '62 5ᵃ	92 60	—
C. P. 5½ '62 6ᵃ	92 30	— 0 30
» 5½ '63 7ᵃ	92 35	— 0 10
» 5½ '63 8ᵃ	92 70	—
» 6% '64 9ᵃ	97 50	—
» Gela 5½%	92 45	—
Eni '64 6%	100 -	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 —	—
» 3% '63	91 50	—
» Obr. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 65	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 10	—
» » » 65 6% II	95 85	—
» » » 66 6%	95 70	—
C.F.B. Nap. 5%	90 55	—
Isveimer 6% 58	99 40	—
» 5½ '61	92 80	—
» 5½ 62 4ᵃ	92 50	—
» 5½ 62 5ᵃ	92 50	—
» 5½ 62 6ᵃ	92 30	+ 0 30
» 5½ 63 7ᵃ	92 50	+ 0 30
» 5½ 63 8ᵃ	92 10	—
» 6% 64 9ᵃ	96 —	— 0 10
» 6% 64 10ᵃ	95 85	— 0 15
» 6% 65 11ᵃ	96 10	+ 0 20
» 6% 66 12ᵃ	96 —	+ 0 10
Cassa RPL 6%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu sent. 6%	96 80	+ 0 15
» » 5½	92 70	—
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	98 30	—
» » 6% 58	97 40	— 1 40
» Cabtel 6%	97 25	—
» St.Meri. 6%	97 10	—
» Op.S.M. » D	97 50	—
» » » » V	97 50	—
» » Cap. 6%	96 80	—
IRI XII 6%	100 05	—
» XVIII 6%	98 25	+ 0 025
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 50	—
» XXI 5%	93 55	—
» XXII 5%	90 10	— 0 30
» XXIII 5%	89 20	—
» XXIV 5½	92 40	—
» spec. '64	99 45	—
» Cr.Mob 5½	96 50	—
» Fim 6% '66	96 75	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	98 -	+ 0 50
» AEM 5½ 60	93 90	—
» AM 5½ 62	94 —	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '45	99 75	—
Fiat 6% '58	99 85	—
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	94 50	— 0 10
RIV 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '61	92 50	—
Oliv. '46-49 7%	103 —	—
» '53 7%	104 —	—

Titoli	19	Variaz.
Oliv. '35-75 7%	104 -	+ 1
» '50 7%	104	+ 1 50
» '58 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1ᵃ	91 50	+ 0 10
» '62 5½ 2ᵃ	91 50	+ 0 20
Gen. El. 6½%	92 40	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 54 7%	105 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 -	—
» 5½ '63	91 60	—
Viberti 7% '50	101 75	—
» 7% '57	100 80	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	101 —	+ 0 50
Coal-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	105 —	—
Ang.-Fras 6%	97 -	—
Cart. It. 7% '49	103 50	—
» 5½ '62	91 -	—
Cabini 6%	100 -	—
» 6% '58	99 70	—
» 5½% '60	92 20	—
» 5½% '61	91 70	— 0 20
» 5½% '62	92 —	—
Meridelett. 6%	99 -	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '51	98 20	—
» 6% '64	97 55	+ 0 05
Stipel 6%	99 50	— 0 50
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 -	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	100 10	—
Fibigas 6½%	99	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergal 6%	108 50	—
C.Pozzi 5,75 55	97 -	—
» 5,50 62	85	+ 0 50
Rumianca 5½	90 80	— 0 20
» 5,50 62	90 40	— 0 10
Lancia 5½% 58	91 -	—
» 5½% 62	90 20	+ 0 50
Liquigas 6% 59	[redacted]	—
Cons-Sav. 5½	92 40	—
IBM Italia 5½	92 05	—
It. Gas 5½ '61	95 10	—
Tr.G.S.Ber. 5½	93 -	—
Autostrade 5½	91 50	—
» 6% '65	97 75	—
Motta 6%	97 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 50	— 0 20
Ac. P. 5½%	192	—
Imm. Roma 6%	217 50	— 1 60
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7325	+ 50
Ass. Tori prev.	5450	+ 30
Ass. Generali	109025	+ 725
Prem. Finanz.	1200	—
STET	2820	+ 15
Invest	3210	—
Finsider	719	+ 3
Mediobanca	76600	— 200
La Centrale	9090	+ 70
Merid. Finanz.	2340	+ 20
Ferr. Merid.	2260	+ 27

Titoli	19	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
R.A.I.	8100	—
Torino-Nord	37	—
SIP	2620	+ 10
METALMECCANICI		
FIAT	2955	+ 55
FIAT privil.	2216	+ 26
Nebiolo	682	+ 4
Moncenisio	1998	—
Italsider	[redacted]	—
Westinghouse	970	+ 5
Fornara	590	—
Dalmine	1502	+ 2
Olivetti	3350	+ 20
Olivetti priv.	3470	+ 40
Terni	331	+ 1
E. Marelli	668	—
M. Marelli	1001	+ 14
TESSILI		
Borgosesia	9850	—
Viscosa	4405	+ [redacted]
Viscosa privil.	3100	+ 33
Châtillon	5305	+ 15
Fisac	400	—
[redacted]CI		
Italgas	1480	+ 10
Paramatti	1110	+ 10
Schiapparelli	4362	+ 12
Mira Lanza	38100	+ 100
SAFFA	5400	+ 40
RMIC	1694	+ 27
Rumianca	1635	+ 14
Montecatini	1629	+ 11
Liquigas	216 75	+ 1 75
Fibigas	99 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1050	+ 40
Cir	5000	—
MINERARI		
Montepont.	680	—
Talco-Grafite	14000	—
M. Amiata	5065	+ 25
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	214	—
Florio	74	—
Venchi-Unica	332	—
Eridania	3350	+ [redacted]
Motta	11050	— 20
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3105	—
Sitea	3200	—
Risan. (Napoli)	6060	+ 50
Imm. Roma	559	+ 3
Gilardini	2075	+ 55
Ferro	154	—
DIVERSI		
[redacted]	5750	—
Acqua Potab.	1030	—
C. Acqua Rama	625	+ 12
Cartiere Ital.	1410	+ [redacted]
Cartiera Burgo	17630	+ 230
Fornaci Riun.	11700	—
Eternit	3940	—
Pirelli	3880	+ 10
Ceram. Pozzi	210 50	+ 1 50
Rinascente	369 50	+ 0 25
Rinascente pr.	294	— 0 50
Ind. Stura	1900	—

Ieri, a Torino, la prima seduta della settimana ha confermato la ripresa di venerdì. Dopo un'apertura incerta, il contegno sostenuto delle Fiat ha guidato [redacted] movimento al rialzo. Chiusura sui livelli massimi della giornata. Il listino registra progressi diffusi, generalmente di proporzioni modeste. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa resistente sui livelli di chiusura.

Milano, 19 dicembre.

Il mercato conferma le buone disposizioni di venerdì. Dopo un'apertura calma, influenzata dall'andamento delle Motta, l'iniziativa del denaro sui titoli primari si è progressivamente diffusa a tutti i settori. Verso la [redacted] si è avuto un andamento irregolare, con qualche assestamento, specie per le Motta, ancora molto offerte. Nelle ultime battute, però, una corrente di acquisti sulle Fiat si è [redacted] ad altri valori. L'indice generale azionario de «Il [redacted] 24 Ore» sale da 74,93 a 75,27, con un aumento dello 0,45%.

Titoli trattati: di Stato per 440 milioni di lire, di cui 419 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per [redacted] milioni di lire; azioni n. 1 milione 636.000, per un valore di 4 miliardi 407 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	76.100	Sifa	1124
Gim	4100	Stet *	2820
Centrale *	9030	Italpi	3092
Invest	3250	Generali *	104.940
Bastogi *	2246	Ras *	59.575
Sviluppo	2018	[illegible]	9065
[illegible]	582	Assicur.	72.800
Finsider *	720	Ass. Ita	7230
Breda	[redacted]	Ass.Tor.pr.	5580
Salep	80,50	Ass. Mil.	28.700
Sme *	[redacted]	Ass.Mil.pr.	22.550
Generalfin	945	Fond. Vita	19.450
Pirelli C.	[redacted]	Agricola	[redacted]
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1340	Ausiliare	[redacted]
Mittel	[redacted]	Sip *	2629
TESSILI E [redacted]			
Cantoni *	16.500	Lanerossi *	3630
Val Ticino	12	Filma	300
Olcese *	515	Fisac	379
De Angeli *	3538	Castelli *	6040
Cucirini *	7160	Bernasc.	731
Linificio	554	Châtillon *	5300
Rossari	18.590	Snia Visc.	4410
Rotondi	27.000	Viscosa pr.	3100
Tapi	2700	Pacchetti	517
Unione M.	28.900	[redacted]	[redacted]
Cavardo	[redacted]	Marz. pr.	2165
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1000	Scala	10.350
Magona	1270	Breda-It.	1290
Metallur. *	3900	Falck	3870
Amiata *	5080	Falck pr.	3892
Montec. *	1526	Trafilerie	665
Montepoln.	470	Ilssa-Viola	723
Dalmine *	1501	Terni Sid. *	329
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2955	Westingh.	990
Fiat priv.	2210	Olivetti	3255
Nebiolo	680	Olivetti pr.	3470
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cieli *	2912	[redacted]	1070
Emiliana	2270	Tecnom. *	1468
Orobia	2510	Alta Val.	1675
Marelli *	470		
ALIMENTARI			
Distillati *	3218	Carlesa	2587
Eridania *	3360	Motta *	11.045
Es. Molini	2195	A. Zucch.	205
CHIMICI			
Anic *	1686	Rumianca *	1641
[redacted] *	5590	Sarom	1055
Italgas *	1479	C. Erba	8960
Liquigas	216	Erba priv.	6220
Nap. Gas	[redacted]	Brioschi	16.980
Fibigas	99	Caffaro	[redacted]
In.Ind.Ch.	[redacted]	Lepetit	4281
Mira L. *	37.890	Lepetit pr.	[redacted]
Ossigeno	1494	Cogo	8250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2120	Milano C.	22.600
Immobiliare	2165	Sities	3085
Sagi	1872	Gen. Ferr.	785
Beni Stab.	5180	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	562		
DIVERSI			
Edison *	2012	Siderurgica	96
Breda	33.200	Pirelli Il.	3900
Burgo *	17.490	1 Acqua	4840
Cesari	574	Rinasc. *	370,25
[redacted]	4230	Rinasc. pr	291,50
Italcem	16.480	Mondad. pr	3205
Cementir	5140	C. Acqua	625
Cer. Pozzi	210,25	De Ferrari	1145
Pozzi pr.	276	Sos	4190
Eternit	3968	Sges	1756
Raph. A	945	Olmerelli	4480

La quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Genova, 19 dicembre.

Agricola 4670; Navig. Alta Italia 8155; Cotonificio Ligure 1840; Mira Lanza 37.900; Italsider 1004; Eridania 3362; Romana Zuccheri 207.

Riuniti i ministri dei «Sei»

I problemi degli emigrati discussi ieri a Bruxelles

Bosco ricorda che il trattato di Roma stabilisce la precedenza per i lavoratori che provengono dagli altri Paesi della Comunità

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 dicembre.

L'abituale maratona comunitaria di fine anno è cominciata oggi [redacted] Bruxelles con una riunione dei ministri degli Affari Sociali e del Lavoro dei sei paesi; l'Italia era rappresentata dal ministro Bosco.

L'unico provvedimento concreto definitivamente adottato oggi riguarda l'Italia: la Comunità ha infatti stanziato oltre due miliardi e mezzo di lire a favore delle provvidenze che [redacted] governo italiano ha dovuto prendere per i lavoratori delle miniere siciliane di zolfo che, in seguito alla chiusura di alcune miniere e in conseguenza degli ammodernamenti apportati agli impianti estrattivi, hanno perso il lavoro.

Il ministro Bosco, ricordando che nel corso del primo semestre di quest'anno nel Mec sono stati rilasciati [redacted] mila nuovi permessi di lavoro a lavoratori stranieri, di cui 129 mila soltanto (il 37,4 per cento) sono cittadini dei sei paesi comunitari, ha invitato il Consiglio a mettere in applicazione il principio della priorità che deve essere accordata, nell'ambito del Mercato Comune, alla manodopera proveniente dai paesi del Mec. E' un principio scritto sul Trattato di Roma, ma che di fatto nella pratica non è realizzato.

Domani si riuniranno a Bruxelles i ministri del Tesoro e delle Finanze, per una discussione sulla situazione congiunturale e per decidere in merito alla armonizzazione dei sistemi fiscali dei sei paesi. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Colombo. **s. d.**

Dal 1° al 15 dicembre

Immatricolati [redacted] Italia 32.880 autoveicoli nuovi

Roma, 19 dicembre.

Nel periodo 1-15 dicembre 1966, secondo i dati rilevati, in via provvisoria, dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, [redacted] stati iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (Pra) 32.880 autoveicoli nuovi di fabbrica, così ripartiti: 27.904 autoveicoli; 43 autobus, 2002 autoveicoli industriali; 2931 motoveicoli.

Nella prima quindicina di dicembre del 1965 risultavano iscritti al Pra 32.891 autoveicoli, suddivisi in 26.904 autovetture; 2136 autoveicoli industriali; 3851 motoveicoli.

Wall Street in sensibile ribasso

Per la terza seduta consecutiva, la media Dow Jones è scesa da 807,18 a 798,99

New York, 19 dicembre.

Wall Street [redacted] chiuso oggi in ribasso, per la terza seduta consecutiva, dopo contrattazioni moderate.

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie precedenti): Industriali 798,99 (807,18); Ferroviarie 207,25 (208,80); Obbligazioni interne 80,60 (80,55).

Az. scambiate n. 7.340.000.

Londra: da 395,1 a 396

Londra, 19 dicembre.

Prevalenza sostenuta, con lievi progressi finali.

Indice 396 (prec. 395,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 (60); Snia Viscosa priv. 42½ (42½), Montecatini 24⅞ (24⅞).

Parigi: da 86,4 a 86,3

Parigi, 19 dicembre.

Seduta di assestamento.

Indice 86,3 (prec. 86,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 27,20 (27); Pirelli SpA 29,50 (29,95); Snia Viscosa 34,20 (34,20); Fiat priv. 16,70 (16,60), Montecatini 14,10 (14,30).

Zurigo: da 171,7 a 169,8

Zurigo, 19 dicembre.

La riunione si è chiusa con sensibili perdite.

Indice 169,8 (prec. 171,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 71,25 (71,40); Rinascente 11,60 (11,60); Italcementi 117 (116,50); Snia Viscosa 31,25 (31); Bastogi 16 (15,95); Condotte 4,45 (4,40); Fiat 20,05 (20,85); Imm. Roma 4 (3,95); Invest. 23,15 (23,20); Ledoga priv. 34,50 (33,90); Magneti Marelli 7,60 (7,55); Pirelli 27,50 (27,50).

Unione Banche Svizzere 2470 (2485); Società di banca svizzera 1890 (1900); Credito Svizzero 2000 (2015); Elektrowatt 1125 (1135); Italo-Suisse 195 (197); Aare-Tessin 785 (780); Adolph Saurer 960 (1010); Bally 1090 (1090); Brown Boveri 1480 (1515); Ciba 4700 (4725); Fischer 1090 (1115); Lonza 835 (840); Nestlé 1970 (1990).

Francoforte: 88,86 (89,37)

Francoforte, 19 dicembre.

Prevalenza di ribassi.

Indice [redacted] (prec. 89,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,50 (17,50); Fiat 18,65 (18,50); Fiat priv. 13,90 (n. q.); Finsider 4,40 (4,00); Magneti Marelli 6,45 (6,45); Montecatini 11,45 (11,45); Olivetti priv. 21,95 (21,50); Pirelli Spa 24,25 (24); Snia Viscosa 27,70 (27,60).

E. Torretta [redacted] presidente della Piccola industria torinese

L'assemblea dei delegati della Piccola industria dell'Unione Industriale di Torino — a cui aderiscono oltre 2600 aziende — ha eletto ieri a presidente del suo comitato il comm. Eugenio Torretta. Dopo un saluto del sen. Giacomo Bosso, presidente dell'Unione Industriale, l'ing. Paolo Deroasi, presidente uscente del comitato Piccola industria, ha tenuto una relazione sui principali problemi delle attività produttive.

Firmato a Mosca un contratto con le Officine Sant'Andrea

Mosca, 19 dicembre.

Riferisce la Tass che la società novarese Sant'Andrea ha concluso un accordo per [redacted] vendita di due stabilimenti tessili all'Unione Sovietica. L'accordo è del valore di 20 milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire). Da parte sua, la società novarese ha accettato di acquistare macchinario sovietico per un valore superiore a un milione di dollari. *(A. P.)*

Le [redacted] tributarie in aumento dell'8,8%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Le entrate tributarie accertate nei primi undici mesi del 1966 ammontavano a 6274,4 miliardi contro 5798,2 miliardi del corrispondente periodo 1965. L'indice d'incremento pari all'8,8 per cento, è rimasto invariato rispetto ai primi dieci mesi di quest'anno. La battuta d'arresto nell'incremento del gettito fiscale va attribuita alla sospensione delle imposte nelle venti provincie sinistrate dalle alluvioni, decisa dal superdecreto del 9 novembre che entrò subito in vigore. Di conseguenza il consuntivo tributario di novembre rispecchia i minori incassi registrati nelle zone colpite dai disastri. **L. F.**

Assemblee e dividendi

Finanziaria Ernesto Breda — Gli azionisti della società Finanziaria Ernesto Breda hanno approvato il bilancio al [redacted] giugno 1966, chiuso con un utile netto di 2 miliardi e 13 milioni di lire. Sarà distribuito un dividendo (invariato) di 150 lire.

Buone prospettive nel 1967 per gli scambi con l'estero

Roma, 19 dicembre.

Al Consiglio generale dell'Istituto per il commercio estero, il prof. Donati, presidente dell'Ice e il ministro per il Commercio estero, Tolloy, hanno oggi parlato in termini ottimistici delle prospettive per il 1967, pur tenendo conto del tendenziale maggior aumento delle importazioni rispetto alle esportazioni.

Il ministro e il presidente dell'Ice hanno quindi parlato degli strumenti pubblici che il governo sta perfezionando per meglio sostenere il commercio estero.

PRETURA DI BRA

N. 911/66

Il Pretore di Bra in data 11 ottobre 1966 ha pronunciato il [redacted] guente decreto penale

CONTRO

RINALDI Francesca, nata [redacted] Alba il 17-3-1931 e residente a Pocapaglia, via Cavour 30

IMPUTATA

a) del reato p.p. dall'art. 25 cpv. n. 1 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere omesso di apporre [redacted] bottiglie di vino marsala da lei poste in vendita il prescritto sigillo di garanzia con l'indicazione della ditta confezionatrice;

b) del reato p.p. dall'art. 25 cpv. n. 2 lett. b) D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere omesso di indicare sulle bottiglie di cui al capo a) il contenuto minimo garantito del recipiente;

c) del reato p.p. dall'art. 25 cpv. n. 2 lett. e) D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere omesso di indicare sulle bottiglie di cui al capo a) il nome di chi le aveva riempite.

Accertato [redacted] Pocapaglia il 27 luglio 1966.

OMISSIS

Condanna la nominata Rinaldi Francesca alla pena complessiva di lire 90.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Economico», nonché l'affissione nell'albo della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Pocapaglia.

E' conforme all'originale.

Bra, il 2 dicembre 1966.

Il Cancelliere: BRUNO CAMPI

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di immobile

Si avverte che nella esecuzione immobiliare contro: MUSSO Angela ved. RAFFA di Sanremo è fissata la vendita per pubblici incanti per il giorno 20 gennaio 1967 ore 11 dei seguenti immobili: Comune di Sanremo regione S. Bernardo Partita 17.064 f. XXXVI mappali n. 276, 277, 279, 280, 281, 282, 283, 290, 293, 294, 295, 278, 289, 291, 287, 288, 300 per un totale di mq. 15.685 confinanti da un lato con torrente San Bernardo dall'altro lato con strada comunale di Coldirodi e con proprietà private dalle altre parti. Il tutto forma un unico appezzamento di terreno ad eccezione delle particelle 301 e 302 di mq. 29 e 230 che sono staccate dal resto della proprietà. Il terreno classificato a catasto uliveto e seminativo è ora allo stato incolto. Viene venduto nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritto nella perizia di ufficio geom. G. Morvaldi. Agli effetti del piano regolatore di Sanremo è compreso nella zona classificata estensiva. Prezzo base lire 60 milioni 960.000 cauzione lire 4 milioni 100.000 fondo spese lire 6 milioni 150.000 aumenti minimi lire 500.000. La cauzione e fondo spese devono essere versate in Cancelleria entro le ore 12 del 19 gennaio 1967 mediante due assegni circolari intestati alla cancelleria.

Versamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo, 2 dicembre 1966.

IL CANCELLIERE (G. B. Sagliotto)

[redacted]ZIENDE

L'ON. MORO IN VISITA ALLA STAR



Il Presidente del Consiglio ha visitato ad Agrate Brianza la «Star Stabilimenti Alimentari». Nella foto l'on. Moro sta rispondendo al saluto rivoltogli dal signor Danilo Fossati, Presidente e Consigliere Delegato della «Star».

L'on. Moro ha sottolineato il suo apprezzamento per l'attività della Star, attività che può [redacted] riassunta dai seguenti dati: 4 stabilimenti, oltre a quello di Agrate, costruiti a Maggiò (Mi), Corcagnano (Pr), Minerbe (Vr), Sarno (Sa); 3.000 dipendenti; una forza di vendita di 1.300 venditori; un giro di affari annuo di 80.000.000.000 di lire.

[redacted] ITALO-FRANCESE

IMPORTANTE ACCORDO COMMERCIALE DELLA «ARGO» CON LA SOC. «LABBE'»

Abbiamo saputo che in questi giorni è stato concluso un interessante accordo commerciale e di collaborazione tecnica fra due importanti industrie, una italiana ed una francese, nel campo del riscaldamento. Questo accordo è intervenuto fra le Fonderie Luigi Filiberti di Cavaria (VA), la maggiore industria italiana produttrice di stufe da riscaldamento nei vari tipi a cherosene, carbone ed a gas, nonché di radiatori in ghisa e caldaie, e la Soc. Labbé di Saint Florent sur Cher, una delle maggiori industrie francesi specializzate nell'imbutitura delle lamiere, produttrice a sua volta di apparecchiature domestiche di vario genere.

L'accordo è stato concluso per le Fonderie Luigi Filiberti dall'Amministratore Unico dott. Luciano Filiberti assistito dal Direttore Commerciale per l'estero dott. prof. Giulio Galli, e per la Società Labbé dal Presidente e Direttore Generale dott. Paul Roland assistito dal suo Direttore Commerciale signor André Salmona.

Detto accordo prevede la concessione alla Società Labbé della vendita in tutto il territorio francese delle stufe Argo a combustibile liquido nonché un'ampia e stretta collaborazione per tutte le altre apparecchiature fabbricate dalle Fonderie Luigi Filiberti.

Per quanto riguarda la produzione [redacted] generatori di aria calda, cucine, biancheria, ed altri apparecchi domestici, della Società Labbé, la distribuzione in Italia sarà curata dalle Fonderie Luigi Filiberti. L'accordo polivalente prevede anche lo scambio di informazioni tecniche, di semilavorati, nonché una stretta collaborazione per lo studio e le ricerche di nuove tecnologie e di nuovi prodotti [redacted] fine di sempre meglio adeguarsi alle esigenze del Mercato Comune Europeo.

Le due industrie sono ampiamente complementari essendo le Fonderie Luigi Filiberti con gli stabilimenti di Cavaria ai primi posti nella automatizzazione degli impianti per la produzione di grandi serie di fusioni di ghisa e con gli stabilimenti di Cajello all'avanguardia qualitativa e quantitativa per la lavorazione meccanica dei radiatori e delle caldaie in ghisa. Negli stessi stabilimenti si producono con impianti meccanizzati ed automatici le stufe da riscaldamento.

L'intera produzione di stufe viene provata nell'unico laboratorio industriale esistente in Italia, completamente attrezzato con le più moderne apparecchiature per il collaudo delle stufe, per la determinazione delle rese e dei gas combusti. La validità del laboratorio di collaudo, studi e ricerche delle Fonderie Luigi Filiberti è stata pienamente confermata dai brillanti risultati positivi ottenuti presso i maggiori Istituti di Europa: Istituto Superiore di Fisica Tecnica di Stoccarda (norme Din 4730); EMPA — Eidgenössische Materialprüfungs und Versuchsanstalt für Industrie, Bauwesen und Gewerbe di Dubendorf — Zurigo (norme svizzere); dal laboratorio francese OCER di Parigi, e dal Gaz de France (norme francesi).

La Società Labbé è stata la prima ad introdurre [redacted] Europa lo stampaggio della lamiera con il procedimento Wallace ad espansione. Fornisce parti degli apparecchi Mystère e Mirage della Sud Aviation e parti dell'autovettura Renault. L'interscambio fra le due industrie, nella durata dell'accordo, prevede lo sviluppo di reciproche forniture che dovrebbero raggiungere quantitativi totali di circa 100.000 apparecchi.

Commessa americana alla S.p.A. F.lli Morando

La S.p.A. F.lli Morando [redacted] acquisito presso uno dei principali costruttori di motori per aerei degli Stati Uniti [redacted] nuovo importante ordine del valore di circa 2 milioni e mezzo di dollari per torni verticali destinati alla lavorazione delle più delicate parti di jet.

Il nuovo ordine conferma il successo tecnico e commerciale della Società nel settore delle macchine per lavorazioni aeronautiche gli ordini delle quali hanno raggiunto nel 1966 nei soli Stati Uniti la cifra di 5 milioni di dollari.

Aristocrat la lama rara

Aristocrat è la lama che la Gillette ha introdotto in questi giorni sul mercato italiano. Un meticoloso e lento processo di affilatura e rifinitura pone questa lama al di [redacted] di quelle prodotte in gran serie. La finitura dello specialissimo acciaio è eseguita a specchio, mentre la scelta finale delle lame da porre in commercio è basata sul controllo di qualità affidato ad apparecchiature elettroniche di nuova concezione. Esse garantiscono il prodotto al pubblico più raffinato ed esigente.

[redacted] Italia il «maestro» dei whiskies

Dopo le manifestazioni di Roma e Firenze, con un elegante «scotch party» al Grand Hotel Europa, è stato presentato ufficialmente a Cortina d'Ampezzo il *Teacher's Scotch Whisky*, di cui è importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia [redacted] «Chianti Ruffino» di Pontassieve.

Per carattere, tono, sapore, equilibrio, il *Teacher's Highland Cream* è [redacted] dubbio [redacted] fra i più noti e classici prodotti di Scozia. Per lunghi anni, in America, ha tenuto il primo posto nelle vendite e nel favore del pubblico e regge tuttora quel mercato in modo eccellente, malgrado la concorrenza formidabile. In Inghilterra è solidamente al secondo posto, sia in virtù [redacted] una tradizione che vanta 130 anni di esperienza, sia per le doti caratteristiche del prodotto delle distillerie di Ardmore, nettamente distinguibile da ogni altra marca.

I maggiori albergatori cortinesi, riuniti intorno [redacted] loro presidente Valerio Menardi, da esperti conoscitori, hanno molto apprezzato l'iniziativa della grande casa vinicola toscana, che offre ora alla clientela italiana un whisky apprezzato in tutto il mondo.

[redacted] è stato reso possibile poiché la famiglia Teacher, proprietaria della fondazione, si è decisa a procedere ad un razionale ampliamento dei suoi impianti di Ardmore, con particolare riguardo alle cantine di invecchiamento.

Durante il party ha esaurientemente risposto ad ogni domanda su questo genuino e tipico whisky degli altipiani scozzesi, il Dottor Alberto Falonari, che si dedica personalmente alle Pubbliche Relazioni della Chianti Ruffino.

La sentenza dopo sei ore di Camera di Consiglio

Condannate 18 persone per i disordini di Genova

Urla degli imputati e dei loro familiari alla lettura delle pene varianti da un massimo di un anno e tre mesi ad un minimo di due mesi - Cinque sono stati assolti, due hanno ottenuto il perdono giudiziale - Quasi tutti sono stati scarcerati - Scambio di invettive in aula - Intervento di cinquanta carabinieri per frenare i più scalmanati

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 dicembre.

Sei ore di camera di consiglio sono state necessarie alla prima sezione del Tribunale di Genova per decidere la sorte dei 25 imputati al processo per i disordini che il 5 ottobre sconvolsero la città. Sono state pronunciate diciotto condanne, cinque assoluzioni e concessi due perdoni giudiziali; per venti imputati è stata ordinata l'immediata scarcerazione, gli altri cinque restano in carcere.

La lettura della sentenza è stata seguita da grida, pianti e scene di disperazione dei familiari degli imputati che dovranno scontare la pena e che stasera gremivano, con un folto pubblico, l'aula d'udienza di Palazzo Ducale. Gli stessi imputati, quasi tutti filocinesi, hanno inscenato una manifestazione anticomunista con urla di questo tipo: «*Maledetti revisionisti!*», «*Dobbiamo ringraziare il partito comunista che ci ha definiti teppisti*». Mentre i cinquanta carabinieri della scorta si stringevano attorno agli imputati per impedire loro gesta inconsulte, è intervenuto uno dei difensori, l'avv. Raimondo Ricci, il quale rivolgendosi al più scalmanato degli imputati, Mario Carubelli, gli ha detto: «*Rassicurati perché non appartieni più a quel partito*».

Tornata la calma, gli imputati, ammanettati e legati l'uno all'altro in fila indiana con una lunga catenella, sono stati accompagnati fuori dall'aula e condotti verso i furgoni cellulari. Nel cortile di Palazzo Ducale si sono ripetute le scene di disperazione da parte di alcuni familiari. Uno degli imputati che resteranno in carcere, Nunziato Lopa, ha gridato: «*Da domani cominceremo lo sciopero della fame*».

Queste le condanne più gravi: un anno e tre mesi di reclusione per Mario Carubelli; un anno e due mesi per Tommaso Prestigiacomo e Pietro Cremona; un anno per Ignazio Obinu, Franco Gatti, Giuseppe Orofino e Domenico Aleotti. La sentenza prosegue stabilendo le seguenti altre condanne: nove mesi per Nunziato Lopa e Giampiero Zanutto, otto mesi per Gerardo Criscito, Antonio Ficarotta, G. B. e Roberto Tassara, Franco Turani, Antonino Villa e Luigi Giudice, sette mesi per Lino Bevilacqua, due mesi d'arresto per Sergio Dutto. Sono stati assolti per insufficienza di prove: Armando Tortorici, Gaetano Scarlata, Salvatore Incorvaia, Sergio Moncigoli e Vincenzo Salcone. Ai minori Pier Luigi Mari e Francesco Visconti il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale.

E' importante rilevare subito che i giudici non hanno riconosciuto l'attenuante dell'aver agito per motivi di particolare valore sociale e morale. A tutti gli imputati dichiarati responsabili sono state tuttavia riconosciute le attenuanti generiche. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero dottor Nicola Marvulli aveva sostenuto la piena responsabilità dei venticinque imputati proponendo pene da un massimo di tre anni di reclusione a un minimo di nove mesi: complessivamente 34 anni.

La sentenza del Tribunale ha invece emesso in totale 14 anni e mezzo di reclusione con pene che vanno da un massimo di un anno e tre mesi di reclusione a un minimo di due mesi d'arresto. Le attenuanti concesse dai giudici hanno consentito a molti imputati di fruire della sospensione condizionale della pena e quindi di riacquistare la libertà. Restano invece in carcere: Nunziato Lopa, Mario Carubelli, Tomaso Prestigiacomo, Pietro Cremona e Lino Bevilacqua. Tra i minori che hanno ottenuto il perdono giudiziale è il diciassettenne Pier Luigi Mari, cui l'accusa (che aveva proposto la sua condanna a tre anni di reclusione), attribuiva l'episodio più grave del processo: l'assalto di un'autoambulanza. Parlando stamane in sua difesa, l'avv. Gilberto Gattaschi aveva invece sostenuto che il giovane era rimasto coinvolto nell'episodio «perché spinto dalla curiosità» e che comunque non commise alcuna violenza.

f. d.

Forse è un lattaio il «tredicista» di Tortona

Tortona, 19 dicembre.

(f. m.) Per tutta la giornata sono continuate, senza risultato, le ricerche per identificare il tortonese che ha vinto oltre 28 milioni al totocalcio. La schedina che ha totalizzato il «tredici» è la 273 TE 1696, e risulta giocata presso la ricevitoria annessa alla rivendita di sale e tabacchi di Luigi Baiardi, al n. 42 di corso don Orione, in rione S. Bernardino di Tortona.

Anche oggi nessuno si è presentato o ha telefonato alla ricevitoria per accertarsi della autenticità della vincita. In città alcuni indicano il fortunato neomilionario in un operaio della Snam, altri vogliono che sia un lattaio di Tortona; ma entrambe le piste non trovano alcuna conferma.

L'anonimo neomilionario aveva giocato una schedina a otto colonne, pagando 800 lire. Il titolare della ricevitoria, che è aiutato nel lavoro dalla mamma e dalla sorella, sin da ieri sera ha cercato di ricordare chi possa essere il fortunato scommettitore, ma inutilmente: «*Pensavo fosse un mio cliente abituale* — ha detto ai cronisti —, *ma poi un controllo ha smentito questa supposizione*».

Sconosciuto il biellese che ha vinto 28 milioni con un «13» al Totocalcio

Biella, 19 dicembre.

(n. m.) Il fortunato biellese che ha vinto più di 28 milioni al Totocalcio con una giocata da 100 lire effettuata al Bar Poma di Occhieppo Inferiore, è tuttora sconosciuto.

Fra i presunti vincitori, nel pomeriggio era stato indicato con insistenza un giovane artigiano, Eligio Pelizzari, di 22 anni, residente a Occhieppo Inferiore e recentemente tornato dal servizio militare.

Arrestato a Roma il marito della «sposa bambina» sotto l'accusa di uxoricidio

Roma, 19 dicembre.

(n. s.) La procura della Repubblica ha spiccato ordine di cattura nei confronti dell'autista Aldo Paris, accusato di aver ucciso con pugni e calci la moglie di 17 anni. L'uomo, che si trovava in stato di fermo da martedì scorso, è stato trasferito al carcere di Regina Coeli.

Aldo Paris di 31 anni, e Giovanna D'Angeli, di 17 anni, si erano sposati quando la donna ancora non aveva 15 anni. La giovane era stata definita «sposa bambina». Avevano una figlia, Giuliana, di 14 mesi, e la giovane aspettava un altro figlio proprio per questi giorni.

La notte di sabato la giovane morì improvvisamente. Secondo il Paris la moglie, che soffriva di una malattia cardiaca, si era sentita male ed era deceduta malgrado le sue premure. Il corpo della poveretta però presentava diversi ematomi e la magistratura decise di affidare la salma ai periti dell'istituto di medicina legale.

Giovane donna arrestata a Novara per sfruttamento d'una quindicenne

Ha 26 anni e gestisce due negozi di tintoria - La minorenne, che abita a Biella, la accusa: «Mi faceva incontrare nel suo alloggio facoltose persone di Vercelli, Galliate e Borgomanero. Per ogni incontro ricevevo circa 50 mila lire». - La negoziante nega



Angela Gritti, la ventiseienne arrestata ieri a Novara

(Dal nostro corrispondente) Novara, 19 dicembre.

Angela Gritti, di 26 anni, una giovane novarese, gerente di due negozi di tintoria e lavanderia, in corso Risorgimento 88 e in corso Cavour 11, è stata tratta in arresto questa sera su ordine di cattura della Procura della Repubblica per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La notizia ha suscitato scalpore, in quanto la giovane donna è assai conosciuta in città: sino a qualche anno fa, infatti, la Gritti faceva la cassiera in un locale del centro, il Billy Bar.

Secondo l'accusa contenuta nell'ordine di cattura, la giovane avrebbe favorito la prostituzione di una ragazza quindicenne, procurandole appuntamenti con uomini maturi nel suo appartamento, per l'uso del quale si faceva consegnare ogni volta diecimila lire. L'arresto segue di qualche giorno la denuncia presentata alla Procura dalla Questura.

Alla Squadra Mobile erano giunte segnalazioni anonime secondo le quali la Gritti avrebbe tentato di avviare al vizio alcune ragazzine. E' stato possibile provare l'accusa soltanto nel caso di una bellissima quindicenne, Graziella C., la quale, interrogata in Questura, ha raccontato che nel giugno scorso, quando ancora abitava a Novara (ora risiede a Biella), aveva avuto occasione di conoscere la Gritti, sua vicina di casa. «*Sai* — mi disse —, *bella ed elegante come sei, potresti guadagnarti un mucchio di soldi. Conosco persone ricche che potrebbero fare la tua fortuna*». Graziella accettò così di incontrare un avvocato di Vercelli.

La Gritti le diede le chiavi del suo appartamentino di Largo Leonardi e le disse di aspettare là la visita dell'avvocato. A quel primo appuntamento ne seguirono altri, sia con il legale vercellese sia con altri uomini, un industriale di Galliate ed un facoltoso possidente di Borgomanero. Delle quaranta o cinquantamila lire che riceveva per quei suoi incontri Graziella ne consegnava diecimila alla Gritti. Queste le gravi accuse.

La Gritti smentisce la sua giovane amica. «*Graziella è venuta un giorno a fare una passeggiata con me sull'auto del mio fidanzato e dopo qualche tempo mi ha cercata per chiedermi se conoscevo qualche uomo discreto con il quale accompagnarsi. Diceva di essere senza una lira e di avere assoluto bisogno di denaro. Mi limitai a presentarle l'avvocato. Se poi si siano incontrati e dove siano andati proprio non lo so*».

La faccenda degli incontri della ragazza con gli uomini danarosi procuratile dalla Gritti sarebbe andata avanti per alcuni mesi, dal giugno al settembre scorso; poi ci fu la «rottura». Un «cliente» avrebbe dato poche migliaia di lire, appena sufficienti per pagare il «prestito dell'appartamento», e le due donne litigarono. Una inchiesta della polizia nei due negozi di corso Risorgimento e di corso Cavour ha permesso di escludere in maniera certa che qualcuna delle giovani commesse della Gritti abbia avuto parte in questa vicenda. C'è stato anzi ovunque un senso di sorpresa generale.

p. b.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso, persistenti foschie miste a banchi di nebbia. Sulle zone interne centrali e meridionali le condizioni del tempo saranno favorevoli al verificarsi di pioviggini.

Temperatura: *senza variazioni notevoli.*

Venti: *sulla Sardegna e Sicilia temporaneamente moderati da nord-ovest; sulla penisola deboli variabili o calmi.*

Mari: *mar ovest Sardegna e Canale di Sicilia mossi; gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	9	Pescara	0	12
Bolzano	−5	7	L'Aquila	−5	8
Trento	−4	6	Roma	−1	10
Verona	−3	7	Campob.	3	6
Trieste	5	8	Bari	5	14
Venezia	−1	6	Napoli	3	12
Milano	0	7	Potenza	4	8
Genova	12	13	Catanz.	7	11
Bologna	−1	5	Reggio C.	11	16
Firenze	0	6	Messina	12	14
Pisa	4	10	Palermo	10	15
Ancona	6	12	Catania	2	17
Perugia	5	7	Cagliari	6	15

PROCESSO IN CORTE D'ASSISE AD ALESSANDRIA

Il P. M. chiede diciassette anni per il giovane che strangolò la ballerina in albergo a Novi

Ha inoltre proposto che l'imputato (definito seminfermo di mente) trascorra tre anni in un manicomio criminale - La madre dell'omicida è scoppiata in singhiozzi - La squallida relazione di Giovanni Remorini con la ballerina - «Quando l'ho sentita insultare mia moglie — ha detto l'uomo — non ho più ragionato» - La sentenza è prevista per oggi

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 19 dicembre.

Diciassette anni di reclusione, oltre a tre anni da trascorrere in un manicomio criminale: questa è la pena che il procuratore della Repubblica dott. Prosio, al termine della requisitoria, ha chiesto alla Corte d'Assise di infliggere all'artigiano fiorentino ventisettenne, Giovanni Remorini, che il 7 luglio dell'anno scorso ha strangolato la ballerina di night Anna Biondi nell'albergo Rico di Novi Ligure.

Alla richiesta del P. M. ha fatto eco, dal fondo dell'aula, un prorompere di singhiozzi: era la mamma dell'imputato, una povera donna dal volto scavato e dai capelli grigi, venuta ad Alessandria da Firenze a vivere spasmodicamente il martirio di questo processo.

Se molti interrogativi riflettenti questo delitto sono rimasti senza risposta, nel corso dell'odierno dibattimento è stata gettata piena luce sulla personalità di Giovanni Remorini, confermando la diagnosi del perito psichiatra prof. Alberto Parrini, dell'Università di Firenze, che, dichiarandolo seminfermo di mente, lo giudicò individuo intellettivamente assai povero, vanitoso, dalla scarsa capacità critica e dal limitato dominio sulle proprie impulsività. Artigiano falegname, con la sola quinta elementare, egli, una volta impiantato un laboratorio di falegnameria in società con un amico, pensò di essere ormai diventato un industriale. Prese a frequentare i nights, intrattenendosi con ballerine ed entraineuses e si illuse di conquistarle con il suo fascino (bisogna riconoscere che si presenta bene: ha un bel viso, modi garbati, una certa distinzione). Non si accorgeva che le ragazze da lui corteggiate miravano solo a spremergli quattrini e cercavano di allontanarlo quando capivano che era poco meno che squattrinato.

Così fece la sventurata Anna Biondi. Alla fine del giugno dell'anno scorso gli chiese di saldare il conto dell'albergo — ventiduemila lire —, ed egli accondiscese, ma con molta riluttanza. Lei, tirate le somme, decise di disfarsi di quel pessimo «cliente»: trasferendosi da Firenze a Cassano Spinola con il balletto «Rondes», di cui faceva parte, gli nascose la nuova destinazione. Il Remorini lo scoprì per proprio conto, raggiunse la donna il 6 luglio, e nemmeno quando lei, vistasi rifiutare il dono di un paio di sandali dorati, gli disse di lasciarla in pace, si rese conto della realtà. Oggi, in Assise, ha esclamato: «Non credo mica che la Biondi mi trovasse tanto sgradevole, è sempre venuta con me senza chiedermi nulla».



Giovanni Remorini incontra la madre in Corte d'Assise

Respinto una prima volta, ritornò da Firenze a Cassano Spinola il giorno successivo con un pensiero romantico: una boccettina di profumo ed un biglietto affettuoso con cui chiedeva alla ragazza di trascorrere la serata con lui. Affidò il tutto per il recapito ad un'amica di Anna, la ballerina Gianna Novaretti, che oggi ha rievocato in aula: «Accettai di fare l'ambasciata. Trovai Anna ancora addormentata; la svegliai e le lessi il biglietto; lei sbottò in una dura espressione».

Quando avvennero i fatti, la piccola azienda del Remorini era sull'orlo del fallimento, ma lui in udienza, oggi, forse per giustificarsi di aver sciupato quattrini in insensate avventure, ha affermato con una certa enfasi: «Avevo a Castel del Bosco, presso Pontedera, un allevamento di fagiani che mi rendeva 40-50 mila lire al giorno».' E' una sparata che si inquadra nella diagnosi tracciata dal perito psichiatra: mai in vita sua il Remorini guadagnò quarantamila lire in un sol giorno.

Della tragedia, l'imputato ha detto di non ricordare quasi nulla. Ha rievocato le circostanze note: la cena e la notte trascorsa al night (cinque bottiglie di champagna, uno spuntino, cinquantatremila lire di spesa); poi la conclusione della serata all'albergo Rico di Novi Ligure. Ha riconfermato la solita tesi difensiva: la donna gli chiese cinquantamila lire e quando egli le disse di non potergliele dare perché doveva pensare alla famiglia e alla moglie esclamò, a suo dire: «Se tua moglie ha bisogno di quattrini, faccia come me, trovi uomini che la paghino». Ha commentato: «All'udire quelle parole, non ragionai più. Le strinsi intorno al collo la cintura del vestito e infine la lasciai credendola svenuta».

Il presidente ha mosso a questo punto una contestazione. Accanto alla testa della ballerina, sul letto, fu trovato un fiammifero svedese, che era stato usato: «Lei — ha detto il presidente — lo accese forse per avvicinarlo alla bocca della Biondi ad accertare se respirava ancora?». L'accusato ha negato con impeto.

Il P.M. dott. Prosio ha confutato la tesi difensiva dell'imputato, affermando che il delitto fu provocato dall'esasperazione scatenata nel giovane dalla ripulsa della donna; causale in cui c'è l'impronta dello "choc" erotico di un soggetto quale è il Remorini, parzialmente infermo di mente. Il rappresentante dell'accusa, dopo aver detto che la Corte dovrà negare all'imputato la diminuente delle attenuanti generiche, ha formulato la richiesta: diciassette anni di reclusione, tre anni di manicomio criminale, risarcimento dei danni da accertarsi in separata sede, con la liquidazione della provvisionale di un milione.

Ha poi parlato uno dei difensori, l'avv. Punzo di Alessandria, che ha invitato la Corte a collocare nelle sue esatte proporzioni questo drammatico episodio ed a vedere nel Remorini il modesto personaggio che in realtà è.

L'avv. Punzo ha chiesto di concedere all'imputato le tre diminuenti: la provocazione, la seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

Domattina parlerà l'altro difensore, avv. Rimini, di Firenze. Nel pomeriggio la Corte pronuncerà la sentenza.

Furio Fasolo

Fallito l'impresario di Saluzzo accusato di truffa e assegni a vuoto

La sentenza del Tribunale di Torino - Il passivo dell'industriale (in carcere dal 26 novembre) ammonterebbe a un miliardo - L'adunanza dei creditori per il 13 febbraio

Il geometra Francesco Morra, di 57 anni, l'impresario edile di Saluzzo arrestato a Torino il 26 novembre scorso sotto le accuse di falso in cambiali, truffa ed emissione di assegni a vuoto, è stato dichiarato fallito: la sentenza è stata emessa oggi dal Tribunale di Torino.

L'istanza di fallimento era stata presentata dalla ditta Pattono di Genova, dalla società tortonese dei fratelli Gardino, da Attilio Motolese e Franco Rizzoglio, entrambi di Torino. Curatore è stato nominato il dott. Verme, l'adunanza dei creditori è fissata per il 13 febbraio prossimo.

L'arresto del geom. Morra suscitò parecchio scalpore, soprattutto nel Saluzzese dove l'impresario era molto conosciuto. Egli aveva attraversato il periodo di maggior fortuna durante il «boom» edilizio, quando s'era messo a costruire alloggi in diverse località, del Piemonte e della Riviera, a ritmo piuttosto intenso. Ma poi, al sopraggiungere della crisi edilizia, gli affari di Francesco Morra sarebbero andati rapidamente declinando. Trovatosi in difficoltà, il geometra avrebbe compiuto degli illeciti nel tentativo di mantenere in piedi la sua azienda.

Ad un certo momento, cominciarono ad arrivare alla Procura di Saluzzo, da parte della locale Cassa di Risparmio, cambiali che secondo l'accusa sarebbero state falsificate dall'impresario. Di qui prese l'avvio l'inchiesta ed infine il sostituto procuratore di Saluzzo dott. Ignesti spiccò un mandato di cattura nei confronti del geometra. Residente a Scarnafigi, il Morra aveva due appartamenti a Torino: una in via Della Rocca 29 in cui egli aveva sistemato il suo ufficio, e l'altra in via Balfiore 67, dove ultimamente s'erano trasferiti la moglie ed i tre figli. L'impresario venne arrestato alle cinque del mattino in via Michelangelo, a Torino, mentre stava recandosi a prendere la sua auto in un garage.

Si dice che il passivo dell'azienda del geometra si aggiri sul miliardo e mezzo di lire, ma il Morra sostiene di poter disporre ancora di beni per oltre un miliardo. Prima dell'arresto, l'impresario aveva messo a disposizione di un comitato di creditori tutte le sue proprietà, nell'intento di far fronte in qualche modo alla grave situazione.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Finita l'éra della «direzione collegiale»?

Più forte il potere di Breznev

Grandi onori al capo sovietico per i 60 anni - Il Comitato Centrale lo ha nominato «eroe dell'Urss», il Soviet Supremo conclude i lavori tessendo i suoi elogi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 19 dicembre.

I sessant'anni di Leonid Ilich Breznev sono stati solennizzati oggi con una esuberanza di elogi e di pubblici riconoscimenti che si è imposta per la prima volta in questi ultimi due anni sulla rigorosa anonimità della «direzione collegiale». Vistosi ritratti del segretario del partito comunista sovietico campeggiavano quest'oggi sulle prime pagine di tutti i giornali di Mosca: ed altre immagini del capo sono state offerte per cinque minuti consecutivi al rispetto dei telespettatori russi.

Il messaggio del Comitato centrale che annunciava la sua elevazione ad eroe dell'Unione Sovietica è stato letto a più riprese alla radio, dopo essere stato pubblicato come editoriale da tutti i giornali dell'Urss. Di Leonid Ilich sono state elogiate, fra le altre cose, «*la modestia, l'intransigenza verso se stesso, l'attività infaticabile e poliedrica al servizio del Paese, le cure che egli ha dedicato ai quadri del partito, la costanza in difesa degli ideali, la sensibilità per i grandi problemi del momento...*». E si è parlato anche del suo grande cuore, della sua energia e del suo fervore di bolscevico, del grande coraggio, infine, che egli dimostrò in guerra come combattente.

«*Leonid Ilich* — ha confermato oggi il capo dello Stato, Podgorny, consegnandogli l'Ordine di Lenin e una medaglia d'oro (le onorificenze che competono agli eroi dell'Urss) — *è un personaggio eccezionale. Egli ha dato un contributo straordinariamente grande alla restaurazione dei principi leninisti, alla lotta per l'unità del campo socialista, all'affermazione di un metodo economico scientificamente motivato* (la riforma)». Breznev ha risposto che la somma onorificenza lo stimola ad assolvere con il massimo impegno i grandi compiti del futuro ed ha poi riconfermato la fiducia negli uomini del partito «*che collaborano in armoniosa collegialità*». Di fronte alle Camere riunite del Soviet Supremo si sono avuti altri discorsi in onore di Breznev, interrotti da compatti applausi.

Questa prima pubblica sanzione del primato raggiunto da Breznev tra i membri della «direzione collegiale» è parsa, nonostante tutto, un evento di rilievo: anche se non ha fatto che confermare la progressiva e quasi silenziosa ascesa del segretario del partito. La trasformazione del Praesidium del Comitato centrale in Politburò (secondo la antica denominazione) non fu soltanto un fatto di nomenclatura politica, essendo venuto a coincidere con un accentramento dei poteri nelle mani del numero uno del Cremlino.

La sensazione del suo consolidamento è diventata sempre più netta, specie negli ultimi tempi. Ci si chiede: quanto manca ancora al potere assoluto? La presenza attiva di Kossighin sulla scena internazionale (i suoi viaggi in Francia ed in altri Paesi) conferma che Breznev non è solo nelle sue decisioni. Eppure la «troika» Breznev-Kossighin-Podgorny indica quanto meno una gradazione di poteri che non esisteva, almeno in apparenza, nei primi tempi della direzione collegiale.

Di Podgorny, meno partecipe agli affari del partito dopo la sua promozione a capo dello Stato, si parla come del numero tre del regime. Dello stesso Kossighin, che nella gerarchia del partito viene dopo Breznev, si ricordano spesso le energie intaccate dalle pesanti responsabilità di capo di governo. A queste osservazioni obiettive si può contrapporre il prestigio crescente di Breznev. La chiamata dei riluttanti «partiti fratelli» al convegno internazionale destinato ad isolare la Cina anche dal mondo comunista è stata una operazione rischiosa ma pur possibile. Breznev non l'avrebbe tentata senza una base di autorità quanto mai salda all'interno del suo partito.

Massimo Conti

Libero il prete accusato d'aver maltrattato i bambini

Don Pietro Inverhizzi ha lasciato le «Nuove» in libertà provvisoria - Si protesta innocente

Il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria a don Pietro Invernizzi, il sacerdote arrestato nove giorni fa per aver maltrattato bambini subnormali ospiti negli istituti da lui diretti a Vernone di Chieri, Cinzano e Brusasco. L'accusa, che riguarda anche due sue collaboratrici — Carla Bozzetti, 26 anni da Cremona e Anna Gheruzzi, 22 anni da Ghedi — è, fra l'altro, di aver sottoposto i bambini a «*misure punitive del tutto ingiustificate, privandoli delle bevande necessarie, costringendoli a uscire in periodo invernale con vestiti insufficienti, percuotendoli per i motivi più insignificanti e incutendo nei soggetti un continuo e angoscioso timore*».

Don Invernizzi, uscito dal carcere alle 20.30, ha respinto ogni accusa. Pallido ha guardato i fotografi che lo attendevano davanti alle Nuove, con aria incerta, poi è scoppiato a piangere: «*E' tutto falso: ho dedicato la mia vita ai bambini, l'ho fatto per amore, come potevo picchiarli?*». Era con lui il cappellano padre Ruggero che lo ha sostenuto affettuosamente per il braccio.

Più tardi, nel convento S. Antonio, in via S. Antonio 7, don Invernizzi ha continuato: «*Nel mio istituto era tutto regolare, le autorità provinciali venivano ogni anno per i consueti controlli. Se avessero notato qualche abuso la scuola sarebbe stata chiusa. Io poi dirigevo l'istituto, non ero a contatto con i bambini. Le punizioni, se ci sono state, non ero io a darle*».

Poco dopo è giunto al convento il difensore avv. Noya che ha avuto con lui un breve colloquio. In serata il sacerdote ha proseguito per il castello di Vernone, già sede della scuola, e ora trasformato in un pensionato per vecchi soli.

p. s.

Spaventosa tragedia sulle coste settentrionali della Svezia

Un mercantile naufraga tra i ghiacci del Nord i marinai toccano terra ma muoiono assiderati

Tutto l'equipaggio (tredici uomini, greci) ha perso la vita - Avevano abbandonato la nave, col timone spezzato, quando sulla tolda aveva incominciato a formarsi uno spesso strato di ghiaccio - Con sforzi tremendi sono riusciti a raggiungere la riva; ma nell'attesa dei soccorritori il gelo li ha uccisi

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma**, 19 dicembre.

Sulla costa nord-orientale della Svezia, nei pressi di Holmsund, si è conclusa stamane una tragedia del mare che è costata la vita all'intero equipaggio del mercantile greco «Zinner Gacia». Tredici marinai sono morti assiderati sulla terraferma, che erano riusciti a raggiungere dopo immani sforzi.

Il mercantile «Zinner Gacia», di 1000 tonnellate di stazza lorda, si trovava in navigazione nel golfo di Botnia verso Holmsund per caricare materiale ferroso; a bordo erano tredici uomini di equipaggio, tutti di nazionalità greca. Sabato scorso la nave si trovò al centro di una violentissima bufera di vento e di neve: le raffiche soffiavano a circa centotrenta chilometri all'ora, la visibilità era praticamente nulla e le onde che prorompevano tra i ghiacci erano alte fino a sette metri.

All'improvviso si ruppe il timone, e la nave si trovò completamente in balìa della tempesta: il radiotelegrafista di bordo lanciò l'«S.O.S.» e chiese assistenza. Il servizio svedese di vigilanza costiera raccolse l'appello ed inviò sul posto due rimorchiatori ed un elicottero. Questi, giunti nelle vicinanze della «Zinner Gacia», constatarono che sulla tolda della nave si era formato ghiaccio in misura tale da minacciare la stabilità del mercantile. L'equipaggio greco si rifiutò comunque di abbandonare la nave e a causa delle pessime condizioni atmosferiche i soccorritori dovettero tornare al largo: c'era infatti pericolo di collisione e di mettere a repentaglio la vita di una cinquantina di persone.

Nella notte tra sabato e domenica la situazione precipitò improvvisamente e il comandante della «Zinner Gacia» calò in mare le scialuppe di salvataggio, ordinando di tentar di raggiungere la costa. I rimorchiatori svedesi non riuscirono più a prendere contatto con il mercantile greco e alla luce dei riflettori cominciarono a cercare le scialuppe in mare. Ieri per tutto il giorno e ad intervalli regolari la radio e la tv hanno invitato volontari a battere il tratto di costa lungo il quale si presumeva potessero essere sbarcati i tredici marinai greci, ma nonostante le ricerche non si raggiunse alcun risultato.

Stamane l'equipaggio greco è stato ritrovato al completo: a bordo di tre scialuppe i marinai erano riusciti dopo immani sforzi a farsi strada fra i ghiacci ed avevano toccato terra; ma, qui giunti, erano morti, stremati dalla fatica e dal freddo. Il mercantile, trascinato dai venti, si era arenato nei pressi della costa, affondando a metà: se l'equipaggio fosse rimasto a bordo, con ogni probabilità si sarebbe salvato.

La tragedia della «Zinner Gacia» è così costata la vita a tredici persone, che sono morte sulla terraferma, forse a poche centinaia di metri da una delle numerose pattuglie di volontari che le stavano cercando.

La grande bufera di neve e di vento che ha imperversato su tutta la Svezia negli ultimi tre giorni si è oggi calmata quasi completamente. I danni che ha provocato sono stati enormi. Molti villaggi sono ancora completamente isolati, telefoni, servizi elettrici e comunicazioni sono interrotti; strade, porti e diversi aeroporti sono ancora bloccati. Numerose navi nel Baltico e nel golfo di Botnia sono tuttora in difficoltà e l'organizzazione di soccorso svedese viene messa a durissima prova a causa dei ghiacci che si sono già formati in numerosi punti e che intralciano notevolmente la navigazione.

Walter Rosboch

Tre anni al giovane che rapinò di notte una mondana ad Alba

Drammatica udienza in Corte d'Assise a Cuneo - La donna, che aveva riconosciuto il suo aggressore, ora ha ritrattato - Forse è stata minacciata - L'imputato fu arrestato a Carmagnola dopo una sparatoria con i carabinieri

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 19 dicembre.

Giacomo Valerio De Colombi, il girovago ventunenne di Caraglio accusato della rapina compiuta il 30 dicembre 1965 alla Cassa di Risparmio di Orbassano e per aver preso parte a parecchi altri «colpi» in Piemonte e in Liguria, è comparso stamane dinanzi la Corte d'assise di Cuneo per rispondere della rapina ai danni di una passeggiatrice torinese. I giurati lo hanno ritenuto responsabile dell'aggressione subita la sera del quattro febbraio scorso a Guarene, presso Alba, dalla trentenne Anna De Marino e gli hanno inflitto tre anni di reclusione.

Secondo l'accusa il De Colombi e un amico rimasto sconosciuto si erano accostati alla De Marino, che stava passeggiando ai margini della strada, convincendola a salire sulla loro auto. I due dopo aver minacciato la donna con la pistola le avevano strappato la borsetta, contenente 20 mila lire; quindi dopo averla scaraventata fuori della vettura erano fuggiti. Tre giorni dopo il De Colombi veniva arrestato assieme all'amico ventenne Giacomo Barrero, all'uscita da una sala da ballo di Carmagnola. I due si erano lasciati catturare soltanto dopo una sparatoria nel corso della quale era rimasto ferito un carabiniere. La De Marino, quando fu messa a confronto, alle Nuove di Torino, con i due arrestati, riconobbe nel De Colombi uno dei suoi due aggressori.

All'udienza di oggi si è avuto un colpo di scena. Chiamata a deporre, la giovane donna ha ritrattato tutto sostenendo di avere accusato il De Colombi solamente perché durante il confronto l'imputato le aveva riso in faccia in tono di scherno. Al che il presidente dott. Bissoni ha prontamente ribattuto: «*Lei però ha riconosciuto il De Colombi anche da una fotografia pubblicata il 7 febbraio da "Stampa Sera"*».

Teste — *Non ricordo bene, il giornale l'ho visto sul tavolo del maresciallo dei carabinieri.*

Presidente — *E' vero che lei è stata successivamente minacciata da persone che le hanno imposto di ritrattare?*

Teste — *Non sono stata io a essere minacciata, bensì una mia amica di Genova che probabilmente è stata scambiata per me.*

Presidente — *Evidentemente lei ha più paura degli altri che della Corte.*

Rinchiusa in camera di sicurezza su richiesta del P.M. dott. Squarotti e richiamata più tardi in pedana, la De Marino ha insistito nel suo atteggiamento malgrado le esortazioni del presidente. Il dottor Squarotti ha allora esclamato: «*Potrei far arrestare questa donna, ma capisco che essa è terrorizzata. Tuttavia mi riservo di incriminarla per falsa testimonianza*».

In precedenza il De Colombi si era professato innocente, asserendo fra l'altro che se avesse voluto rapinare qualcuno si sarebbe per lo meno mascherato. A conclusione della sua requisitoria il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni e 6 mesi di carcere e i difensori, avvocati Toselli e Vercellotti, hanno invece sostenuto l'estraneità del De Colombi all'episodio di Guarene. La Corte ha accordato al De Colombi le attenuanti generiche, ritenendole prevalenti sulle aggravanti contestate, infliggendo tre anni di carcere.

Altri tre processi in Assise attendono ora il De Colombi: a Torino per la rapina di Orbassano e il tentato omicidio del carabiniere di Carmagnola; a Imperia per la rapina ai danni di un cambiavalute.

n. m.

Un altro arresto a Brandizzo per la vicenda della sedicenne

E' Giovanni Ricca, accusato di favoreggiamento e sfruttamento - Uno dei tre che già erano in carcere ha ottenuto la libertà provvisoria e oggi uscirà

(Nostro servizio particolare) **Brandizzo**, 19 dicembre.

L'istruttoria sulla delicata e complessa vicenda di Anna Malappione, la sedicenne di Brandizzo che si prostituiva sulle navi a Genova, ha riservato un altro colpo di scena: l'arresto di Giovanni Ricca, «cognato» della ragazza (com'è noto il Ricca convive con la sorella di Anna). Anche lui come gli altri tre che già si trovano in carcere — i fratelli Gelfrido e Adriano Donadelli ed Adriano Barberis — è accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni della sedicenne che già lo aveva accusato una volta e successivamente ritrattato. Il Ricca è stato arrestato venerdì sera nella sua abitazione di via Monte Grappa a Brandizzo, ma solo il giorno dopo tradotto in carcere. Era molto stupito e si dichiarava, come ha sempre fatto, innocente. Con lui doveva essere anche arrestato Carlo Gros Pietro, il giovane che ha sfruttato Anna Malappione a Genova, ma i carabinieri di Chivasso non sono ancora riusciti a trovarlo.

Questa volta a portare in carcere il Ricca non sono più state le accuse della «cognata», ma la testimonianza degli altri otto giovani implicati nella vicenda che tutti concordemente lo hanno denunciato come il maggiore responsabile. Il dottor Barbaro, al quale è stata affidata l'istruttoria della vicenda, nei prossimi giorni interrogherà nuovamente tutti gli imputati e cercherà di stabilire le responsabilità di ognuno di loro. Uno di questi, Gelfrido Donadelli titolare della locanda «Raccone» in cui avvenivano i convegni della sedicenne con gli imputati, ha ottenuto la libertà provvisoria su richiesta dei suoi due avvocati difensori, Dal Fiume e Altara, e domani sarà scarcerato.

a. p.

Il Cantone di Ginevra ha approvato la legge che concede studi gratuiti

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 19 dicembre.

Chiamato alle urne con il tradizionale sistema del referendum, l'elettorato del Cantone di Ginevra ha approvato con 16.977 sì contro 13.220 no un progetto di legge che accorda notevoli privilegi agli studenti. La nuova legge garantisce un insegnamento completamente gratuito, dalle elementari all'Università, a tutti i figli di genitori ginevrini. Ample facilitazioni sono pure previste per gli svizzeri degli altri Cantoni, a condizione che risiedano in quello di Ginevra. Anche gli stranieri potranno usufruire degli studi gratuiti, a condizione che i loro Paesi d'origine accordino la reciprocità agli studenti ginevrini.

Un giovane torinese arrestato a Ginevra per un «colpo» in gioielleria

Nell'inseguimento la polizia l'ha ferito a rivoltellate

(Nostro servizio particolare) **Ginevra**, 19 dicembre.

La polizia ginevrina sta cercando di fare luce sulle circostanze in cui è stata svaligiata all'alba di ieri un'oreficeria situata nel centro della città. I componenti della banda sarebbero tre o quattro, ma finora è stato possibile arrestare soltanto un uomo, ossia un italiano residente a Torino, il ventiduenne Antonio F., che a quanto pare sarebbe stato un tipografo. Nell'attesa di ulteriori accertamenti, le autorità si rifiutano di rivelare l'identità dell'arrestato che in seguito alle ferite riportate al momento della sua cattura è stato trasferito all'ospedale.

All'alba di ieri alcuni abitanti del rione centrale di Aire davano l'allarme alla polizia avendo udito rumori sospetti in un'oreficeria. In pochi minuti una pattuglia della polizia era sul posto. In quell'istante tre o quattro individui uscivano dall'oreficeria e balzavano su due vetture in sosta davanti al negozio svaligiato. Gli agenti si lanciavano all'inseguimento delle due auto, una delle quali, approfittando dell'oscurità, riusciva a dileguarsi. Quanto alla seconda, che recava la targa di Milano, poteva essere bloccata poco dopo: un poliziotto infatti riusciva a far esplodere con alcune pallottole i pneumatici.

A bordo dell'auto si trovava il giovane torinese, in possesso d'una parte del bottino. Egli era stato ferito a una spalla da un proiettile. E' stato interrogato a lungo ma afferma di non conoscere gli altri membri della banda.

l. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

17-18 dicembre 1966

NATI — Mondino Elena; Barè Luca; Scarafiotti Massimo; De Leo Giuseppe; Cuccu Marinella; Bergero Silvana; Vernè Enrica, Battaglia Antonella; Mesani Alessandro; D'Alessandro Emanuela; Monetti Ombretta; Fanizza Lucia; Cinato Lucia; Infuli Carlo; Infuli Diego; Sarace Enzo.

MORTI - 17 dicembre — Grasselli Pietrina, di anni 75, nata a Torino, casalinga, abitante in corso Re Umberto 89; Tanel Ernesta in Sandri, a. 60, Aleano, pensionata, v. Mazzini 19; Tertello Febeita ved. Golzio, a. 85, Moncalieri, pensionata, c. Francia 66; Dovis Vito, a. 75, Piossasco, commerciante, c. Peschiera 181; Bertoldo Enzo, a. 73, Tricaso, pensionato, c. Belgio 19; Bellessi Maddalena in Coronna, a. 83, Conflenza, pensionata, c. Belgio 51; Unia Maria in Bosio, a. 63, Calizzano, casalinga, c. Corsica 2; Montabone Luigi, a. 83, Pianezza, pensionato, via Pacchiotti 48; Garesio Anna, a. 69, Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. Sant'Antonino 20; Besi Giuseppe, a. 86, Verona, pensionato, v. Nizza 50; Rubello Angela, a. 60, Villanova, pensionata, c. Regina Margherita 217; Ratti Angelo, a. 78, Vinchio, religioso, v. S. Francesco da Paola 23; Cassino Giuseppe, a. 65, Cherasco, pensionato, v. Cadorna 34; Milone Cristina, a. 75, Saluzzo, modista, v. Arsenale 42; Bianciotti Maria in Piolla, a. 80, Torino, casalinga, c. Regina Margherita 73; Bonaria Orsolina ved. Requeinz, a. 83, Torino, casalinga, c. Palermo 63.

Deceduti in ospedale: Tirelli Giuseppe, a. 80, Torino, pensionato; Torrero Giovanni, a. 65, Albugnano, pensionato; Oldani Angelo, a. 68, Genova, pensionato; Peola Emilia ved. Broglio, a. 83, Montecastello, pensionata; Maggio Anna Maria in Taranto, a. 24, Sassari, casalinga; Arisio Giovanni, a. 74, Cuneo, pensionato; Lazier Giocondina in Perruchon, a. 66, Lillianes, pensionata; Issilion Lorenzo, a. 12, Tripoli; Olelle Nicola, a. 60, Castagnole Lanze, pensionato; Rebus Lorenzina ved. Parena, a. 86, Torino, casalinga; Giolito Elvezio, a. 83, Ancona; Charbonnier Alberto, a. 41, Torre Pellice, artig.; Guglielli Francesco, a. 73, Cassano Jonio; Cantore Camilla ved. Pacchiodo, a. 70, Alpignano, pensionata; Bencimino Giuseppe, a. 37, Palermo, vend. ambulante.

Nati 5 - Morti 31

MORTI - 18 dicembre — Pissardo Ada, di anni 40, nata a Pinerolo, impiegata, abitante in via Benevagienna 19; Serravalle Barbara ved. Mina, a. 85, Caramagna, casalinga, v. Madama Cristina 8; Negro Annetta in Bria, a. 77, Torino, casalinga, v. Fanti 5; Chioda Paola ved. Colsa, a. 83, Torino, casalinga, p. Savoia 6; Tessaroli Giulia in Aichelburg, a. 85, Torino, casalinga, v. O. Antinori 8; Bussi Anna in De Martas, a. 62, Torino, pensionata, v. Aquila 29; Giacosa Felice, a. 74, Chieri, pensionato, c. Svizzera 58; Vercelli Franco, a. 9, Torino, scolaro, v. Villa Regina 14; Passaleva Andrea, a. 80, Torino, commerciante, v. S. Pio V 29; Castelli Celestino, a. 69, Torino, pensionato, v. Crescentino 34; Giacherini Maddalena, a. 77, Sinalunga, casalinga, str. Val S. Martino 7.

Deceduti in ospedale: Marangon Pierina, a. 44, Venezia, casalinga; Varesio Emanuele, a. 61, Cortazzone, agricoltore; Cravero Anna in Monterzino, a. 68, La Loggia, pensionata; Civita Vincenzo, a. 76, Andria, pensionato; Caramello Ambrogio Camilla in Malabaila, a. 73, Torino, casalinga; Bessia Carolina, a. 85, Alba, pensionata; Careon Giacomo, a. 60, Cervere, pensionato; Santamaria Clorinda, a. 80, Pavia, pensionata; Ferrero Vercelli Bernardo, a. 65, Baldissero, agricoltore; Giustetto Carlo, a. 76, Torino, pensionato; Giaccone Giuseppe, a. 75, Vigliano, pensionato.

Nati 11 - Morti 23

Tragico incidente ha stroncato la vita di
Franco Negro
Pensionario Società Plasmon Milano
Desolati lo piangono la moglie Jole Giugovaz, i figli Rita e Vittorio, la mamma e la sorella, i suoceri, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 ore 10 partendo da via Badini, Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 19 dicembre 1966.

I cugini Lucetta e Ottorino partecipano al dolore della famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il Personale tutto della Società del Plasmon partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Francesco Negro
Ispettore della Società ed apprezzato Funzionario.
— Milano, 19 dicembre 1966.

La Direzioni Commerciale e Vendita della Società del Plasmon prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del Signor
Francesco Negro
loro stimato Collaboratore.
— Milano, 19 dicembre 1966.

Gli Ispettori e gli Agenti della Società del Plasmon, profondamente colpiti per la tragica scomparsa del Signor
Francesco Negro
Ispettore della Società, esprimono alla famiglia i sensi del loro cordoglio.
— Milano, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato
Michele Ciraudi
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nipotino, fratello, sorelle, cognate, parenti tutti. I funerali martedì 20 ore 14,30 da via 5, Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1966.

Ottorino e Guglielmo Meschini si associano al dolore della Famiglia Ciraudi per la perdita di
Michele Ciraudi
— Torino, 17 dicembre 1966.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari
Giuseppe Colona
Anziano FIAT
L'annunciano la moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 di martedì, partendo da via Asti 6, Settimo.
— Torino, 19 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Elisa Rapalino ved. Sanguinetti
Addolorati lo annunciano, fratello, cognata e nipoti. I funerali oggi ore 16 da via Coppino 55.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del pensionato
Andrea Faissingher
— Torino, 19 dicembre 1966.

La figlia Albertina col marito Cesare Serra e figlia annuncia con dolore la perdita del caro Papà
Giuseppe Persico
— Torino, 19 dicembre 1966.

La sorella Rina, riconoscente a quanti ininterrottamente uniti al suo dolore, ricordano venerando la memoria del
Prof. Don Giovannimaria Rolando
comunica che martedì 20 in occasione del Suo 25° di Messa, giorno da Lui tanto sentito e desiderato, alle ore 21 nel Santuario della Consolata, verrà concelebrata una Messa in Suo suffragio, per iniziativa della Legione di Maria.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Con perenne rimpianto l'amato figlio Ruggero e gli affettuosi parenti, evocano la dolce figura della cara
Elisa Furlan ved. Forti
a dodici anni dal funesto giorno del crudele distacco.
— Torino, 20 dicembre 1966.

1963 1966
Giuseppe Donalisio
Moglie, figli lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto. Santa Messa nella Collegiata via Fratelli Piol mercoledì 21 dicembre ore 7,30.
— Rivoli, 20 dicembre 1966.

Erminia Masoero e Oscar Cassone con i parenti tutti ringraziano riconoscenti per la dimostrazione di affetto resa al loro caro indimenticabile
Clemente Cassone
— Torino, 15 dicembre 1966.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Zorio
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Angiolina Bussetti, il figlio Ezio, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca, mercoledì 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene.
— Viverone - Clinica S. Giorgio - Biella, 19 dicembre 1966.

Piangono lo zio i nipoti: Leonilla, Oddino e famiglia, Armida e famiglia, Celestina e famiglia (in America), Menicllero e famiglia (in Francia).
— Sagliano Micca, 19 dicembre 1966.

Impiegati e Maestranze della Laclimi partecipano al lutto del loro Titolare Dott. Ezio Zorio per la perdita del Padre signor
Giovanni Zorio
— Cossato, 19 dicembre 1966.

Roberto Miniggio e familiari prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Zorio per la perdita del caro
Giovanni Zorio
— Cossato, 19 dicembre 1966.

La famiglia Bini è particolarmente vicina in questo doloroso momento alla famiglia del caro scomparso Signor
Giovanni Zorio
— Biella, 19 dicembre 1966.

Aldo Berardi, Alina Milli, Beppe Fernanda e Giulio Salamone profondamente addolorati piangono con Nino Ezio e Letizia la scomparsa del carissimo cugino
Giovanni Zorio
— Torino, 20 dicembre 1966.

Franca e Guglielmo De Magistris si uniscono al dolore della Famiglia Zorio.

Giorgio Aggradi e Massimo Gastaldi, sentitamente partecipano al grave lutto del Dott. Ezio Zorio.

Giovanni e Anna Arduino si uniscono al dolore della famiglia del Dottor Zorio.

Ettore e Pierina Barberis, Orazio e Mariella Mosca, Augusto e Ada Fortina, Cesare e Nice Pigeri, Carlo e Ida Cangioli partecipano commossi al dolore del caro amico Ezio e famiglia per la scomparsa del padre signor
Giovanni Zorio
— Biella, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Pettinatura e Filatura di Candelo si uniscono al dolore del dr. Ezio Zorio e famiglia per la perdita del padre signor
Giovanni Zorio
— Candelo, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Filatura Ettore Barberis & C. di Magnonevolo si associano al lutto che ha colpito il dr. Ezio Zorio e famiglia per la dipartita del padre signor
Giovanni Zorio
— Magnonevolo, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata
Margherita Castello ved. Pilone
Ne danno triste annuncio i figli con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi ore 14,30 da strada Bertolla 52/40.
— Torino, 20 dicembre 1966.

La famiglia Palcito partecipano al lutto della famiglia Pilone.

La famiglia Gilardi partecipano al dolore della famiglia Pilone per la scomparsa della loro cara MARGHERITA.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Bertolla partecipa al dolore della famiglia Pilone per la perdita della mamma
Margherita Castello ved. Pilone
— Torino, 20 dicembre 1966.

Fratelli Domo, Giacomo Cerutti, Mario Chiesa, Giuseppe Balangero e Antonino Fenoglio si associano al dolore della famiglia Pilone.

Ha raggiunto la pace eterna
Lorenzo Bacchio
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono: Moglie, Figli, Genero, Nuore, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Guido Reni 96/79. La Salma verrà tumulata in Sommariva Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

La Famiglia Morena partecipa al dolore.

All'alba del 19 dicembre, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio
Caterina D'Amico nata Cecchi
Ne danno partecipazione: il marito Domenico D'Amico, i figli Elena col marito Antonio Giolitti, Filomena col marito Giorgio Luciani, Luigi Filippo con la moglie Lietta Aguirre; i nipoti Anna Giolitti col marito Piero Craveri e le piccole Costanza e Marta, Stefano e Rosa Giolitti, Giacomo, Giovanni, Cristina e Carlotta Luciani; le sorelle Emilia ved. Fratelli, Elvira ved. Baldini, Marcella col marito Riccardo Poli; le cognate Flaminia Capranica del Grillo ved. Cecchi, Elsa Minu ved. D'Amico; i fedeli Fortunato e Angela Pezzimenti e Peppino Petrucci. I funerali avranno luogo oggi 20 dicembre alle ore 15 nella Basilica di S. Vitale in via Nazionale. Si raccomanda vivamente di non inviare fiori. Roma via Nazionale n. 69.
— Roma, 20 dicembre 1966.

Dopo tanto soffrire col conforto dei Sacramenti e della Benedizione Papale è mancata la Signora
Maria Luisa Carozzo ved. Nam
Angosciate ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come da espresso desiderio, le figlie Elena e Fanny, il genero dott. Gustavo Milano che la curò con affetto filiale, l'amatissimo nipote Carlo ed i parenti tutti. Un grazie alla cognata Cloty Nam ed alla signorina Maria Teresa Ferraris per le affettuose cure. La famiglia non prende il lutto.
— Pinerolo, 20 dicembre 1966.

Il 18 dicembre con i conforti della Fede e la Benedizione del Santo Padre è terminata nel bacio del Signore la lunga purissima esistenza della
N. D.
Maria Ricci Curbastro
Danno il triste annuncio le addoloratissime sorelle Elisabetta e Anna vedova Richelmy, gli amati nipoti Gualandi e Richelmy e i parenti tutti.
— Bologna, 19 dicembre 1966.

I Soci del G. A. gli Scarponi partecipano al lutto dell'amico Gino per la dipartita del padre
Giacinto Bo
— Torino, 19 dicembre 1966.

1963 1966
Comm. Antonio Bosco
Con infinito rimpianto e mai sopito dolore la moglie e i figli lo ricordano nell'anniversario.
— Torino, 20 dicembre 1966.

1956 1966
Avv. Niso De Sanctis
Con affettuoso accorato rimpianto moglie, figlia e genero lo ricordano agli amici.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Vive sempre tra i suoi cari
Laura Costantini Granata
Messa in suffragio mercoledì 21 dicembre ore 9,15, Chiesa S. Giovanni Bosco, via Sarpi 117.
— Torino, 20 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
Commossi per la manifestazione d'affetto tributata al caro
Luciano Roggero
la moglie, famigliari e parenti porgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto accomunarsi al loro grande dolore. La Messa sarà celebrata il 14 gennaio ore 8 nella chiesa di Gesù Operaio.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Il 17 corrente, dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari la
BARONESSA
Giulia di Aichelburg Tessaroli
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annunzio il marito Erinne, i figli: Ervedo con la moglie Lisa Gotti e le adorate nipoti Ida e Anna; Emilia con la moglie Tina Sanna; la sorella Maria; nipoti; cugini e parenti tutti. Un affettuoso riconoscente ringraziamento al Dott. Carlo Ottino che tanto amorevolmente l'assistette. La Messa di trigesima avrà luogo il 18 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore del carissimo Ez. Ervedo di Aichelburg e famiglia, per la scomparsa della Mamma
BARONESSA
Giulia di Aichelburg Tessaroli
gli amici:
Filippo e Nini Beltramo
Ezio e Bruna Colatti
Lelle di Mansa
Beppe Negro
Piero e Luisa Penti
Gino e Francesca Selvestrini
Gianni e Alda Tomasina Vellnotti.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Silvano Silvia e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa della
Baronessa Giulia di Aichelburg
— Torino, 18 dicembre 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore di Ervedo per la perdita della MAMMA
Memo Gallo
Paolo e Giuliana Redano
Arturo e Maria Anna Tabusso.

Le famiglie Adda Sanna partecipano al lutto della famiglia di Aichelburg.

Orsiliano e Alberto Fusani si uniscono al dolore della famiglia di Aichelburg - Tessaroli.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Bertolino (Rumanin)
Commerciante
di anni 49
Lo annunciano: il padre, la moglie Pierina Perrino, i figli: Ginetta, Romano, Gabriele, Nives; fratelli, cognati e parenti. I funerali in Sommariva Perno martedì 20 alle ore 14,30.
— Sommariva Perno, 20-12-1966.

Felice Mano e consorte partecipano con immenso dolore alla scomparsa del loro carissimo amico GINO.
— Sommariva Perno, 20-12-1966.

L'Associazione Provinciale Commercianti Bestiame e il Gruppo Commercianti Bestiame dell'A.C.A. di Alba partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del socio e collega
Luigi Bertolino
Gli amici Arturo Barale, Luigi Bosso, Dario Bosso, Cav. Felice Prunotto, Ernesto Muò, Bruno Conterno, Giacinto Torero, Remo Berbero, Maurizio Cardelli, Fratelli Salbe, Giuseppe Botto.
— Alba, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Caterina Marengo in Briatore
di anni 73
Ne danno il triste annuncio il marito, parenti tutti; Aldo e Mamma. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 da corso Re Umberto 31.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Titolare e Colleghi della Ditta Reg. Allè si associano al dolore che ha colpito la Signorina Aldo Ferrero per la scomparsa della Signora
Caterina Marengo
— Torino, 19 dicembre 1966.

La cognata Massima Marengo e figli prendono parte al dolore di Camillo.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Silvestro Borra
L'annunciano la moglie, mamma, fratello e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 21, ore 10,30, da corso Ferrucci 98. La Salma sarà tumulata a Carignano.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello Stabile corso Ferrucci 98, si uniscono al dolore della Signora Borra per la scomparsa del MARITO.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Munito dei conforti religiosi, serenamente come è vissuto, è mancato
Michele Boux
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Massimo con la moglie Davidina Gnavi e figli; la figlia Suor Ancilla (U.S.A.); Angela col marito Luigi Podio; la sorella Maria ved. Passera; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 20 alle ore 15.
— Caluso, 19 dicembre 1966.

I nipoti Passera, Ottelle, Daiza, Fedi, piangono il loro zio
Michele Boux
— Caluso, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ermenegildo Carrato
di anni 62
Ne danno il triste annunzio: la moglie Emilia Veiluva, il figlio Dario con la nuora Annamaria Cravero, il nipotino Daniele, la suocera, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 corr. ore 8,45 partendo da via Ettore Bismino 3 (Borgata Rosa, Sassi). Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Monale d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

E' mancato
Francesco Tagliaferro
Combattente guerre 1911-1912, 1915-1918
Annunciano dipartita: figlio Giovanni, nuora, nipotini; cognati Carnino, Gallo, Stillio; parenti tutti. Particolare ringraziamento dott. Rosso e quanti si adoperarono dolorosa circostanza. Funerali 20 corr. ore 15,30, ospedale Martini, via Cigna. Tumulazione Pino Torinese. Servizio pullman.
— Pino Torinese, 19 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Semenzato nata Miserocchi
Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 da via Tarvisio 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1966.

E' mancato
Angelo Peretti
Addolorati l'annunciano: sorella Rina, moglie Maria Della Morte, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni V. S. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1966.

1962 1966
Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
Felice Tabasso
la Mamma, la Moglie, i Figli, la Sorella, i Fratelli, e parenti tutti, ne ricordano la cara figura e le alte doti di mente e di cuore, rinnovando il loro doloroso rimpianto e custodendone la memoria nel più caldo affetto. Raccomandano lo Scomparso alle preghiere degli amici, comunicando che la S. Messa di suffragio verrà celebrata nel Duomo di Chieri il giorno 21 dicembre alle ore 8.
— Chieri, 20 dicembre 1966.

Moglie e figli del
Dott. Pietro Zeppetella
commossi ringraziano, l'on. Ministro degli Interni, il Capo della Polizia, i Prefetti di Torino e Pavia, il Questore di Torino, il Sindaco di Torino, i Presidenti di Giunta e Consiglio regionali di Aosta, i Presidenti della Provincia di Pavia e Torino, le autorità civili e militari e quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 19 dicembre 1966.

In seguito a sciagura stradale è mancato
Franco Povero
Lo annunciano con infinito dolore la madre, la moglie, la sua Vanna e parenti tutti. Funerali mercoledì 21, ore 14,30 partendo da via Caramagna 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Il Consigliere provinciale Francesco Nicastri con la famiglia partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa del caro amico
Franco Povero
— Torino, 20 dicembre 1966.

Riccardo Audino
Maria Cristina Gentile
Giuseppe Ghilioli
Caterina Giuborgia
Leandro Poggio
ricordano l'Amico e Collaboratore e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Porcari ved. Marchini
Ne danno il triste annuncio i figli: Adriano con moglie Anna Aimo Boot e piccola Maria Grazia; Ezio e marito Gigi Cresto con Ornella e Renato; Mariolina e marito Giuseppe Novarese; sorelle, fratelli, parenti tutti. La benedizione della salma avverrà martedì 20 ore 9,30. Nuova Astanteria Martini Largo Gottardo. Un particolare ringraziamento al prof. Magri, al medico curante dott. Sante Castagno e Personale della Nuova Astanteria Martini per l'assidua, amorosa assistenza.
— Nichelino, 19 dicembre 1966.

I coniugi Novarese si associano al dolore di Mariolina e famiglia.

La famiglia Aimo Boot partecipa al cordoglio della famiglia Marchini.

La famiglia Giuseppe Marchini partecipa al dolore dei nipoti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Tesi
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Del Moro, la figlia Ede col marito dott. Lelio Rogi, il figlio dott. Carlo con la moglie Marisa Merlo, la nuora Franca Ciani, i nipoti Grazia, Paola, Sandro, Lucia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rollo che lo ha assistito con tanto affetto. I funerali avranno luogo in Bordighera. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 19 dicembre 1966.

La Famiglia Allerio partecipa al dolore di Grazia e Famiglia per la scomparsa del nonno
Alfonso Tesi
— Torino, 19 dicembre 1966.

Emma Zanini nata Carpegna
non è più. Ne piangono la scomparsa il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipotini e parenti tutti. I funerali oggi, ore 16, da corso Lecce 72.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Partecipano al profondo dolore della famiglia Zanini:
Famiglia Cattino
Famiglia Silvestre
Maria Forno
Ester Alessio.

La Ditta Elda Fier vedova Cerio partecipa al dolore del Rag. Giovanni Zanini per la perdita della diletta CONSORTE.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Gollessi
Addolorati l'annunciano: i figli Ermanno e Tonin, sorelle, nuore e parenti.
— Torino, 18 dicembre 1966.

Partecipano al lutto la cognata Benetta, i nipoti Maria Laura Marie.

La Comunità Dignanese partecipa al dolore della famiglia Gollessi.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipa vivamente al dolore del dott. Sergio Rosenkrantz per la perdita della sua amata sorella
Neva Rosenkrantz Buronzo
— Torino, 19 dicembre 1966.

La Federazione Provinciale ed il Comitato Comunale dell'O.N.M.I. di Torino unitamente alle Assistenti Sanitarie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Neva Rosenkrantz in Buronzo
apprezzata collaboratrice e collega.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio della Società di Farmacia di Torino, partecipa al dolore del Dott. Daniele Rosenkrantz, Segretario della Società, per la perdita della SORELLA.

I colleghi: Aymonino, Barone, Caltra, Camoglio, Faletto, Garneri, Gastaldi, Genta, Ostino, Pich, Rossi partecipano al lutto dell'amico dr. Daniele Rosenkrantz.

La Famiglia Casalini partecipa vivamente al dolore dei cugini Rosenkranz per l'immatura scomparsa di NEVA.

Le Reverendissime Suore, i Dottori e il Personale tutto della Farmacia dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino, profondamente addolorati partecipano al lutto del Dottor Daniele Rosenkrantz, Direttore della Farmacia, per la perdita della cara sorella
Neva Rosenkrantz Buronzo
— Torino, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Secondo Troia
Anziano FIAT
Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio la moglie Piera Giglio-Tos, le figlie: Mariuccia col marito Giovanni Demaria e la piccola Daniela, Franca col marito Piero Franco e la piccola Luisella, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14,30 da via Antonio Banfo 62. La presente per ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Vial
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Biagio con la moglie Antonietta Cavaglià e figlio Pierluigi, Mario con la moglie Elsa Maria e figli Vilma e Valter; la suocera Rosa Cheberl, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 alle ore 9 da via Mombasiglio 38.
— Torino, 18 dicembre 1966.

E' tornata in cielo
Cristina Maria Papurello
Angosciati lo annunciano: la mamma, il papà, nonni, madrina, padrino, zii, cuginetti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la morte del Collega
Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

L'Associazione Italiana Agenti di cambio - Sezione di Torino - partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvviso decesso del Collega
Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto che colpisce la famiglia per la scomparsa dell'Agente di cambio
Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

Mario e Luisa Corte, grati e commossi, ringraziano vivamente per la dimostrazione di amicizia e di affetto, data, con la presenza o con scritti, al defunto loro carissimo fratello
Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

Papà e Mamma della
Rag. Ada Pissardo
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 20 dicembre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

10 OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

PORTINAIO mezz'età energico e pratico cercasi per grande stabile signorile avente cinque scale. Si preferisce senza figli o con uno solo. Moglie da adibire alla pulizia scale. Stipendio complessivo molto elevato, oltre ad alloggio gratuito due camere, cucina, bagno. Indicare età, luogo nascita, composizione famiglia, precedenti occupazioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O439

RISTORANTE Freys cerca cameriera pratica. Telefonare 545-736.

SERIA industria assume fresatori I categoria, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2568 — Torino». A122888

SIGNORA ospiterebbe signorina occupata cambio ora libere faccende domestiche. Ambiente signorile. Telefonare 583-012. A122774

SIGNORA sola, cerca per gennaio governante tuttofare media età, fissa, ottimo trattamento, richiedonsi referenze servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 292 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casacci, 5, Quintino 4, cortile. O129

SOCIETA' assume tornitori per torni Maxnovo e copiare. Presentarsi corso Grosseto 81 o telefonare 293-139.

STABILIMENTO Nichelino cerca operai non specializzati max 30anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2533 — Torino». A122573

TIPOGRAFIA assume legatrice pratica lavori commerciali. Telef. 588-987.

TUTTOFARE fissa pratica cucina dietica referenziata educata buon trattamento escluso lavori pesanti cerca signora sola abitante villa zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A122815

TUTTOFARE matura referenziata cerca piccola famiglia. Stipendio ottimo paraggi Piazza Rivoli. Tel. 753-533.

URGENTE cercasi lavorante pettinatrice. Telefonare 723-519.

VERNICIATORE sabbiatore di carpenterie assume impresa. Non presentarsi se non veramente abile. Telefonare 396-603. 1001

11 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

AFFERMATA fabbrica stampi speciali offre esclusività per vendite a industrie. Fisso 120.000, provvigioni. Dettagliare: Casella 300/P Sip, Milano.

ALIMENTARI nota industria milanese cerca per distribuzione in tentata vendita su Torino e provincia piazzisti 25-30 anni. Richiedesi patente, facilità parola, competenza. Offresi possibilità carriera, inquadramento sindacale, provvigioni. Casella 348/A Sip. Milano. 28097

ASSUMESI giovane viaggiatore possibilmente pratico metalli. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A122717

CERCANSI rappresentanti in Torino liberi subito per vendita prodotti alimentari largo consumo, auto propria, buona volontà. Offriamo stipendio provvigioni. Scrivere indicando referente numero telefonico: «Pubblicità Stampa 2565 — Torino». A122870

FABBRICA arredamenti F.lli Ferrari, Alte Ceccato, Vicenza, cerca rappresentanti introdotti mobilieri Piemonte Lombardia.

IMPORTANTE industria tedesca concede esclusività regionale vendita macchina lavaggio rapidissimo automobili comando elettronico adatta qualsiasi stazione servizio. Rivolgersi Cataldo, via Attilio Ambrosini, 62 Roma, telefono 513-2391. 28156

INDUSTRIA primaria importenza ricerca in Torino magazzino per deposito mq 100 - 200 ca. Dettagliare ubicazione, caratteristiche locale e affitto. Casella 335/A Sip, Milano.

LUBRIFICANTI primaria industria per potenziamento rete vendita cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Pubbliman, casella 215, Genova. 27999

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/7, Biella.

PROPAGANDA medica. Importante industria farmaceutica cerca propagandisti per Novara, Vercelli e provincie. Richiedesi: buona cultura generale et specifica farmaceutica, presenza, perfetta salute fisica, serietà, volontà di propositi, entusiasmo, attitudine al lavoro organizzato, automezzo. Pregasi rispondere solamente se realmente in possesso requisiti richiesti. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a «Pubblicità Stampa 128 Milano». 28156

TERMOIDRAULICA Torinese disponendo ampio magazzino guidata da tecnico laureato esperienza quindicennale accetterebbe rappresentanza esclusiva apparecchiature termiche idrosanitarie bruciatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7841 — Torino». A121619

150.000 mensili garantiamo a venditori per noto articolo alimentare. Telefonare 730-485. A122875

18 SMARRIMENTI
L. 200 per parola

BRACCA pointer fondo bianco smarrita domenica via Minzoni. Mancia. Tel. 530-039. A123567

50.000 consegnando pastore tedesco femmina mesi 5 nera focata, smarrita Venaria. Tel. 598-971.

19 INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 692-875, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trotor», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. O506

A. AIRIT Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 589-034, 589-510 O524

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti, Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco de Paola 40. Rorimondini, telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221 Telefono 337-705, 386-054 O254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. T. 511-024.

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206 Investigazioni private prematrimoniali, moralità, infedeltà. Apparecchiature fotocinematografiche. Servizio aereo marittimo. Italia estero.

20 IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

MASSAGGI dimagranti circolatori pulizia viso callista. Tel. 798-709.

MASSAGGIATRICE diplomata proveniente Abano Terme, cure artriti artrosi dimagranti. Telefonare 354-719.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telef. 587-693.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette; noleggio, vendita. Covolo, tel. 851-135. O511

21 AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia 2ª, 3ª serie, Fiat 2300, 1500, 1300 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 290 SE come nuova, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Wolkswagen, R 8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo), aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493 - 366-997. O530

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ample dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuovo. Ingresso libero; sono gradite le visite informative. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Belgio 179 vendiamo, permutiamo con minimi anticipi autovetture Fiat, Lancia, Alfa revisionate (festivi mattinate).

A.A.A. AUTORIMESSA v. Sergio 37 angolo Chiesa Salute vende conto clienti revisionate 500, 750, 1100, 1300, 1500; minimi anticipi.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, C. Francia 343 minimi anticipi lunghe rateazioni occasioni Fiat - Lancia Alfa garanzia permuta assistenza, omaggio natalizio 100 litri benzina, Visitateci anche festivi.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Tel. 488-213.

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso [illegible] NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O593

A.A.A. ACQUISTIAMO senza pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O818

A.A. VEICOLI industriali, Super Joly, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e finestrati, 600 T, 1100 T2, T3. permute, facilitazioni corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997 - 322-493. O590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo Visitateci. Vigone 44.

A ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500 Vigone 44.

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500 3700, 600 4200, 1100 5400. Telefonare 81-609. A121342

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia, Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateizzazioni. Visitateci, Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-825.

A. DITTA Autodestefani compera. Autodestefani vende. Autodestefani permuta. Autodestefani rateizza. Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili. Autodestefani Organizzazione. Autodestefani sicurezza. Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli. Tel. 293-992.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834 - 530-445. O588

A SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo, Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiane e straniere, Vigone 44. O593

A. 50.000, 80.000, 100.000. 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. O593

A rate vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove e usate. Saluzzo 52, telefono 60-622. O726

A 40 S combinata '63-'64 garanzia vende, permuta. Auto Torino. Telefonare 395-851. O261

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Scat, Francesco da Paola 46.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Gallieri 11. O767

ACQUISTIAMO. vendiamo, facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO vetture di dipendenti Fiat pagando massimo contanti, Autosalone, via Nizza 50.

AFFARONI: 500, 600, 850, 103, 1500, Anglia 4 stagioni, DKW, garanzia. Torricelli 4. O714

ALFA Romeo filiale via Botticelli 87, vende vetture usate società e dipendenti ottime condizioni. T 232-432.

ALFA 1000 ribaltabile, 680, Tigrotto, Fiat C 40, Jeep, carro attrezzi, campagnola, vende Coppa - Strada Meisino 91. Telefono 850-709.

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 850 65 520-570.000; Fiat 1100 D 63 perfetta 450.000; Fiat 1500L 63 520.000; Giulietta TI 61-62-65 200-250-580 mila; Ford Taunus 54 420.000; Ford cortina Taxi 64 400.000; Kadett 1000 lusso normale coupé familiare 580-680.000; Kadett B normale lusso, familiare 790-850.000; Rekord A 61-62 200-350.000; Rekord A normale, lusso, familiare 550-750.000; Buick invicta 62 1.200.000; Oldsmobile 62 950.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo Piazza Adriano 11 Tel. 759-924, 779-547.

ALLA Sale concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stok usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D, giardinetta 63 250.000; Fiat 600 D 63 220.000, Giulietta TI 61 170 mila. Opel Rekord A 1500 63 480 mila. Vendita rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 759-924, 779-547.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni O599

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

APPIA furgone 6 quintali perfettissima. Monzeglio, c.so Duca Abruzzi 10.

APPIA III serie bellissima unico proprietario vendesi via Bologna 60.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90; Anglia, spider, TR 3, MG-B, Jaguar spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permute, facilitazioni, via Montalcone 13. Tel. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10, telef 386-847

AURELIA B 20, Giulietta cloche, 1200 spider, 850. Corso Moncalieri 19. O598

AUTOAGENZIA Cenisia vende Mini Minor, 1600 S spider, Bianchina spider, Simca 1000, 124 semestrale, 1100 special, 1100 D, 1100 familiare '64, 600, 500 giardiniere, furgone Appia, 1100 T 2. Via Groscavallo 3, telefono 774-226. O547

AUTONOLEGGI Autogiocoso tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km non richiesto minimo chilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500: sicurezza, comodità, economia. Grazzi. Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 A, 500 D Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 interno cortile, bellissime Appia 3ª, Opel Kadett lusso, Simca 1000, Dauphine, 750 coupé Vignale, Bianchina panoramica, 1100 D - H - Export, 1100 familiare, 1500, 1300, 850, 750, 500. O948

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992: Mercedes 220 SE, GT, Junior 55, Giulietta Zagato, Giulia spider e berlina, Appia III, Mini Morris, Fiat 1500 berlina e coupé, NSU Prinz. Assortimento 500, 600, pulmini. Permute, rateazioni. O482

BELLISSIMA Appia III solo proprietario vende, Tel, ore ufficio 774-300.

BELLISSIMA Volkswagen Carman Ghia 1200 occasionissima vendo. Sebastopoli 227. O476

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telef 60-819 O962

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 '65 bleu medio. Telefonare 657-134. O974

CISAL, ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMMISSIONARIA Cavalieri, Fiat, Seva, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F Turati 37 e 49 O642

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti qualsiasi autovetture valutazioni massime. Autosalone, via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo Telef 652-004.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, furgone, camioncini, vendiamo, rateizziamo Vigone 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualsiasi automobile Corso Turati 82.

CONSUL 315 km, 8000 L. 435.000 cambio con cilindrata inferiore, Telefonare 373-737, 1001

CORSO Principe Oddone 68, grande esposizione autovetture di vario tipo, compra vendita permuta, garanzia 6 mesi (anche festivi) O299

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi) Telefonare 488-213.

CORSO Siracusa 158, comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci O599

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 17)

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, vasto assorti-[redacted] Giulie T.I., Super, G.T., G.T.A., Giuliette T.I. cloche, Fiat 1300, 1500, R.8, BMW, Cortina G.T., Consul 315, Cortina '65 quattro porte O528

DIPENDENTE vende a privato 124 mesi sei. Telefonare 579-811.

DIPENDENTE vende 1100 R bleu pavone di 7 mesi. Telefono 750-745.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE 0461

DORIA 13, senza [redacted], comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinetta facilitazioni. Siracusa 158 O599

FERRARI G.T.C. nuovo. Seio, piazza Adriano 11, tel 759-924, 779-647. Torino O709

FERRARI 250 GT coda tronca 1964. Monzeglio corso Duca Abruzzi 10.

FERRARI 275 GTB, 330 2 + 2, Scaglietti 250 GT, Maserati iniezione. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10.

FESTIVI aperto, compriamo, vendiamo, facilitiamo Autosalone Isabella corso Dante 131. O591

FIAT Alfa, Lancia Siracusa 158 Telefon 351-496 anche senza anticipo

FIAT [redacted] '61 [redacted] bellissima vendo L. 320.000 Telefonare 554-458.

FLAVIA nera 1963 sedili divisi. 1100 R sei mesi. Telefonare 380-800.

FORD 17 M ultimissimo tipo 650 mila BMW seminuovi 420.000 Siracusa 158 O599

FULVIA HF semestrale a privato vendo Tel: 386-847 (ufficio) 331-561 festivo O697

FULVIA, Opel Kadett, Volkswagen giardinetta, 1500 S. Fiat 1500, 1100 D motore nuovo, 600 D, 500 panoramiche, Appia III, II. Telefonare 380-800. O822

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende o permuta. Telefono 375-124.

FULVIA 690.000 Giulia 1600 cambio cloche 580.000. Giulia 1300 TI cinque mesi 1.280.000. Giulia 1300 berlina 1964, corso Dante 131 Telefono 651-753 O591

GAS auto installazioni garantite Autofficina Guido. Peschiera 201 telefono 330-620 O684

GAS liquido metano installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica Massime garanzie Lamar. Crescentino 26, telefono 850-853

GAS liquido impianti Weber Concessionario Fukra. Chieti 16, tel 888-990

GIARDINIERE 500 '65 altra '63 perfettissime vendo Telef 657-134.

GIULIA super Duetto recentissima vendo con lunga rateazione. Telefonare 538-652. O1006

GIULIA 1600 TI. Giulia 1300 recentissime, Fulvia privatamente vendesi. Madama Cristina 93.

GIULIA 1963 sprint perfetta vende privato via Bologna 60. O909

GIULIETTA sprint 1300 1961 2° proprietario vende 440.000 Telefonare 851-659 2001

GIULIETTA TI 1962 urge vendere, cambiasi utilitaria. Telef. 512-133 pasti. A123403

IM3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

MARMITTE auto cambio saldo. Attrezzatissimo qualsiasi saldatura [redacted]. La Loggia 29. A119243

MERCATO dell'occasione: Appia 3ª, Anglia, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat [redacted] coupé Osca, Ford Zefir. Seat, Francesco da Paola 46.

MILLECENTODI' dicembre 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO. Corso Duca Abruzzi 10. Flavia, Fulvia, Appia, Ferrari, Maserati. O869

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10. Appia II, III, Fulvia, Flavia berlina, coupé, 500 Giannini, 1100. O361

MORRIS Cooper 1300 S, 48 giorni vita [redacted]. Tel. 547-114.

OCCASIONISSIME [redacted], 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giuliette Simca DKW 500, 600 1100, Appia. Corso Ferrucci 80

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 645, Leoncini, Lupetti ribaltabili 615 tutti i tipi, gru idrauliche per autocarri. O610

OPEL Kadett 1963 fine, seminuovo, pochissimi km., Simca 1000, NSU Prinz. Telefonare 323-913.

PEUGEOT 404 iniezione perfetta vende privato via Bologna 60.

PORSCHE Carrera, Mercedes 220 SE coupé, Giulia GT, Duetto spider, Fulvia coupé, Abarth 1000 vendo permuto. Tel. 538-652.

PRIVATAMENTE vendesi Giulia TI cloche, Giulietta spider cupoletta, Giulietta Ti Tel. 510-462.

PRIVATO vende Fiat 500 semestrale. Telefonare 632-413. 1001

PRIVATO vende Innocenti Morris M 3 radio oppure cambio minor cilindrata, Tel. 310-192.

PRIVATO vende privato ottima Appia III. Telefonare 339-110 ore ufficio. 1001

PRIVATO vende privato sprint 1960. Telefonare 579-864. A123178

PRIVATO vende privato 1100 colore sabbia semestrale. Telefonare pomeriggio 336-236.

PRIVATO vende 124 semestrale, colore [redacted], km 3600. Tel. 724-012

PRIVATO vende [redacted] bianca [redacted] 6, Telefonare 328-261. A123204

PRIVATO vende 500 sei mesi blu pavone. Telefonare 666-116.

PRIVATO vende 500 semestrale, Telefonare 255-112 dalle ore 18.

PRIVATO vende [redacted] 6 [redacted]. Telefonare 390-298. 2001

PRIVATO vende [redacted] '63 come [redacted]vo pochi chilometri. Tel. 876-903, ore ufficio. A122781

PRIVATO vende 600 D seminuova 240.000. Telef. ore pasti 360-621.

PRIVATO vende 600 D unico proprietario ottime condizioni uso. Telefonare 396-165. O510

PRIVATO vende 750 porte controvento 1965 eventuale rateizzo. Telefonare 310-192. O1003

ROULOTTES visitate la mostra autunnale presso il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, novità, vasto assortimento usato. Telef. 644-076, 644-640. O622

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SEMESTRALE tutti tipi vendiamo comperiamo, facilitazioni Siracusa 158 telefono 351-496 O599

SENZA anticipo autovetture anche nuove, corso Siracusa 158 Telefonare 351-496 O599

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat sava, via Nizza 30, telef 652-662 Esposizione permanente del veicolo usato; tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA MODELLI 1967, [redacted]ME 1301 - 1501 NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O557

VENDO 850 semestrale sedili ribaltabili. Telef. 799-422.

VENDO 1100 R [redacted] 5 chilometri [redacted]. [redacted], 665-830 ore pasti.

VIA Nizza 50 si acquista contanti qualunque vettura o si vende: Giulia super 1965, Giulia 1963, GT Duetto seminuova, 1500 '65 blu scuro, Fulvia 2 C '65, normale 10 mesi, 1500 '63, 1300 '62, Flavia coupé '63 come nuova, Familiare 2300, Volkswagen 1500 familiare. Vastissimo assortimento 124, 1100 R, 850 semestrali, 750, 500 D tutti tipi. Cambi, rateazioni. O832

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete facilitazioni Corso Siracusa 158. 599

VOLKSWAGEN [redacted] furgone o pulmino usato acquistasi Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 Procure rimborsi assicurativi Sebastopoli 227 O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Hollinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia Montico-ne, piazza Adriano 1, tel 383-772

750 bellissima 265.000, Appia rarità eccezionale 365.000. Telefonare 794-517, 720-885.

850 S, bleu scura semestrale a privato vendesi. Telefonare 537-240 ore pasti. 28183

1100 R amaranto semestrale come nuova vendo 770.000 trattabili. Telefonare 256-633. A122866

1100 R beige 5600 km. sedili ribaltabili vendo, Telefonare 662-565.

1100 R sei mesi, Flavia 1963, Fulvia, Opel Kadett, Telef. 380-800.

1100 R semestrale bianca vendesi privatamente. Telefonare 378-222 ore pasti. 1001

1100 R semestrale km. 3200 privato vendo. Telefonare 668-442.

1300 '62 perfetto, motore revisionato, radio-giradischi, vendo 520.000 trattabili. Telefonare 753-913.

1300, 1500, 2300, 500, 750, 850, 1100 special, 1100 D, giardiniera 500, Fulvia, Giuliette, Dauphine, Consul, 1400 B, cambi - rateazioni, corso Corsica 6. O605

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni, 350.000 vendesi, permutasi Corso Unione Sovietica 91

1500 '64 servo freno seminuovo fumo Londra unico proprietario vendiamo. Galliari 11. O767

29.000, anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti corso Moncalieri 19 O598

MORINI ciclomotori moto produzione di alta qualità; permute, prove, assistenza, rateazioni, Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambrette, cambi facilitazioni, Pasquaro, Principe Amedeo 11, Telefono 543-666. O799

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio, Rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

AUTORIZZATA chiaroveggente diplomata radioestesista fluido bioradiante, riceve pomeriggio. Telef. 374-824 Berruti. 2001

CONSULENZA bancaria, compilazioni bilanci, analisi, programmazioni, informazioni. Rorimondini - Telef. 531-181. O509

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. MEDIUM Antico, poteri medianici, consiglia, predice. Massima discrezione. Telefonare 657-850.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistiamo oggetti vari. Telefonare 215-233. A122382

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, [redacted] varie. Telefonare 481-674 O450

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi, Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci 5, Donato 74. Telefono 480-810. O388

AL Supermec del mobile divani letto 15.000, entrate complete 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737. 25708

ANTICHI tappeti esemplari [redacted], di diverse misure, eredi vendono. Telefonare [redacted]. O709

ARMADI guardaroba [redacted] e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange [redacted] (cortile). O508

BARBONCINI, cockers, pastori tedeschi, setters, collie, vende Raindilu, telefono 697-883. A122301

BOXER tigrati, cocker biondi, schnauzer giganti, vende All'igiene del cane, Galvani 12 bis, telef. 480-952.

BUFFET stile inglese con mosaico vendo 22.000. Telefonare 884-163.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LUCIDATRICI 3 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili [redacted], ripiani, risparmierete acquistando direttamente. [redacted] 8. Tel. 796-412. 2001

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MODESTE gioie vecchia fattura, miniaturine corco occasione, Riservatezza. Telefonare 591-903.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA svendo trequarti scuro lavorato visone, elegantissimo, cento mila. Telefonare 60-233.

PER Natale pianoforte studio lire 65.000. Bosia, via Nizza 71.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20 Telef. 882-798. 26747

PRIVATA vende vera occasione pelliccia persiano, coppia visone. Telefonare 547-178. A123232

PRIVATO svende lavatrice nuovissima imballata ultimo modello. Telefonare 896-180. A119906

RAPPRESENTANTE svende salotti barocchino, barocco, Luigi Filippo, camera letto noce opaca spagnola. Telefonare 896-180. A121751

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumo, consolles, specchiere, maggiolini Trapani 34. A104931

SALOTTI, cucine americane, vastissimo assortimento a prezzi fabbrica. Telef. 572-218. O403

SCRIVANIE, salotti, soggiorni vari liquidansi a prezzi eccezionali, Via Balliore 43. O891

SPORTIVI prezzi convenientissimi vasto assortimento abbigliamento calzature articoli sportivi, Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A123558

SPOSI causa trasferimento svendono camera letto stile provenzale, Telefonare 795-864. A123239

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

SVENDO bella giacca persiano nero. Telefonare 542-745, ore 8-12.

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDO [redacted]. Tel. 652-895.

VISITATE [redacted] permanente Fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 784-975: salotti armadioni, mobili, svedesi, materasso brevettato Regina.

PRIVATI occasioni 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Cortina, IM 3, J 4, R 8, A 40, familiari, multipla, furgoni. Minimi anticipi, permute, omaggio natalizio 100 litri benzina Visitateci anche festivi.

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodostefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293 992.

PRIVATO cambia 1100 D 1964 con 500 ottimo stato. Telef. 396-470.

PRIVATO sciogliendo società vende cambia 600 multipla 1962. Telefonare 257-736. A122876

PRIVATO vende a privato Fiat 2300 liquigas [redacted] Telef 500 271

PRIVATO [redacted] a privato 500 D semestrale verde marino, Telefonare 578-633. A123442

PRIVATO vende bellissima [redacted] maggio '60 anche ratealmente. Vascelli 111. 28157

PRIVATO [redacted] bellissima 600 1958 come nuova. Telefonare 596-185.

PRIVATO [redacted] cambia Giulia, chilometri 23.000 ottimo stato. Telefonare 488-213. O818

PRIVATO vende cambia Jaguar E, km. 13.000 come nuova, visibile, Corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende coupé 850 mesi 6. Telefono 698-429 ore pasti.

PRIVATO vendo 600D '63 unico proprietario, Ore pasti telef. 661-315.

PRIVATO vendo 850 dieci mesi blu medio. Telefonare 725-558.

PRIVATO vende 1100 [redacted] '57. Telefonare 278-887. A122763

PRIVATO vende 1800 poco usata 1963 serietà. Via Torricelli 4.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RAFFAELLO 3 senza anticipo, comode rate, autovetture perfette Cisal.

RENAULT Floride bellissima unico proprietario vendesi via Bologna 60.

RENAULT nuovo centro assistenziale officina ricambi vendite Commissionaria Renauto, corso Siracusa 75 angolo corso Sebastopoli Tel 325-011, 323-056 O919

RENAULT R.8 [redacted], [redacted] perfetta vendesi via Bologna 60.

RENAUTO Commissionaria vende permuta Romeo autocarro 7 mesi, R 8 '63-'65, R 4 export '64. Corso Siracusa 75, telefono 325-011; corso Turati 74, telefono 594-675.

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158 telef 351-496, compra, vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES Elnagh sconti stagionali eccezionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose Covelo, Giulio Cesare 157, tel 851-135

SE vera occasione compro contanti Fiat 643T cassone 8-10 mt. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino».

SIMCA berlina, coupé, occasionissime A 40 1964 facilitazioni corso Siracusa 158 O599

SIMCA Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, nuovi modelli 1000, 1301, 1501 a pronta consegna. Vasto assortimento usato. Simca 1000-1962 400.000, 1963 480.000, Simca 1500, Flavia 420 mila, Fiat 500-1962 180.000, 1963 240.000. Telefonare 694-714.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A 40 bianca vendo Tel 657 134

UNICO proprietario vende Volkswagen Carman Ghia 1965 km. 9000 reali. Torricelli 4. O714

UNICO proprietario vende 850 coupé 1965 bellissima, Torricelli 4.

VASTO assortimento usato: Innocenti J 4, IM 3, Giulia 1300, Giuliette spider, Giulia super, Fiat 124, Fiat 103 D, Fiat 1600 super, Seat, Francesco da Paola 46. O771

VENDESI centoventiquattro semestrale verde interno cuoio. Telef. 586-321.

VENDESI 850, 6 mesi, Telefonare ore dei pasti 289-673.

VENDO con garanzia Abarth 750, 1500 guida destra, Alfa 1900 super Corso Rosselli 11.

VENDO Giulietta S.S. dicembre '61 perfetta. Telefonare 532-167.

VENDO 500 tre anni. Tel. 270-727.

VENDO 500 ('64) L. 270.000. Telefonare 785-512. A123219

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Garone Nuovi tipi Usato garantito Massime facilitazioni. Sede, corso Casale 454, telefono 893-658 Esposizione, via Po 40, telefono 882-932

VOLKSWAGEN tutti tipi, Porsche 5 nuove, usato assortito garantito, agevolazioni, serietà Grazzi. Saluzzo 29

VOLKSWAGEN 1300, luglio 1962, ottime condizioni vendo. Telefonare 500-147 ore ufficio.

VOLKSWAGEN 1200 vendo con garanzia lire 300.000. Simoni. Telefonare 564-091. O605

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500 9800; 600-850 13.300 Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO Appia 580.000, sprint '63 500.000, 1600 coupé 680.000. Dante 131. O591

124 bianca 6 mesi 6000 km. ottima, vendesi. Telefonare 697-876.

124 luglio verde bottiglia; R 8 '62, Via Genova 176 A.

124 semestrale garanzia antifurto ribaltabili km 3500 vendo. Telefonare 342-552 A123426

124 vendo antifurto semestrale perfetta vendo 880.000. Tel. 320-204.

500 bianca sei mesi vendo a privato. Telefonare 251-346 ore serali.

600 1960 perfetta, gomme nuove, urge vendere. Telef. 512-133 pasti.

2300 S coupé 1963, Monzeglio corso Duca Abruzzi 10.

170.000 perfettissima 500 vendo, 110.000 ottimo 103 revisionato. Telefonare 781-538.

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A L. 47.000 ciclomotore frizione automatica. Officina assistenza Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

BICICLETTE bambino, sportive, pieghevoli. Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

CICLOMOTORI da lire 47.000 oltre delle migliori marche assistenza ricambi, rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

JOHNSON motore fuoribordo 3 HP pieghevole magnifico regalo Natalizio in elegante borsa! Prenotate. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino. 1001

LAMBRETTA Rateazioni, occasionissime Ronco, Torino. Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743

LAMBRO, 5 mesi, avv. elettrico, 500 km., carrozzato trasporto acque minerali o solo motorelaio, vendesi. Telefonare 353-766, 352-615. 2001

VESPA motofurgoncini Ape nuovi e usati. Moroni. Unione Sovietica 169.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali, Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

A.A. STUFE kerosene con senza canna fumaria. 40 modelli da 15.000 industriali 27.000, bruciatori 60.000 sicurezza economia, vende solo Bricco, qualsiasi installazione, riparazioni corso Vittorio [redacted] (cortile).

A. ACQUISTO mobili moderni antichità sopramobili quadri qualsiasi oggetto libri. Telefonare 237-648.

A. ACQUISTO oro, argento, monete vecchie Cantero, via Botero 4/M, telefono 539-661. A114388

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167

A. PELLICCE visoni persiani castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti, Cambi, facilitazioni, Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine, Rappresentante Marco Polo 19 bis. Gego. Telefono 502-122. O433

ABITI sera bellissimi, spoglio guardaroba, taglia 46 vendo. Telefonare 338-064. 2001

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 882-396 878-753. O411

AFFARONE, svendo televisore 23 pollici gran marca imballato. Telefonare 380-025. 1001

CASSAPANCA antica vendo 55.000. Telefonare 890-093. A122789

CAUSA [redacted] liquido gruppo 20 cincillà graduati 10.000 caduno. Telefonare 896-331. A122924

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche, Ciprioni, Lagrange 47. A114085

CINCILLA' privato vende, cambia con francobolli Italia, Vaticano, San Marino, Telef. ore ufficio, 851-397.

CINEPRESA Crow e Raver occasionissimo vendo. Telef. 386-711, 384-517. O976

CUCCIOLI barboncini cucciolone cocker vendo via Pragelato 1, Telefonare 334-810. A122743

CUCCIOLONI alani biondi, meravigliosi, maschi, femmine, pedigree vendo. Telefonare 543-528.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

GIOCATTOLI LIQUIDAZIONE PREZZI ECCEZIONALI, BOTERO 15 INTERNO CORTILE. [redacted]

GIRARROSTI per regalo elettrici gas legna sconto propaganda fine anno, Stemi Petrarca 11, Telef. [redacted].